Anno 105 Numero 35

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 11 Febbraio 1971

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065
10136 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore magg. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pi. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 2,40; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Ps. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

L'accordo sull'unione economica e monetaria

Anni di grandi speranze si iniziano per l'Europa

Il presidente del Mec dichiara a Strasburgo: « Abbiamo ora gli strumenti per creare una comunità capace di assicurare al suo interno uno sviluppo equilibrato, il pieno impiego e la stabilità » - « Siamo la maggiore potenza commerciale del mondo » - La « presenza » in Africa e nel Mediterraneo, i rapporti con gli Usa e l'Est

Adesso davvero si può cominciare?

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 10 febbraio.

I ministri degli Esteri e delle Finanze sono uomini pacati che non si abbandonano facilmente a manifestazioni di entusiasmo. Ma ieri sera hanno applaudito, a lungo, con caldo slancio. Applaudivano l'inizio di un nuovo capitolo nella storia del nostro continente, la « posa della prima pietra » dell'Unione economica e monetaria europea. Il piano, decennale, doveva scattare il 1° gennaio, si temevano altri ritardi, altri dissensi: s'è avuto invece un successo. Alla sede della Cee dicono: *« Ora si può cominciare veramente a fare l'Europa »*.

Gli accordi sono complessi, quasi astrusi: ma bisogna fare uno sforzo per accendere l'interesse del pubblico, poiché la via ora imboccata determinerà il futuro di tutti noi. Dal nostro tenore di vita alle nostre scelte di lavoro, dalla solidità dei nostri risparmi alla stabilità economica — e quindi politica — collettiva. Le principali mete del programma, nato dal « piano Werner », sono note: *« ... l'Europa diverrà una comunità entro la quale le persone, i beni, i servizi e i capitali circoleranno liberamente... diverrà un insieme monetario individualizzato in seno al sistema monetario internazionale... »*. E, con la *« convertibilità totale »* delle valute, si metteranno le basi per una *« moneta unica »*, europea.

Ma ciò che non tutti ancora comprendono è la straordinaria portata di queste radicali innovazioni. L'Europa — della quale faranno parte probabilmente anche Inghilterra, Irlanda, Norvegia, Danimarca e forse altre nazioni — diverrà, si spera, quello che il banchiere tedesco Abs ha definito *« blocco della stabilità »*, un organismo più prospero e più sano perché più razionale e più vasto. Se quest'Europa si mostrerà generosa e coraggiosa, diverrà un'altra fonte di benessere per il mondo. La sua *« moneta unica »* — lo afferma il « Fondo monetario internazionale » — si affiancherà al dollaro e ai « diritti di prelievo » per alimentare i commerci internazionali.

Per l'Italia è una svolta decisiva. E' chiaro ormai che, da solo, il nostro Paese non può attuare certe vitali riforme. Nell'« unione » questi rinvii non saranno più possibili. L'Italia dovrà riordinare le proprie finanze, dovrà cambiare il sistema tributario (avrebbe già dovuto cominciare a farlo, ha ottenuto ieri il consenso a una maggiore gradualità), dovrà modificare metodi e istituzioni.

Che cosa è avvenuto esattamente ieri? Anzitutto, si è dato il via alla prima « tappa »: '71-'73. Che cosa si farà in questa fase iniziale?

Mediante tre riunioni ogni anno del Consiglio ministeriale, si *« coordinerà »* la politica economica della Comunità. Si mirerà ad una *« evoluzione armoniosa »*. Le riunioni — nelle quali si esamineranno i bilanci dei vari Paesi — si pronunceranno *« decisioni, direttive o raccomandazioni »*. Queste ultime non sono vincolanti. Le direttive lo saranno per gli obiettivi da raggiungere ma non per i mezzi, le decisioni saranno vincolanti per obiettivi e mezzi. E' giocando su questi tre tasti che avremo la desiderata armonia.

S'è messo in atto il così detto *« concorso finanziario a medio termine »*, grazie al quale i Paesi con « difficoltà » nella bilancia dei pagamenti potranno avere crediti fino a cinque anni. Al fondo di due miliardi di dollari l'Italia parteciperà con 400 milioni. Si procederà a un'altra *« armonizzazione »*, quella fiscale. Inoltre la Comunità si curerà sempre più dei « problemi regionali », come il nostro Mezzogiorno. (Ma altri aiuti finanziari paiono improbabili). Infine, le banche centrali cominceranno a far convergere su binari paralleli le politiche monetarie (per due *« meccanismi monetari »* — la riduzione dei margini di fluttuazione dei tassi di cambio e il concorso finanziario — la prima fase durerà un lustro, allo scopo di evitare, qualora si rivelassero insoddisfacenti, la ghigliottina del triennio).

L'accordo sui traguardi immediati e lontani non sarebbe stato raggiunto senza una concessione alla Francia: l'accantonamento di un problema chiave, quello degli organi comunitari che dovranno dirigere i nuovi settori. Parigi — si fa notare — non ha voluto o potuto dare il suo assenso alla formazione di organi sovranazionali, ma ne ha ammesso l'inevitabilità. Si è stabilito che dalle consultazioni si passerà alle decisioni; che tali decisioni dovranno essere gradualmente trasferite *« dal piano nazionale al piano comunitario »*, e che *« strumenti comunitari »* saranno creati *« ogniqualvolta si dimostrino necessari »*. La Commissione della Cee presenterà uno studio, con proposte, verso la fine del primo triennio.

Non si potrà costruire l'Unione senza una crescente misura di sovrannazionalità. Mentre l'Europa politica è ancora sulla carta (tutti i progetti sono vaghi, anche quello per un'assemblea europea), l'Europa economico-monetaria prende forma. E' questa Europa *« tecnica »* che potrebbe costringere l'Europa politica ad assumere finalmente una sua identità.

Mario Ciriello

Primi commenti negli Usa

Il sistema potrà competere col dollaro

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 febbraio.

« Un accordo di importanza storica »: così il *New York Times* descrive la decisione presa ieri dai paesi del Mercato Comune *« di unificare le proprie monete nel prossimo decennio »*. Il quotidiano dà la notizia in prima pagina, sottolineando che *« l'Europa potrebbe diventare un'entità economica completamente integrata, le cui frontiere nazionali assumerebbero le caratteristiche delle demarcazioni tra gli Stati dell'America di oggi »*.

Secondo il *New York Times*, non tutti i contrasti tra la Germania e la Francia sono superati, ma questa *« impostazione pragmatica »* del progetto ha il merito di aprirsi a tutti gli sviluppi. L'unione monetaria, aggiunge il quotidiano, sembra un obiettivo più concreto di quella economica *« perché non si potrebbe far molto per costringere un paese a rispettare direttive elaborate insieme »*, in una fase in cui ciascuno conserva piena sovranità.

Anche il *Wall Street Journal* commenta favorevolmente l'accordo di Bruxelles, citando una dichiarazione del ministro del Tesoro italiano, Ferrari-Aggradi, secondo cui esso rappresenta una svolta fondamentale e decisiva nell'integrazione politica dei paesi membri della Comunità.

A parere del giornale, però, il piano approvato è troppo elastico. *« Il vantaggio di questa elasticità — dice il Wall Street Journal — è tuttavia che, forse, sarà agevolato l'ingresso della Gran Bretagna nella Cee: un piano troppo rigido avrebbe aumentato gli ostacoli che già rendono difficili i negoziati in corso »*. Il giornale afferma che lo scopo finale dell'unione economico-monetaria europea è la creazione di un sistema *« capace di competere col dollaro »*.

e. c.

Le parole di Malfatti

« Abbiamo aperto le porte anche alla coesione politica » - Il '71 dovrebbe inoltre vedere la conclusione delle trattative con Londra

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 10 febbraio.

Franco Maria Malfatti

Erano trascorse soltanto poche ore dalla fine del simposio dei ministri che ha dato il via all'Unione economica e monetaria europea, quando il presidente della Commissione esecutiva della Cee, Malfatti, ha tenuto il suo discorso davanti al Parlamento d'Europa. L'emozione per quanto accaduto ieri a Bruxelles era ancora vivissima e in tutti c'era la consapevolezza che è cominciata un'epoca nuova e ricca di speranze per l'Europa: il Parlamento ha accolto con un lungo e commosso applauso il discorso del presidente. « Noi non diciamo che l'Europa è già fatta, *ha esordito Malfatti*, diciamo che abbiamo compiuto un grande passo avanti su questo cammino, perché fatalmente gli obiettivi dell'Unione economica e monetaria apriranno la porta anche alla coesione politica».

Il discorso del presidente ha toccato tutti i grandi temi della situazione interna e delle relazioni esterne della Cee, alla luce delle nuove prospettive aperte ieri. « Ora abbiamo dieci anni davanti a noi per creare una Comunità capace di assicurare al suo interno uno sviluppo intenso, il pieno impiego e la stabilità, una comunità che risolva finalmente gli squilibri settoriali e regionali ».

La « politica estera » della Cee nel '71 dovrà essere ispirata alla consapevolezza del proprio peso crescente quale « terza forza » nell'equilibrio mondiale e puntare al miglioramento delle relazioni con tutti i Paesi. In questo quadro vanno viste le trattative per l'allargamento, i rapporti con gli Stati Uniti, la « presenza europea » in Africa e nel Mediterraneo e le relazioni con i Paesi dell'Est. « La forza della Comunità nell'organizzazione del commercio mondiale è ormai troppo rilevante per non comportare lungimiranti scelte politiche da parte nostra. Siamo la maggior potenza commerciale del mondo e dobbiamo tradurre questa forza sul piano politico ».

L'Europa dovrà ormai accettare e reggere il confronto con gli Stati Uniti, ma impostarlo in modo nuovo. Le preoccupazioni per il futuro dei rapporti Cee-Usa sono molte: « Iniziative quali il progetto di legge Mills non devono passi costruttivi e vorremmo sperare che la ripresentazione di questo disegno al Congresso sia più una manovra tattica che una misura con reali possibilità di adozione. Una "escalation" di reciproche restrizioni avrebbe conseguenze pericolose ed imprevedibili non solo per i diretti interessati ma per il mondo intero. Ancora una volta riaffermo la nostra volontà di ricercare mezzi costruttivi per impedire un processo così pericoloso ».

« Una certa divergenza di interessi, *ha continuato Malfatti*, è nella natura delle cose, ma si deve affermare un nuovo clima, fatto di fiducia reciproca. Questa nuova consapevolezza deve contribuire a ristabilire l'atmosfera che ha tradizionalmente retto i rapporti tra la Comunità e gli Usa ».

Contemporaneamente, l'Europa dovrà accettare anche il confronto con l'Est. « Dobbiamo dare prova della massima coesione nei nostri rapporti con i Paesi dell'Europa Orientale, ha detto *Malfatti*, e varare una politica comune. Questo obiettivo non deve essere pregiudicato oggi da iniziative condotte in modo occasionale o disorganico ». *Secondo la Commissione, dunque, la Cee dovrebbe offrire un* « volto unico » *ai Paesi del blocco comunista, e nelle parole del presidente sembra adombrata una critica alla politica tedesca, nella misura in cui essa dimentica le responsabilità di Bonn all'interno della Comunità Europea.*

Il 1971 dovrebbe essere anche l'anno della conclusione delle trattative fra la Gran Bretagna e l'Europa. Malfatti ha chiesto una « profonda presa di coscienza sull'importanza di queste trattative con l'Inghilterra e gli altri tre Paesi candidati ». *Secondo il presidente* « ci si sofferma troppo sulle difficoltà del negoziato con gli inglesi e si sottovaluta quanto finora è stato acquisito ».

Infine, il Mediterraneo, punto caldo del mondo in cui troppo spesso l'Europa è mancata: Malfatti ha lamentato che la Comunità disponga di « strumenti limitati » che rendono « insufficiente la nostra azione in questo settore ».

La conclusione del discorso del presidente della Cee sullo « stato della Comunità » ha voluto portare il segno della speranza, non dell'ottimismo a tutti i costi. Decisioni come quelle prese ieri sull'Unione economica e monetaria impongono ai nei Paesi riflessioni profonde e rispetto delle regole comunitarie. « Non stiamo vivendo un'epoca di ordinaria amministrazione, *ha ammonito Malfatti*, e dobbiamo dimostrarci all'altezza delle nostre responsabilità e del momento storico che attraversiamo ».

Vittorio Zucconi

Le banche inglesi chiuse per la sterlina decimale

Riapriranno lunedì, quando entrerà in vigore il nuovo sistema monetario

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 febbraio.

La più grande operazione bancaria nella storia della Gran Bretagna è cominciata questo pomeriggio alle 15,30, quando le 14.500 banche hanno chiuso per quattro giorni, in preparazione dell'entrata in vigore del sistema decimale per la sterlina. Riapriranno il 15 febbraio, primo giorno della decimalizzazione, chiamato anche « D-Day » (giorno dei decimali).

Questa operazione ha lo scopo di portare all'incasso tutti gli assegni in circolazione, entro il prossimo lunedì, quando le banche, per legge, saranno obbligate ad usare il sistema decimale. Contemporaneamente i conti correnti e di risparmio dei clienti verranno tramutati nel nuovo valore decimale. Soltanto l'*operazione Checkpoint* costerà alle banche 13 miliardi di lire.

Muore così il vecchio sistema di contare il danaro dividendo per 12 *pennies* lo scellino, e per venti scellini la sterlina. Da lunedì, la sterlina sarà composta da 100 nuovi *pence*, ma si sarà anche il mezzo *penny*, il che, secondo gli esperti, rende « *impuro* » il sistema decimale adottato dalla Gran Bretagna. I vantaggi del nuovo sistema sono ovvii: ci si uniforma all'Europa e si risparmia tempo nel fare i conti.

La prima organizzazione ad adottare il sistema decimale sarà — domenica — la Metropolitana di Londra. Gli inglesi sono assai dubbiosi di questa operazione. Temono soprattutto che i negozianti arrotondino i prezzi all'insù, nel passaggio dagli scellini ai nuovi *pence*. Due giornali hanno istituito un centro-informazioni per i lettori che si ritengono truffati dai negozianti. Per i primi tempi, la confusione sarà grande, tanto più che per diciotto mesi resteranno in circolazione le vecchie monetine da tre *pence* e da un *penny*.

Renato Proni

Cinque jugoslavi rischiano di morire

Due "ustasci„ in Svezia minacciano una strage

Hanno occupato il consolato di Jugoslavia prendendo in ostaggio quattro uomini e una donna - Chiedono che Belgrado rilasci un terrorista condannato a morte: se non sarà liberato entro le 9 di stamane, uccideranno i prigionieri

"Siamo decisi a tutto„ dicono al nostro corrispondente

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 10 febbraio.

Quattro uomini e una donna verranno uccisi domani mattina alle 9 se il governo jugoslavo non avrà rilasciato nella notte un fascista croato condannato a morte. I cinque sono trattenuti come ostaggi nel consolato jugoslavo di Göteborg, occupato stamane alle 8 da uomini che si sono autodefiniti « croati appartenenti ad un'organizzazione segreta », cioè « ustasci ». La polizia svedese ha circondato l'edificio ed è costantemente in contatto telefonico con gli occupanti. In pratica, tuttavia, non sa che fare; si teme che domani mattina nei locali del consolato venga compiuta una strage.

Stamane alle 9, due uomini che parlano assai bene lo svedese — come si è potuto constatare nei rapporti telefonici con la polizia e nelle interviste da essi rilasciate, sempre per telefono, ai giornali ed alla radio — sono entrati nel consolato e, armi alla mano, hanno preso in ostaggio tre funzionari e altre due persone, tra cui una donna, di nazionalità jugoslava, che vi si trovavano per alcune formalità. Subito dopo i due occupanti, armati di mitra, rivoltelle e bombe a mano, hanno telefonato all'ambasciatore jugoslavo a Stoccolma, Vladimir Rolovic, formulando precise richieste. Al più tardi domattina alle 9 Milianko Harkatz, un fascista croato di 32 anni recentemente condannato a morte a Belgrado, dovrà essere rilasciato e messo in condizione di raggiungere la Spagna; inoltre gli dovranno essere consegnati centomila dollari. In caso contrario, i cinque ostaggi verranno uccisi.

L'ambasciatore si è subito messo in contatto con il suo governo. Belgrado si è rifiutata di trattare. Questa sera Rolovic ha comunicato al ministro svedese degli Esteri, Nilsson, la risposta di Belgrado ed ha lasciato la polizia svedese libera di agire come riterrà più opportuno.

Cinquanta poliziotti circondano da stamane l'edificio del consolato jugoslavo. E' stato istituito un collegamento telefonico permanente con gli occupanti, che hanno ripetutamente dichiarato d'essere decisi a compiere la strage se Harkatz non raggiungerà la Spagna entro domattina con i centomila dollari.

Il consolato jugoslavo di Göteborg ha sede in un vecchio edificio nel centro della città: si tratta di un appartamento ove è praticamente impossibile penetrare non visti. La polizia cerca di ridurre alla ragione i due occupanti, ai quali ha promesso di limitarsi ad espellerli senza processo se lasceranno liberi gli ostaggi. Ma i due « ustasci » non intendono sentire ragioni.

Questa sera l'edificio sede del consolato è stato fatto sgomberare e la polizia ha sistemato tutt'intorno potenti fari. Il questore sta cercando di parlare agli occupanti attraverso un microfono, in svedese, facendosi assistere da un interprete. Dalle 18, però, non ottiene più risposta. I due croati, a turno, rilasciano interviste per telefono ai giornali, alla radio ed alla televisione e rifiutano di parlare con la polizia.

Alle 20,45 di questa sera ho chiamato al telefono il consolato jugoslavo di Göteborg (n. 191.487) ed ho potuto parlare con uno dei due fascisti croati. L'uomo che mi ha risposto ha parlato in uno svedese quasi perfetto. Mi ha detto: « Siamo decisi a tutto. Domani mattina alle 9 in punto uccideremo i cinque ostaggi se non avremo l'assoluta certezza che il nostro compagno è stato liberato ed ha raggiunto la Spagna o la Svizzera con 100 mila dollari ».

Gli ho chiesto di dirmi il nome della sua organizzazione. Mi ha risposto: « E' un segreto. In ogni caso siamo in grado di colpire ovunque i seguaci di Tito ». Gli ho chiesto se il movimento che rappresenta è a carattere fascista. Mi ha risposto: « Noi vogliamo soltanto che la Croazia non dipenda da Belgrado. Vogliamo che la nostra regione sia libera ed indipendente ».

Se la polizia svedese dà l'assalto al Consolato, cosa farete?

« Uccideremo gli ostaggi e poi spareremo sino a quando avremo esaurito le nostre munizioni ».

Siete molto armati?

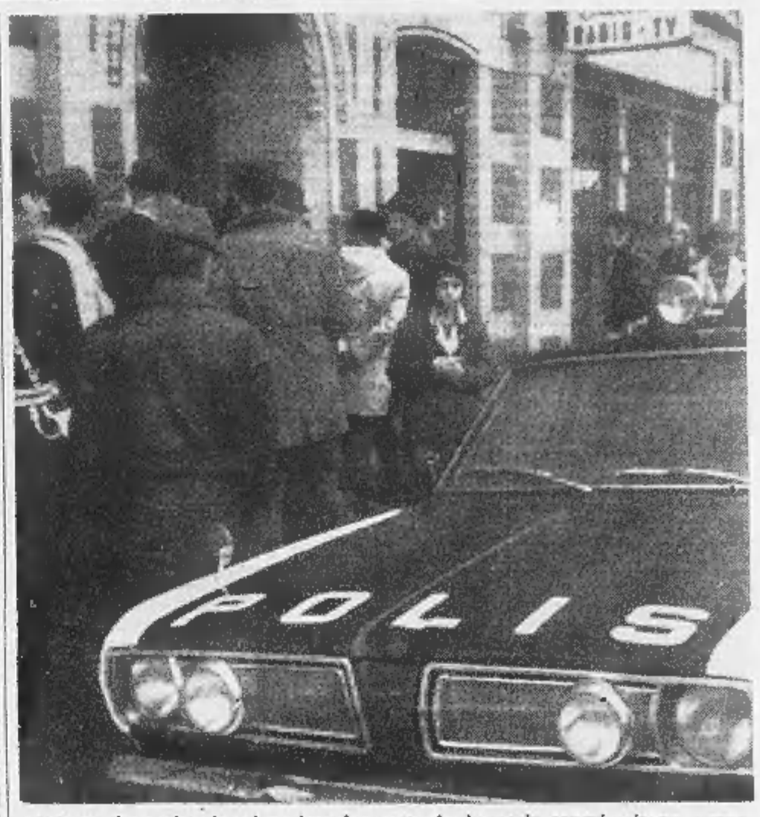
« Sì, disponiamo di armi e munizioni sufficienti per tutti coloro che verranno a trovarsi sul nostro cammino ».

Che farete quando avrete esaurito le munizioni?

« Una cosa è certa, non ci lasceremo prendere, moriremo con le armi in pugno. Adesso basta, devo sorvegliare la finestra ».

A questo punto il mio interlocutore ha interrotto la comunicazione.

Walter Rosboch



Göteborg. Il consolato jugoslavo dove due « ustasci » hanno in ostaggio cinque persone

Votazioni a sorpresa al congresso socialdemocratico

Ferri resterà segretario del psdi

Ha ottenuto 380 voti, contro i 351 di Tanassi, che pareva dovesse prevalere - Tuttavia è difficile sapere quanti membri della direzione sono favorevoli a Tanassi e quanti a Ferri - Polemiche con i repubblicani - I commenti dei socialisti e della dc

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

Risultati a sorpresa nelle votazioni del Congresso socialdemocratico per la nuova direzione. L'on. Mauro Ferri è uscito in testa alla lista dei 31 con 380 voti (su 526 delegati), mentre Mario Tanassi ha ottenuto 351 voti. Seguono Matteotti (345), Preti (335), Cariglia (299), Maria Vittoria Mezza (294), Nicolazzi (285), Pietro Longo (280), Martoni (268), Garosci (263). I tanassiani di punta come Orlandi, Romita e Orsello si sono classificati rispettivamente al 15°, 20° e 23° posto. Tuttavia, il rapporto di forza sembra favorevole a Tanassi, che avrebbe 17 membri della direzione, rispetto ai 12 sicuri dello schieramento Ferri, Matteotti, Preti, Cariglia, mentre Nicolazzi e Bemporad sono considerati in posizione mediana tra i due gruppi.

Roma. Mauro Ferri

Come si spiegano questi risultati contraddittori? Alla vigilia del congresso, i tanassiani dicevano di avere il 60 per cento dei delegati, e il rapporto di forza in direzione ha sostanzialmente confermato la previsione. Ma Tanassi non è uscito primo, e la graduatoria dei primi nomi comprende quasi tutti gli esponenti dell'altro schieramento. Lo scarto di voti tra Ferri e Tanassi sarebbe dipeso dal mancato rispetto dell'accordo di massima, intercorso al vertice, per una votazione unanime di tutti i 526 delegati per i cinque membri della segreteria uscente (Tanassi, Ferri, Cariglia, Preti, Matteotti). I due schieramenti hanno fatto circolare tra i delegati « biglietti » contenenti la lista da votare, ma non tutti i biglietti contenevano gli stessi nomi, oppure alcuni gruppi hanno preferito sottrarsi alla disciplina. In linea generale, il gruppo Ferri-Preti-Cariglia-Matteotti si è giovato di una maggiore compattezza, mentre i tanassiani, forse troppo sicuri del risultato, non si sono impegnati con tutte le loro energie fino al momento conclusivo.

La nuova direzione si riunirà all'inizio della prossima settimana. Ferri sarà certamente confermato segretario del partito, mentre sembra incerta la permanenza di Cariglia come vicesegretario.

Politicamente, il sostanziale equilibrio delle forze dovrebbe garantire una gestione unitaria del partito, contemperando la prospettiva senza scosse indicata da Tanassi con quella, più vigile e più reattiva rispetto alle contingenze della vita politica, sostenuta da Ferri. Questa previsione è rafforzata dall'annuncio del ritorno di Saragat alla guida del partito all'inizio dell'anno prossimo e dall'interesse fondamentale che, nonostante le differenziazioni, tutti hanno attribuito alla impostazione della campagna elettorale per il 1973, superando nel modo più ordinato lo scoglio della successione al Quirinale.

« Il dibattito e la votazione unanime della risoluzione politica, ha commentato Ferri, hanno ribadito la tradizionale impostazione del socialismo riformista e democratico e hanno dimostrato la sostanziale unità del partito nella linea politica e nelle prospettive. L'elezione della direzione, con la conferma della vecchia segreteria e di quasi tutti i membri della direzione uscente (sono usciti Ariosto, Battara, Iannelli, Parravicini, sono entrati Averardi, Di Giesi, Garavelli e Palmiotti), è la prova che questa unità esiste anche sul piano operativo ».

Particolarmente importante, dicono i portavoce di Ferri, è il consenso del congresso agli ex socialisti passati con i socialdemocratici al momento della scissione. Da parte tanassiana, Orsello ha dichiarato: *« Quale che sia la graduatoria — il sistema elettorale permetteva di scegliere i nomi — ciò che è importante in un partito politico è la maggioranza nell'organo dirigente, tenendo naturalmente conto che tale maggioranza deve in ogni caso muoversi con il massimo impegno unitario ».* Sull'unità insiste Preti, negando distinzioni di strategia, divisioni o interpretazioni diverse dalla linea del psdi.

Tra i commenti esterni, particolarmente atteso era quello dei repubblicani, indicati dai socialdemocratici come naturali alleati contro le tendenze « conciliari ». Secondo *« La Voce Repubblicana »*, i discorsi di Tanassi e di Ferri *« ignorano quell'elemento determinante, che è costituito dalla questione dei contenuti dell'azione politica »*. A giudizio del pri, *« l'unificazio-*

Fausto De Luca

(Continua a pag. 2 in ottava colonna)

IL SOMMARIO

La millenaria Tuscania è persa: il terremoto ha lasciato tracce insanabili. Dal nostro inviato Lietta Tornabuoni 2

Catanzaro: si conosce chi ha fornito le bombe per l'attentato 2

Purché nulla si scuota: viaggio nel Portogallo d'oggi. Di Guido Piovene 3

Si risveglia l'antica cultura del Sud: dal nostro inviato Gigi Ghirotti 8

Le aziende « in difficoltà »: le reazioni delle industrie all'elenco pubblicato ieri 13

Picchi squalificato per due mesi: per gli incidenti di Bologna-Juventus 16

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 9, 10
Dall'estero	12
Economia	13
Medicina	15
Sport	16, 17
Ultime notizie	18
Brevi incontri	*2*
Saper spendere bene	*5*
Analisi dall'interno	*8*
Analisi dall'estero	*12*

Il terremoto ha lasciato tracce insanabili

La millenaria Tuscania è persa

Chiese, monumenti e basiliche potranno essere riparati; la necropoli etrusca non ha subito danni Ma non sarà possibile ricostruire e ricreare il carattere, la struttura, il fascino dell'antica città Scetticismo della popolazione per le visite «ufficiali» delle autorità - I ragazzi del gruppo archeologico dicono: «I tesori dell'arte vengono scoperti soltanto quando arriva una calamità»

(Dal nostro inviato speciale)

Tuscania, 10 febbraio.

Passo grave, facce compunte, un'occhiata cauta alle scarpe che s'imbiancano di polvere, sospiri comprensivi e partecipi, balzi composti ma pronti per scartare uno spigolo allarmante, un cornicione minaccioso: seguite da cortei reverenti, le «autorità» compiono visite di condoglianze all'antica Tuscania devastata dal terremoto. E' una cerimonia che da quattro giorni si ripete senza sosta: specialmente al mattino, tra le dieci e mezzogiorno. Gli officianti sono sottosegretari, vescovi, prefetti, onorevoli eletti nella zona, sindaci, generali, presidentesse di comitati benefici, diplomatici stranieri. I consiglieri comunali del paese si strappano per un poco all'affanno drammatico delle mille cose da fare e li accompagnano, trasformandosi in guide turistiche della sciagura. Con pazienza, con speranza. Non si sa mai, potrebbe venirne qualcosa di buono: un aiuto, un sussidio, uno stanziamento, magari una parola giusta detta alla persona giusta nel momento giusto. Le «autorità» guardano, scuotono gravemente la testa, commentano desolate: che massacro, che peccato, una meraviglia come questo paese...

«Si commuovono tanto perché il paese nostro era bello», commenta iroso il proprietario di un caffè che sta tentando di recuperare dalle macerie le sue scatole di biscotti, i suoi vasi di caramelle, le sue bottiglie di sambuca e di amaro, persino le paste alla crema che già sabato sera, quando la terra cominciò a tremare, non erano più fresche, «e se invece fosse stato brutto, il guaio per noi era diverso? Saremmo stati meno disgraziati?».

Certo no. Ma è naturale che arrivino i telegrammi accorati dei reali d'Olanda deploranti la perdita «della famosa e splendida città», è naturale che in tutto il mondo gli studiosi, gli artisti e gli uomini di cultura si commuovano: Tuscania era, dopo Viterbo, il centro storico e monumentale più importante dell'Alto Lazio, i suoi resti etruschi sono molti e bellissimi, le due basiliche di San Pietro e Santa Maria Maggiore sono esempi di architettura unici.

«Tutto vero», dicono i ragazzi del gruppo archeologico romano, *«però non facciamo troppe ipocrisie. Qua i tesori dell'arte vengono scoperti e diventano importanti solo quando arriva una calamità o un processo. Dei terremoti silenziosi che giorno per giorno mandano in rovina le nostre cose più belle sono pochi a preoccuparsi. Orvieto, Agrigento, Perugia, Venezia che affonda irrimediabilmente, musei chiusi o dimenticati sotto la polvere, quadri preziosi lasciati a marcire nei ripostigli... E anche nella zona etrusca: i più attivi sono i ladri, i pezzi di mezzo che finiscono a Dallas o a Francoforte sono più numerosi di quelli che approdano ai musei. Proprio in questo museo accanto a San Pietro, molte figure dei sarcofagi etruschi sono decapitate, e lo sa perché? Perché le teste se le portarono via i ladri archeologici, la notte prima dell'inaugurazione: così non fecero neppure la fatica di scavare. Non stiamo a piangere tante lacrime di coccodrillo: non è neanche serio»*. Allora perché loro sono qui? *«Perché siamo dei matti. Per essere»*.

Delicati restauri

Amorosamente lavorano, nella chiara luminosità di San Pietro, a rimettere insieme i materiali dell'affresco dell'Ascensione, staccatisi dall'abside pericolante che rischia altri crolli; sul pavimento e fuori, sul prato, ricompongono il rosone doppio con i simboli dei quattro Evangelisti, crollato e spezzettato. I tre grandi portali della facciata dalle arcate cieche che sono puntellati; il muro di contenimento esterno è caduto, il terreno minaccia smottamenti; il museo è già stato sgomberato, mattoni precipitanti avevano schiacciato bucchero e vasi, il tetto aveva ceduto, le pareti s'inclinavano. Ma, anche sconnessa e danneggiata, la basilica costruita in cima alla collina sull'antichissima acropoli etrusca, cominciata nella seconda metà dell'ottavo secolo, consacrata nel 1093, ampliata e compiuta alla fine del 1100, conserva in sua bellezza in cui si mescolano le forme romaniche, gli elementi cosmateschi, lo stile pisano. Travi e pali di puntellamento sulla facciata, fili spinati per tenere lontani gli intrusi: neppure l'altra basilica del 1100, la splendida Santa Maria Maggiore, è scampata alla rovina. Gli animali fantastici che si aggrovigliano intorno al portale centrale di marmo biancorosa, un bestiario violento che ricorda quelli del gotico francese, sono inclinati di crepe; il rosone sinistro è crollato e quello destro potrebbe ancora crollare; i piccoli uomini nudi uscenti dalle proprie tombe, dipinti con cura nell'affresco del Giudizio Universale, sono feriti dal terremoto, e bisognerà strapparli dalle pareti.

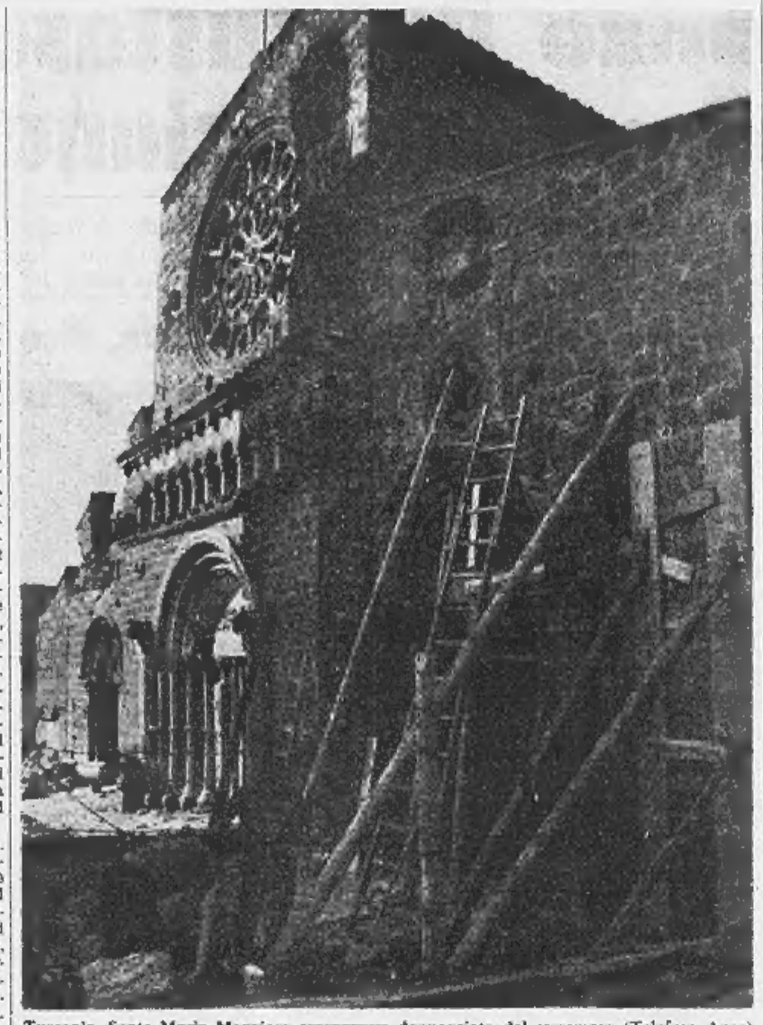
Tutto travolto

I tecnici e i ragazzi volontari lavorano isolati dal disordine doloroso della città sgangherata, considerati dalla gente con distrazione, addirittura con stupore: come si guarderebbe uno intento a giochi di pazienza durante un bombardamento. Sono abili, abituati a riparare i guasti meno repentini ma altrettanto profondi del tempo: a queste due basiliche e alle chiese della Madonna del Riposo e della Madonna della Rosa i lavori di restauro, una volta tanto perfetti, erano appena finiti. Negli ultimi cinque anni s'erano spesi per rimetterle a posto 112 milioni: adesso ci vorrà almeno mezzo miliardo, valutano gli esperti, ma nulla è irreparabile. Fortunatamente, informa il professor Colonna, ispettore della Sovrintendenza alle Antichità dell'Etruria meridionale, non hanno subito danni la necropoli etrusca né la famosa grotta della regina; sono salvi i vasellami e i bronzi del terzo o del quarto secolo avanti Cristo, i dipinti di scuola viterbese del Trecento e del Quattrocento.

Ma Tuscania è perduta. Quello che non sarà possibile ricostruire e ricreare è il carattere, la struttura, il fascino dell'antica città. Fondata sul tufo e sul vuoto di pozzi e magazzini di grano, raccolta dentro le mura merlate. Fatta di archi, di piccole strade e slarghi improvvisi di una bellezza miracolosamente intatta, di scale avvolgentisi intorno alle basse case medievali, di loggiati. Di costruzioni che portavano i segni dell'avventurosa storia cittadina: i persistenti ricordi del tempo etrusco e romano e dei longobardi, dei bizantini, dei papi che si contesero Tuscania nell'alto Medioevo; le tracce dei saccheggi di Francesco Sforza e di Carlo VIII nel Quattrocento; gli stemmi della signoria degli Aldobrandeschi e degli Anguillara.

Tutto è travolto adesso dai segni laceranti e definitivi del terremoto. Solo i dodici sarcofagi etruschi al centro del paese sono intatti: i maschi uomini e le sei donne giacciono ancora sereni sulle tombe millenarie, circondati dalla rovina della loro terra.

Lietta Tornabuoni



Tuscania. Santa Maria Maggiore gravemente danneggiata dal terremoto (Telefoto Ansa)

Una rappresentanza ricevuta a Palazzo Chigi

I liberi professionisti da Colombo per modifiche alla riforma fiscale

Il presidente del Consiglio ha proposto un incontro con il presidente della Commissione Finanze, per approfondire la materia «nel rispetto dell'organicità del provvedimento» - Interrotte le trattative sui contratti dei grafici addetti ai periodici e dei dipendenti autostradali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

«In una società democratica, caratterizzata dalla pluralità delle responsabilità e delle funzioni, la presenza e l'esercizio delle libere professioni è elemento essenziale, che viene valutato nel suo giusto valore». Lo ha affermato stasera il presidente del Consiglio, ricevendo a Palazzo Chigi il sen. Tesauro, gli onorevoli Spinelli e De Lorenzo, l'avv. Cappi e altri rappresentanti delle varie categorie dei liberi professionisti.

Colombo ha esaminato i problemi che gli sono stati prospettati in merito alla riforma fiscale e, poiché essa è attualmente in discussione alla Camera, ha proposto un incontro dei rappresentanti dei liberi professionisti con il presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, Vicentini, per un ulteriore approfondimento della materia, *«nel rispetto dell'unità ed organicità del provvedimento di riforma tributaria»*.

Nel corso del colloquio, che si è svolto in un clima di cordialità, i rappresentanti dei professionisti hanno sottolineato l'importanza del ruolo svolto dalle categorie e l'urgenza di risolvere i problemi connessi con la riforma fiscale, i quali sono all'origine del recente sciopero.

Astensioni dal lavoro a tempo indeterminato sono state decise dal personale amministrativo del ministero della Pubblica Istruzione e degli uffici periferici, compresi quelli delle Belle Arti, delle Accademie, delle biblioteche e delle Università, a partire da martedì 16. L'agitazione, indetta dalla Federazione statali aderenti alla Cisl, sarà attuata perché non sono stati ancora risolti alcuni problemi riguardanti la ristrutturazione dei servizi.

Da martedì della prossima settimana i dipendenti dei Provveditorati agli studi cominceranno uno sciopero di quattro giorni per protestare contro lo schema di decreto delegato predisposto dall'amministrazione della Pubblica Istruzione sull'ampliamento dei ruoli organici. Secondo il giudizio del sindacato di categoria, lo Snadas, tale schema prevede un incremento di 2000 posti, scaglionato in tre anni, sull'attuale dotazione organica di circa 4000 unità, non tenendo conto *«né della consistenza del fenomeno scolastico (9 milioni di alunni, 670 mila fra docenti e personale non insegnante, migliaia di istituzioni scolastiche variamente articolate e differenziate), né del nuovo ordine di prestazioni amministrative che si richiedono agli uffici scolastici»*.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei grafici commerciali e addetti ai periodici sono state interrotte. Lo hanno deciso i sindacati del settore aderenti alla Cgil, Cisl e Uil dopo aver esaminato insieme i punti che sono alla base della vertenza attuale e sul quali non è stata riscontrata «una sufficiente disponibilità» della controparte. Si prevede che le agitazioni, già in atto da diversi giorni, saranno ulteriormente inasprite.

Anche i negoziati per il rinnovo contrattuale dei dipendenti dalle imprese private concessionarie di autostrade erano stati interrotti. Nel darne notizia, un comunicato di fonte imprenditoriale rileva che la rottura è stata determinata dall'posizione d'intransigenza assunta dai sindacati per ottenere, tra l'altro, una rivalutazione del premio esazione-pedaggi, che comporterebbe, per le imprese, un maggior onere valutabile tra il 10-15 per cento dell'attuale costo per il personale, nonché una riduzione dell'orario di lavoro a 39 ore settimanali e a un limite ancora inferiore per il personale in esercizio.

Da venerdì prossimo al 24 febbraio saranno discussi al ministero della Marina mercantile i problemi che sono alla base dell'agitazione dei lavoratori portuali. Il calendario dei lavori è stato stabilito oggi durante un incontro tra il sottosegretario Cervone e i rappresentanti dei lavoratori aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, presenti anche i direttori generali del lavoro portuale e del demanio e porti. I sindacati hanno dichiarato di essere «pienamente soddisfatti» dei colloqui.

Giancarlo Fossi

Chiesti aiuti del governo per la siccità in Sicilia

Roma, 10 febbraio.

L'Alleanza nazionale dei contadini ha chiesto al ministro dell'Agricoltura, Natali, di sollecitare l'intervento del governo per alleviare, con aiuti finanziari, la difficile situazione in cui versano i coltivatori siciliani a causa della prolungata siccità.

Chiede in particolare che la Sicilia venga considerata, con apposito decreto, *«territorio colpito da eccezionali calamità atmosferiche»*.

(Ag. Italia)

Una serie di colloqui sulla crisi nel settore tessile

La situazione all'"Eti„ discussa stasera tra i sindacati e il ministro del Lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

Il governo è deciso ad intervenire per normalizzare la situazione nel settore dell'industria tessile. Oggi il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, ne ha discusso con i sindacati nazionali della categoria in vista di una riunione alla quale parteciperanno, mercoledì prossimo, sotto la sua presidenza, i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali.

Due vertenze particolari, che si sono inasprite notevolmente negli ultimi giorni, saranno esaminate domani sera in una serie di colloqui tra Donat-Cattin, il sottosegretario Toros e i dirigenti delle organizzazioni nazionali e provinciali direttamente interessate.

Riguardano la «Eti» di Sant'Antonino di Susa, di San Giorgio e della Valle di Lanzo, che minaccia la chiusura degli stabilimenti, e un complesso tessile di Chieti, con 200 dipendenti, che si oppone all'applicazione del nuovo contratto di lavoro.

Al ministro Donat-Cattin le delegazioni dei lavoratori (per la Filtea-Cgil, Garavini, Giulianati, Cicchitto e Molinari; per la Filta-Cisl, Fassina, Maravigna, Codazzi; per la Uil-Tessili, Novaretti) hanno illustrato i motivi di grave disagio per la categoria. La produttività è aumentata notevolmente (in 15 anni si è passati, hanno affermato, nel settore cotoniero da una produzione annua, per addetto, di 2731 a 6673 chilogrammi per i filati e da 1765 a 4115 chilogrammi per i tessuti), l'occupazione è diminuita in modo sensibile e, in varie località e in diverse aziende, si va estendendo un sistema di sottoccupazione.

La situazione è pesante, ma non è paragonabile alla crisi del 1965, profonda e generalizzata. I sindacati hanno sottolineato l'esigenza *«che tutti i provvedimenti legislativi ed economici siano condizionati al mantenimento dell'occupazione dei posti di lavoro»*.

Donat-Cattin ha dato assicurazioni sull'impegno del suo ministero per riportare la normalità in un settore importante della nostra industria. In un comunicato ufficiale *«il ministro afferma che sono state rilevate le note difficoltà che minacciano i livelli di occupazione e prospettate alcune misure, tra le quali la legge tessile, con significative modificazioni rispetto al testo che è davanti alla Camera e con l'obiettivo del mantenimento globale dei livelli di occupazione»*. Il comunicato conclude: *«Forti preoccupazioni sono state espresse in ordine al commercio con l'estero e in ordine al comportamento di alcuni imprenditori tedeschi che hanno deciso o minacciato lo smantellamento delle aziende in opposizione all'applicazione del contratto di lavoro del settore delle confezioni»*.

Nel prossimo incontro tra imprenditori e rappresentanti dei lavoratori, alla presenza del ministro del Lavoro, si dovrà scegliere una soluzione anche per la *«messa in cassa integrazione»*. Le indicazioni sono due: 1) dichiarare lo *«stato di crisi»* del settore tessile, così come è stato fatto nel 1965, ed applicare le disposizioni della legge 1115, che assicurano ai lavoratori sospesi l'80% del salario per nove mesi; 2) applicare il trattamento integrativo in favore dei lavoratori sospesi, sotto il controllo del ministero del Lavoro, azienda per azienda, laddove se ne presenti la necessità obiettivamente considerata.

Per il momento prevale un giudizio favorevole sulla seconda alternativa.

g. f.

(A pag. 4: Sciopero generale nel Canavese).

Prosegue l'inchiesta per i fatti di Catanzaro

Si conosce chi ha fornito le bombe per l'attentato

Pare che la polizia sappia il nome di questa persona, ma che finora non l'abbia ancora rintracciata - L'ispettore Vigevano ha detto: «Indaghiamo sulla traccia di Strongoli (il paese dei missini rilasciati) e su altri indizi»

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 10 febbraio.

«Io sono un missino democratico!» ha gridato Adolfo Balestrieri entrando a passo di carica nella *hall* dell'albergo Moderno di Catanzaro. Due giorni di carcere lo hanno reso furente. Sotto i riflettori della tv ha salutato romanamente federali, avvocati del partito e semplici camerati, poi ha agitato un quadernetto giallo: *«Io ho già pronta una dichiarazione. Qui dentro c'è tutta la mia sofferenza!»* *«Sta zitto...»* gli ha sibilato uno dei capi. Gli altri scarcerati — Francesco Piscitelli e i minorenni Francesco Dieco e Giovanni Casella — si guardavano attorno in silenzio, come smarriti.

Nessuno dei quattro, forse, si rendeva conto d'essere in quel momento la negazione vivente della loro ideologia. La magistratura democratica di un paese democratico li aveva rimessi in libertà, in omaggio ad un principio che il fascismo aveva calpestato infinite volte e per vent'anni. *«Certo — ci ha detto stamane il procuratore della Repubblica, Fabiano Cinque — gli indizi per un fermo c'erano e bastavano. Ma un conto è un fermo, un conto è l'incriminazione per strage e l'arresto, che sono un atto ben più grave. Per l'arresto gli indizi non erano sufficienti, e così ho firmato l'ordine di scarcerazione»*.

Quest'ordine — oggetto stamane di un attacco pesante dei parlamentari calabresi del pci — ha rimesso in libertà i quattro missini, ma non li ha allontanati del tutto dalla scena delle indagini. Dice ancora il procuratore Cinque: *«L'inchiesta continua anche su di loro. E' già accaduto altre volte: noi li beriamo un fermato per mancanza di indizi, poi la polizia ci scaraventa addosso un altro rapporto, che ci autorizza all'arresto della stessa persona. Ripeto: la scarcerazione non pregiudica per nulla il proseguimento delle indagini. Si possono raccogliere nuovi elementi a carico dei quattro e anche di altre persone...»*.

Alla ricerca di questi elementi sono al lavoro a Catanzaro due organismi distinti e, come al solito, in contrasto fra loro: carabinieri e polizia. I carabinieri non dicono molto. Sui ricordi del maresciallo Pasquale Tandoi hanno ricostruito un identikit del lanciatore di bombe e lo stanno sottoponendo ad una serie di testimoni, rintracciati fra coloro che la sera di lunedì si trovavano in Larghetto Vinci.

Pare che i carabinieri stiano anche compiendo perquisizioni, e, anzi, un volantino comunista li accusa di indirizzarle verso *«le case dei lavoratori sospettati di essere della sinistra o simpatizzanti della sinistra»*. Ma il comandante della Legione, col. Ippolito, non conferma niente. Chiediamo: che orientamento avete? *«Seguiamo più di un filone perché è giusto indagare in più direzioni»*. Seguite anche la pista di Strongoli? L'ufficiale sorride e replica: *«Mi astengo dal rispondere»*.

Più tardi ripeto la stessa domanda all'ispettore di polizia Vigevano: vale ancora la traccia di Strongoli? *«Le indagini camminano su quella e su altre strade»*. Vigevano non aggiunge altro. Dopo il rilascio dei fermati, dalla questura non filtra più nulla. Però è chiaro che la polizia crede ancora nella pista che porta ai quattro missini ed è probabile che stia lavorando a rintracciare il presunto fornitore delle bombe a mano militari «Srcm», che hanno ucciso Malacaria e straziato dodici persone.

La polizia sa il nome di questo «signor X», lo ha già cercato, ma non lo ha trovato. «X» abita in provincia e non avrebbe legami con il msi di Catanzaro, pur essendo in contatto con gruppi di estrema destra. Vengono da lui gli ordigni? E a chi il «signor X» li ha consegnati, se Balestrieri e i tre giovani camerati sono innocenti, come si deve ritenere sino a quando la polizia non avrà trovato su di loro indizi meno fragili?

E' probabile che solo il «rifornitore di bombe» possa davvero condurre gli investigatori sulla pista dei criminali di giovedì e forse anche su altre piste interessanti. Non dimentichiamo che quello di Larghetto Vinci non è l'unico attentato in attesa di spiegazione in Calabria. C'è lo scoppio agli uffici della Regione. Ci sono le due bombe di ieri sera a Reggio. C'è l'infinita serie di atti terroristici al tritolo, che da mesi si accompagnano l'assurda guerra per la capitale. Tutti questi episodi criminosi hanno un evidentissimo connotato «nero», di estrema destra. Non basta certo a cancellarlo il rilascio (inevitabile, secondo il giudice) del quartetto missino di Strongoli.

Giampaolo Pansa

Parroco denunciato per offese all'esercito

Venezia, 10 febbraio.

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria il parroco di Torre di Fine, don Luigi Trevisiol, di 37 anni, per vilipendio delle forze armate. Sul bollettino parrocchiale *Qui, voce amica*, diretto da don Trevisiol, era stato pubblicato un articolo dal titolo «Non sparate sui militari» nel quale erano stati ravvisati gli estremi del reato.

L'articolo, tra l'altro, diceva: *«A che serve l'esercito che costa mille e 200 miliardi di lire ogni anno, mentre in Italia mancano le scuole, l'assistenza sanitaria, i parchi per respirare l'aria pura e attrezzature sportive per i giovani?»*. Faceva seguito all'articolo la lettera di un ex militare, il quale scriveva *«di non aver imparato nulla di positivo sotto le armi e di aver aperto gli occhi di fronte alla triste realtà anacronistica e assurda cui sono sottoposti forzatamente i cittadini in età militare»*.

Uscendo dall'ufficio del pretore di San Donà di Piave, che gli ha notificato la denuncia, il parroco di Torre di Fine ha detto che non rivelerà mai il nome dell'autore dell'articolo. *«Mi è stato consigliato di consultare un avvocato, ma io sono un povero prete e non ho soldi, né posso chiedere un contributo ai miei parrocchiani che sono più poveri di me»*, ha affermato. *«Quindi*, ha concluso, *mi preparo ad andare in carcere»*. (Ansa)

Nuovi emendamenti al disegno di legge?

Il Cnel ha proposto di abolire il valore legale delle lauree

Il Consiglio nazionale economia e lavoro sta esaminando il disegno di legge sulla riforma universitaria - Non tutti i membri dell'organismo sono però d'accordo sulle modifiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

L'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) si è riunita oggi per esaminare il disegno di legge sulla riforma universitaria. Un comitato ristretto ha presentato la relazione che, oltre ad alcune considerazioni generali, propone emendamenti alla riforma.

Sono state avanzate obiezioni sul momento in cui l'assemblea del Cnel si riunisce: il Senato sta discutendo la legge e un parere con proposte di modifiche potrebbe apparire scorretto nei riguardi del Parlamento. E' prevalsa la tesi che il Cnel, senza interferire sui lavori del Senato, non poteva esimersi dal dare il suo contributo a una legge così importante.

Tra le modifiche proposte dal Cnel c'è l'abolizione del valore legale dei titoli di studio che si conseguono nell'Università. Anche i liberali nel loro disegno di legge avanzano la medesima proposta con argomenti analoghi. I titoli dovrebbero avere soltanto *«un valore di certificazione dei meriti degli studi compiuti e non un significato discriminante agli effetti dell'accesso sia agli esami di concorso per il pubblico impiego, sia agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale»*. Questo, aggiunge il documento, comporta la revisione di tutte le norme che riguardano i concorsi negli impieghi pubblici e gli esami di Stato per l'esercizio della libera professione.

Non tutti i membri del Cnel sono, però, d'accordo sull'abolizione del valore legale. Nel suo intervento, il prof. Mario Alberto Coppini, ordinario di Tecnica delle assicurazioni nell'Università di Roma, definita «futuribile» la proposta, si è chiesto: *«Come è pensabile che in società rinunci a chiedere all'Università l'attestato della preparazione dei suoi allievi ai fini del loro inserimento nel mondo del lavoro, che non è solo quello dei pubblici impieghi o quello delle professioni o quello delle grandi aziende, ma comprende anche piccole e medie aziende, non certo idonee ad operare selezioni preliminari?»*.

Il prof. Coppini ha aggiunto che un esame di Stato o di concorso, anche se rigoroso, non può sostituire vantaggio i venti o trenta esami di profitto necessari per ottenere la laurea. Infine, ha accennato ai problemi che sorgerebbero sul piano internazionale, e in particolare nell'ambito della Comunità economica europea, se si abolisse il valore legale dei titoli.

Quanto alle finalità, alle funzioni e all'autonomia dell'Università, il Cnel osserva che dovrebbe risaltare più chiaramente la responsabilità dell'Università come sede principale (anche se non esclusiva) della ricerca scientifica di base e quella orientata per grandi temi collegati alle esigenze fondamentali della società civile. Inoltre dovrebbe essere affrontata la necessità del contributo determinante dell'Università all'avvio e al sostegno di un processo di educazione permanente di tutti i cittadini.

Modifiche vengono proposte anche ai dipartimenti: per evitare che sorgano in una prospettiva rigida, che finirebbe per ricalcare, sotto nuovo, realtà tradizionali, il ritiene che si dovrebbe sopprimere il vincolo quantitativo, che vieta di costituire più di tre dipartimento per lo stesso settore di ricerca e di insegnamento.

Dato il grande rilievo che la riforma attribuisce al diritto allo studio bisognerebbe «arricchire» gli interventi: 1) costituendo fondi di rotazione a scala regionale per concedere prestiti d'onore agli studenti a tasso agevolato, con ulteriori facilitazioni per i lavoratori studenti; 2) assegnando agli atenei appositi fondi destinati ai corsi per i lavoratori studenti e per gli studenti lavoratori.

Per quanto riguarda gli organi di governo dell'Università il documento dice: *«Pur condividendo, nel loro insieme, i problemi posti, si ravvisa l'opportunità di avviare quel fecondo dialogo fra Università e società, che è una delle esigenze di fondo della riforma»*. A questo scopo bisognerebbe creare un organismo capace di raggiungere questo obiettivo, configurato in modo da non pregiudicare l'autonomia delle singole Università. Presso ogni governo regionale potrebbe essere costituito un comitato regionale universitario.

Sulle norme transitorie, che prevedono l'immissione nel ruolo del docente unico dei professori, il Cnel suggerisce: 1) il collocamento di diritto dovrebbe essere limitato soltanto ai vincitori di concorso a posto di aggregato e a coloro che siano stati compresi in una terna di vincitori di concorso a cattedra universitaria, anche non più valida per decorso dei termini di chiamata; 2) i concorsi speciali non dovrebbero differire dai concorsi ordinari per quanto concerne le modalità del loro svolgimento.

L'assemblea del Cnel proseguirà domani il dibattito; al termine degli interventi voterà un documento conclusivo.

Felice Froio

Congresso psdi

(Segue dalla 1ª pagina)

ne psi-psdi non è fallita per caso, ma perché i due partiti, oltre ad unificarsi, non sapevano bene cosa altro fare, perché non avevano che un disegno di schieramento». Lo stesso *«difetto di fondo in Tanassi e Ferri: un difetto di aggiornamento politico, economico, sociale e istituzionale, un difetto di modernità culturale, tanto più consistente quanto più altre forze, e persino il pci attraverso suoi timidi accenni, la portano avanti per loro conto»*.

Preti ha immediatamente replicato: *«I repubblicani vogliono distinguersi da noi, ma esagerano. Ho il massimo rispetto per i dirigenti repubblicani e in particolare per l'on. La Malfa, ma non credo proprio che i socialdemocratici abbiano bisogno di lezioni di aggiornamento culturale»*. Secondo Preti, i repubblicani sbagliano politicamente poiché psdi e pri dovrebbero camminare insieme «senza perdere il tempo a rubarsi i voti con punture di spillo».

Per Cruxi, socialista nennian, *«nel congresso si è manifestata una vera reazione nei confronti degli sbandamenti di destra, che avevano reso equivoca la posizione del partito socialdemocratico: solo i fatti potranno dimostrare se è concreta questa aspirazione a una diversa evoluzione del psdi, rispetto a quanto era emerso nel periodo che seguì la scissione»*.

L'Avanti! dice che non basta un discorso, quello di Tanassi, per riportare il psdi sulla linea saragatiana. Le due tendenze nel psdi sono nette: *«La socialdemocrazia è ad un bivio: tra il rimanere nei limiti del gioco democratico o andare di fatto, coscientemente ormai, verso tutte le avventure, che la destra reazionaria non mancherà di offrire a chi avrà la voglia di gestirle»*.

Galloni, a nome della sinistra dc, che è stata particolarmente presa di mira dalle accuse socialdemocratiche di *«apertura al pci»*, ha detto che questo tipo di accuse rivolte anche contro il psi sono *«un alibi alla formazione di uno schieramento conservatore, anzi apertamente reazionario nel paese, cementato sull'anticomunismo»*. Secondo Galloni, è il psdi che deve rispondere a una domanda di chiarimento: *«Il problema è di sapere quale delle due strade, quella avventurosa di Ferri o quella democratica di Tanassi, la socialdemocrazia si accinge a percorrere»*.

Il contrasto sulla strategia nel psdi è evidente anche a giudizio di Arnaud (fanfaniano), *«a fra quanti, come Tanassi, si considerano portatori della tradizionale linea del socialismo democratico e quanti, come Ferri, Preti e Matteotti, assegnano al psdi il ruolo di partito genericamente democratico, ma sostanzialmente neoconservatore»*.

Anche per il giornale della dc, il congresso ha manifestato due tendenze di fondo. C'è un trasparente favore per la linea di Tanassi, che, confermando il Centro Sinistra, *«abbandona ogni risvolto polemico e superfluamente critico»*. E' accolto l'invito al confronto politico tra i partiti di Centro Sinistra per rinsaldarne la solidarietà: *«E' un fatto positivo, che ha attenuato l'incresciosa impressione data da alcuni alfieri della tendenza antitradizionalista e di rottura, ai quali la dc è apparsa poco meno che una terra di conquista, un partito da mandare in pezzi per fare spazio non si sa bene se ad un fronte laico o a una socialdemocrazia di oscuri e fumosi connotati»*. Il congresso, conclude *Il Popolo*, sembra aver fatto giustizia di tali improvvide presunzioni.

Bozzi, liberale, ha trovato *«scarsamente elegante l'annuncio di Tanassi»* secondo il quale *«Saragat, ancora per un anno Capo dello Stato, tornerà nel 1972 alla guida del psdi»*. Per Bozzi, il psdi si illude pensando che, spaccando in due la dc e il psi, possa arginare lo slittamento verso i comunisti. Non bastano nuove verifiche di vertice per rilanciare il Centro Sinistra, occorre invece alla politica italiana *«una vera novazione»*.

f. d. l.

Un europeo illuminato

("Scritti politici„ di Andrea Caffi)

Nel 1966, chi scrive curò per l'editore Bompiani la pubblicazione di una raccolta di scritti intitolata *Critica della violenza*. Autore ne era Andrea Caffi, nato a Pietroburgo nel 1887, da genitori italiani, e morto a Parigi nel 1955. Il libro ebbe quello che si usa chiamare un successo di stima; ma il giudizio delle persone che espressero tale stima non era distratto, né usuale. A parte quelli espressi in articoli di giornale o di rivista, ce ne fu uno che sarebbe giunto particolarmente gradito a Caffi, di un giovane sconosciuto: *« Sono arrivato a Caffi per caso* — questi scriveva —, *assolutamente "scoprendolo". Dico questo perché credo che la mia generazione (post-bellica) possa recuperare Caffi solo sapendone valutare con esattezza la programmatica e comunque straordinaria lontananza (davvero "verticale") rispetto ai falsi problemi dell'"entre-deux-guerres". Un outsider coi fiocchi* ».

Outsider è la parola giusta, parlando di Andrea Caffi. Egli rimase tutta la vita un isolato e, come spiegava nel 1913 in una lettera a Giuseppe Prezzolini (del quale fu amico, come di molti altri del gruppo della *Voce*), tale volle rimanere. Non per orgoglio, o perché non trovasse accoglienza ammirata e affettuosa presso quelli che lo conobbero e ne riconobbero le straordinarie qualità intellettuali e personali, la stupefacente erudizione, l'incantevole delicatezza d'animo e gentilezza di modi. Isolato, Caffi lo fu per vocazione.

Ma non fu solitario. Durante i ventitré anni che gli fui amico, avendolo conosciuto nel 1932 attraverso Alberto Moravia, non lo vidi mai solo. A Parigi, dove visse ininterrottamente (salvo il periodo dell'occupazione nazista, trascorso a Tolosa) dal 1929 fino alla morte, era altrettanto conosciuto e stimato nei circoli dell'emigrazione politica italiana che amato nei molti gruppi di emigrati russi che egli frequentava e contribuiva ad animare. Fu d'altra parte attivo in molti ambienti francesi: amico, fra gli altri, di Paul Langevin, il grande fisico, e, più tardi, di Albert Camus. Fra gli italiani, Caffi ebbe amici Umberto Zanotti-Bianco, Gaetano Salvemini, Emilio Lussu, Francesco Fancello, Vincenzo Torraca, e con loro partecipò alle prime lotte antifasciste, nel 1924-25.

Socialista (menscevico) fin dalla prima adolescenza, Caffi rimase tale fino all'ultimo. Ma suo principio costante fu di contribuire sempre col meglio di se stesso a ogni gruppo che gli paresse contenere fermenti vivaci. E' in questo spirito che egli collaborò a « Giustizia e Libertà » e fu amico di Carlo Rosselli. Ma, parlando degli italiani di cui fu amico, non sarebbe giusto dimenticare Antonio Banfi, che lo ebbe compagno d'università a Berlino prima del 1914 e lo ricordava come *« lo spirito più arcangelo e più vivo che mai conobbi... Fuggitivo dalla prigionia per i moti del 1905-06* (in Russia), *un umanitario ribelle, raffinato e semplice insieme di vita, poliglotta e colto all'estremo, urgito e entusiasta...* ».

★ ★

Io, da parte mia, ho cercato di tratteggiare meglio che ho potuto la figura di quest'uomo straordinario nell'introduzione a *Critica della violenza*. Di questo libro non dirò qui altro se non che è composto di lunghe note e brani di lettere scelti fra quelli che trattavano di argomenti più propriamente culturali: riflessioni sull'individuo e la società, sul mito, sulla cultura di massa, sul rapporto fra Stato, nazione e cultura, sulla nozione di borghesia, sulla meccanizzazione e la burocratizzazione della società moderna, su Marx e il marxismo, e simili. Rimanevano quindi esclusi dalla raccolta gli scritti d'argomento propriamente politico pubblicati da Caffi fra il 1918 e il 1949.

Un giovane studioso di storia del socialismo, Gino Bianco, al quale io avevo parlato di Caffi parecchi anni fa, e che era rimasto profondamente impressionato dal carattere dell'uomo non meno che dalle sue idee, ha ora raccolto tali scritti in un volume (Andrea Caffi - *Scritti politici* - ed. La Nuova Italia, 1970), introducendoli con un'ottima prefazione.

Il volume si apre con un saggio su « La rivoluzione russa e l'Europa », scritto nel 1918 per il primo fascicolo della *Voce dei popoli*, la rivista fondata allora da Umberto Zanotti-Bianco nell'intento di contribuire a quella « pace giusta » che l'Europa e il mondo ancora aspettano. Non credo che in quegli anni sia stata pubblicata sull'argomento, in Europa o altrove, un'esposizione storica più chiara, meglio informata e animata da un più sereno spirito di giustizia di queste sessanta pagine. Vi si trova, fra l'altro, indicata esattamente la data di nascita del despotismo sovietico: il 3 giugno 1918, quando Trockij ordinò le spedizioni armate nelle campagne per requisire i raccolti. Vi si trova anche affermato che *« la rivoluzione russa avrà per effetto di determinare una direzione affatto nuova della storia dell'Asia* », oltre che dell'Europa.

Sempre sulla rivoluzione russa, e in particolare sul giudizio che cercavano di formularne i dirigenti socialisti, si legge ancora oggi con estremo interesse lo scritto pubblicato da Caffi nei *Quaderni* di «Giustizia e Libertà» del marzo 1932 col titolo « Opinioni sulla rivoluzione russa ». Benedetto Croce, che lo lesse allora durante uno dei suoi frequenti viaggi a Parigi, ne rimase molto ammirato.

★ ★

Gli equivoci nei quali, in tutta onestà, cadevano allora uomini come Otto Bauer, Karl Kautsky, Friedrich Adler, sono gli stessi che tuttora impediscono ai socialisti una visione chiara del rapporto fra regime sovietico e partiti comunisti da una parte, tradizione socialista e libertaria dall'altra. A tali equivoci, Caffi oppone una descrizione straordinariamente acuta e limpida della mentalità, dei metodi e della formazione sociale della classe dirigente sovietica. Il regime sovietico, scriveva fra l'altro Caffi nel 1932, *« non è un "contrappeso" ai regimi di reazione capitalista che sopportiamo in molti paesi d'Europa e d'America; è un elemento di questa costellazione reazionaria; in essa e per essa si sostiene* ». E aggiungeva: *«L'Urss nel 1932 è uno Stato efficiente nell'esercizio dei suoi assoluti poteri come nessun'altra organizzazione statale nel mondo* », insistendo particolarmente sul fatto che componente essenziale di tale efficienza era il militarismo.

Non meno chiarificatori sono gli scritti che Caffi dedicò al fenomeno fascista e nazista. Ma attraverso questo, come del resto attraverso ogni suo scritto o discorso, lo scopo che Caffi perseguiva era sempre uno: stimolare il lettore o l'ascoltatore a scrollarsi di dosso i « falsi problemi » cui accennava il giovane da me citato all'inizio: quei falsi problemi che impedivano, e tuttora impediscono, di misurare la profondità della crisi aperta dalla guerra del 1914-18, dalla rivoluzione russa e dal fascismo. L'opinione di Caffi su questo punto era molto ferma: *« Delle inestricabili confusioni, d'ordine materiale e spirituale, in cui si dibatte l'Europa dopo il 1918 ci può salvare soltanto... un miracolo. Che tale miracolo possa maturare solo dopo una faticosa gestazione, lontano dalla pubblica piazza, e che debba compiersi nell'intimo delle coscienze individuali prima di portare frutti visibili... è un problema che facilmente viene trascurato, quando si è assetati di attività... Prevale l'antichissima maniera di invocare e aspettare il miracolo come qualcosa che giunge di colpo, dal difuori: verbo rivelato, profeta armato, incarnazione della provvidenza... Ora, un fatto si ripete immancabilmente, nella storia: quando gli uomini di buona volontà aspettano un messia, i Simon Mago pullulano e fanno ottimi affari* ».

Nicola Chiaromonte

"DE EUROPA„: VIAGGIO NEL PORTOGALLO D'OGGI

Purché nulla si scuota

Il paese ha un secolo di ritardo: l'economia controllata da pochi grandi feudatari, un'aristocrazia gelosa dei suoi privilegi e dei suoi tesori, il diritto di voto legato al censo, la povertà di un mondo ancora agricolo - I successori di Salazar non rifiutano lo sviluppo economico, a condizione che non urti gli interessi costituiti e non risvegli le masse - L'apatia continua a restare l'arte di governo, come nelle vecchie monarchie assolute

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, febbraio.

Quel senso d'irrealtà, di vita tra i miraggi, come di nostalgia diffusa, che soffia in Portogallo, può essere seducente. Non agita, non dà forti commozioni fantastiche, ma induce a quello che una volta si chiamava incanto. Così a Lisbona, con i suoi vecchi quartieri un po' genovesi, un po' arabi, gli scorci verso il mare varianti secondo la quinta d'alture da cui si contemplano i giardini a terrazza con alberi e fiori africani. I ristoranti sono pieni di gente che divora crostacei scarlatti, e la cucina tende al dolce. La folla nelle strade ha un'apparenza allegra.

Soltanto dopo giorni, ascoltando i discorsi, si può intuire un fondo di tristezza politica, la particolare tristezza che diventa una sensazione fisica in chi non ha vita politica e perciò è come privo d'una funzione naturale di cui molti si accorgono soltanto quando manca.

La « serra fredda »

La dittatura aristocratica tiene bene i monumenti e i parchi, inventa opere decorative: vedi la « serra fredda », un giardino coperto, di un esotismo immaginario con palme, banani e papiri, come nei quadri dei pittori del Settecento, per esempio il Mosè salvato dalle acque del Tiepolo nel museo di Edimburgo. Naturalmente, nel laghetto, galleggiano i cigni neri. Lisbona ospita una fondazione di studi, la Gulbenkian, la maggiore del mondo subito dopo la Rockefeller. Il petroliere armeno, oggi morto, che l'ha formata, vi ha lasciato anche un museo importante, specialmente per le sezioni egiziana, araba e turca. Si hanno a Lisbona buoni spettacoli e concerti, ma in teatri piccoli, riservati a una società ristretta. Alla vita dei più si sovrappone un fantasma di reggia, antica, chiusa e abbastanza segreta.

Il Portogallo è il caso limite di uno Stato potente su una nazione debole e tenuta debole. La censura rimane attenta, anche se un po' allentata, e relativamente libera è solo qualche rivista con pochi lettori. Mi dicono che perfino gli opuscoli turistici provenienti dall'estero sono esaminati con cura. Vige, nel mondo del lavoro, il sistema corporativo. Si è ottenuto che i rappresentanti dei sindacati, eletti dagli operai, possano entrare in carica solo l'approvazione governativa; su questo punto si è un po' più in là della Spagna, ed infatti, come vedremo, qualcosa si muove con stento. I carcerati per ragioni politiche, tra ospiti fissi e semifissi, i così detti dentro e fuori, sono ottantanove secondo i calcoli dell'opposizione. Sulla povertà del paese, un fatto indicativo. E' bastato un aumento nel prezzo dei giornali da 1 lire a 35 circa per farne diminuire la vendita.

Banca e latifondo

La ricchezza, dalla parte opposta, è di tipo feudale. « Non c'è un'industria portoghese tra le prime cento del mondo — mi hanno fatto notare, — ma esistono in Portogallo numerose famiglie la cui ricchezza è tra le prime cento del mondo ». Si tratta di sostanze industriali e bancarie legate alla politica, bilanciate tra il Portogallo e l'Africa. Si chiamano Yorge de Mello (tutto, dalle navi ai tessili), Espirito Santo, banchieri, Pinto Basto, pure banchieri, Champalimaud, Sousa Lara, Agacuf. Delle sostanze aristocratiche l'ultima rimasta enorme (latifondi in Europa e in Africa), quella del duca di Palmela, si sta smembrando in seguito alla sua morte.

Sulla distribuzione della ricchezza portoghese anche le strade parlano. In Spagna le macchine sono molto più numerose, ma spesso vecchie e di piccola cilindrata. Si osserva invece in Portogallo, specialmente a Lisbona, un vero repertorio da esposizione dei modelli più cari, inglesi ed italiani, e quasi sempre con autista. E' una prerogativa tipica dei paesi con molti poveri e pochi ricchi.

Parecchie case portoghesi sono stipate di tesori, che alcuni scorgono in parte fugacemente nei ricevimenti mondani, ma che raramente qualcuno può esaminare da vicino. Gli studiosi lamentano che l'arte portoghese non è mai stata ben studiata perché non hanno accesso alle collezioni private che ne contengono forse la maggior parte. E' una tradizione psicologica, mi è stato detto: il possesso totale esige il godimento esclusivo. Le opere d'arte occultate sono sparse ancora oggi in molti palazzi, castelli, ville, affollati di servitù, con grandi parchi presso il mare che emanano un leggero odore d'incenso. Il salario corrente delle persone di servizio è di ventimila lire il mese.

Povertà di tecnici

Alcuni sperano che il progresso economico faccia saltare in aria quest'ordinamento antiquato; ed il progresso c'è, ma timido, attento a non urtare gli interessi costituiti. Vi è chi ci crede e non ci crede: « Abbiamo ottimi tecnologi — dice un economista, — ma sulla carta, ed accanto ai tecnologi non si trovano i tecnici. Troppa sonnolenza cronica, burocrazia vischiosa, legalismo pedante ». L'opposizione feudataria, che ha in mano il monopolio dell'economia, è sorda, continua, decisa, e usa come freno appunto il legalismo burocratico. Gli investimenti stranieri diminuiscono. Introdurre dei capitali nel Portogallo è impresa lenta, e non sempre sono accettati. Non lo sono nel caso che uno intenda aprire un'industria basata, poniamo, sulla pesca, di cui altri ha il monopolio.

Il fatto più promettente, finora, il buon segno dei tempi, è per me un fatto negativo. Prima, quando un'industria era autorizzata (e protetta) non dava più pensieri. Il guadagno era automatico. Ora il protezionismo è stato allentato. Vi sono fallimenti: « Una ventata d'aria, almeno ». Anche un ministro con cui parlo, un rappresentante di quella tecnocrazia teorica alla quale i riformisti affidano le loro maggiori speranze, dice che uno degli ostacoli al progresso dell'economia è il timore della concorrenza. Naturalmente, è più ottimista.

« Tra il Cinquanta e il Sessanta, nel paese dove sono nato, che ha duemila abitanti, si consumava in media un bue per settimana. Adesso, non al giorno non basta ». « La nostra situazione — dice poi — è ben diversa da quella della Spagna, paese vasto, con un forte mercato interno. Prima, l'autarchia spagnola era più rigida di quella del Portogallo. La fine dell'autarchia è stata un trauma. Qui abbiamo ancora pochi tecnici e imprenditori arretrati. Le resistenze sono dure, ma credo che dovranno cedere. La gente emigra all'estero; non so se i nostri proprietari terrieri siano capaci di condurre loro un trattore; dovranno un giorno arrendersi. Il tempo però stringe ».

In Portogallo lo sviluppo economico è gradito nella misura in cui non può portare minacce gravi ed improvvise all'assetto politico. La ragione politica continua a prevalere su quella economica. Colgo all'albergo questa frase, detta da un portoghese a un uomo d'affari straniero: « Le assicuro che, sapendo fare, qui si può guadagnare molto. Ma non si può pensare: chi pensa, è perduto ». Un'altra persona mi ha detto: « Come le che cambi presto un paese come il nostro, dove, ogni volta che un ministro va in viaggio, cioè due volte la settimana, tutti gli altri ministri lo accompagnano all'aeroporto? ».

Il momento in cui il Portogallo conobbe più libertà di espressione politica si ebbe quando, salito Marcelo Caetano al potere, furono indette le elezioni. Sembrò per qualche tempo che tutti, anche gli oppositori al regime, avessero briglia sciolta. Due associazioni, la Ced e la Ceud, non partiti perché la legge non li ammette, ma esplicitamente contrarie al regime e più o meno a sinistra, presentarono le loro liste. I loro uomini inviati alle autorità nei decenni salazariani. Nei limiti formali prescritti dalla legge, si espressero nella propaganda idee, per il Portogallo, arditissime. Non si ebbero brogli: gli atti rilevanti di violenza squadristica, condotti dall'estrema destra, contro le opposizioni e contro l'apparente benignità governativa, furono più di due, un ufficio messo sossopra ed un poeta di sinistra percosso. Il governo fece le scuse.

Resta ora da spiegare perché quelle elezioni, e cose fatte, siano giudicate una farsa. La legge elettorale stabilisce che solo gli appartenenti ad alcune categorie (militari, funzionari, ecc.) siano iscritti d'ufficio nelle liste degli elettori. Tutti gli altri devono iscriversi di loro iniziativa, e le autorità li vagliano. Esclusi quelli che hanno un cattivo passato (gli operai, per esempio, che hanno aderito a uno sciopero), gli analfabeti, chi non ha il reddito minimo di mille scudi al mese (ventunmila lire).

Pochi i votanti

Nelle campagne, molti, che non sempre sono i più poveri, vivono sui prodotti del loro campo e gli scambi in natura, con nessun reddito in danaro. La cittadina di Covilha (30.000 abitanti, discreto sviluppo industriale) ha dato il diritto di voto a 2671 persone: 962 funzionari, 357 militari (polizia inclusa), 347 domestici, 363 impiegati, 144 operai, 142 industriali, 23 professionisti, 11 rurali, ecc. Quasi tolta di mezzo, in questo caso, è la borghesia turbolenta (avvocati, ingegneri, medici), e risulta che nelle strane industrie di Covilha vi è un operaio solo per ogni padrone.

Le opposizioni, se hanno avuto libertà di parola, non hanno avuto il modo di avvicinarsi alle persone per sollecitarle ad iscriversi nelle liste degli elettori, com'era necessario, perché la maggioranza se ne curava poco. In parte per la selezione compiuta dalle autorità, un po' per la gradita sonnolenza dei più: gli elettori, su nove milioni e mezzo d'abitanti, erano un milione e ottocentomila; andarono a votare in 600.000. Malgrado questo, le opposizioni raccolsero il 21 per 100 dei voti, ma nessun seggio all'Assemblea, perché il sistema vuole che la lista maggioritaria porti via tutti i seggi d'ogni circoscrizione. Un certo numero però di candidati riformisti, talvolta con l'accordo delle opposizioni, entrarono nelle liste d'Unione nazionale. Caetano favorisce la loro presenza come contrappeso agli ultras. Essi formano all'Assemblea quell'ala riformista di cui ho parlato.

La breve vacanza

Finita la breve burrasca elettorale, le acque si sono richiuse. Tutto è tornato come prima. E' stata una vacanza politica, simile ai carnevali d'un tempo, in cui tutto era lecito finché durava il carnevale, purché la si smettesse il primo giorno di quaresima. Resta qualche guadagno nella libertà di espressione, più franchezza nel dichiararsi contro, un fermento di scontentezze e d'impazienze non celate a noi faremo accenno nell'articolo conclusivo.

Si temevano persecuzioni per gli avversari del regime messi in mostra dalle elezioni; invece, non vi furono. Questi regimi iberici, di poca passione ideologica, si accontentano di vincere, e colpiscono solo quando si sentono in pericolo; la loro arma di governo non è il consenso della gente, ma l'apatia. Le opposizioni possono, salutarmente, partecipare al gioco. Ma è un gioco congegnato in modo che vinca sempre il banco.

Guido Piovene

(Il precedente articolo sul Portogallo è uscito il 7 febbraio)

Lisbona. Un caffè d'altri tempi nella città vecchia, per una società arcaica (Foto Paolo Di Paolo)

LA DIFESA DELLA LINGUA

Congiunzioni sofisticate

Chi, parlando e scrivendo, non si crede padrone almeno della « E »? Ci sfuggono invece i tanti valori che aveva presso gli antichi

Si è notata oscillazione (il che non è frequente) in un titolo di film, da taluni citato come *« La donna, il sesso, il superuomo »* e da altri come *« La donna, il sesso e il superuomo »*, non essendosi invece data in terza variante, che pure era lecita, di *« La donna e il sesso e il superuomo »*.

Enfasi lessicale

Inutile dire che i documenti ufficiali sanciscono in seconda lezione. Tanto si sa che le figure grammaticali di Asindeto e Polisindeto, e questa più di quella, che ancora sporadicamente compare, non corrispondono più, insieme con altre cose che sappiano di vecchia rettorica, al sentimento linguistico contemporaneo, il quale coltiva bensì una sua enfasi, ma di tutt'altro genere, più lessicale che sintattica. Commemoriamole. La prima figura, consistente nell'elisione di congiunzioni copulative e avversative che dovrebbero legare insieme le parti di un periodo, si conviene a un dire vivace rapido concitato, che non dà tempo all'uditore di riposare sulle parole staccandole troppo l'una dall'altra: come invece fa, figliuola della pacatezza, la seconda, che moltiplica le congiunzioni a studio di rilievo.

Se l'asindeto è eminentemente dantesco (*« Graffia gli spirti, li scuoia, li squatra »*), il pur ardente Foscolo fu in buonissimi termini col polisindeto (*« Ragguaglia accidenti senza ragione a numero o tempo, chi fantastica il come le carte vadano dimenticate e confuse e appiattate e raminghe nel mondo »*: par di sentire il vento della Sibilla), e così il sereno Manzoni (benché predicato per antirettorico), come si può vedere nella famosa « carrellata » di Renzo in vista di Milano: *« A poco a poco cominciò a scoprire ,e torri e cupole e tetti »*, dove anzi il polisindeto, sull'esempio latino ripreso anche dal Tasso (*« E resiste e s'avanza e si rinforza »*), si estende al primo termine dell'enumerazione.

Ma chi rifulge maestro nelle due specialità è il Petrarca, come dai notissimi esempi *« Fior, frondi, erbe, ombre, antri, onde, aure soavi »* (secondo i cinquecentisti il più bel verso che sonasse al mondo) e per contro *« Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese, e l'anno, / E la stagione, e 'l tempo, e l'ora e 'l punto »*, dove le tante copulative, ancora rinforzate dalle virgole, mettono altrettanti sospiri.

Oggi il polisindeto è sentito come un artifizio oratorio, sebbene neppure un avvocato a pieno bollore, neppure un politico in periodo elettorale se ne servirebbe più. E quanto all'asindeto, sembra troppo brusco, troppo (Dio guardi) tacitiano. Oggi per le terne o file di nomi vige il modulo « barba, capelli e spazzola », sul quale è anche esemplato il nostro titolo. Ma è pure giusto stuecare il vezzo aggiunto dello spazzolare dalla più importante e correlata operazione del radere e del tondere, non si vede perché fra «donna» e «sesso» da una parte, e « superuomo » dall'altra (il terzo termine, senza il quale non si combina nulla) debba cadere la copulativa: soltanto una cadenza abitudinaria l'ha suggerita.

Boccaccio insegna

Chi non si crede padrone almeno della congiunzione E? Eppure ci sfuggono i tanti valori che serbava presso gli antichi (di Così, Oltre a ciò, Allora, Benché, Sebbene, Cioè, Laddove, Quando): ci sfugge la scintillante E « paraipotattica » con effetto di Ed ecco. Ecco che, ci sfugge l'aurea E in funzione di Anche, e così altri spiritosi uffici di quella mirabile particella, dalla quale il Boccaccio, nella novella di Tofano, non si peritò di cominciare ben otto periodi di seguito. Quel ch'è peggio, la confondiamo spesso con la disgiuntiva O, escludendo dove basta differenziare, differenziando dove bisogna escludere.

l. p.

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola. Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie. Formitrol è indicato per adulti e bambini.

Formitrol

WANDER FORMITROL MILANO

AUT. N. 2383 DEL 9/10/1970 - 0174-69

Ieri si è svolto lo sciopero generale per l'Eti

Lotta in tutto il Canavese

Alla protesta ha aderito tutta la popolazione: industrie ferme, compresa la Olivetti; negozi, banche, scuole ed uffici pubblici chiusi - Simbolica occupazione dell'autostrada per Aosta Oggi si sciopera nelle Valli di Lanzo - Costituita la nuova società per la Magnadyne

Sciopero generale ieri nel Canavese contro il progetto dell'Eti di «smantellare» lo stabilimento di San Giorgio. Alla protesta ha aderito tutta la popolazione. Gli operai hanno smesso di lavorare un giorno intero; anche i dipendenti della Olivetti, in agitazione da alcuni giorni per il contratto integrativo, si sono associati allo sciopero. I commercianti non hanno aperto i negozi; bar e ristoranti hanno tenuto le saracinesche abbassate. Sui chioschi dei distributori di benzina c'era il cartello «chiuso» come nei giorni di riposo.

Gli addetti agli uffici ed ai servizi pubblici non si sono recati al lavoro. Le banche sono rimaste sbarrate. Insegnanti ed alunni hanno disertato le lezioni. L'autostrada di Aosta è stata bloccata a San Giusto dai lavoratori in sciopero con una occupazione simbolica.

Il blocco è stato preceduto da un corteo. Alle 8 gli operai dell'Eti e numerose delegazioni di lavoratori di altre fabbriche del Canavese, commercianti, agricoltori, cittadini, si sono riuniti davanti al Cotonificio, dove sono stati raggiunti dal sindaco di San Giorgio, Falconieri, da amministratori del Comune, sindaci e consiglieri dei centri vicini; dal vescovo di Ivrea mons. Bettazzi, dagli onorevoli Botta, Sulotto, Allera; dall'assessore provinciale Brustia e dal consigliere Salvetti.

Poco dopo le 9 è incominciata la sfilata a cui hanno preso parte il sindaco e tutte le autorità presenti. Dopo aver percorso le vie del paese, i lavoratori in sciopero si sono diretti verso l'autostrada di Aosta. Al casello di S. Giusto hanno invaso le due carreggiate. Si sono seduti sull'asfalto ed agitando cartelli, che riassumevano i motivi della protesta, hanno interrotto la circolazione per circa mezz'ora. Gruppetti di «Lotta continua» che cercavano di inserirsi nella manifestazione, sono stati ignorati dagli operai e costretti a rimanere ai margini.

Nel pomeriggio operai e sindacalisti hanno fatto un carosello di auto. Dagli altoparlanti collocati sulle vetture invitavano i cittadini a «*continuare la lotta in difesa del lavoro e del reddito delle famiglie*». Le macchine sono sfilate a San Giorgio, Cuceglio, Agliè, Rivarolo, Montalenghe, Strambino. Al loro passaggio le vie deserte si animavano per qualche minuto, poi ritornava il silenzio. Gli alunni della media di Strambino si sono riuniti in assemblea; hanno discusso i motivi dello sciopero e deciso di aprire una sottoscrizione per gli operai dell'Eti.

Oggi si sciopera nelle valli di Lanzo. Punto di riferimento: il cotonificio di Mathi. Secondo le modalità impartite dal Comitato di lotta si fermeranno tutte le industrie, i negozi resteranno chiusi. Non circoleranno i treni della Torino-Nord e verrà sospeso il servizio delle corriere. Frattanto negli stabilimenti Eti di Sant'Antonino, Mathi e San Giorgio prosegue l'occupazione in attesa che la vertenza si risolva.

Ieri a Roma, il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha ricevuto i dirigenti nazionali dei sindacati tessili per un esame della situazione. Pubblichiamo in 2ª pagina la cronaca dell'incontro. Oggi con le organizzazioni sindacali ha convocato a Roma i sindaci dei comuni di Sant'Antonino, Borgone, Susa, Collegno, Mathi, Ciriè, Lanzo, San Giorgio, Rivarolo e Strambino, sede degli stabilimenti Eti, che avevano sollecitato il suo intervento nella vicenda del Cotonificio. Sarà discusso il piano di ristrutturazione dell'azienda.

L'assessore provinciale al lavoro Bozzello ha riunito ieri pomeriggio il comitato di coordinamento per la Valle Susa costituito da sindaci, presidenti dei consigli di valle, amministratori provinciali. Sono state definite le modalità di una indagine che verrà svolta per accertare le condizioni economiche e raccogliere gli elementi su cui basare una linea di intervento degli enti pubblici a sollievo della depressione della zona dovuta alla crisi delle industrie.

Magnadyne — Il presidente della Giunta regionale dott. Calleri prosegue nella sua azione per la difesa dei posti di lavoro alla Magnadyne. Ieri ha annunciato che la Finanziaria piemontese ha costituito la società di gestione a cui aderiscono enti economici e banche. Il nuovo organismo ha lo scopo di preparare e realizzare un piano di riorganizzazione e di rilancio dell'azienda, secondo le intese intervenute con il ministro del Lavoro ed il Consiglio di fabbrica.

La nuova società è pronta ad entrare in funzione non appena verrà concessa dal Tribunale l'amministrazione controllata che il titolare De Quarti ha appena chiesto.

Fiat — Da ieri il lavoro è stato ripreso regolarmente in tutti i reparti. I 9 mila operai sospesi di Rivalta sono rientrati in fabbrica a partire dal primo turno. I 15.500 di Mirafiori hanno incominciato a lavorare dal secondo turno. La Fiat ha ricevuto rifornimenti di particolari in plastica sufficienti per coprire il fabbisogno sino a sabato compreso. Frattanto proseguono a Milano le trattative per il contratto nazionale della plastica. Si spera in un accordo entro breve termine.

Ferriere — Scioperi articolati nel reparto acciaierie per il nuovo orario. Gli operai chiedono l'applicazione delle 40 ore con fermata degli impianti alla domenica pomeriggio. L'azienda ammette che si possano fare delle rotazioni di squadre secondo il principio già concordato gli anni scorsi, fermo restando il periodo di utilizzazione degli impianti.

Commissione interna Fiat — La Fismic-Sida comunica che si sono svolte le elezioni nello stabilimento di Bari. L'esito è il seguente: *Operai* - 4 seggi alla lista unitaria (Cisl, Cgil, Uil); 2 seggi al Sida. *Impiegati* - 1 seggio al Sida; zero seggi alla lista unitaria.

Poligrafici — Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di 24 ore per il rinnovo del contratto degli addetti alle aziende commerciali ed ai periodici. Al mattino vi è stato un corteo con manifestazione pubblica in piazza Statuto dove hanno parlato Fanin (Cgil), Sottile (Cisl), Ferretti (Uil) ed il sindacalista Arienti della Ilte. Alla manifestazione hanno partecipato circa 2 mila lavoratori. Delegazioni sono giunte da altre città del Piemonte. Oggi proseguono gli scioperi articolati. Domani in alcune aziende della provincia vi sarà una fermata di 24 ore.

Assicurazioni — Domani le parti si incontreranno a Roma per discutere il rinnovo del contratto. Frattanto continuano le agitazioni articolate improvvise. Ieri vi è stata una fermata di due ore, dalle 16,30 alle 18,30, alle Compagnie riunite di assicurazione di via Consolata 3 contro la «*repressione sindacale*».

Sciopero degli avvocati — I legali del foro di Torino riprendono da oggi l'astensione dalle udienze penali. Per le udienze civili pretenderanno invece la presenza del cancelliere, del resto prevista dalla legge, e si rifiuteranno di redigere i verbali: in tal modo, in pratica, data la carenza di personale negli uffici, rimarrà bloccata anche la giustizia civile. Inoltre gli avvocati si asterranno dal sostenere le funzioni di p.m. in pretura. La protesta degli avvocati riguarda la riforma fiscale.

In sciopero a oltranza i medici del S. Croce

A Moncalieri non sono stati pagati gli stipendi - Assicurati solo i ricoveri urgenti

I medici dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri hanno proclamato uno sciopero ad oltranza da questa mattina. L'agitazione interessa 27 sanitari, che assistono 250 ammalati. Primari, aiuti e assistenti lamentano il mancato pagamento degli stipendi di gennaio; inoltre finora non sono stati saldati numerosi arretrati «dovuti e stabiliti per legge» risalenti al 1966. La decisione dello sciopero — precisa un comunicato — è stata presa dopo lunghe trattative con l'amministrazione, condotte al fine di evitare un grave disagio alla popolazione.

Il documento denuncia «l'assoluta mancanza di garanzia nella corresponsione degli stipendi alle scadenze mensili» e afferma che le difficoltà finanziarie dell'ospedale non devono ricadere soltanto sui medici.

Durante lo sciopero saranno sospesi i ricoveri, le prestazioni ambulatoriali ordinarie e le visite specialistiche. Sono assicurate solo le urgenze, giudicate tali da un collegio di 5 specialisti sempre presenti nelle 24 ore. I medici hanno inviato una lettera ai ministri della Sanità e del Lavoro, al prefetto e al presidente della Regione.

La Regione va a Roma per discutere lo statuto

Domani, alla commissione Senato - Rinviato a sabato l'incontro per la Giunta

La riunione fra dc, psi, psu e pri per la nuova giunta regionale che si sarebbe dovuta svolgere domani pomeriggio è stata rinviata a sabato mattina. Domani alle 10 i capi di tutti i gruppi consiliari, con il presidente della Regione, Calleri e il presidente dell'Assemblea, Vittorelli, si incontreranno a Roma con il sen. Tesauro, presidente della commissione del Senato che esamina gli statuti regionali.

La delegazione sarà informata ufficialmente delle osservazioni fatte allo statuto; sulla base di questo colloquio saranno poi preparate le controdeduzioni.

Sabato mattina il dott. Calleri presenterà ai rappresentanti degli altri tre partiti lo schema di documento programmatico che era stato incaricato di preparare.

Il problema della giunta è stato discusso dal gruppo liberale sulla base dell'ultima seduta del consiglio. Secondo il pli «non esiste più l'effettiva solidarietà di Centro Sinistra». Spetta quindi alla dc, afferma, «unico partito che disponga del terzo dei consiglieri necessario, a norma di statuto, per la formazione della giunta, prendere nella prossima riunione del consiglio le iniziative necessarie per superare l'attuale fase di stasi della Regione».

E' giurata nell'aula dove il padre fu condannato a morte dai fascisti

La figlia del gen. Perotti, fucilato al Martinetto il 5 aprile 1944 - Una lapide ricorda il sacrificio - La giovane donna l'ha guardata con occhi pieni di lacrime

Maria Grazia Marruccelli Perotti, prima a destra; sopra, la lapide che ricorda il sacrificio

Una delle quattro donne che, con due uomini, compongono la giuria popolare dell'attuale sessione della corte d'Assise d'Appello, è la signora Maria Grazia Perotti in Marruccelli, figlia del generale Giuseppe Perotti, fucilato al Martinetto il 5 aprile 1944. Il caso ha voluto che l'aula in cui la signora svolge, tre volte alla settimana, il suo compito di giurata, sia la stessa dove suo padre venne giudicato dal tribunale speciale repubblichino e condannato a morte con altri sette imputati: Franco Balbis, Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri, Paolo Braccini, Erich Giachino, Eusebio Giambone e Massimo Montano.

Facevano parte del primo Comitato militare piemontese e i loro nomi aprono il lungo elenco dei caduti per la libertà a Torino. Furono arrestati il quindici, quasi tutti nel Duomo, il 31 marzo, e il 2 aprile, alle otto, processati nell'aula della corte d'Assise (dove oggi si celebrano i processi d'appello). Era la domenica delle Palme, la città ignorava che cosa stava accadendo al Palazzo di Giustizia. Le citazioni furono notificate in udienza, difensori d'ufficio furono nominati alcuni giovani ufficiali; poi il nome si sparse, arrivarono gli avvocati, un vero collegio.

La sentenza fu pronunciata il giorno dopo, verso sera. Otto condanne a morte, ergastolo per Carlando, Geuna e i colonnelli Giraudo e Leporati; due anni all'avv. Cornelio Brosio, insufficienza di prove per Fusi e Chignoli. Prima che il tribunale si ritirasse per decidere, il gen. Perotti si alzò e gridò, imitato dai compagni, «*Viva l'Italia*». Lo stesso grido si levò all'alba del 5 aprile, al Martinetto, mentre il plotone di esecuzione si preparava a sparare sui condannati. Oggi una lapide ricorda, nell'aula, quel tragico episodio della Resistenza.

Ai primi di febbraio, il presidente della corte, dott. Forchino, ha estratto dall'apposito casellario i nomi delle otto persone che dovevano formare la giuria popolare; tra gli altri, è uscito quello della signora Perotti. «*Quando sono entrata in aula per la prima volta — dice la signora — e ho alzato gli occhi a quella lapide, ho sentito un brivido*».

E' assolto dalle accuse di violenze a minorata

In tribunale ha presentato un alibi inoppugnabile

Il tribunale (pres. Pempinelli, p.m. Pochettino, canc. Similli) ha assolto ieri sera per non aver commesso il fatto un custode della Galleria d'arte moderna, Costantino Gagliardi, 43 anni, da S. Felice al Cancello (Caserta), residente in via Pergolesi 116. Era accusato di violenza nei confronti di una giovane minorata.

La penosa vicenda accadde circa quattro anni or sono. Il 27 aprile 1967, la ragazza scomparve da casa, verso le 11. La madre si rivolse subito alla polizia, preoccupata soprattutto per le condizioni mentali della figlia. Verso le 17 i vigili di Chieri riaccompagnavano a casa la ragazza.

La sera stessa il padre si presentava al commissariato Borgo Po e riferiva di aver appreso che la figlia era rimasta vittima di un bruto. Costui l'aveva avvicinata verso mezzogiorno e con un motocarro l'aveva trasportata in un bosco nei pressi di Chieri. Prima le aveva dato 100 lire e poi, minacciandola con un coltello, l'aveva violentata.

Le indagini portavano al fermo del Gagliardi, proprietario di un motocarro. Ieri, difeso dagli avv. Mazzola e Merlone, il Gagliardi si è di nuovo proclamato innocente. Incensurato, padre di quattro figli, ha sempre lavorato onestamente. Il suo alibi è stato confermato da testimoni inoppugnabili. Assolto.

Traffico chiuso dalle 8,20 alle 14,30

Incidenti nella nebbia bloccano l'autostrada

Una serie di tamponamenti tra Settimo e Brandizzo nella corsia da Milano - Una quindicina di feriti

Una catena di incidenti dovuti alla nebbia ha paralizzato ieri mattina un lungo tratto dell'autostrada, nella corsia Milano-Torino. La nebbia si è abbassata, densissima, alle 21 di martedì e non si è più diradata fino alla tarda mattinata di ieri. Nella notte il traffico si è svolto molto lentamente e con difficoltà, ma senza incidenti. Non così al mattino.

Il primo tamponamento si è avuto alle 7,45 nei pressi di Brandizzo. Un autotreno articolato di Milano, guidato da Amadio Martinelli ha cozzato contro un camion con rimorchio, di Vercelli, guidato da Alfredo Campanini che procedeva più lentamente. I due veicoli, danneggiati, hanno ostruito quasi completamente le tre corsie.

La circolazione è ancora continuata, malgrado questo intralcio. Ma poco dopo in altri punti del tratto Settimo-Brandizzo, si sono verificati altri incidenti: una 600 di Novara, guidata da Pietro Cambia è stata tamponata da una Fulvia coupé di Torino guidata da Roberto Pezza. Contro queste due auto sono finiti poi la 500 di Dora Zeppo in Provenza, abitante a Torino e un autocarro di Bergamo, guidato da Ippolito Lucchetti.

Alle 8,20 si sono tamponati due autotreni, uno di Brescia guidato da Enzo Bellini e uno di Vercelli guidato da Romano Forti. Il traffico non poteva più continuare in queste condizioni, con i veicoli che erano costretti a compiere delle gimcane per superare i vari ostacoli. La polizia stradale ha quindi deciso di bloccare la corsia Milano-Torino tra Rondissone e Settimo. Parecchi veicoli che si erano già immessi su questo tratto e che stavano proseguendo verso Torino sono stati ancora protagonisti di incidenti: un articolato di Milano contro un 650 di Brescia; un autotreno di Milano contro uno di Como; e numerose vetture.

Al Maria Adelaide sono stati medicati e ricoverati: Edoardo Poletto, 49 anni, da Melegnano (Milano) prognosi 30 giorni; Berto Zefirino, 44 anni, da San Biagio di Callalta (Treviso), 8 giorni; Teresa Bertola in Molinari, 63 anni, da Chivasso frazione Mosche, 6 giorni. All'Astanteria Martini: Enrico Scapino, 22 anni, da Caluso, 8 giorni; Pietro Aliprandi, 36 anni, da Lissone (Milano), 10 giorni; Carlo Nava, 28 anni, da Lissone, 25 giorni; Felice Sala, 31 anni, da Lissone, 25 giorni (questi ultimi due sono stati investiti da un'auto mentre erano fermi in mezzo alla strada dopo un tamponamento); Amadio Martinelli, 43 anni, da Prato Sesia (Novara), 15 giorni; Pietro Gentile, 53 anni, da Brescia, 10 giorni.

Al Mauriziano: Vittorio Tranquillo, 47 anni, da Milano, 8 giorni. Al San Giovanni: Antonino Lovetere, 36 anni, da Lissone, 40 giorni. Alle Molinette: Mario Parravicini, 23 anni, di Lissone, 25 giorni.

I rilevamenti sono stati compiuti da pattuglie della Polizia stradale di Torino. Il tronco dell'autostrada Rondissone-Settimo è stato riaperto alle 14,30.

Sorpresi a saccheggiare una cabina del telefono

In pochi mesi ladri e vandali ne hanno danneggiate 40

In pochi mesi ladri e vandali hanno danneggiato 40 cabine telefoniche installate dalla Sip nella città e nei dintorni. L'ultimo episodio è accaduto l'altra sera a Collegno, in corso Francia angolo via De Amicis, dove quattro giovani hanno rovinato la cabina e le apparecchiature per rubare 3 mila lire dalla cassetta per la distribuzione dei gettoni.

Notati da passanti, sono fuggiti a piedi, lasciando l'auto con la quale erano arrivati e dalla targa il brig. Chillemi è risalito al proprietario e ai suoi complici. Sono Sergio Puddu, 21 anni, di Collegno, Lorenzo Cucco, 17 anni, via Germonio 26, Roberto Pilotto, 19 anni, e [illegible] Bresciano, 21 anni, abitanti in via Vandalino 81. Sono denunciati a piede libero.

È stato identificato grazie a una rosa tatuata

Morto 3 mesi fa sotto falso nome il "re della malavita viennese"

Si presentava come «miliardario» - Una donna lo ha trasportato morente al Maria Vittoria ed è scomparsa - Il passaporto dell'uomo era truccato - L'Interpol scopre la vera identità: detto anche «il sanguinario», era stato condannato più di 50 volte per vari reati, compiuti in mezza Europa con nomi diversi

Il «re della malavita viennese» è morto in un ospedale della nostra città. E' stato ucciso da un collasso tre mesi fa, ma aveva passaporto falso, intestato ad altra persona. Soltanto ieri l'Interpol lo ha identificato: Heinrich Jagendorfer, di circa settant'anni, condannato più di 50 volte per truffe, sfruttamento di donne, furti, gioco d'azzardo e altri reati compiuti non solo a Vienna e in Austria, ma anche in altri Paesi europei.

Assai presto ha incominciato la carriera nel crimine, si è imposto per assoluta mancanza di scrupoli e per astuzia. Personaggio famigerato della Vienna del dopoguerra (in un'epoca di disperazione, promiscuità, traffici illeciti, nel crollo dei miti) è diventato «re della malavita», soprannominato anche «Heini il sanguinario» (Heini, diminutivo di Heinrich) e il «principe del Naschmarkt» (il mercato ortofrutticolo).

Si può dire che non c'è stato giorno senza che Jagendorfer abbia violato il codice. Ma molte volte è stato arrestato e condannato, quando era libero la polizia gli stava sempre alle calcagna. Vienna era ormai diventata una città impossibile per lui, e una decina di anni fa, se ne è andato per l'Europa.

Impossibile seguire il suo itinerario e fare un elenco completo della sua attività criminale. Bell'uomo, disinvolto, padrone di quattro lingue, si presentava con passaporti sempre falsi. Come «conte De Ribeira» ha compiuto numerosi reati in Spagna. Ha «lavorato» in Germania come Josef Holzmeister. Così per una decina d'anni, in mezza Europa, usando oltre una decina di nomi. Ormai anche l'Interpol gli era alle calcagna ed egli era costretto a spostarsi di continuo, proprio quando — avanti negli anni — sognava un'esistenza quieta e senza avventure. Non si sa molto della sua vita privata: se avesse moglie, figli, affetti.

In Italia è arrivato, non si sa quando, come Oscar Chagel Rolona. Si spacciava per miliardario. Il 21 ottobre scorso una giovane donna bionda lo ha trasportato d'urgenza al Maria Vittoria.

Heini Jagendorfer, 70 anni

Il «miliardario» si contorceva per dolori al ventre, la donna lo ha affidato ai medici ed è ripartita in auto. Non si è saputo più nulla di lei.

Diagnosi: sospetta emorragia intestinale. L'ammalato non parlava. Gli hanno trovato in tasca il passaporto intestato a Oscar Chagel, 68 anni, nato e residente in Belgio, sul documento c'erano anche i nomi di due bimbe Natalie di sei anni e Valeria di uno. Il 2 novembre l'uomo è morto per collasso cardiaco.

E' risultato che il «miliardario» non aveva i soldi per pagare l'ospedale. La direzione ha comunicato la notizia del decesso e gli estremi del passaporto al console belga di Milano. Ed è giunta questa risposta: Oscar Chagel Rolona è sconosciuto. La polizia ha esaminato attentamente il documento e ha scoperto segni di falsificazione.

L'uomo è stato sepolto come «Sedicente Oscar Chagel» e si è avvertita l'Interpol. Soltanto dopo che l'Interpol ha interrogato la polizia di Vienna si è scoperta la vera identità dell'uomo dai troppi nomi. Ed è stato possibile grazie a un segno particolare: il falso Chagel morto a Torino aveva una rosa tatuata alla schiena. La polizia viennese si è ricordata che di questo tatuaggio andava fiero, una decina di anni fa, il «re della malavita» Heinrich Jagendorfer. Il controllo delle impronte digitali ha confermato ieri il sospetto.

■ La notte scorsa gli agenti di una radiomobile hanno fermato due giovani a bordo di un'Opel: Sebastiano Ponte, 31 anni, via Accademia Albertina 5 e Giuseppe Sitta, 20 anni, via Banfo 50. Sull'auto c'erano alcuni televisori appena rubati nel negozio di Raimondo Reggiani, via del Donato 25. Dopo l'interrogatorio il dott. Baranello ha perquisito l'alloggio di via Banfo. C'era una donna, Rosa Montenegro. In un cassetto è stata trovata una pistola. Il Ponte e il Sitta sono stati arrestati per furto. la Montenegro per detenzione dell'arma.

★ L'altra notte è stata saccheggiata la filiale della Phonola di via Arsdino 15. Bottino: televisori, magnetofoni e apparecchi per filodiffusione per oltre 2 milioni.

★ I carabinieri di Venaria hanno ritrovato materiale di ferro da costruzione del valore di 3 milioni e mezzo rubato a Torino il 22 gennaio con il camion di Carmelo Martino, al quale era stato affidato per il trasporto. La refurtiva era nascosta in magazzini improvvisati a La Cassa, Mathi e S. Carlo Canavese, località dove è stato anche recuperato il camion. E' risultato che l'aveva acquistata per un milione l'impresario Raffaele Pederzoli. Egli è stato denunciato per ricettazione. Del furto e del suo corso sono stati deferiti alla magistratura Giampiero Gay, 27 anni, Roberto Ruatto, 31 anni, e Francesca Minaudo, 30 anni, i primi di Torino, la donna di Druent.

★ Un critico d'arte è stato derubato di quadri d'autore per 30 milioni, E' Pietro Beretta, via Pigafetta 47. Il furto è avvenuto la scorsa notte nell'alloggio deserto. I ladri hanno rubato 16 tele di Mastroianni, Bartul, Vacchetti, scherini e Menguzzi.

Vati i carabinieri di Moncalieri che hanno aperto un'inchiesta.

Saccheggiata una villa bottino di 20 milioni

A Revigliasco, è del barone Sagna, ex console di Bolivia

Ladri hanno saccheggiato a Revigliasco la villa del barone Amerigo Sagna, 77 anni, ex console della Bolivia. Il bottino è di 20 milioni.

Sono entrati la notte scorsa nel parco e hanno sfondato una finestra del salone. Al primo piano dormiva la servitù, 8 persone, non c'è stato il minimo rumore e nessuno si è svegliato. E' stato staccato dal muro un grande arazzo fiammingo, rubati 7 quadri di pittori dell'800 e contemporanei, un tappeto persiano e argenteria.

Il furto è stato scoperto ieri mattina da una cameriera, Maria Marsero, 50 anni, scesa alle 7 per preparare la colazione. La donna ha chiamato gli altri domestici, poco dopo sono arrivati i carabinieri di Moncalieri che hanno aperto un'inchiesta.

Chiuso il Quinto liceo scientifico dopo la sospensione dei 7 studenti

Ieri mattina l'istituto è stato occupato, gli studenti si sono riuniti in collettivo - Tensione all'arrivo della polizia, poi gli occupanti hanno sgombrato

Sette sospesi per un anno, occupazione di studenti e chiusura dell'istituto a tempo indeterminato, questa la situazione del Quinto liceo scientifico di via Juvarra. Ieri mattina il preside ha fatto affiggere nella bacheca l'elenco degli alunni che la scorsa settimana parteciparono alle dimostrazioni contro gli attentati di Catanzaro: Giorgio Grassi, Mauro Perino, Carlo Milone, Antonino Salerno, Massimo Marzullo, Claudio Aicardi, Marcello Girotti.

Nella comunicazione alle famiglie si spiega che «sono stati sospesi dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico» perché «*in unione con altri compagni, il mattino di ... febbraio ha bloccato l'ingresso dell'istituto ed ha anche impedito ad un'insegnante* (n.d.r. la prof. Costa) *di entrare nell'istituto*». La risposta degli studenti è stata l'occupazione della scuola.

Riuniti in collettivo hanno discusso i nuovi problemi che travagliano la vita sempre più tesa del Quinto scientifico. All'improvviso si è diffusa la voce dell'arrivo della polizia. Alle 12 sono giunti in via Juvarra camion di agenti, la porta era sbarrata e barricata dall'interno, i poliziotti si sono aperti un varco a fatica. Mentre parecchi giovani e alcuni professori fuggivano dalle finestre, un gruppo di attivi ha chiesto un po' di tempo per decidere se fare resistenza passiva o se accettare l'invito di sgombero. Il vicepreside prof. Curti ha fatto da mediatore con gli agenti.

Intanto un gruppo di insegnanti si è recato dal preside per sapere chi aveva chiesto l'intervento della forza pubblica, che come è noto agisce solo su richiesta del capo dell'istituto, approvata dal provveditore agli studi. Nessuno ha voluto assumersi l'onere di questa richiesta. Ci sono stati momenti drammatici; poi finalmente l'accordo: gli studenti usciranno ad uno ad uno e consegneranno i documenti di identità agli agenti. Alle 13 la scuola era libera, i professori si sono riuniti in consiglio e hanno deciso la chiusura a tempo indeterminato.

Le famiglie dei sospesi hanno intenzione di presentare ricorso all'autorità scolastica. Affermano: «*Ad impedire l'ingresso alla prof. Costa non c'erano solo i nostri figli, ma un centinaio di altri compagni. Con quali criteri sono stati scelti i giovani da punire? Non è giusto che siano soltanto alcuni a subire*».

temperatura di ieri	
massima	+6,3
minima	—2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +1,9; press. 745; umidità 85%. Cielo quasi sereno. Anidride solforosa 0,410 parti per milione. **Previsioni:** sereno o poco nuvoloso, visibilità ridotta per estesi banchi di nebbia in pianura; calma di vento; temp. stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +8,0; min. —4,3; media +1,1. **Sole:** sorge 7,37; tram. 17,50. **Temperatura dell'anno scorso:** mass. +10; min. —1,5.

Policlinico, soluzione ottima in teoria

Dichiarazioni del rettore Allara sull'argomento del giorno - In pratica è un'altra cosa - Problemi finanziari, organizzativi, economici di estrema difficoltà - Lo sciopero: il medico non serve se non può fare una diagnosi

Il Policlinico, che realizzerebbe l'autonomia delle cliniche dall'ospedale, è prospettato da cattedratici e assistenti come la soluzione ideale per superare i gravi problemi di oggi. Cioè il rischio dell'appiattimento dell'assistenza data la presenta impossibilità dell'ospedale di strutturare tutti i medici e tutti i centri specializzati degli istituti universitari. Qual è in proposito il pensiero del rettore prof. Allara?

— *Del policlinico abbiamo già discusso parecchie volte, negli ultimi due anni, approfondendo la questione nei suoi vari aspetti e indicando in via d'ipotesi persino i terreni più adatti a costruirlo. Oggi il problema torna d'attualità e io dico: la soluzione "policlinico" è bellissima, quando si guarda il risultato finale. Ma arrivarci, questa è la difficoltà. Cioè creare dal nulla un "policlinico" che sia veramente all'altezza di una città grande e moderna come Torino, fornito di tutti gli impianti e le attrezzature necessarie, di edifici funzionali, di servizi ineccepibili. E' naturalmente con una gestione perfetta, ottima, non deficitaria.*

A parte il grave scoglio dei finanziamenti, anche dal punto di vista legale non è tutto così semplice.

— *Chi sarebbe l'ente responsabile? Non possiamo creare una persona giuridica distaccata. Potremmo al massimo, nell'ambito della persona giuridica "Università", distinguere tra i due patrimoni uno, intangibile dell'Ateneo e uno del policlinico, a garanzia dei suoi creditori.*

L'Università non è ricca — dice il prof. Allara — ma è amministrata con molta cura; il suo patrimonio, formato da eredità e lasciti (parecchi miliardi) non dovrebbe in nessun modo servire da garanzia per le sue cliniche che dovranno semmai essere assolutamente autonome dal punto di vista amministrativo.

— *Bisogna partire col piede giusto e sicuro. Studiamo pure il problema a fondo, sotto tutti i profili: dell'opportunità, strutturale, organizzativo, economico, finanziario. E anche psicologico: bisogna che tutti siano d'accordo nell'affrontare un passo come questo che dovrebbe garantire una medicina "di punta", con tutto ciò che la definizione comporta, e non realizzare il doppione di un grosso ospedale. Occorre un enorme senso di responsabilità e di concretezza.*

Tutti sappiamo — prosegue il rettore — *che le aziende ospedaliere non sono in condizioni brillanti, anche là dove l'amministrazione è oculata. Il policlinico, con i requisiti che dovrebbe avere di attrezzature modernissime e di personale anche infermieristico specializzato, è la soluzione più costosa che si possa immaginare. Si sa che le principali difficoltà economiche degli ospedali nascono dai loro rapporti con le mutue che non pagano o pagano in ritardo. Con il policlinico sarebbe forse diverso? Non sembra, a giudicare da esperienze di altre Università.*

Tra cattedratici e assistenti c'è chi sostiene che il policlinico potrebbe essere creato da oggi a domani, rendendo autonomi gli istituti che già esistono e convenzionandoli con l'ospedale per i servizi, il personale ecc. Che ne dice il rettore?

— *Sono contrario, penso che sarebbe un'operazione economicamente fallimentare. L'ente ospedaliero, oltre al personale laico e religioso, fornisce alle cliniche gas, luce, riscaldamento; il mobilio e la biancheria; il materiale di medicazione, strumentario medico e chirurgico, cancelleria. L'ospedale sarebbe ben lieto, io penso, di ribaltare sul policlinico il suo disavanzo. Tutt'al più si potrebbe tentare di rendere autonoma qualche clinica in via sperimentale.*

★ ★

Situazione tranquilla nelle cliniche dove il personale medico, salvo quello precettato, si astiene dal lavoro. I malati sono assistiti, non ci sono inconvenienti gravi.

«*Ma non basta* — dice il prof. Minetto della clinica medica —. *Siamo privi di ogni mezzo moderno: dai dosaggi speciali di laboratorio, agli esami radiologici ed endoscopici per formulare una diagnosi*». Cita, tra i molti, l'esempio di un ragazzo ricoverato da due settimane senza che si sia ancora potuto accertare di che male soffra. «*Il padre è a Torino, sulle spese perché abitano in provincia. In casi come questo c'è una sola strada: dimettere il ragazzo perché possa essere ricoverato dove gli facciano gli altri esami necessari per capire che cos'ha e curarlo*».

Aggiunge: «*La radiologia è la base di ogni diagnosi corretta. Il laboratorio è chiuso perché non è stato precettato nessuno. Anche il betatrone sarà fermo da oggi. Aveva funzionato sinora per non interrompere cicli di applicazione e non causare grave danno ai sottoposti a trattamento. Che tipo di assistenza si ritiene possibile in una clinica medica dove non si può esaminare un organo interno? Dove non si può fare un'arteriografia? Che cosa significa, a questo punto, la presenza del medico accanto al letto del malato?*».

L'ordine di dimissione spetta al direttore. Il prof. Dogliotti dovrà affrontare, prima o poi, la realtà di una clinica ridotta a infermeria.

Nella consueta riunione del personale medico in sciopero si è denunciato ieri che nella clinica oculistica cinque specializzandi sono stati invitati a sostituire in ambulatorio il personale universitario in sciopero: «*Un abuso e un illecito richiesto dal direttore sanitario che è lo stesso professor Galleupa direttore della clinica*».

Gli ambulatori dell'Oftalmico sono meno affollati del solito perché la gente sa che gli universitari sono in sciopero. Il presidente dell'ospedale ci ha scritto: «*Il servizio ambulatoriale si è svolto e si svolge regolarmente e non si è mai occorso finora la necessità di fare appello alla polizia per disciplinare l'afflusso dei pazienti o per altro*».

Giovedì prossimo, come abbiamo detto, si riunirà il Consiglio della facoltà di medicina, allargato ai rappresentanti dei liberi docenti (i professori Re e Turco). Non vi saranno ammessi invece i 6 rappresentanti degli incaricati. Dice il prof. Pescetti, a nome degli assistenti torinesi: «*Questo divieto è contrario alla lettera e allo spirito della circolare Gui del '68 che invitava i consigli di facoltà ad includere tutte le componenti universitarie in grado di contribuire alla soluzione dei vari problemi di carattere generale con un dialogo costruttivo*».

Fondo pensioni — L'Inps comunica che dal 1° gennaio '71 è cessata l'efficacia dell'articolo 26 del decreto n. 488, che ha elevato dal 19 al 20,65 per cento della retribuzione imponibile il contributo dovuto al Fondo pensioni. Il ministero del Lavoro ha preparato un disegno di legge per prorogare l'articolo. In attesa i datori di lavoro possono accantonare le somme.

Specchio dei tempi

«Preferirei uno Scelba formato 1948» - La «Pro Calabria» è decisamente impopolare - Gli uomini sbagliano, le macchine di più - I misteri del grande fiume - Tiritera della mezza età, ma non ha tutti i torti

Un lettore ci scrive da Milano:

«Visitando per affari Torino, ho dormito la notte del 1° febbraio in un noto albergo di via Gobetti posteggiando la vettura di fronte all'ingresso principale. Alle 2 del mattino coraggiosi estremisti hanno cosparso di benzina ed incendiato la mia macchina [illegible] un danno di [illegible] il milione, nonostante pompieri e personale dell'albergo siano riusciti ad estinguere le fiamme prima che queste giungessero al serbatoio di benzina.

«Questo danno è mio e solo mio. Lo stesso accade al negoziante che si vede sfasciare la vetrina. Finché siamo relativamente pochi, per questi danni nessuno al governo si pone neppure il problema del risarcimento. E' logico: non facciamo paura.

«Se studenti o dimostranti o teppisti sfasciano università o edifici pubblici con danni varianti dal 10 ai 500 milioni, il costo delle riparazioni viene automaticamente [illegible] dallo Stato (e quindi addebitato a tutti noi) ed ai colpevoli viene prontamente assicurato l'interessamento ai loro problemi. E' logico: fanno paura.

«Ormai per attirare l'attenzione di chi ci guida non bisogna essere isolati, ciechi, vecchi e malati. Occorrono muscoli, catene, bombe. Bisogna essere in grado di paralizzare o tagliare in due la nazione, distruggere, sfidare le forze di polizia alle quali si raccomanda la "mano leggera".

«Non propongo un Mussolini. Preferirei uno Scelba formato 1948».

Giorgio Cresto

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo al signor ministro Preti. Ho letto su *La Stampa* i concetti della nuova riforma tributaria con l'elenco di tutti i contributi. Sono rimasto molto sorpreso nel vedere che vi ostinate nel farci pagare ancora la "Pro Calabria". Da quindici anni la paghiamo su tutto, stipendio, tasse. Più volte si è parlato per farla togliere. Invece...

«Con tutti i soldi incassati, ormai la Calabria dovrebbe essere rifatta a nuovo. Abbiamo avuto occasione di vedere per televisione le belle città calabre. Ma pensando che i nostri soldi vengono ora impiegati per pagare i disordini fatti dai calabresi pensiamo che sia giunto il momento di sopprimere questo balzello. Paghino i cittadini di Reggio e di Catanzaro, forse ci penseranno due volte prima di distruggere».

A. Tarreri

Una lettrice ci scrive da Alassio:

«Vorrei che qualcuno, competente, mi chiarisse un interrogativo. Sono un'insegnante, pensionata dal 1956, e negli ultimi anni la mia pensione, nonostante i punti di contingenza di cui si parla e per cui tutti hanno beneficiato di un aumento, è stata di una somma sempre diversa e sempre inferiore rispetto a quella che da oltre un anno ricevevo, costantemente uguale.

«La Tesoreria competente non mi ha dato risposta ed io non mi spiego come il sistema meccanografico, dal quale non ci si dovrebbero aspettare errori, possa invece commetterne».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A proposito del nostro più grande fiume d'Italia che di continuo viene inquinato, vorrei fare presente che già alla sorgente è considerato un immondezzaio. Lo sanno tutti i gitanti della domenica in estate. Attualmente la strada è chiusa, ma come il Po arriva a Crissolo nel centro del paese trova già lo scarico delle latrine comunali, una nuova costruzione senza troppe garanzie di fosse biologiche. Di lì in poi è tutta una sozzura. Non dimentichiamo che nelle generose braccia del padre Po scendono di chilometro in chilometro tutte le pattume e tutti i rifiuti di case, alberghi, villaggi e paesi, perché è troppa fatica cercare un'altra soluzione che dia garanzie igieniche da gente civile.

«Poco più a valle si comincia con le industrie: acidi, veleni, detersivi, pesci morti, carogne di animali. Il tutto procede nel corso lento e maestoso da Carignano a Moncalieri. Qui c'è la metropoli, e allora diventa tutto un guazzabuglio. Da un lato Torino prende l'acqua per bere, dall'altro continua a inquinarla con gli scarichi. E la protesta contro gli inquinamenti. Bella civiltà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei unirmi alla signora di mezza età (poiché lo sono anch'io) per dirle tutta la mia solidarietà e di tante altre. La moda d'oggi, che pena!, oppure, che ridere! Non discuto se sia lecito o no mostrare tanti chili di carne, ma parlo esteticamente: quelle di cui madre natura è stata prodiga e se non trattenuti, potrebbero passare sotto l'orlo della minigonna, oppure ombelichi che potrebbero servire ad abbottonarci la cintura.

«"Ma la moda è per i giovani", risponderanno i creatori. "Per i giovani belli — osservo io —. Ma per quelle che non sanno di essere vecchie che si illudono di competere?".

«Si è visto per la minigonna: certi prosciutti in esibizione o certe ossa rivestite di pelle. E sono queste signore ignare che ne fanno più uso. E poi perché perdere quel minimo di pudore che ci deve essere in ogni donna, anche se nei tempi moderni suona come falsa modestia?

«Le ninfe dei boschetti sparse un po' ovunque, nella bella stagione sbandieravano i seni in aria per attirare il fauno forte; dobbiamo uguagliarle anche noi? Suvvia, siamo veramente signore ed eleganti: come nel tempo addietro. Non siamo mai né crepate dal caldo e neppure ci sono mancati gli sguardi teneri ed ammirati degli uomini.

«Fate crescere anche i ragazzi. Sono dei burattini ridicoli, lanuti, impaludati in imbuti stretti e lunghi che di attante hanno solo le alucce pronunciate sulla schiena e un principio di gobba senile. Con la mattina di tanto in tanto si accarezzano le auguste più o meno pulite chiome. Un gesto virilissimo da uomo.

«Ho raggiunto la mezza età, sono multisa, ma non cieca. E' brutta, ridicola la moda di oggi, non ha fascino e non dona a nessuno».

Segue la firma

Saper spendere bene

Fino all'ultima goccia

Così si consuma il combustibile usando un «additivo» americano che risolve il problema della morchia nei depositi e delle tubature intasate - Quanto si deve pagare di riscaldamento quando il negozio è al freddo - Il problema della cubatura

Ancora lettere sul riscaldamento. Si accumulano sui nostri tavoli e ormai disperiamo di poter rispondere a tutti. Scegliamo, dal mucchio, alcune domande inconsuete su problemi utili. Quella del signor Giuseppe T. di Vigevano, ad esempio, affronta un problema che interessa sia chi abita in una casa unifamiliare come lui, sia chi vive in un grande condominio. La soluzione che gli proponiamo serve anche per la lotta antismog: e non è poco.

«La mia casetta è a un piano; abbiamo fatto installare tre anni fa l'impianto di riscaldamento a "nafta" e da allora siamo sempre stati al caldo e senza guai. Purtroppo quest'inverno il bruciatore ha incominciato a fare le bizze. Il tecnico che ho subito consultato mi ha detto che l'olio combustibile era troppo denso e che sul fondo del serbatoio si era accumulato un deposito di circa 50 o più centimetri. Mi consigliò di provare con un solvente. L'idea non poteva essere peggiore: tubature intasate, bruciatore non funzionante, filtri e iniettore da pulire ogni momento per consentire il funzionamento dell'impianto.

«Mi sono rivolto al tecnico di un'altra ditta e l'unica soluzione possibile è stata quella di una pulizia completa d'emergenza del serbatoio: circa 80 mila lire. Una bella cifra per il nostro bilancio, ma abbiamo dovuto farlo. Ora mi preoccupa il pensiero che fra un anno o due si ripeta lo stesso inconveniente e vorrei prevenirlo. Non siete in grado di suggerirmi un solvente che sciolga senza danno alcuno la morchia e ne impedisca l'ulteriore formazione?». La stessa domanda ci è stata fatta da «un amministratore nei guai» di Milano e da un gruppo di [illegible] di Borgo Po, a Torino.

★★ A un'analoga richiesta, che ci era stata fatta tempo fa, l'esperto aveva risposto che l'unica soluzione era una pulizia completa della cisterna, proprio come ha dovuto fare il lettore di Vigevano. Ma il mondo va avanti, si acquistano nuove nozioni ogni giorno. Abbiamo scoperto — grazie a un affezionato lettore — l'esistenza di uno speciale additivo, un «condizionatore per combustibili» di produzione americana, in vendita oggi anche in Italia.

La sua proprietà è di rendere più omogeneo il combustibile, fluido o denso, ed i risultati sembrano sorprendenti. «L'uso del nostro "fuel conditioner" — spiega il rappresentante della ditta da noi interpellato — *assicura l'eliminazione delle morchie e ne impedisce la formazione, annulla l'effetto nocivo dello zolfo e contribuisce a salvaguardare l'aria pulita con la soppressione dei fumi neri prodotti dalla combustione».*

Questo condizionatore, che non è un normale solvente, risolve con successo, a quanto ci dicono, anche casi «disperati». *«Siamo riusciti a sciogliere fondami di 4000 litri che giacevano sul fondo della cisterna in alcuni condomini di Torino — dice l'esperto. — Gli stessi tecnici delle imprese di riscaldamento non credevano ai propri occhi, quando hanno visto che il combustibile è bruciato fino all'ultima goccia. Il "fuel conditioner" contiene agenti tenso-attivi che non si limitano a rompere le morchie in particelle, ma impediscono la formazione di nuovi depositi e l'otturazione delle tubature».*

Costa, ma fa risparmiare su altre spese dell'inverno

La sua efficacia non si ferma qui. Questo additivo elimina l'acqua dal combustibile, *«sconfiggendo così una delle principali cause della corrosione e del basso rendimento del bruciatore».* Sulle superfici metalliche forma una barriera chimica fra il metallo e l'acqua e protegge la cisterna da ogni danno.

«Speciali ingredienti garantiscono una completa combustione con un notevole risparmio, in quanto si sfruttano al massimo le calorie del combustibile, eliminano i fumi neri e lo sotto con un indiscutibile vantaggio per l'aria che respiriamo. Inoltre disciolgono ed impediscono le agglomerazioni di paraffine lasciando perfettamente puliti i filtri e le canalizzazioni. Il bruciatore funzionerà sempre regolarmente».

Le promesse del «fuel conditioner» sono allettanti: impianti senza [illegible] e in perfetta efficienza, risparmio sulle spese sempre notevoli di manutenzione, risparmio di combustibile (dal 5 al 15 per cento, ci dicono), completo sfruttamento del potere calorifico e oltre a tutto niente fumo. Il lettore che ce lo ha presentato si è dichiarato entusiasta dei risultati ottenuti.

Il prezzo del condizionatore (ne esistono due tipi, uno per combustibili fluidi e l'altro per quelli industriali) è di [illegible] lire il litro al dettaglio e 2000 lire all'ingrosso. L'uso dell'additivo incide, secondo il parere del tecnico, *«per 30-90 centesimi su ogni litro di combustibile».* Le quantità di prodotto necessarie in ogni singolo caso devono essere indicate da personale specializzato della ditta fornitrice. Diminuiscono con le successive applicazioni in rapporto ai risultati conseguiti.

Quando il riscaldamento è sconsigliato e dannoso

I guai della signora Letizia Martinez, che gestisce con il marito un negozio di vini, sono cominciati quando il condominio ha deciso di installare il riscaldamento centrale: *«Pur facendo notare che a noi non sarebbe servito in negozio e nel magazzino, abbiamo dovuto sottostare alla maggioranza: tubature ed elementi in tutto il pianterreno, che rimangono sempre chiusi, anche nel periodo di massimo gelo, tranne per un locale adibito a "ristoro familiare" durante il giorno. L'anno scorso abbiamo pagato una somma rilevante perché non ci venne calcolata la detrazione per i locali da noi mantenuti scrupolosamente al freddo. Quest'anno ci viene richiesta una somma ancora maggiore. Vorremmo conoscere se vige ancora la disposizione emessa anni fa quando questo problema nacque in Torino, soprattutto per i negozianti, con il diffondersi del riscaldamento centrale. Potremmo meglio calcolare il dovuto, se potessimo insistere per ottenere il calcolo del riscaldamento in ragione della cubatura. Ma è possibile?».*

★★ Nella «Raccolta Provinciale degli Usi», che si può richiedere alla Camera di Commercio di Torino, si legge: *«Per i locali, per i quali motivi di igiene consiglino l'esclusione del riscaldamento, l'inquilino od il proprietario sono tenuti al pagamento di una quota pari al 40 per cento della cubatura per compartecipazione alle spese di gestione».* E' inoltre suo diritto vedere la esatta suddivisione delle spese per il riscaldamento in base alla cubatura. L'amministratore è tenuto a fornirgliela.

Contesti pure signora se è certa del fatto suo

Con l'aiuto di un esperto della Camera di Commercio rispondiamo anche alla lunga e dettagliata lettera di una vedova anziana e malata. Il padrone di casa, scrive, la fa pagare il riscaldamento per un numero di metri [illegible] superiore di almeno 40 [illegible] realtà; inoltre, da 10 anni le addebita una cifra che, a suo parere, è eccessiva per il riscaldamento. *«Posso contestare i metri cubi addebitatimi in più? Per quanto tempo devo pagare l'ammortamento e in quale misura? Posso chiedere la distinta delle spese di riscaldamento e la visione dei documenti giustificativi?».*

★★ Dice l'esperto: *«Per legge la signora deve pagare la quota di riscaldamento commisurata all'esatta cubatura dell'alloggio e non per una cubatura superiore».* Nell'opuscolo «Raccolta Provinciale degli Usi» è scritta questa norma, che ha valore di legge: *«Ogni singolo utente è tenuto al pagamento della quota parte spettantegli dalla cubatura dei locali in uso. Detta cubatura è preventivamente dichiarata dalla proprietà e si ottiene moltiplicando il perimetro dell'intero locale per la sua altezza (i muri interni sono compresi)».*

In quanto alla quota di ammortamento, essa è *«variante dalle 15 alle 25 lire per metro cubo, a seconda del volume dello stabile, sul costo annuale della gestione del riscaldamento».*

Chieda, gentile lettrice, di vedere la [illegible] spese per il riscaldamento e la suddivisione delle quote. Se riuscirà ad accertare di essere nel vero e dimostrare che il proprietario le addebita una quota corrispondente a una cubatura maggiore di quella del suo alloggio, non le resterà che procedere contro di lui per via legale.

Al lettore di Bruxelles che vuol fare la mostarda

Per Sergio Minisai a Bruxelles, da Angelo Sorzio, cuoco in Venezia: *«Mescola insieme cannella, scorze di cedro in miele, cotognato, zucchero, cannella pesta, senape e per quanto piace, muschio polverizzato con poco zucchero».* Così da un antico manoscritto della Biblioteca Nazionale di Firenze. Però anche oggi la mostarda si può benissimo fare in casa, pure io ne sono ghiotto e ne preparo parecchia e con diversi sapori.

Mostarda di Cremona casalinga: *si ottiene cuocendo, separatamente, le varie frutta, intere o a pezzi, nello sciroppo di zucchero (1 kg di zucchero con mezzo litro d'acqua o vino bianco). La frutta dopo una parziale cottura deve rimanere intera. Si riuniscono i frutti in un vaso di vetro, si aggiunge altro zucchero allo sciroppo, si fa addensare, si aggiunge la senape, disciolta con poco vino bianco, in quantità più o meno piccante. Lo sciroppo dev'essere sufficiente per ricoprire la frutta. Lasciar riposare per almeno una settimana prima dell'uso.*

«Le varietà di mostarda che si producono oggi in Italia — prosegue Sorzio — sono parecchie: toscana, dei colli Euganei, ecc. Ecco la mia ricetta:

«Sciogliere a fuoco lento, e possibilmente in una pentola di rame non stagnato ma pulitissima, 500 gr di zucchero con un buon bicchiere di vino bianco secco (vino rosso per il relativo colore). Intanto preparate la frutta di piccole dimensioni (pelata e messa in acqua acidulata con limone) e dopo 5 minuti di bollitura dello sciroppo, buttatela dentro tutta la frutta, non importa se una qualità si spappola e l'altra rimane dura. Fate bollire adagio, fino a che non si raggiunge la densità voluta.

«Sciogliete ora 15 gr di senape con un bicchiere di vino bianco, una punta di cannella, due chiodi di garofano ed alcune gocce di limone; versate nella mostarda, mescolando adagio. Levate dal fuoco, lasciate intiepidire e versate nei vasi. La mostarda deve risultare piuttosto densa e con lo zucchero ben concentrato. Il sapore piccante è personale, quindi più o meno senape, e così gli aromi».

Tra i frutti da usare per la mostarda: pere, mele (cotogne), fichi non troppo maturi, ciliegie, uva spina, prugne, scorze candite di cedro e limone. La mostarda desta l'appetito e giova alla digestione.

Piccola posta

Il signor A. F. di Racconigi scrive: *«Per raggiungere il solaio mi occorre una scala di 4 metri, ma deve ridursi a due metri, affinché io possa riporla in uno sgabuzzino e non può essere molto pesante. Ho cercato ovunque con esito negativo. Forse voi sarete più fortunati».*

★★ I tecnici di una nota ditta di Torino, che produce scale in lega leggera di alluminio, inossidabili, robuste e sicure, hanno bisogno di ulteriori chiarimenti, signor A. F., per trovare una soluzione adatta al suo caso. A parte le invieremo l'indirizzo a cui dovrà rivolgersi. Forse le potrebbe essere utile la «scala per pulizie»: *«E' a tre elementi — ci è stato detto — di cui il più lungo misura due metri, il secondo 1,80 ed il terzo 1,78. Peso complessivo 13,50 chili, prezzo 48.000 lire».*

La signora D. R. di Varallo non trova le opere di Jakob Wassermann, autore, tra l'altro di «Il caso Mauritius» e vorrebbe aiuto da noi.

★★ A meno che sia così fortunata da trovarle su una bancarella di libri usati, non potrà adempiere al suo desiderio, signora D. R. Le opere di Wassermann sono esaurite da tempo e [illegible] quando e se ci sarà una riedizione.

Simonetta

Riscaldamento domestico sono aumentate le tariffe

Deciso dalle imprese un rincaro di L. 12 il mc per la nafta e L. 24 per il gasolio - Il prezzo del latte

Aumentano i prezzi per la fornitura di riscaldamento nelle case. La decisione è stata presa martedì in un'assemblea del sindacato provinciale commercianti di combustibili liquidi e gestori in appalto di impianti per riscaldamento. Nel comunicato trasmesso dalla Associazione commercianti, si precisa che i rincari che [illegible] applicati ai prezzi a suo tempo concordati per la fornitura del riscaldamento sono di lire 12 al mc per stabili condotti con olio combustibile e di lire 24 per stabili condotti con gasolio.

Ciò significa che per un alloggio di trecento metri cubi (circa cento metri quadrati di superficie) si dovrà pagare, nel corso della stagione, oltre sette mila lire in più. E' un aumento considerevole. L'Associazione commercianti, nel comunicare questa notizia, giustifica l'aumento con i maggiori costi di esercizio dovuti al rincarato prezzo del combustibile.

Ci hanno già scritto e telefonato [illegible] lettori che avevano avuto sentore di questa amara novità. Ci si chiede se il gruppo di questi commercianti ha la facoltà di decidere un determinato aumento senza alcuna trattativa con la controparte e se la misura adottata è equa. Le stesse domande sono state rivolte anche alla Prefettura con un invito al comitato prezzi di prendere in esame la cosa e intervenire.

■ L'Associazione esercenti latterie protesta perché il comitato provinciale prezzi ha decretato l'aumento de latte omogeneizzato «capsula rossa» di lire 10 e di quello pastorizzato «capsula [illegible]» di 5 lire, senza assegnare alcuna parte di questo aumento ai lattai. *«I rivenditori — scrive l'Associazione — devono sopportare aumentate spese di gestione (affitti, tasse, personale ecc.) in una situazione che vede scendere la vendita giornaliera a poche decine di litri di latte per ogni latteria dato l'aumento degli esercizi giunti ormai a 1205».* Com'è noto, il rincaro deciso dal comitato prezzi verrà applicato a fine mese.

Una chiesa contestata

In Barriera di Milano - L'area per una scuola materna

L'assemblea del quartiere Milano-Stura ha chiesto ieri sera che vengano sospesi i lavori per la costruzione della chiesa sul terreno di proprietà comunale tra via Boccherini, via Toscanini e il parco Sempione. L'area dovrebbe servire per una scuola materna: di chiese, dicono, ce ne sono tre in un raggio di 700 metri.

Ieri pomeriggio in municipio don Enriore, l'assessore Picco e rappresentanti di quartiere avevano trovato un accordo: trasferire in una zona adiacente quattro palestre, sulla loro area fare una scuola materna con sei sezioni per 180 ragazzi. La chiesa farla sotterranea, sopra di essa un parco gioco per bambini.

L'assemblea ieri sera ha respinto l'accordo. Don Enriore proporrà ora al vescovo di sospendere la costruzione della chiesa per consentire al Municipio di decidere la scelta dell'area per la scuola materna.

Una generosa gara di solidarietà

Le offerte dei lettori a Specchio dei tempi

In 15 giorni abbiamo ricevuto 5.747.630 lire - Sono somme grandi e piccole che i lettori affidano al Fondo perché le distribuisca nelle piccole opere quotidiane di bontà

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco delle offerte inviate a Specchio dei tempi dall'11 al 23 gennaio per un totale di lire 5 milioni 747.630 lire.

N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII, Pinerolo 10.000; Per ringraziamento grazia ricevuta a Maria S.S.ma a Papa Giovanni XXIII e Pasqualina da Morozzo, Beri 10.000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Flaminia Gatti 10.000; Maria Ghiglione in onore di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento invocando sempre la Sua protezione 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII e a gloria di Papa Pio IX «a Gran Dio, proteggi l'Italia» 10.000; N. N. 10.000; A. M. G. 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, C. R. Alessandria 10.000; M. B. 10.000; Piera in memoria di Gino 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Delfina Melotti 10.000; S. N. 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga i [illegible] nipoti 10.000; U. D. 10.000; Edoardo e Paoletto 6000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, famiglia prof. G. Fornero 5000; Giuliana Antonioli Quagliotti, Torino 5000; N. N. in ricordo della figlia Piera 5000; Piero e Tere 5000; F. P. C., Varese 5000; In memoria di [illegible] Luigi, Paola e Gabriele 5000; Rina e Pino in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Una pensionata 5000.

G. P. in onore di Papa Giovanni XXIII, Padre Pio, S. Giovanni Bosco 5000; Zia Nina 5000; In memoria della signora Taricco Nepote, André, la famiglia Guglielmetti 5000; Grazie Papa Giovanni XXIII, Edmea 5000; Per grazia ricevuta, una pensionata 5000; O. M. 5000; Insegnante in pensione 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Due pensionati A. O. implorando grazie da Papa Giovanni XXIII 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Gina C. 5000; Ada Rossi in memoria dei suoi defunti 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, A. R. 3000.

Domenico Berso, Torino 3000; Boero Bogetto in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per la Sua protezione 2000; N. N., Monaio 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1500; In memoria di [illegible] 1500; Natalia 1500; N. N. 1000; Alla memoria e protezione di Papa Giovanni XXIII, Vassallo Emilia 1000; In [illegible] di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento, E. V. 1000.

E. V. Pianezza in onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, P. A. 20.000; Per Papa Giovanni XXIII, P. G. 15 mila; Adriana e Vittorio a ricordo del [illegible] 10.000; Maria S. 10.000; B. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; M.L. Amadori, Trieste 10.000; N.N. 10.000; N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; A. T. A. B. 5000; F. C. 5000; Due pensionate per opere di bene 5000; In memoria di A. T. 5000.

L. D. in suffragio dei miei genitori e di Papa Giovanni XXIII 5000; A Papa Giovanni XXIII implorando le sue benedizioni delle quali abbiamo tanto bisogno, Biasion, Giorio, Feltre (Belluno) 4 mila; Donna G. F. 3160; Giovanna e Vittorio in suffragio dei nostri cari defunti 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Margherita Fissore, Fossano 3000; Cornaglia 3000; N. 1417 2000.

(continua)

Comincia la speranza per il ragazzo malato

Le offerte per Elio, il ragazzo di 11 anni con un tumore al cervello, hanno sfiorato ieri il traguardo dei 5 milioni. Tra le più significative quelle degli alunni, insegnanti e direzione della scuola Ada Negri (frequentata dall'ammalato (1 milione e 260 mila lire). Elio partirà domani per Zurigo dove sarà visitato dal prof. Krayenbuehl.

Alunni ed Insegnanti della succursale della Scuola «Ada Negri» di via Monastir L. 706.000; Alunni, Insegnanti e Direzione della Scuola elementare «Ada Negri» 500.000; Ermanno e Milena 100 mila;

Gruppo di ragazzi e ragazze offrono 73.700; Ex compagni di scuola, ora alunni della Scuola Media «Casnatti» 30.000; Chicco e i suoi fratelli 21.000; Giampiero, Daniela 20.000; Odone Francesca M. 20.000; N. N. 20.000; N.N. 20.000; B. L. Novi Ligure 15.000; In onore di S. Rita con gli auguri più cari - G. G. 15.000; N.N. 12.000;

Una nonna che prega per te 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e S. Antonio 10.000; N. N. Torino 10.000; In memoria di Merlo Paolo 10.000; Carlo, Cristina e Carlotta 10.000; In memoria di Michele 10.000; In ricordo dei nonni - Beppe e Pinot - Doni e Paola Giovando 10.000; In memoria di Annetta 10.000; F. da Angera 10.000; Roberto [illegible]cotti 10.000; N. N. 10.000; M.G.A., Ivrea 10.000; Maura e Franco 10 mila; Bogetto Livio 10.000; Alberto Bella, Vallecrosia 10.000;

Con gli auguri più affettuosi - Cinzia 10.000; Con tanti auguri e preghiere - Marisa e Natalina 10.000; Baravalle Giuseppe, Biluzzo 10.000; La nonna di Paolo 10.000; In ricordo della Mamma - N.N. 10.000; L. M. A. 5000; N. N. Torino 5000; Sorelle E. L. 5000; Paolo 5000; Famiglia B. 5 mila; Andreina 5000; N. N. 5000;

Un militare 5000; C. e M. 5000; Roberto Del Conte - Novara 5 mila; Stefana Magistri, Novara 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII che ci assista sempre - Antonio Mastino e genitori - Bruzolo 5000; Bocca Rosanna in memoria della Nonna Emilia 5000; Massimo e Luca 5000; N.N. 5000; N. N. da Ivrea 5000; N. N. 5000; Massimo 5000; I Nonni di Dario 5000;

Con tanti auguri da Ade, Bruna, Marco, Aldo, Silvano, Vittoria [illegible] Isa e Lucetta 3000; Ricordando il compleanno della cara Rinuccia - G. P. 3000; Il piccolo Mauro 3000; Roberto e Aldo 3000; N. N. 2500; Cocina Maria 2000; Adriana 2000; Una lettrice - E.F. 2000; [illegible] S. Giovanni Bosco protegga sempre la mia famiglia - L. S. O. 2000; Ricordando la mia cara Mamma 2000; Sig.ra Pierette 2000; In memoria di G.G. 2000; In memoria di Luciana - Papà e Mamma 2000; Emilio e Paola 2000; In memoria di mio padre - D.A. 2000;

Un lettore de «La Stampa» - Villa Vicentina (Udine) 2000; In onore della Madonna di Lourdes - Lina 2000; Enrica e Chiara 2 mila; Dario 2000; Massimo in ricordo del [illegible] 2000; E. C. 1000; N. N. 1000; N. N. Y. 1000; Luigi 1000; N. N. 1000; In memoria di Federico 500; Un amico 500.

Totale	**L. 1.962.500**
Totale precedente	**» 2.983.000**
Totale generale	**L. 4.945.500**

L'inchiesta sul commerciante assassinato nel giardino della casa

Un incendio per frodare l'assicurazione Questo era il grosso affare: cento milioni

Stefano Perazzone aveva preparato minuziosamente la truffa - Al momento dell'incendio sarebbe stato in Cecoslovacchia - E' stato ucciso dal sicario incaricato di appiccare il fuoco al magazzino? - Un'ipotesi: forse il socio Saccone conosce il nome dell'omicida

Elsa Coggiola, la moglie della vittima, con alle spalle i genitori, durante i funerali - Antonio Ventura e Bruno Pozzi

La Squadra Mobile ha scoperto «l'affare grosso, ma rischioso» che Stefano Perazzone progettava quando è stato ucciso. Dice il dott. Montesano: «Un imbroglio abbastanza ben congegnato, che avrebbe potuto fruttare un centinaio di milioni. Ma non comportava il rischio di una pallottola: più semplicemente, una denuncia per truffa e incendio doloso. Comunque ora abbiamo una traccia, speriamo di arrivare a spiegare anche le pallottole».

Perazzone, con l'acqua alla gola, progettava una truffa ai danni dell'assicurazione. L'idea gli deve essere germogliata dopo aver fatto ricorso alla Sai per tre volte nel mese di gennaio. Si sono trovate le ricevute di tre liquidazioni: prima centomila lire per furto parziale sulla sua auto, poi 290 mila lire per lo stesso motivo, infine due milioni e mezzo per la scomparsa definitiva della vettura, una 1750 GT.

Dice l'amico ed ex dipendente Bruno Pozzi, 30 anni, via Don Murialdo: *«Io stesso, dopo questi tre furti nello spazio di un mese, gli dissi che non era normale: "Non sono ladri, ma gente che ce l'ha con te. Rivolgiti alla polizia". Stefano tirò fuori la pistola: "Dalla polizia non vado. Ho questa, per sistemare i miei conti". Mi parve un discorso folle».*

Anche alla polizia, ora, questi tre furti sembrano strani. Ci si ricorda dell'assicurazione sulla vita che Perazzone aveva stipulato alla fine di gennaio e si chiama il produttore della società «La Svizzera» che ha compilato la polizza: Antonio Ventura, 43 anni, via Nuoro 30. Il maresciallo Pisacreta va a prenderlo e gli chiedono: *«Perazzone aveva altre polizze?».* Risponde: *«Sì, una di 130 milioni sul suo magazzino di via Massena, firmata lo scorso novembre».* La polizia ha perquisito proprio in questi giorni il magazzino e sa che è quasi vuoto. Da mesi Perazzone svendeva merce acquistata e non pagata, i fornitori cominciavano a respingere nuove ordinazioni finché non fossero pagate le vecchie fatture. Negli scaffali c'è merce non per 130, ma a dir molto per un paio di milioni. Nasce così il primo sospetto e, in questa luce, molte tessere senza significato raccolte in questi giorni vanno a posto e rivelano un piano preciso, preordinato con cura. Ecco queste tessere.

Il furto delle chiavi. Un paio di settimane fa, Stefano Perazzone si presenta al commissariato S. Secondo per una denuncia: *«Mi hanno rubato le chiavi del magazzino. Ce ne sono due mazzi: il mio e quello della mia segretaria. Il mio è scomparso».* Invece, dopo la sua morte, la polizia ha trovato questo secondo mazzo di chiavi, in un cassetto dell'ufficio.

Il viaggio in Cecoslovacchia. Naturalmente, quando il magazzino brucia, Perazzone deve avere un alibi a prova di bomba. Ecco spiegato il misterioso viaggio in Cecoslovacchia; un paese dove non si entra né si esce senza un regolare visto di frontiera sul passaporto, dove Perazzone è già stato l'anno scorso con l'amico Pozzi ed ha conosciuto, a Bratislava, una bella ragazza che potrà suffragare, con la sua testimonianza, la prova dei visti. La partenza era prevista per martedì, con l'aereo per Vienna.

Le vecchie scatole. La segretaria Ines Girardi Vacchio aveva raccontato agli agenti: *«Il principale mi aveva già dato le istruzioni per le cose da fare in sua assenza. Fra l'altro mi aveva ordinato di trasportare venerdì nel magazzino i vecchi scatoloni ammucchiati in cantina, pieni di cartaccia e roba di scarto. Aveva detto che aspettava della merce e bisognava liberare la cantina per mettercela».*

E' una spiegazione ridicola: la merce nuova ad ammuffire in cantina, i vecchi scarti trasferiti nel magazzino. La verità è un'altra: per chiedere un indennizzo di un centinaio di milioni, bisogna che si trovi almeno un po' di cenere, non bastano gli scaffali metallici contorti dal fuoco. L'ordine di trasferire gli scatoloni per venerdì fa supporre che l'incendio fosse previsto per la notte tra sabato e domenica. La notte del weekend, quando la città è vuota.

La testimonianza dell'avvocato. L'altro giorno, in Questura, si è presentato un legale di cui la polizia tace il nome. Ha dichiarato: «Stefano Perazzone mi aveva chiesto giorni fa un consiglio. Poiché è morto, mi sento sciolto dall'obbligo del segreto professionale». Il consiglio richiesto, in poche parole, era questo: «Avvocato, devo dare un anticipo a un tale perché mi faccia un certo lavoro. Se poi questo tizio mi tira il bidone e non fa il lavoro, non posso denunciarlo. C'è un modo per garantirsi?».

E' chiaro: per appiccare l'incendio, mentre si è in Cecoslovacchia, ci vuole un incendiario a Torino. Questi, come è ovvio, ha chiesto un forte anticipo. Ma se poi non appicca il fuoco, non si può denunciarlo per inadempienza contrattuale. Chi è questo complice infido e necessario? Il pensiero corre a Saccone, ma gli inquirenti scuotono il capo: *«Saccone, come socio, sarebbe entrato nella rosa dei sospetti. Probabilmente anche lui avrebbe avuto un alibi di ferro. Però deve sapere qualcosa».*

La segretaria Ines Vacchio conferma questo sospetto: *«Qualunque affare dovesse discutere il mio principale, ero sempre presente. Con una sola eccezione, negli ultimi tempi: quando si incontrava con Saccone e l'assicuratore Ventura. Allora mi mandava via, a prendere il caffè».*

A questo punto, non restano più dubbi. Questo è «l'affare grosso ma rischioso». Gli altri particolari che si raccolgono in [illegible]: Perazzone ha comperato alcuni estintori (evidentemente non vuole che all'ultimo momento l'assicurazione cavilli perché non sono state rispettate le norme antincendio), poi è andato a informarsi su come scoppiano gli incendi per corto circuito.

Ora non gli resta che dare gli ultimi ritocchi al piano. Domenica verso l'una, riportando a casa la maestrina Germana Magnone, passa davanti al magazzino e preleva il famoso «biglietto» nella fessura dei battenti. E' semplicemente il biglietto della vigilanza notturna, indica l'ora del passaggio della guardia, da riferire all'incendiario perché si regoli, quando entrerà con le chiavi di cui è già stato denunciato il furto.

Poi c'è l'appuntamento con Saccone: «Ci vediamo alle due, per l'affare che sai». L'affare potrebbe essere l'incontro con l'incendiario, per la consegna delle chiavi, un sopralluogo al magazzino, gli ultimi ritocchi. Insomma, prima della partenza per Bratislava. Se è così, Saccone dovrebbe sapere chi è questo incendiario prezzolato. Oggi il magistrato dott. Tribisonna lo interrogherà in carcere. Dovrebbe aver conferma quello che per ora è solo un'ipotesi: una discussione, l'incendiario che ha già ricevuto un anticipo e ora alza il prezzo, le pistole che escono dalle tasche nella concitazione dell'ira.

Ieri Stefano Perazzone è stato sepolto a Vico Canavese dove era nato. Un semplice funerale di paese, con pochi amici e qualche curioso. Il carro funebre è arrivato sulla piazza alle 15,30, i negozianti hanno abbassato le saracinesche, tutta la gente si è radunata davanti alla chiesa e ha fatto ala al passaggio della bara. Dietro, sorretta da due amiche, c'era la moglie distrutta dal pianto, i genitori, il fratello e una sorella.

Dopo la benedizione impartita da don Audi, la cassa è stata portata a spalle nel cimitero e aperta per dissaldare il coperchio di zinco. La madre di Stefano ha avuto una crisi di pianto: *«Figlio mio non ti vedrò più — urlava — eri tanto bravo e ti hanno ammazzato come un cane».* L'hanno allontanata con [illegible] violenza, il [illegible] Egidio Francisco l'ha confortata. Pochi fiori per Stefano Perazzone: solo una corona di garofani della moglie e dei genitori e un cuscino di rose.

Quattro arresti per la rapina al cambista di Porta Nuova

Tre giovani sono stati fermati a Ginevra con le monete d'oro per 23 milioni - Il quarto catturato a Ivrea

La Mobile ha arrestato ieri sera ad Ivrea un camionista di 42 anni, Pier Giorgio Giglio, sospettato di aver partecipato alla rapina compiuta venerdì scorso ai danni dell'agenzia di cambio dei fratelli Aloisio, in via XX Settembre 3. Sale così a quattro il numero delle persone arrestate per questo fatto. Tre giovani canavesani, Giuseppe Chianiaretto, 22 anni; Michele Addesso, 30 anni e Agrippino Costa, 29 anni, autista, abitante in via Mombarcaro 57, erano stati fermati a Ginevra dalla polizia svizzera nella notte di sabato. Viaggiavano su una «Giulia» con monete d'oro per venti milioni. Le stesse rubate il giorno prima nell'agenzia di cambio.

Interrogati, avevano respinto le accuse. Ma il Costa, caduto in contraddizioni, ha finito coll'ammettere alcuni fatti. Ormai scoperto, nei giorni scorsi aveva fornito ai funzionari della polizia svizzera il nome e la descrizione del quarto complice, il Giglio. Ha aggiunto che la rapina è stata fatta con la «1500» del camionista. La notizia veniva subito trasmessa alla Questura di Torino. Ieri pomeriggio il dott. De Leonardis è andato ad Ivrea con alcuni sottufficiali per arrestarlo. In casa non c'era. La moglie ha detto che era fuori città. Poco convinti, i poliziotti l'hanno cercato nei locali che era solito frequentare.

L'hanno rintracciato al Bar Italia. Con un pretesto — chiarimenti su un incidente in cui era stato coinvolto tempo prima — il dottor De Leonardis lo ha invitato in Questura. Il Giglio l'ha seguito senza sospetti: quando gli è stato notificato l'ordine d'arresto, è sbiancato. Senza parlare, è salito sull'auto che lo ha portato a Torino. Stamane il dottor De Leonardis andrà in Svizzera per prendere in custodia gli altri tre arrestati. La magistratura elvetica ha concesso l'estradizione.

Sospendono lo sciopero i medici municipali

Per non creare troppo disagio nella popolazione

E' sospeso da stamane lo sciopero dei medici comunali, addetti all'ufficio sanitario. La decisione è stata presa ieri da un'assemblea cui hanno partecipato specialisti, consulenti, sanitari della guardia medica e scolastici.

Il comitato di agitazione aveva avuto nei giorni scorsi due incontri con la commissione assessorile delegata dalla giunta municipale ad interessarsi della vertenza. L'assessore all'igiene e il sindaco avevano invitato la categoria a sospendere lo sciopero. In un documento approvato al termine dell'assemblea è sottolineato il disagio della popolazione, anche per l'agitazione nelle cliniche universitarie.

Il sindacato dei medici municipali si dichiara però pronto a riprendere lo sciopero se entro il 28 febbraio non sarà raggiunto un accordo con l'amministrazione.

Altre querele nella vertenza sull'archivio di Lucio Fontana

Una per diffamazione contro la vedova del pittore: una contro il direttore di Brera prof. Russoli

Due nuove querele nella vertenza giudiziaria tra la vedova del pittore Lucio Fontana e due esperti d'arte, Piero Fedeli di Milano e Luciano Pistoi di Torino. Mesi fa la signora Teresita Rasini ved. Fontana, unica erede del patrimonio artistico, presentò al nostro Tribunale un ricorso con cui chiedeva il sequestro di tutto il materiale relativo all'archivio fotografico dell'artista.

Nel documento redatto dai suoi quattro avvocati — Dall'Ora, Schlesinger e Tagliacozzo di Milano, Berutti di Torino — la vedova spiegava che il Fedeli e il Pistoi *«erano riusciti a farsi nominare gli unici esperti (?) autorizzati a rilasciare autentiche sulle opere del pittore»* e che in seguito aveva revocato ogni incarico affidato ai due. Tuttavia Pistoi e Fedeli risposero *«di essere i soli responsabili e titolari dell'archivio».* Il Tribunale autorizzò il sequestro dell'archivio che fu consegnato al direttore *pro tempore* della Pinacoteca di Brera, prof. Franco Russoli.

Ieri mattina Fedeli e Pistoi hanno presentato in Pretura due querele. Una, per diffamazione, contro la vedova Fontana, l'altra, per rivelazione di segreto professionale, contro il prof. Russoli. Nella prima affermano di essere stati offesi nell'onore dalla signora Fontana quando questa li definisce, nel suo esposto, *«due abili signori che bazzicano nel mondo degli artisti»* e ironizza sulla loro qualità di esperti (mettendo tra parentesi un punto interrogativo). *«Mentre è facile dimostrare — si legge nel documento — che l'apporto culturale del signor Pistoi alla vita torinese non fu né piccolo né senza tracce: organizzò numerose mostre, svolse attività professionale come critico d'arte. Così può dirsi del signor Fedeli, mercante d'arte nel senso classico dell'espressione e in rapporto con le più note e principali Gallerie nazionali e internazionali».*

Nella seconda querela, Pistoi e Fedeli riferiscono di aver appreso dalla viva voce del prof. Russoli che il materiale fotografico riguardante l'archivio Fontana era stato sistemato in *«locali procacciati dalla parte istante, signora Fontana, e non invece, come pure era prescritto nel provvedimento del giudice, nei locali della Pinacoteca di Brera».* Inoltre fu dato in visione a un professore d'arte.

Costruiti l'anno scorso 14.246 nuovi alloggi

In gennaio Torino è cresciuta di 2394 abitanti. La popolazione è salita da 1.190.[illegible] a 1.193.[illegible] persone. L'incremento è dovuto soprattutto al saldo migratorio (+1989). Gli immigrati sono stati 5793, gli emigrati 3804. Nello stesso periodo anche l'incremento naturale è stato positivo: +405. I nati vivi [illegible] 1755, i morti 1350.

Edilizia. Le nuove abitazioni, nel 1970, sono state 14.246, con punta [illegible] nel mese di febbraio (2122) e minima in settembre (423). In complesso il numero di nuovi appartamenti è risalito al livello del 1968 (14.235), dopo la flessione del 1969, quando i tecnici comunali ne avevano registrati 9262. Alla fine di dicembre la consistenza delle abitazioni in Torino era di 425.491. Nel 1961 le abitazioni erano 332.111.

ECHI DI CRONACA

S.O.S. elettricista idraulico
Autosoccorso per abitazioni officine ecc. Servizio continuato dalle 7 alle 22 (festivi 7-12). Telefono [illegible]11.163 - 788.078 - 783.335.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Una esigenza elegante: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

Enea
benefica tutti, senza eccezioni. Arreca sempre un incomparabile benessere all'addome e alle reni. E' una meravigliosa creazione italiana. Fascia elastica, senza giunture, segue dolcemente la linea del corpo umano. Confezione Sinal - 10152 Torino. Venduta in tutta Italia, dal 1952.

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.550.

vetri cristalli specchi
Algevetro, via Rochemolles 12, tel. 728.056 per ogni vostra esigenza.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci. Le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

paghe e contributi steno dattilo calcolo
Qualificatevi per l'impiego con i nuovi corsi celeri diurni - serali - preserali presso l'Istituto Impera, corso S. Martino 2, tel. 518.974.

costumi Carnevale
il più vasto assortimento al Baby Club Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, tel. [illegible].

se il TV è da riparare telef. 483.577 - 488.289
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

tintoria Augusta
Elimina ogni traccia di smog pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 883.217 - 540.565 - 701.797.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV riparazioni domicilio lab. Rossini t. 870.439
Intervento continuato dalle 8 alle 22 per qualsiasi marca radio TV.

TV Tele Assistenza TV telefono 662.892
Tecnici in casa vostra in pochi minuti dalle 8 alle 22.

soccorso idraulico lattoniere tel. 483.577
F. Calarelli. Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

COSTUMI CARNEVALE
Vastissimo assortimento per bambine e maschietti a prezzi eccezionali
BABY CLUB
Centro Abbigliamento Bambini
Via Nizza 43 - Telefono [illegible] - Torino

TAPPETI ORIENTALI E PERSIANI - VECCHIA LAVORAZIONE - MASSIMA GARANZIA
SVENDIAMO
TORNETTA - ANTICHITA'
Via S. Francesco da Paola 14/A - Telefono 532.796

PELLICCERIA F.lli GIORGI
VENDITA TRADIZIONALE
PER FINE STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI!
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.829 - Torino — Corso V. Emanuele 19, tel. 655.175 - Torino — Via Cavour 3, tel. 20.60 - Vercelli

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stupinigi dei Reali): martedì lo « Ernani » di G. Verdi. Direttore A. Gatto.

AUDITORIUM DI TORINO: I concerti di Torino. Domani sera ore 21 Concerto n. 8. Musiche di Brahms. Direttore Piero Bellugi. Violinista Salvatore Accardo.

TEATRO ERBA: questa sera ore 21,15 Walter Chiari in « L'ultimo degli amanti influenti » di Neil Simon con L. Alboni, P. Mannoni, V. Barocci. Prenotazioni 690.467. Ultimi 4 giorni.

TEATRO STABILE - ALFIERI: questa sera ore 21 Garinei e Giovannini presentano Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno in « Giochi da ragazzi » di Marsac. Pren. v. Rossini 8, telefono 878.342/43 e Teatro Alfieri, telefono 539.440. Spettacolo in abbon.

TEATRO CARIGNANO: questa sera, domani e sabato 21,30 « ... e disse nen just », Bolocco, Lombardo, Sangiorgi.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta « Festa repubblicana » testi giacobini a cura di G. R. Marieo.

UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4 bis, t. 511.7760): « Alitalia Reunion » di Cosimo Cinieri. Ore 21. Ingr. L. 1000.

ALCIONE: Comp. Rizzo-Brino. Orario: 16,15 e 21,20.

DA GIPO CABARET (v. Chiaves 2, ang. c. Francia, tel. 725.096, 224.033): tutte le sere Gipo Farassino.

GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Pinocchio ». Regia di Luigi Lupi. Successo.

ENTE TEATRO REGIO al TEATRO NUOVO
16-18-21 (diurna) - 25-28 (diurna)
ERNANI
di G. VERDI
Direttore A. GATTO
In via Petrarca 37, telef. 657.503
Prenot. e vendita per le 5 recite

TEATRO ERBA: ore 21.15
WALTER CHIARI
"L'ultimo degli amanti influenti"
Prenotazioni telefono 690.467
ULTIMI 4 GIORNI

GOETHE - INSTITUT
Piazza San Carlo, 206
Stasera, ore 21
Conferenza in lingua italiana con diapositive e film
PROF.
Walter Erben, Hagen:
« Nuovi indirizzi e modelli nell'educazione estetica »
INGRESSO LIBERO

da GIPO
GIPO FARASSINO
EMI ECO
TINO ZERBINI

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

ADRIANO (Sacchi 65): ore 21 Cretta.
AL BAGATELLE (Cavoretto, 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Cri-co-cha e Miranda Colonel.
ARLECCHINO: ore 21 I Kent.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Gianni Romano.
CLUB 84: ore 21 I Faraoni.
COLLEGE (v. Le Chiuse 13, p. Statuto, t. 616.667-471.150): stasera ore 21 Procol Harum e Roll's 35.
IDEAL: ore 21 Episod Six.
FARO: ore 21 I Rimini.
FORTINO: ore 21 valzer, tanghi, fox.
GARDEN (cap. 52 ebart., tel. 659.512): ore 21 Mike e i suoi amici.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pesaro 7): ore 16,45 e 21 France e I Ghiosi.
HOLLYWOOD: ore 21 Danilo.
LA PERLA: ore 21 Silvano Silvi.
LE ROI: 21 Marisa e Los Gringos.
MASSAUA: ore 21 Bert Bere Band.
PLANETARIO JET DANCING (v. Cavalcanti 5): ore 21 Sole e Pepe.
PRINCIPE: ore 21 Compl. Popy.
REPOSI: ore 21 I Mack 9.
TROCADERO: 21 Ragazzi di Gulliver.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere « I ragazzi del sole ».
ASYLUM (Volta 8): 21 Disc-Jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, telefono 643.160).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.092): ore 21 I Cleman.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Cameriana 11).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 333, tel. 615.660): Ristorante tipico.
ROUGE NOIR (v. Pietro 60): ore 21.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Castellani.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, telefono 530.416): ore 21.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 532.402): ore 21 Silvano Pantesco e Bernard Thomas.
SWING (Boiero 15): Concerto jazz: tromba americana Art Farmer Quartet.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, t. 331.040): ore 21 The African People.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali. Quartetto Salvatore Cardillo.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 804.213. Tr. Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.523): 21.
HOLIDAY (Viac. 5, tel. 511.736): 21.
KILT (c. V. Pasi 12): 21 Wens Starr.
LA GROTTA (v. San Tommaso 168).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 423): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 667.563): ore 21.

college
Via Le Chiuse 13 (piazza Statuto) telefoni 616.667, 471.150
Stasera, ore 21
PROCOL HARUM
In esclusiva per Torino
...UNICO RECITAL...

LA PERLA
Domani, ore 21 - 5
per il VENERDI' ELEGANTE, tutto *Tango Valser Polka Mazurka*
NINO GALLO
annuncia il
VEGLIONISSIMO delle VECCHIE GLORIE
Giochi, premi, cotillons a tutti
Di rigore: cavalieri abito scuro o blu sera; dame sera o mezza sera

danze arlecchino
Ore 21: SERATA
TORTELLINI MARCHESE
con ELEZIONE di
MISS MARCHESINI
Suonano
I KENT
con la voce di
MISTER BIANCO

danze castellino
Ore 21: Elegante trattenimento con
BALLO LISCIO
e spaghetti a tutti
Domenica
SHELL
(dei Rokes)

danze club 84
Ore 21: ELEGANTE GARA di
BALLO LISCIO
PREMI IN ORO

BACCARAT
CHIVASSO
Domenica 14
In « prima assoluta » in Italia
MUNGO JERRY
Telefono 911.758

LA PERLA
Ore 21: SERATA del CINEMA, con
SILVANO SILVI
OMAGGI alle DAME e CAVALIERI

PRINCIPE
Ore 21: TOTOCINEMA e SIMPATY
Compl. POPY
e gli anni luce

Trocadero
Via A. Doria 9 - telefono 553.771
I RAGAZZI DI GULLIVER

MACK1
Via Cameriana 11 - telef. 535.352
FAVOLOSI i
FOUR KENTS

7+ Dancing Moncalieri
BAND 2000

VOOM VOOM
Via Borgo 10 - telefono 331.040
The African People

SHAKER Club
SILVANO PANTESCO
(Via C. Battisti 3 - tel. 530.416)

Danze BELLE ARTI
GARA DI BALLO
TANGO e VALZER
1ª selezione - presenta NINO
SERATA della BAMBOLA

LIO Club
C. Matteotti 23, Chieri, t. 948.357
Ore 21: BALLO LISCIO
e show della coppia
MAERO

SCOTCHclub
TUTTE LE SERE
DISCOTECA
Via Capra 32, Rivoli, t. 950.462

COLONNINE
DANZE - *BEINASCO - t. 349.377*
Domenica, ore 16 e 21
RENATO
DEI PROFETI
Questa sera
BALLO LISCIO
NUOVO QUINTETTO

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (C. Casale 12, t. 760.501): Personale del pittore Luciano Silvani.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35, tel. 536.550): esp. Aloi Joseph Miguel.
PROMOTRICE B.A. Valentino: Peri, A. Perez - G. Allaud. 10-12; 15-18,30.
SETTEBELLO (v. Cotto 9, t. 089.702): Mostra contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Maestri d'oggi.
CARLO ALBERTO (12, tel. 541.585): Pittura in Piemonte 1930-1945.
DANTESCA: M. Avati «maniera nera».
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): Silvano Maestri.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 554.473): Ferruccio Bonetti personale. Orario: 10-13 e 16-20.
HILTON (v. Arsenale 27, t. 536.936): Personale di Mimì Schironi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): omaggio a Mario Idiarti, disegni. Inclusioni. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Grafica di Ordeo Tamburi.
MARTANO: con Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): espone Romano Parmeggiani.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 837.637): Carena, Cerati, Pozzati, Ramosa, Trubiani. Disegni orig., opere grafiche invol.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Franca Bertella.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21 Pers. F. Dmytryk « L'uomo che non sapeva amare », G. Peppard, C. Baker (st. Unit. 1966, col. 4lin. 150). V. 14.

Ferruccio BONETTI
PERSONALE
Oggi ore 18: INAUGURAZIONE
GISSI
Piazza Solferino 2 - telef. 554.473

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La figlia di Ryan » di David Lean, nella splendida 65 mm. con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills. Metrocolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 18,30, 22.30.
ASTOR: « La notte brava del soldato Jonathan » di Clint Eastwood, G. Pace. Technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22.30.
CENTRALE D'ESSAI: « Alice's Restaurant » di Arthur Penn, con Arlo Guthrie. Colore. Orario: 10,15, 12,20, 14,25, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: « Il re delle isole », Charlton Heston, O. Caughlin. Technicolor. Orario: 14,30, 17,15, 19,40, 22,30.
CRISTALLO: « La collina », Ugo Tognazzi, Rina Schneider. Tech. V. 14. Ore: 14,30, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: « Il conformista », L.-L. Trintignant, S. Sandrelli, G. Sanda. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,30, 20,30, 22,30.
GIOIELLO: « Basta guardarla », M.G. Buccella, L. Tabet. Colori. Vict. 14. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: « Cose di cosa nostra », C. Giuffrè, S. Tullio, V. De Sica. Colori. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: « Dimmi, quella sporca storia (indiano) » Frank Schnitz, G. Spencer, A. Jackson. Technicolor. Ore: 14,30, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.
METROPOL: « Il mandrillo », Harald Leipnitz, Brigitte Skay. Tecn. Vist. 18. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
NAZIONALE: « Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato », Gastaldello, Baldi, Lionello, Colizzi. Vietato minori 18. Ore: 14,05, 16,05, 18,10, 20,20, 22,30.
REPOSI: « L'uomo dalle 3 ombre », C. Bronson, Lee Ullmann, I. Mason. Technicolor.
ROMANO: « Vita privata di Sherlock Holmes », Robert Stephens, Colin Blakely. Col. 14,45, 17,30, 19,55, 22,30.
VITTORIA: « Il sifenato si paga con la vita », Lee L. Cobb, Anthony Zerbe, Lula Fatana. Colori. Orario: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: « Venga a prendere il caffè da noi », U. Tognazzi, Cal. Viet. 14.
ARLECCHINO: « Bronceatone alle cioccolate », Vittorio Gassman. Colori. Orario: 14,20, 17,10, 19,40, 22,20.
AUGUSTUS: « La coppia », Alberto Sordi, Monica Vitti. Colori. Orario: 14,30, 17, 19,40, 22,20.
CAPITOL: « Operazione Crêpes Suzette », Rock Hudson, Julie Andrews. Col.
ERBA - Teatro Stabile Torino: Ragazzi al cinema. Oggi ore 15,15 e 17,15 «Asterix il gallico» cartoni animati a colori.
MAFFEI: « Il prete sposato », Lando Buzzanca, Rossana Podestà. Colori. Vietato ai minori di anni 18.
TORINO: « Anonimo veneziano » con Florinda Bolkan, T. Musante. Technicolor. Vietato min. 14. Orario 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

ALEXANDRA: « 6 gendarmi in fuga » tecnico. Louis De Funès, J. Lefevre.
COLOSSEO: « Un uomo solo » (L'orgia della violenza) L. P. Mocky, H. Poirier, C. Duvalelix. colori. Vietato anni 18.
FARO: « 6 gendarmi in fuga » technicolor. Louis De Funès, J. Lefevre.
FIAMMA: « 6 gendarmi in fuga » technicolor. Louis De Funès, J. Lefevre.
FORTUNO: « 8 falsari », film Hutton, D. Pravine. Colori.
HOLLYWOOD: « Il buco nella parete », A. Stewart, colori. Vietato minori anni 18. Apertura 14,45, Ult. 22,30.
LA PERLA: « Concerto per pistola solista », A. Mistia, E. Stewart, G. Manchin. Colori.
MASSAUA: « La conquista del West », J. Wayne, G. Peppard, G. Peck. Technicolor. Ultimo ore 22.
MASSIMO: « 8 falsari », film Hutton, D. Pravine. Colori.
ORFEO: « Un uomo solo » (L'orgia della violenza), L. P. Mocky, H. Poirier, tech. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: « Concerto per pistola solista », A. Mistia, E. Stewart, G. Manchin. Colori.
STATUTO: « 6 gendarmi in fuga », colori. Louis De Funès.

ADRIANO: « 3 mercenari di Mateo », Jack Palance, A. Ray. Technicolor.
ALCIONE: Comp. Rizzo-Brino. Riv. 16,15 e 21,20. Film « Summit ». Technicolor. Vietato minori anni 18.
ALPI: « Hula Hula », Monn Jarnal, R. Walker jr. Colori scope.
REGINA: « Pendulum », George Peppard, Jean Seberg. Colori.

CRAVESANA: « Il carnevale dei lari », B. Boyd, J. Mitsicus. Colori.
MILANO: « Marchio di sangue », Cobiel. « Incubo sulla città », Ap. 10.
OLIMPIA: « Sesso, tel suppose il sesso? ». Colori. Vietato minori anni 14.
PO: « Per il re, per la patria, per Susanna ». Technicolor.
P. NUOVA: « Tiro a segno per uccidere », Col. « L'amore brave ». Ap. 10.
S. SECONDO: « Gli invincibili tre ». Technicolor, scope.

AGNELLI: « Ten Dollar », colori.
GIARDINO: « Oltre la frusta del sesso » I. Anderson. Vietato min. 18.
MIRAFIORI: « Il dottor Faustus », R. Burton, E. Taylor, tech. Vietato 14.
S. RITA: « La curva del diavolo », tecnicolor, con C. Wilde, J. Wallace.
SMERALDO: « Ratto delle Sabine », M. Demonceol, technicolor.
VINZAGLIO: « 1000 aquile su Kreisberg », tech. C. George, L. Stephen (a richiesta solo per oggi).

AMERICA: « Così dolce così perversa », C. Baker, J.L. Trintignant. Technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
ARALDO: « Io non protesto, io amo », con Caterina Caselli, a colori.
ELISEO: « Un uomo solo » (L'orgia della violenza), scope, colori. Vietato minori 18, con Jean Pierre Mocky.
SAN PAOLO: « Le foto proibite di una signora per bene », technicolor, D. Lussander. Vietato minori anni 14.

ARIZONA: « Addio Jeff », Alain Delon, Mireille Darc. Technicolor.
ARTISTI: « Abbandonati nello spazio », G. Peck, R. Crenna. Technicolor.
CORALLO: « Tenderly », colori, Virna Lisi, George Segal.
ERIDANO: « La mano », H. Serre, N. Deiten, technicolor.
GROPA: « Il giardino delle torture », P. Cushing, J. Palance, colori.
VITT. VENETO: « Altre noi pecore delle meraviglie ». Colori.

ASTRA: «Un uomo solo» (L'orgia della violenza), sc. col. V. 18. L. P. Mocky.
BERNINI: « Rapsodian » di R. Polanski con C. Deneuve, J. Hendry. V. 18.
CIBRARIO: « Nude e caste alla fonte », H. Jurgens, Technic. « Amanti d'oltremonba », B. Steele. Vietato 18.
ELLIOS: « La vendetta di Ercole », Mark Forest. Technicolor.
ODEON: « Operazione San Pietro », Lando Buzzanca. Technicolor.
STAR: « Violenza al sole », G. Gemma, B. Anderson. Technicolor. Viet. 18.

ADUA: « La coppia più bella del mondo », A. Celentano. Technicolor.
ARS: « Mercato di Kriminal », G. Saxon, H. Link. Colori scope.
AURORA: « I don Giovanni della Costa Azzurra ». Technicolor.
FALCHERA: « L'uomo che viene da Canyon City », R. Wood, F. Sancho.
LANTERI: « Irresistibile coppia ».
MAIOR: « Quando le donne avevano la coda », G. Gemma, S. Berger, Technicolor. Vietato minori anni 14.
NORD: « Mille peccati, nessuna virtù », technicolor. Vietato minori anni 18.
ORIENTE: « Casa degli amori particolari », technicolor. Vietato minori 18.
PALERMO: « Fuga da Mauthausen », G. Goetz.
SOCIALE: « La lunga notte del disertori », technic. M. Sarabel, K. Merrik.
ZENIT: « Straordinaria fuga dal campo 7 A », technicolor, D. Reed.

ACAPULCO (v. Donizetti 5, t. 651.264, p. Nizza): « Le svedesi al confessano », H. Gustafson, J. Swedin. Colori. Vietato minori anni 18. Ap. 15.
BARETTI: « Tempesta femminea », col.
CABIRIA: « La legione dei dannati », I. Palance, C. Jurgens. Colori.
CONTINENTAL: « Un uomo solo » (L'orgia della violenza), L. P. Mocky, H. Poirier, C. Duvalelix, col. Viet. 18.
GHIGO: « Orgasmo », Carrol Baker, Lou Castel. colori.
ITALIA: « L'amante svedese », Ulla Jacobsson.
PIEMONTE: « L'uomo di Kiev », A. Bates, D. Rogerio. Colori. Viet. 14.
SAN CARLO: « I 2 pompieri », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
S. LUIGI (Grugliasco, 49): « La lunga sfida », G. Ardisson. Colori.
SPEZIA: « Racconti d'estate », S. Kershna, M. Mastroianni. Techn. Ap. 15.

DIANA: « Quelle 8 dure pellacce », Waka Toma. Technicolor.
DORA: « Adios Clamango », Montgomery Wood. Colori.
ROMA: « Io Emanuelle ». Colori.

ALBA: « L'isola misteriosa », M. Craig, G. Merrill. Technicolor.
AMBRA: « La settima vittima », Ann Smyrner. Vietato minori anni 14.
APOLLO: « Bonsalino », J.P. Belmondo, A. Delon. Technicolor, scope.
EBERA: « Dal nostro inviato a Copenaghen ». Vietato minori anni 18.
JOLLY: « Attentato al pudore », technicolor, J. Berl
LUTRARIO: « Lezione particolare », B. Bisacchi. Technicolor. Vietato min. 14.
SPLENDOR: « Divorzio all'italiana », M. Mastroianni, D. Rosca, S. Sandrelli.

BEINASCO
ITALIA: « Sai cosa faceva Stalin alle donne », colori. Vietato minori 18.
CASELLE
ITALIA: « Pattuglia Pensar 345 destinazione Inferno », H. Mercovic. Colori.
CIRIE'
ITALIA: « Pattuglia Pensar 345 destinazione Inferno », H. Mercovic. Colori.
CHIVASSO
MODERNO: « Basta guardarla », G.M. Buccella. Colori.
LEINI'
AMBRA: « La battaglia di Okinawa », technicolor.
MAPPANO
JOLLY: « I 2 mafiosi », T. Franchi, C. Ingrassia. colori.
MONCALIERI
ESCELSIOR: « Carmen Baby » U. Liberati, C. Mohner. Vietato minori 18.
ORBASSANO
MODERNO: « Candy e il suo pazzo mondo », M. Brando, E. Anglin.
PANCALIERI
IDEAL: « Viva, viva Villa! ».
S. MAURO
RIVIERA: « Pelle giovane », colori.
SETTIMO
BECCARIS: « Beato fra le donne », L. De Funès. Colori.
GARIBALDI: « Ultima notte a Cottonwood », Technicolor.
MODERNO: « I diavoli del mare ».
ORATORIO: « Pancho Villa », P. Arcangeli, colori.

Riunioni ENAL-A.G.I.S. — Cinematografo Adriano, Andriaella, Milano, Grugliasco, Zeta, Sarzanese (Moncalieri, Teatro Alfieri Coop. Stupa-Solerno (replica Enal ore 9, Bassini al Teatro Carignano « I dieci non tu » canzoni premiatissimi successi editali Enal alla « Stampa » e alla cosmo Teatro Massimo Grugliasco (riduzione Enal alla prima Polisportiva «Enal 20 »), alle cinem. Ivrea-Strambino-Verolengo (replica ridotta a «Enal»).

BILLY WILDER
Il regista di autentici capolavori
quali « A qualcuno piace caldo »
« Viale del tramonto »
« Irma la dolce »
HA REALIZZATO UN GIALLO DI ALTISSIMO LIVELLO ESALTATO DALLA CRITICA, APPLAUDITO DAL PUBBLICO
al NUOVO ROMANO

VITA PRIVATA DI SHERLOCK HOLMES
Da documenti inediti recentemente scoperti...
PANAVISION TECHNICOLOR

Due film entusiasmano i torinesi da 24 SETTIMANE!

al MAFFEI
UN SUCCESSO CHE SI RINNOVA OGNI GIORNO A SUON DI RISATE

al TORINO
FLORINDA BOLKAN
TONY MUSANTE
Diretti da
E. M. SALERNO

al NAZIONALE
4ª ed ultima improrogabile settimana
UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO
TECHNICOLOR - VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Cinema International Corporation
ENORME SUCCESSO AL DORIA
IL CONFORMISTA
TECHNICOLOR

Tra i 14 film tratti dalle mie opere, soltanto 3 e 4 mi hanno soddisfatto; tra questi, « IL CONFORMISTA » di Bernardo Bertolucci è il migliore. A. MORAVIA

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

COMMA 22

Chi è pazzo può chiedere di essere esentato dalle missioni di volo ma chi chiede di essere esentato dalle missioni di volo, non è pazzo
COMMA 22

In eccezionale proseguimento di 1ª visione
ORFEO-COLOSSEO-ELISEO ASTRA-CONTINENTAL
CRUDO, VIOLENTO, INSOLENTE IL FILM CHE VI MOZZERA' IL FIATO
« L'ORGIA DELLA VIOLENZA »
Una « suspense » senza fine che scatenerà in voi emozioni e commozioni nuove e violente.

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Domani al cinema CORSO

LE TRIONFALI ACCLAMATISSIME REPLICHE DEL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
PROSEGUONO DA OGGI
NEI CINEMA PIU' GRADITI DAL PUBBLICO TORINESE
Faro-Fiamma Statuto-Alexandra

LOUIS DE FUNES
6 gendarmi IN FUGA
IL FILM E' PER TUTTI
EASTMANCOLOR

IMMINENTE
UN VERO GRANDE WESTERN
UN WESTERN WALT DISNEY

AL GRANDE
IDEAL
Mafia, camorra e corna... ... e il conto torna!!!
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
CARLO GIUFFRÈ · PAMELA TIFFIN · JEAN-CLAUDE BRIALY
ROBERTO AMOROSO
COSE DI COSA NOSTRA
SALVO RANDONE · AGNES SPAAK · MARIO PELICIANI · VITTORIO DE SICA · ALDO FABRIZI
ORARIO
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

TRIONFA AL
METROPOL
La bomba sexy dell'anno

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: « Sapere »: « L'uomo e il lavoro ».
13 —: « Io compro tu compri ».
13,30: **Telegiornale.**
14 —: Corso di francese.
14,30: Corso di tedesco.
17 —: **Per i più piccini:** a) « Fotostorie »; 17,20: b) « Il topo di campagna ed il topo di città ».
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) « I forti di forte Coraggio »; 18,15: b) « Racconta la tua storia ».
18,45: « Turno C », attualità e problemi del lavoro.
19,15: « Sapere »: « Alle sorgenti della civiltà ».
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « **Tribuna politica** »: « Dibattito a due, Psi-Psiup », a cura di Jader Jacobelli.
21,30: « **La rosa bianca** » sceneggiato di Aldo Fallivena e Dante Guardamagna con Nicoletta Rizzi, Luciano Virgilio, Marcello Bertini, Riccardo Mangano. Regia di Alberto Negrin. Si conclude questa sera la rievocazione dell'eroico gruppo di giovani antinazisti capeggiato dai due fratelli Hans e Sophie Scholl.
22,45: **Quindici minuti con Guido Renzi.**
23 —: **Telegiornale - Oggi al Parlamento.**

Secondo programma

18,20: **Sport invernali:** Gare preolimpiche da Sapporo (Giappone).
21 —: **Telegiornale.**
21,30: « **Rischiatutto** », gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22,30: « **Paul Klee** », una mostra a Roma. Il servizio ci propone una antologia delle opere più importanti del celebre pittore che fondò il gruppo « Blaue Reiter » con Kandinski e Marc.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 11,55: Sci: « Coppa dei passi alpini »; 18,30: « Minimondo » per i piccoli; 19,50: « Diario di viaggio »; 21,40: « I sei evasi » spettacolo di varietà.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 13; 20; 23
6 — Mattutino musicale
6,30 Corso di lingua francese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Voi ed io
11,30 Galleria del melodramma
12,36 Smash!
12,51 Federico scrittura eccetera
13,15 31 giovedì
14,15 Buon pomeriggio
15 — « Perchè si dice »
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni in casa vostra
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 Mister Genius. Ritratto di Ray Charles
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Sergio Leonardi
21 — Tribuna politica
22,30 La staffetta
23,45 Teatro Anno 25
23,50 Direttore: Carlo Maria Giulini

SECONDO

Giornale radio: ore 6,24; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — 7: mattiniere
7,40 Buongiorno con Sergio Centi e Cocky e Renato
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,50 Vita di George Sand di Amleto Micozzi
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Cittànote Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alta gradimento
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 La tavolozza del disco
15,30 Classe unica
16,05 Pomeriggiana
16,35 Long Playing
16,38 Speciale sport
16,45 I nostri successi
18,03 Quattordicimila 78
19,10 Braccio di Ferro
21 — Musica 7
22 — 31 disennario
22,40 Roderick Random
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 10; 21.
8 — Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura: Mendelssohn-Bartholdy Schumann - Gade
11,15 Taccuino
11,30 Il Novecento storico
12,20 Musiche parallele: Bach - Liszt - Strawinsky
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche: Basso F. Schaljapin e B. Christoff
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto del pf. Giuliano Silveri
16,10 Musiche italiane d'oggi
17,25 Fogli d'album
17,35 Radiografia postuma dell'Italia umbertina
17,50 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,45 L'uccellino azzurro, di Maurice Maeterlinck
21,30 Pelléas et Mélisande. Musica di Claude Debussy

Il figlio di Cerdan ammiratore della Lisi

Parigi. Marcel Cerdan jr. si congratula con Virna Lisi ed Helmut Berger dopo la prima di « Un beau monstre » (Tel. Upi)

Il dramma di Robert Marasco in scena all'Alfieri

Nei crudeli "Giochi da ragazzi„ uniti il "thriller„ e la tragedia

La vicenda, ambientata in un collegio americano, dove si fronteggiano due opposti metodi di educazione, si conclude con una sanguinaria follia collettiva - Protagonisti Stoppa e Salerno, che ha curato anche la regia

Non conosco la prima commedia di Robert Marasco, ma la seconda, *Giochi da ragazzi*, in scena dall'altra sera all'Alfieri per la stagione in abbonamento dello Stabile, conferma che gli autori di Broadway nascono svezzati. C'è tanto mestiere e furbizia (e nient'altro: ma con i tempi che corrono è già qualcosa) in questo dramma del trentaquattrenne oriundo italiano che pare scritto apposta, e certamente lo è, per essere trasferito pari pari sullo schermo ripercorrendo l'itinerario obbligato di ogni grosso successo americano.

Che si tratti di un successone non si dubita: *Child's Play*, è il suo titolo originale, tiene saldamente da un anno il cartellone a New York. Ma Garinei e Giovannini, lodevolmente impegnandosi anche nel teatro di prosa, non avrebbero importato un lavoro soltanto abile, e non vi avrebbero profuso mezzi e perizia organizzativa, se esso non avesse offerto l'occasione di un'accoppiata di prim'ordine: Stoppa - Salerno.

E allora. Da una parte Paolo Stoppa, bravissimo a giocare sui registri di una grigia ironia e di un sporadico patetismo, impersona un bonario professore d'inglese che da trent'anni si guadagna le simpatie degli allievi, o s'illude di guadagnarsele, « *con un prestito ogni tanto e un bicchiere di birra* »; dall'altra Enrico Maria Salerno di un'intensità e di una misura esemplari nel personaggio di un aggrondato insegnante di latino che crede soltanto nella severità e nella disciplina. E' fin troppo chiaro che i due incarnano gli opposti metodi del paternalismo e dell'autoritarismo.

Due modi di fare scuola che nel collegio cattolico dove l'azione si svolge sono entrambi impotenti ad arginare l'ondata di violenza e di crudeltà abbattutasi su quelle mura, e ad estirpare « *l'erba maligna* » di una battuta dell'*Edipo re* che il Marasco pone come epigrafe al proprio testo. E con evidente sproporzione, *Giochi da ragazzi* non è una tragedia, è piuttosto un « *thriller* » costruito a regole d'arte, tranne una: non rimane sino alla fine nell'ambiguità e nell'incertezza in cui è suggestivamente avvolto, né d'altronde offre una spiegazione convincente di una sanguinaria follia che porterà alla catastrofe.

Il male oscuro che serpeggia tra gli allievi, e che li imbratta di sangue ogni volta che esplode in episodi di selvaggia ferocia o di insensato masochismo, non ha cause precise se non un generico rifiuto del mondo degli adulti d'oggi, del quale né i due laici professori rivali, né i religiosi che reggono il collegio offrono ai giovani un'immagine edificante. La colpa è allora dei padri, ma il problema non è a fuoco come non è approfondita l'autocritica (l'autore è un ex insegnante, con esperienza di seminario) di una certa educazione cattolica.

Preferendo il terreno teatralmente più sicuro, e più facile, del conflitto fra i due maestri, si procede a colpi di scena sino allo spettacoloso rovesciamento dei caratteri che farà impietosire il pubblico sulla sorte del « cattivo » Malley (il quale però qualche vizio segreto ce l'ha) perseguitato e spinto al suicidio dal « buon » Dobbs, il cui risvolto satanico è tuttavia compreso e punito dai ragazzi stessi. Ma a fugare ogni dubbio, provvede la regia di Salerno foderando di un rosso luciferino il sopraibito di Dobbs. Francamente, e non importa se l'ha suggerito l'autore, è davvero un tocco in più.

A proposito della regia, non posso che ripetere quanto scrissi da Roma tre mesi fa: Salerno ha messo in scena la commedia ostentando una fedeltà al testo che, per ritorcergli contro una frase della sua autodifesa, è proprio « *un modo vecchio di fare teatro* ». Il suo spettacolo ha una pesantezza che la scenografia di Mielziner non fa che sottolineare, e l'uso ingenuamente effettistico delle luci e dei costumi, o i tuoni e i lampi di un « vero » temporale, rischiano ad ogni passo di precipitarlo nel melodramma.

Rimangono all'attivo di uno spettacolo che, ad onor del vero, è meno fosco di quanto l'ho dipinto (oltre a tutto, si ride), l'efficacissima traduzione di Franco Brusati, il quale deve avervi messo, e ha fatto bene, qualcosa di suo, e la bravura degli altri interpreti. Con uno stuolo di ragazzi, inquietanti presenze in rosse giacchette, Giuseppe Pambieri s'inserisce con autorità fra i due antagonisti nella parte di un professorino che dovrebbe rappresentare la « terza via » o le speranze in un futuro migliore, Ugo Maria Morosi tratteggia con spirito la figuretta di un prete ubriacone, Tino Bianchi e Giulio Platone sostengono con dignità i loro ruoli. Tutti lungamente applauditi, e per i due protagonisti addirittura un'ovazione a sipario chiuso, proprio come al teatro d'opera.

a. bl.

Scelte per Sanremo le canzoni «impegnate»

Roma, 10 febbraio.

(r.s.) La giuria romana ha scelto stasera le quattro canzoni « impegnate », che completano l'elenco dei motivi in gara del Festival di Sanremo. Sono: « Gesùbambino » di Pallottino e Dalla; « La folle course » di Mogol e Donida; « I ragazzi come noi » di Balducci e Lombardi; « Bianchi cristalli sereni » di Don Backy. Sono stati esclusi, fra gli altri, due dei motivi dati per favoriti alla vigilia: « Il re buono » di Giorgio Gaber e « Valzer maestro prego » di Gipo Farassino.

Venerdì letterari — Domani alle 18, al Teatro Carignano, il prof. Sabatino Moscati, noto internazionalmente come uno dei maggiori archeologi orientalisti, e ordinario all'Università di Roma, parlerà su « I Cartaginesi in Italia. Recenti scoperte archeologiche in Sardegna ».

Goethe Institut — Stasera alle 21, nella sede di piazza san Carlo 205 il prof. Walter Erben parlerà, in italiano, sul tema « Nuovi indirizzi e [illegible] nell'educazione estetica ».

Centro studi torinesi — Stasera alle 21,15, nella sede della Famija turineisa (via Po 42), lo scrittore Camillo Brero terrà la quarta lezione di lingua e letteratura piemontese.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Renoir ricorda Renoir

« La gita in campagna »; il regista francese si è ispirato alla pittura impressionista del padre - Concluso il ciclo sull'« Autunno caldo » con un dibattito tra uomini politici, industriali e sindacalisti

« Da cinque anni avevano progettato d'andare a fare colazione nei dintorni di Parigi... ». Così ha inizio « La scampagnata », indimenticabile racconto di Guy de Maupassant.

Sono poche pagine e la storia è assai semplice. Una famiglia di bottegai va a trascorrere una giornata fuori della città, sulle rive del fiume. Padre e commesso si sbronzano; la madre e la figlia accettano di salire sulle imbarcazioni di due giovani e vigorosi canottieri e complice il vino, l'ora calda, l'incanto della natura, il gorgheggiare degli uccelli, si fanno possedere entrambe sotto le fresche frasche. Per la signora sarà un'avventura occasionale e niente di più: ma per la ragazza quella prima esperienza d'amore diventerà un ricordo incancellabile. Tanto che un anno dopo, tornata nello stesso posto col marito (il commesso del padre, « un bruto con i capelli gialli »), e incontrato il giovane cui s'era abbandonata, rievoca con un lungo sguardo quell'ora di passione e mormora: « Io ci penso tutte le sere... » (mentre il marito — e sono le ultime righe del racconto — si risveglia, si stiracchia, sbadiglia e dice: «Su, cara, dobbiamo andarcene»).

Un piccolo capolavoro la novella di Maupassant — perfettamente calibrata, e godibile ancor oggi, per lo squisito rapporto fra l'ambiente e i personaggi, fra una lieve ironia e una profonda e struggente amarezza — e un piccolo capolavoro (l'aggettivo piccolo si riferisce, è chiaro, soltanto alla durata di quaranta minuti) è il film che Jean Renoir ne ha tratto nel 1936 e che ieri attraverso la tv è stato riproposto ad una platea di milioni di spettatori.

E' un'opera dall'esistenza notoriamente travagliata: girata nel '36, pellicola non engagée proprio nel periodo in cui Renoir aveva aderito al Fronte popolare e aveva girato Il delitto di monsieur Lange *e, per conto del partito comunista, La vita è nostra, non fu completata e rifinita a causa di altri impegni (*La grande illusione*); durante la guerra i nazisti distrussero la copia già montata, ma si salvò il negativo dal quale fu ricavata l'edizione definitiva del 1946.*

Che il film sia incompiuto, anche adesso, a distanza di tanti anni, non lo si avverte affatto. La sua, al contrario, è una brevità « compiuta » perché ripete, ricreandola visivamente, la serrata dimensione dell'originale. Non ci sono — come sempre accade nelle trasposizioni cinematografiche di una novella — sbavature, dilatazioni, aggiunte. Con una freschezza poetica straordinaria e con una finezza che non scade mai nel preziosismo, il regista fa rivivere tutto un mondo della fine Ottocento caro agli impressionisti (quei grandi alberi, quelle altalene, quel fiume, quelle maglie dei canottieri...): e lo fa rivivere talmente sul filo di un nostalgico affetto che non vi si può non riconoscere un atto di devozione e di omaggio al padre, il grande pittore Auguste Renoir.

Ammirata Una gita in campagna *anche se inscatolata nei 21 pollici, abbiamo poi avuto modo di vedere alcune ghiottonerie culturali da cineclub: i frammenti di due produzioni giovanili di Renoir, d'estremo interesse,* Nana, *che è del 1926, e* Charleston *(1927) che è protagonista Catherine Hessling, allora moglie; e di una pellicola di Cavalcanti,* La petite Lilie *(1928) in cui, assieme alla moglie, si esibisce come attore (una civetteria molto amata e coltivata spesso, con serietà professionale).*

La serata ha chiuso il ciclo che possiamo senz'altro definire uno dei più importanti e significativi comparsi in tv negli ultimi tempi.

* *

Sul canale nazionale si è concluso con la quinta puntata il programma La spinta dell'autunno, *ossia la rievocazione — bisogna dire sempre attraente e vivace, nonostante la complessità della materia — dell'« autunno caldo ». Ieri si è particolarmente discusso sul « dopo », vale a dire sulla continuità dello spirito di unificazione e collaborazione tra i sindacati sulla nuova partecipazione attiva della base operaia, sulle imminenti e future riforme, sulla posizione e sulla disponibilità degli imprenditori nei confronti delle riforme.*

Tavola rotonda ad alto livello: moderatori e intervistatori i giornalisti Ottone e Pecorini, hanno parlato i ministri Donat-Cattin e Giolitti, il presidente della Confindustria Lombardi, il presidente dell'« Iri » Petrilli, il consigliere economico della Presidenza del Consiglio Ventriglia, e Luciano Lama della Cgil, Bruno Storti della Cisl e Ruggero Ravenna della Uil.

* *

Stasera sul « nazionale » alle 21 e 30 — dopo Tribuna politica *(dibattito Psi-Psiup) — andrà in onda la seconda e ultima parte dello sceneggiato* La rosa bianca, *su un episodio della resistenza al [illegible] in Germania. Sull'altro canale il* Rischiatutto.

Ugo Buzzolan

Un affettuoso ricordo di Arrigo Benedetti

L'impegno critico di Pannunzio (rievocati gli anni del "Mondo„)

Letterato sensibile ma scrittore parchissimo, attivo fino al puntiglio ma distaccato e un poco timido, personaggio scomodo e insostituibile: Mario Pannunzio è stato ricordato ieri sera da Arrigo Benedetti, a tre anni dalla morte. L'iniziativa è stata del « Centro studi » che si richiama al nome del fondatore del *Mondo*. Benedetti è oggi il più indicato a parlare di Pannunzio e della sua esperienza culturale. Si conobbero bambini a Lucca e si ritrovarono a Roma uniti nei gusti letterari e nella fronda antifascista. Nel 1969 Benedetti ha fatto rinascere *Il mondo*, assumendone la direzione.

Ai giovani del « Centro Pannunzio » l'oratore ha tracciato un ritratto dell'uomo, insistendo sulle date e sugli episodi di un periodo storico che segnò definitivamente una generazione di intellettuali italiani. Dopo la prima guerra mondiale, Pannunzio, il cui padre aveva aderito alle idee comuniste, conobbe le persecuzioni dei fascisti. Si trasferì con la famiglia a Roma e si dedicò alla pittura e alla critica d'arte. Poi si volse alla letteratura (sono gli anni *Caratteri* con Moravia e Dellini) e rinsaldò le ragioni culturali del suo antifascismo. Seguirono, per Pannunzio e Benedetti, l'esperienza del longanesiano *Omnibus*, il contatto con le più vive forze intellettuali contrarie al regime. La ricerca critica condotta in quel periodo si avviò alla conclusione con *Oggi*: vi collaboravano storici e studiosi come Salvatorelli, che vi si firmava collo pseudonimo di Alessandri.

Benedetti ha toccato le pagine più vive della sua rievocazione quando ha parlato del dopoguerra: la nascita del pli, l'uscita del quotidiano *Risorgimento liberale*, la divisione all'interno delle forze laiche, la nuova formula giornalistica dell'*Europeo*, diretto da Benedetti che vi chiamò a scrivere l'amico. Alla fine, *Il mondo*. Un'esperienza irripetibile in cui Pannunzio riversò la sua sensibilità politica e culturale formata su Croce.

Il settimanale nacque per indicare i nuovi problemi dell'Italia e per criticare le scelte della classe dirigente, fornendo i materiali per una svolta politica. I temi di discussione della sinistra italiana furono « inventati » dal *Mondo*, che con i suoi convegni contribuì a dipanare l'intrico di una contraddittoria situazione.

« Che cosa resta dell'insegnamento pannunziano? » s'è chiesto Benedetti. *« Un impegno di chiarezza e onestà intellettuali, in una temperie politica e sociale mutata ».*

Alla rievocazione hanno assistito, con la vedova dello studioso, signora Mary, personalità che furono testimoni e collaboratrici dell'opera critica del *Mondo*, come Arrigo Olivetti e Nicolò Carandini. Il presidente della Repubblica Saragat ha inviato un telegramma di adesione.

s. reg.

La conferenza di Gozzini

La cultura italiana scopre le religioni

(c.) Con un ritardo di alcuni decenni, anche il mondo della cultura italiana scopre il valore delle religioni. Le [illegible] editrici laiche pubblicano con maggiore frequenza studi teologici, le case cattoliche allargano i propri interessi a opere di ricerca, al di fuori della tradizionale (e pigra) dommatica. E, per la prima volta, appare nel nostro paese una enciclopedia delle religioni in grado di interessare il pubblico degli studiosi, tutta cura ta da specialisti italiani. E' quella della casa fiorentina Vallecchi, che Mario Gozzini ha presentato ieri alla Pro cultura femminile con una vivace conversazione.

Perché quella radicata diffidenza verso la cultura religiosa che si è protratta fino a ieri nel nostro paese? Gozzini ha indicato un duplice pregiudizio, da parte cattolica e da parte laica. Nei quadri della ortodossia c'era il timore di dover mettere in discussione valori ritenuti immutabili, e soprattutto, il rifiuto di tutte le religioni non cristiane, considerate opera demoniaca. Negli studiosi laici si tendeva a estromettere le religioni dal campo della ricerca scientifica.

Oggi queste posizioni sono cadute: non solo per la progressiva maturazione della coscienza cattolica e di quella laica; ma, paradossalmente, per l'interesse portato alle religioni dal marxismo e dalla psicanalisi.

Al Circolo della stampa

La radio e la televisione ieri e oggi a Torino

Stasera alle 21,15, al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27), si svolgerà un «incontro» sulla storia della radio e della tv torinese. Pionieri della radio e giovani attori parleranno su « Microfoni e telecamere ieri e oggi a Torino ». Con Ugo Zatterin, direttore del Centro di produzione tv, saranno Nunzio Filogamo, il veterano dei presentatori radiofonici, Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Angelo Alessio, Fernando Cajati, Anna Curavaggi, Wilma D'Eusebio, Enza Giovine, Nino Pavese, Gina Sammarco.

Contrastanti voci

Come sta Fernandel?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 febbraio.

Negli ambienti cinematografici e teatrali di Parigi continuano a correre voci allarmanti sullo stato di salute dell'attore Fernandel. Il noto comico ha 66 anni e da molti mesi è ammalato. Nell'agosto scorso in Italia mentre girava *« Don Camillo ed i contestatori »*, il suo centoquarantanovesimo film, fu costretto ad interrompere il lavoro. Aveva, pare, una pleurite. Ritornò in Francia. Guarì e rimase tre mesi convalescente nella sua villa di « Trois Lucs » vicino a Marsiglia.

Ora Fernandel è di nuovo ammalato. Avrebbe una crisi di periartrite. Ma non ha voluto andare in clinica e si cura nella sua casa parigina. I suoi amici sono di nuovo preoccupati. La famiglia ha fatto dire che l'attore ha avuto, ieri, una nuova crisi [illegible] del male, ma che [illegible] non suscita preoccupazioni eccessive. I medici, che [illegible] visitarlo due o tre volte al giorno, hanno dichiarato che l'ammalato deve rimanere ancora per molto tempo nel riposo più assoluto.

l. m.

PRIME SULLO SCHERMO

Indianine in minigonna per Sinatra nel Far West

(*Lux*) — Quando un « genere » è morto, se ne fa la parodia e così si va avanti ancora un po'. Ed ecco spiegato *Dingus, quello sporco mascalzone*, prodotto e diretto da Burt Kennedy: un *western* comico (non è certo il primo) che non porta rispetto a niente e a nessuno: [illegible] federale, indiani, sceriffi, pistoleri, sciantose, tutto è materia di risata. E molto meno vi è conservato il prestigio del personaggio protagonista, il tradizionale avventuriero dalla mira infallibile, che qui è un *pauvre sire*, il nominato Dingus Magee, terrore (si fa per dire) della cittadina di Yerkey's Hole, il quale sciamannato in vista (per solito, in [illegible] tuta di maglia color lampone e bombetta grigia) vive di piccoli imbrogli e risibili rapine; vive soprattutto sull'incorreggibile ingenuità del suo avversario lo sceriffo Hoke Birdsill, tontolone quanto ce n'entra, che in verità ammira la [illegible] destrezza e vorrebbe diventargli socio nell'arte di « rubare onestamente ».

Il film diretto con un certo buon umore e [illegible] obblighi grandissimi verso il simpatico protagonista Frank Sinatra e verso l'attore George Kennedy, la sua amena « spalla », per tacere di alcune indianine in minigonna che certo non guastano, consta di una serie scucita di avventure burlesche che prendono in giro con metodo, quasi con pedanteria, i luoghi comuni del western: il che è poi cagione, non abbondando le trovate, d'una qualche monotonia e stanchezza. Anne Jackson e Michel Carey figurano nella ricca cornice.

Il dialogo è sovente spiritoso; il doppiato sempre accurato. Vi si trovano due parole, « paino » e « compiccire », che nella proprietà con cui stanno, sono insolite nel tenore linguistico cinematografico. Prescindendo da qualche situazione volgaruccia, dirremmo che *Dirty Dingus Magee*, panavision a colori sceneggiato da T. e F. Waldman e da J. Heller, è adatto al pubblico piccino.

l. p.

Con il pianista Tudor

Musiche jugoslave nel concerto del «Fiat»

Ranko Tudor, pianista jugoslavo formatosi in patria e da tempo attivo nei principali centri concertistici, ha suonato al Conservatorio per il Centro Fiat.

Come nel concerto della Drenkova di alcune sere fa, il programma ha fatto perno su pagine russe del Novecento per volgersi poi assai opportunamente a composizioni di compatrioti contemporanei i cui nomi sono del tutto sconosciuti fra noi: Bruno Bjelinski, nato nel 1909, e Marko Tajcevic, oggi settantenne.

Di Bjelinski si è intesa la terza *Sonata* per pianoforte in tre movimenti, i primi dei quali fortemente impressi dello stile di Prokofiev mentre l'ultimo nella sua rustica piacevolezza ricorda in modo sorprendente certi modi di Chabrier. Di Tajcevic il solista ha eseguito tre danze balcaniche concepite nella scia diretta di quelle popolari di Bartok, appena un po' più nutrite nella scrittura.

Il Tudor ne ha messo in luce con convinzione gli accenti con la sua tecnica precisa, con il fraseggio mutevole e l'ampia tavolozza dei colori; doti rivelate sin dall'apertura del concerto nel casalingo tepore dei *Contes de la vieille grand'mère* e nelle *Visioni fugitive* di Prokofiev e negli scabri *Preludi* di Scriabin.

g. p.

Scelte le canzoni dello «Zecchino d'oro»

Bologna, 10 febbraio

Sono state scelte le 12 canzoni che parteciperanno allo *« Zecchino d'oro »*, la festa della canzone per bambini che si svolgerà a Bologna il 19, 20 e 21 marzo.

Queste le canzoni: *Il cammeretto Pietro; Annibale, cannibale terribile; Il caffè della Peppina; La corriera del Far West; Il sorpassista; E' fuggito l'agnellino; La ninna nanna degli animaletti; Baciccia il pirata; Il karatè, Baby cowboy; Partiam, sì, sì, partiam; Quattro chiacchiere in famiglia.*

(Ansa)

LE MOSTRE D'ARTE

Pittori e restauratori

I quadri della Schieroni, di Silvani e di Zamboni

Mimì Schieroni, dopo un silenzio di tre anni (l'ultima sua mostra a Torino risale al 1968) espone alla galleria « Hilton » (via Arsenale 27) una ventina di dipinti ad olio. Tre anni non sono molti, ma in questo periodo di tempo la Schieroni (che ricordiamo espressionista dalla materia tormentata) ha profondamente mutato la propria pittura e, anche se i suoi dipinti continuano ad ispirarsi alla realtà (eloquenti sono i titoli: Montagne di Bardonecchia, Ricordo di Madrid, Donna che si riposa, ecc.) il soggetto è divenuto solo un pretesto per giungere a delle libere giolose composizioni, dove colore e forma si fondono per diventare espressione di uno stato d'animo.

E' vero che parecchi dipinti esposti « soffrono » ancora di nostalgie del passato e denunciano chiaramente la fatica della ricerca, ma quelli dove il dato figurativo si scompone in limpidi vibranti colori e dar vita ad un mondo immaginario, il risultato va oltre quello che può essere un semplice e gradevole effetto decorativo.

* *

Ciò che più felicemente sorprende in Luciano Silvani, pittore che accentra il proprio interesse sull'uomo, è la capacità di infondere alle sue dolenti figure la pesantezza della materia e l'intensità di un sentimento con pochi segni e qualche velatura di colore. Sono uomini, donne, madri con bambini, pieni di solenne spiritualità che si stagliano nella solitudine del foglio bianco e prendono corpo come piccoli bassorilievi. Figure in cui è evidente l'amore per la pittura classica (Silvani ha svolto per molti anni l'attività di restauratore), ma anche l'attenzione ai maestri moderni e, particolarmente, a Sironi. Espone alla galleria « Arte viva » (via Casalis 12).

* *

Un altro restauratore, il vercellese Ermanno Zamboni (suoi sono i restauri degli affreschi romanici del battistero di Novara), ha esposto alla galleria «Accademia» (via Accademia Albertina 3) venticinque olii e altrettanti disegni.

Anche Zamboni, come Silvani, sente il fascino degli antichi maestri sino a seguirne i temi (molti dipinti sono di soggetto religioso) che interpreta però con una tecnica particolare. Le sue « Madonne » e i suoi « Ecce Homo » sono tempestati di punti, segni, piccole colate di colore: una specie di divisionismo che, se riesce ad accentuare la spiritualità delle immagini facendole vibrare di luce, riduce spesso l'intensità drammatica. Francamente lo preferiamo nei disegni e in certi piccoli olii dove, abbandonata la faticosa ricerca dell'effetto, la penellata, ricca di materia intensa, corre a delineare figure e paesaggi.

a. m.

STREPITOSO SUCCESSO
all'AMBROSIO
dopo il dr. Zivago di David Lean
Metro Goldwyn Mayer presenta

un racconto d'amore diretto da David Lean
La Figlia di Ryan
ROBERT MITCHUM
SARAH MILES
TREVOR HOWARD
CHRISTOPHER JONES

Principe La Perla
Una sfida agli appassionati del giallo
★ Al prologo erano in 13...
★ Al finale rimasero in 7...
★ L'assassino era uno!

• Acciaierie Ferrero S. p. A.
Uffici e Stabilimento: TORINO, via P. Veronese, 324/30
Telefono 011/25.72.25 (5 linee)
TONDO C.A. - Liscio AQ50 e Nervato ALS44

• Siderurgica Settimo S. p. A.
Uffici e Stabilimento: SETTIMO TORINESE, via Galilei, 26
Telefono 011/56.44.44 (5 linee)
ACCIAI: Laminati: piatti - quadri - tondi / Trafilati: comuni - speciali — anche a lunghezze fisse

• Metallurgica Piemontese
di Ettore Ferrero & C.
Uffici e Magazzini: TORINO, via Cigna, 169
Telefono 011/23.87.25 (5 linee)
Prodotti siderurgici * tagli su misura (pantografo - seghetto) * accessori per edilizia * armamento ferroviario * demolizioni industriali * ricuperi - rottami

Avete OBBLIGAZIONI?
Le valutiamo il 5% in più
Investendo in immobili ad alto reddito (10% netto crescente)
Garantito da banche svizzere
Vi svincolerete così dall'attuale incertezza che persiste nel mercato obbligazionario ancorandovi ad un bene reale, di sicura rivalutazione.
Scrivere in italiano a: FINANZIARIA SICOTEF S.A.
Case Postale 32 - 1200 GINEVRA (Suisse)

industrie italiane cercano 15.000 giovani
da inserire nei centri direzionali elettronici mediante corso di addestramento. Si richiedono doti logiche ed una buona cultura generale. La professione avvincente garantisce una reale prospettiva alle vostre ambizioni ed un inserimento di prestigio in tutti i settori commerciali e produttivi. Per stabilire la vostra idoneità a tale ricerca, potrete sottoporvi, senza impegno, ad una valutazione attitudinale gratuita. Scrivete o telefonate a:
COMPUTEX
Torino: Via Arsenale, 25 tel. 533493/501
Novara: Bal. Lamarmora, 19 tel. 21142
Alessandria: Via dei Martiri, 8 tel. 65282
Genova: P.zza Piccapietra, 83 tel. 592796/594925
Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

ANALISI

Obiettori di coscienza

(Quelli in carcere sono 140 - Sono in aumento le prese di posizione antimilitaristiche)

Sono 120-140 gli obiettori di coscienza attualmente rinchiusi nelle carceri militari italiane, fra quanti sono detenuti in attesa di giudizio e quanti stanno espiando la pena. La cifra non è ufficiale: il segreto militare copre queste informazioni. I dati sono stati raccolti dal sen. Luigi Anderlini del gruppo indipendente di sinistra, vice presidente della Commissione difesa del Senato: è lui uno dei promotori della «Lega per il riconoscimento della obiezione di coscienza»; reca la sua firma uno dei progetti di legge per il riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza presentati nel corso dell'attuale legislatura.

«*Un parlamentare* — egli dice — *può in qualsiasi momento visitare un carcere giudiziario, ma la segretezza militare gli vieta l'accesso in una fortezza militare. Un detenuto può ricevere visite da parte di chicchessia. Un obiettore di coscienza non può essere avvicinato da nessuno, che non risulti parente prossimo. Una barriera di silenzio e di calcolato isolamento lo separa dal mondo esterno. Eppure la disobbedienza civile e il rifiuto all'obbligo del servizio di leva sono una realtà, che non tende a diminuire*».

Sono accaduti di recente alcuni fatti che stanno a testimoniare come il dibattito si stia allargando e assumendo espressioni nuove rispetto al passato. A Sarzana un cittadino si è rifiutato di pagare completamente le tasse: ha detratto la percentuale che — secondo suoi calcoli — sarebbe andata a sostenere il bilancio militare, e l'ha versata a un'iniziativa benefica a favore dell'infanzia. Sempre in una città del Nord, un giovane ha bruciato pubblicamente la cartolina precetto.

Persone residenti in vari centri italiani hanno stabilito di costituire comitati che, fra qualche mese, insieme restituiranno il congedo militare, rendendo pubblicamente nota la loro volontà di non risultare in alcun modo appartenenti all'esercito. E' di ieri una dichiarazione collettiva di obiezione di coscienza pronunciata a Roma da cinque giovani, che nei prossimi giorni si sarebbero dovuti presentare ai rispettivi Distretti, e alla quale si sono associati altri due ragazzi, che già si trovavano in stato di arresto nella fortezza militare di Peschiera.

La motivazione comune è di ordine politico: per la prima volta in Italia non si giustifica il rifiuto al servizio militare adducendo ragioni di fede religiosa. Il discorso antimilitarista di questi giovani — compresi fra i 20 e i 25 anni, studenti, laureati e operai, alcuni cattolici militanti, altri religiosamente disimpegnati, due già condannati al secondo processo — è stato intransigente e di dura denuncia ad un sistema «*di cui l'esercito è una struttura di sostegno*».

Ciò che noi vogliamo — essi hanno detto — è poter svolgere un servizio civile, che non sia strumentalizzabile dalla classe dirigente, ma permetta di promuovere le condizioni di vita delle zone depresse italiane, in collaborazione con la popolazione e secondo forme organizzative democratiche di autogestione. La legge Pedini — hanno proseguito i giovani — non è una reale alternativa al servizio militare, ma anzi una «legge truffa», fondata su un equivoco classista e discriminante.

L'Italia è rimasta uno dei pochi paesi europei — con la Spagna, il Portogallo, la Grecia e la Turchia — a non prevedere il diritto all'obiezione di coscienza, non mancano le organizzazioni sensibili a tale problema, anche a livello internazionale. Il «Movimento italiano della non violenza» ha promosso una campagna a sostegno di Pepe Beunza, un giovane spagnolo già tre volte arrestato, che nei prossimi giorni farà dichiarazione di obiezione di coscienza motivandola politicamente. Ancora dall'Italia partiranno alcuni volontari, i quali parteciperanno ad una marcia internazionale (si svolgerà da Ginevra a Madrid, dalle sei alle sette settimane) per protestare contro l'arresto di Pepe Beunza e sostenere una proposta di legge sull'obiezione, che in tale data sarà presentata in Spagna.

Liliana Madeo

Ivrea, 10 febbraio — Una manifestazione studentesca antifascista si è svolta stamane a Ivrea con la partecipazione degli allievi del liceo scientifico. I ragazzi sono sfilati in corteo per le vie del centro tra le 10,30 e le 12, protestando contro le violenze degli estremisti di destra.

Roma. Bebo Loncar girerà in Sardegna il film «Due uomini per Moira» (Telef. Team)

Davanti ad una fabbrica di Napoli

Investe con l'auto 4 operai che fanno il "picchettaggio,,

Due sono rimasti feriti - L'investitore, che voleva andare a lavorare malgrado lo sciopero, afferma di essere stato minacciato - Secondo le sue dichiarazioni, avrebbe urtato involontariamente i compagni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 febbraio.

Un grave episodio, su cui stanno indagando carabinieri e polizia, ha turbato stamane uno sciopero indetto alla *Sagraf*, azienda tipografica napoletana, per il licenziamento avvenuto nei giorni scorsi di due rappresentanti sindacali. Un linotipista della ditta, Alfonso Cuomo, di 35 anni, che dissentiva dall'azione di protesta, per entrare nello stabilimento ha investito con l'auto un gruppo di colleghi, che stavano facendo il picchettaggio davanti alla fabbrica. Quattro di essi, investiti in pieno, sono rimasti sul selciato. Soccorsi e trasportati in ospedale, Mario Tufano, di 24 anni, ed Antonietta Dell'Ovo, di 20, sono rimasti ricoverati in gravi condizioni per fratture e sospetta lesione di organi interni. Gli altri due, Ferdinando Esposito, di 16 anni, ed Assunta Borriello, di 19, sono stati medicati per contusioni e ferite riportate alle gambe.

Alfonso Cuomo, entrato in fabbrica, si è presentato ai suoi superiori e ha regolarmente svolto il suo lavoro. All'uscita, temendo la reazione dei compagni, si è allontanato di nascosto e ha fatto perdere le sue tracce. In serata, accompagnato da un legale, si è presentato alla polizia e ha fornito una diversa versione di come si erano svolti i fatti. Ha affermato che, al suo ingresso nello stabilimento, si erano opposti un gruppo di compagni, i quali avevano minacciosamente circondato la sua auto, tempestandola di pugni e tentando di salire sul cofano. Intimorito, aveva suonato il clacson per avere via libera e lentamente si era messo in moto per sottrarsi alle intemperanze degli operai in sciopero. Involontariamente, aveva così investito i quattro compagni di lavoro.

a. l.

Incendiata a Mantova la sede socialista

Mantova, 10 febbraio.

(p. r.) Ignoti sono penetrati di notte nella sede del psi, in via Marangoni, e, dopo aver messo ogni cosa a soqquadro, hanno appiccato il fuoco ai mobili. E' bruciato il «parquet» di una sala e alcuni scaffali.

Una donna addetta alla pulizia ha dato l'allarme: il pronto intervento dei pompieri ha scongiurato il peggio. L'atto criminoso è stato attribuito ad estremisti di destra. L'altra sera, nel corso della seduta del Consiglio comunale il sindaco, socialista, aveva abbandonato l'aula seguito da tutti i consiglieri di maggioranza quando aveva preso la parola, sulle bombe di Catanzaro, il capogruppo missino.

Pronto il regolamento sullo smog nelle città

Il ministro Mariotti lo ha inviato al Presidente del Consiglio

(Dalla redazione romana)

Roma, 10 febbraio.

Una nuova regolamentazione per gli scarichi dei gas prodotti dai veicoli a motore Diesel sarà discussa dal Consiglio dei ministri. Lo schema di regolamento in proposito, che rende esecutiva la legge del luglio 1966 contro l'inquinamento atmosferico, è stata inviata stamane al presidente Colombo, al vicepresidente, De Martino, dal ministro della Sanità, Mariotti. La legge del 1966 si riferisce ai motori a combustione interna e afferma che «*deve essere limitata nei casi di scarico la emanazione di prodotti tossici comunque nocivi e molesti*».

Nello schema di regolamento, sempre per quanto riguarda i motori Diesel, sono stati definiti sia i limiti massimi di opacità ammissibile per i gas di scarico, sia le caratteristiche delle apparecchiature e le modalità d'accertamento. Al ministero dei Trasporti, che dovrà decidere al riguardo, è stata rinviata la questione relativa all'altezza della bocca dei tubi di scarico negli autoveicoli, al fine di evitare eccessive concentrazioni di inquinamenti in prossimità del suolo.

Un provvedimento che limiti la diffusione nell'area dei gas prodotti dagli autoveicoli è stato sollecitato oggi dal Consiglio provinciale della Sanità di Roma. In una relazione, il Consiglio afferma che «*nessuna azione efficace è stata ancora possibile svolgere per combattere l'inquinamento dovuto ai trasporti con autoveicoli, in parte per la mancanza dell'apposito regolamento*».

Sempre nel quadro dei provvedimenti per una migliore regolamentazione del traffico, il ministero dei Trasporti ha inviato a quelli dell'Interno, dell'Industria e dei Lavori pubblici un disegno di legge per dotare di una targa di riconoscimento i ciclomotori.

Un appello del presidente della Provincia di Verona

I novantacinque sindaci in rivolta invitati a "riprendere i loro posti,,

Si sono dimessi in un solo giorno per solidarietà con Giorgio Zanotto, arrestato per le «sanatorie edilizie» - Il sindaco di Verona dice: «Vorrei tanto riportare la pace in città»

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 10 febbraio.

Giorgio Zanotto invita dal carcere alla calma, alla distensione. Il presidente della Provincia di Verona, arrestato sotto l'accusa di falso materiale e ideologico per le «sanatorie edilizie», ha fatto giungere la sua voce ai sindaci democristiani dei 95 Comuni che si sono dimessi per solidarietà nei suoi confronti. L'appello è giunto attraverso una lettera scritta dal difensore, avv. Luigi Devoto, al sindaco di Verona, Carlo Delaini.

Lettera del presidente

Questo il testo della lettera: «*Caro Delaini, credo di interpretare il pensiero del mio difeso prof. Zanotti nel pregarla di voler recedere e di far recedere tutti gli altri amministratori dalle dimissioni presentate e da ogni altra manifestazione a suo favore, che si rifletta sull'esercizio dei poteri conferiti dal corpo elettorale. Egli ha apprezzato ed apprezza i sentimenti che hanno suggerito tali decisioni, ma ritengo che giovi all'accertamento della verità e alla giusta soluzione del caso un comportamento di fiduciosa attesa della pronta conclusione della vicenda giudiziaria nella quale l'amico Zanotto si è trovato coinvolto e che da troppo tempo perdura. Le sarò grato per quello che ella riterrà di fare per la migliore attuazione dei desideri così espressi*».

Lo scritto, recapitato al palazzo comunale nella tarda serata di ieri, sembra essere giunto come un improvviso squarcio di sereno nel mezzo di una burrasca. In questi giorni così agitati, convulsi, i democristiani veronesi si sono trovati in una situazione che non presentava molte vie di uscita. Sullo slancio di una manifestazione di solidarietà, sono arrivati al proposito di rinunciare a tutte le cariche pubbliche che ricoprono nell'intera provincia.

Nonostante abbiano ripetuto che il loro insorgere non intendeva essere un atto di sfida alla magistratura, ma una attestazione di stima a Zanotto e una protesta per le attuali norme edilizie ritenute «*rischiose*», non sono loro mancate le critiche da parte dei partiti all'opposizione. Li si accusa di essersi posti polemicamente di fronte all'operato di un giudice e di aver precipitato nella confusione l'apparato amministrativo del comprensorio. «*Non è vero*, replicano, *i sindaci rimangono per ora ai loro posti per le normali mansioni*».

Socialisti in imbarazzo

Socialisti e socialdemocratici, che partecipano alle responsabilità delle giunte nel Comune di Verona e in molti centri della provincia, sono nell'imbarazzo: non possono condividere questo clamoroso atteggiamento degli esponenti dc.

Nel pieno dell'inquietudine, è venuto l'appello del presidente dell'amministrazione provinciale. Forse proprio dall'arrestato, per il quale è sorta la *rivolta*, è partita la speranza per una soluzione della vicenda. Ieri sera, fino a notte inoltrata, in municipio si sono intrecciati colloqui, commenti, consultazioni, telefonate.

Oggi il sindaco appare sfaticato, scosso, ma anche propenso a rendere il clima meno teso. Dice: «*Quel che mi ha scritto oggi dal carcere il prof. Zanotto, al quale rinnovo vivissima la mia solidarietà per il momento di prova che gli tocca, mi conforta. Guai se tra noi si insinuasse la speculazione, la distorsione dei fatti o una loro maliziosa interpretazione. Il corteo silenzioso al quale io stesso domenica ho partecipato ha voluto essere un gesto di solidarietà umana, e lo abbiamo detto e ripetuto. Ma aggiunsi, sabato sera, che dall'arresto dell'amico era nato in noi un turbamento, che rimane e che pesa: quello, cioè, della incapacità, starei per dire della impossibilità, che troppo spesso ci affanna, di risolvere questioni oltremodo delicate, per la carenza di una normativa che dia sicurezza, chiaro indirizzo, sostegno all'opera del pubblico amministratore. Dire questo non è gettare in crisi un Comune o una Provincia: è far risuonare un allarme, anche se esso può essere clamoroso, per una situazione che non può, ma deve farci star male, specialmente dal punto di vista umano. Ed è questo che abbiamo voluto dire annunciando le dimissioni, io e tanti miei colleghi dei Comuni periferici*».

Carlo Delaini, ora, mostra una certa fiducia nei giorni che verranno: «*In questo momento, io ritengo che, affermata con chiarezza la nostra posizione, ci si debba affidare al tempo, che maturerà giudizi più sereni, e, per ciò che riguarda il prof. Zanotto, augurarsi che la sua vicenda abbia presto termine, con una sentenza che consenta a lui di assumere un atteggiamento definitivo, in ogni senso. La magistratura ci dà questo affidamento e noi dobbiamo soltanto desiderare che i tempi siano accelerati. Ma, insieme, che sia schietto e limpido il linguaggio di tutti come la posizione di tutti. Non voglio né fare del qualunquismo né risuscitare facili e sterili appelli deamicisiani*». E aggiunge: «*La mia speranza è che tutti, oggi, vogliamo bene a Verona*».

Chiediamo a Delaini se, infine, sarebbe disposto a ritirare le sue dimissioni. Il sindaco allarga le braccia ed esclama: «*Vorrei tanto riportare la pace nella città*».

Giuliano Marchesini

Presentati in cancelleria

I motivi di appello per Dante Valente

Il giovane fu condannato a 10 anni per l'uccisione di Sergio Mariani

(Dalla redazione romana)

Roma, 10 febbraio.

L'avvocato Giuseppe Sotgiu ha depositato nella Cancelleria della Corte d'Assise di Appello i motivi del ricorso proposto contro la sentenza di primo grado con la quale Dante Valente fu condannato a dieci anni e otto mesi per avere ucciso l'impiegato Sergio Mariani e per avere aggredito Simonetta Aprosio. L'ex «camaleonte» che è stato difeso in giudizio anche dall'on. Paolo Barrese, fu ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale; i giudici ritennero che il giovane avesse sparato con la volontà d'uccidere, ma solo per sfuggire a Mariani, che lo stava inseguendo.

Secondo Sotgiu, Valente dovrebbe essere assolto con formula piena o quanto meno per insufficienza di prove dai reati attribuitigli. Secondo il difensore, la Corte d'Assise, nel condannarlo, omise di considerare diversi elementi, come, ad esempio, la personalità dell'imputato e dell'Aprosio, accettando invece le dichiarazioni della moglie del Valente, Rita Galletti. La donna sostenne che il marito, in un attimo di abbandono, le avesse confessato di essere l'aggressore dell'Aprosio e l'uccisore di Mariani.

Sotgiu, parlando della moglie dell'imputato, così si esprime: «*La Galletti è tutta intrisa di falsità e di odio, ha le caratteristiche psichiche della cortigiana, simulatrice e bugiarda*».

Il difensore ricorda poi che l'Aprosio non ha mai riconosciuto in Valente l'uomo che la sera del 12 novembre 1968, in viale Eritrea, l'assalì nella sua «500», ferendola al fianco con un coltello, e se esiste un fondato dubbio su questa circostanza che costituisce il presupposto dei fatti successivi, viene a cadere anche l'accusa.

Rovigo, 10 febbraio — E' stato denunciato alla procura della Repubblica di Rovigo, dal medico provinciale, il dott. Gualtiero Manfovani, proprietario degli Istituti polesani per la tutela e cura mentale dei minori di Ficarolo ed Adria. La denuncia riguarda la mancata situazione delle disposizioni emanate dal Consiglio provinciale della sanità.

Rinviato a domani il processo a Milano

Rinuncia a deporre la vedova del giudice ucciso a Brescia

«Non voglio ricordare — ha detto — un fatto doloroso» - Nel marzo 1969, Loris Guizzardi, uccise con 4 rivoltellate il procuratore capo della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 febbraio.

(g. m.) E' durata pochi minuti la prima udienza del processo contro Loris Guizzardi, il sessantasettenne mantovano che, il 17 marzo del 1969, uccise il procuratore capo della Repubblica di Brescia, dott. Agostino Pianta, di 57 anni. A causa dello sciopero degli avvocati e procuratori di Milano, infatti, il difensore del Guizzardi avv. Sergio Ramajoli ha ottenuto dal presidente della Corte d'Assise che il processo venisse rinviato a venerdì mattina.

In apertura di udienza il presidente aveva letto una lettera inviatagli dalla vedova del dott. Pianta. La signora chiedeva di non essere chiamata a deporre «*perché non aveva nulla da chiedere e per non ricordare un fatto doloroso*».

Loris Guizzardi, giudicato sano di mente da una perizia collegiale, uccise il procuratore capo della Repubblica perché, disse poi ai carabinieri, «*odiava tutti i magistrati*». Il suo rancore derivava da una condanna a 25 anni di reclusione che gli era stata inflitta per avere ucciso un tassista a scopo di rapina.

Il delitto avvenne il 18 giugno 1939; il tassista Ferruccio Morandini di 33 anni, di Mantova, venne assassinato da un passeggero, che lo aveva colpito al capo con una pesante sbarra. Due mesi dopo venne arrestato il Guizzardi e, nonostante le sue affermazioni di innocenza, fu condannato.

Uscito dal carcere, il Guizzardi cercò di rintracciare il presidente della Corte d'Assise che lo aveva riconosciuto colpevole. Dopo avere appreso che il presidente era morto in un incidente stradale, il Guizzardi decise di «*vendicarsi*» su un magistrato qualsiasi. La mattina del 17 marzo 1969 si presentò nell'ufficio del dott. Pianta e lo uccise con quattro colpi di pistola.

Cade in caserma e muore all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Spoleto, 10 febbraio.

(g. f. s.) Un soldato di leva, in forza dal dicembre scorso alla scuola militare di Spoleto, è morto dopo una caduta da una finestra dall'altezza di venti metri. Si tratta del ventenne Nardino Mucchi, da Concordia di Modena.

La scorsa notte, verso le 23,30, una sentinella, in giro di perlustrazione, trovava il Mucchi in fin di vita accasciato presso il muro di cinta della caserma. Trasportato subito all'ospedale, decedeva poco dopo il suo ricovero.

Scoperto nei pressi di Bagheria

Il cimitero della mafia

Resti umani sono stati rinvenuti da sommozzatori e speleologi in una grotta - Apparterrebbero a banditi che operavano nella zona nel primo dopoguerra

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 10 febbraio.

Un cimitero della mafia è stato scoperto ad Aspra, presso Palermo. Ossa umane, che all'incirca risalgono a trent'anni fa, sono state rinvenute in due grotte poste sul monte Catalfano a una quindicina di chilometri da Palermo.

Per tutta la giornata carabinieri sommozzatori e speleologi della sezione del Cai di Palermo hanno scandagliato le profonde fenditure che si aprono nelle rocciose pendici del monte. Già l'altro ieri tre giovani speleologi del Cai avevano rinvenuto, in una grotta profonda circa 13 metri e larga una ventina, alcune ossa che ad primo esame risultarono quasi certamente umane. Dato l'allarme ai carabinieri della compagnia di Bagheria e a quelli del nucleo investigativo di Palermo, le ricerche sono proseguite con minuziosa cura per tutto ieri e oggi, dando infine buon esito.

In una grotta finora inesplorata i sommozzatori dei carabinieri e gli speleologi del Cai hanno rinvenuto altri resti umani che hanno recuperato e raccolto in tre sacchi che sono stati subito trasferiti all'istituto universitario di medicina legale perché vi siano esaminati. Ma su queste ossa, come su quelle trovate ieri l'altro, non sembra possano esservi dubbi circa l'origine: sono quasi di certo appartenute a esseri umani.

Gli esperti che le hanno esaminate, sia pure senza avere ancora dato un responso ufficiale, sono propensi a credere che siano appartenute a persone decedute tra il 1940 e il 1945. Questa ipotesi, che sembra già avvalorata da sufficienti dati obiettivi, farebbe supporre che il cimitero della mafia ospiti i resti di banditi che nel dopoguerra dominarono nella zona di Bagheria e delle vicine Madonie, proprio mentre il corpo di spedizione delle forze dell'ordine venne inviato da Roma per sconfiggere il bandito Giuliano e i suoi affiliati.

Nell'emozione del primo momento, quando cioè ieri l'altro sono state trovate le ossa nella prima grotta esplorata dai giovani speleologi del Club alpino, si era pensato che potessero appartenere ai tre bambini che scomparvero misteriosamente dall'Aspra il 19 maggio del 1968. Domenico D'Alcamo, di dieci anni, Vincenzo Astorino e Giuseppe La Licata entrambi di undici anni da quel giorno non furono più visti.

Diversi cimiteri della mafia nelle alture rocciose tra le province di Palermo e di Trapani sono già stati trovati negli anni scorsi. Il maggiore è quello che fu scoperto anni or sono a Roccabusambra, nei pressi di Corleone, dove vennero portate alla luce una notevole quantità di ossa umane.

a. r.

E' lunga 2 chilometri

Aperta la galleria della Parma-Mare

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 10 febbraio.

(p. d. p.) Con il crollo dell'ultimo diaframma nella galleria di valico della Cisa, la autostrada Parma-Mare ha compiuto un ulteriore passo in avanti verso il completamento del tracciato, previsto per il 1972. Erano presenti alla cerimonia numerosi amministratori delle province interessate: alle 11, dieci cariche di dinamite hanno fatto crollare la parete di roccia; gli operai che hanno lavorato sui due versanti si sono incontrati e hanno brindato all'avvenimento.

La Parma-Mare escluderà in via definitiva la vecchia e tortuosa strada statale della Cisa, un tracciato veramente disagevole, soprattutto per il traffico pesante. Lunga complessivamente 102 chilometri, la nuova autostrada salirà solo a 759 metri, contro i 1100 del Passo della Cisa. La galleria di valico avrà una lunghezza di 3070 metri.

Imputati i carabinieri

«Per ore in ginocchio perché confessassi»

Le accuse di un teste nel processo al tribunale di Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

«Perché confessassi una serie di rapine che non avevo commesso. Il tenente Sportiello mi colpì con il tacco delle scarpe l'alluce del piede destro, un sottufficiale mi costrinse a restare in ginocchio per ore, il carabiniere Cecconi, con un righello, mi tempestò di colpi secchi e veloci», ha detto stamane in tribunale Bruno Parati, 49 anni, agricoltore, interrogato dai giudici romani che debbono decidere se i carabinieri di Bergamo, per estorcere confessioni a imputati innocenti, abbiano fatto ricorso ad atroci torture.

Mu Elio Cecconi, chiamato in causa, l'ha smentito: *«Presidente* — ha gridato —, *mi consenta una sola domanda. "Parati, ti ricordi del pollo intero che ti feci mangiare in caserma e di quelle belle scodelle di minestrone che ti cucinava mia moglie?"»*.

Parati — *Il pollo non lo dette il maresciallo; tu mi picchiavi e basta.*

Presidente — *Mangiò o non mangiò il pollo di Cecconi?*

Cecconi (intervenendo di nuovo) — *Presidente, avevo comperato due polli in campagna: uno per la famiglia, uno per Parati.*

Presidente (interrompendo con tono incredulo) — *Cecconi, ma che strana procedura è questa, lei compera polli e li lessa per i detenuti; non si è mai visto...*

Cecconi (sedendo) — *A fin del bene... ci si rimette sempre...*

Il teste ha ripreso il racconto. Anche lui, della caserma dei carabinieri di Bergamo, ha dato una descrizione da *Lager*, dove le torture, ad ascoltare le testimonianze, sembra siano state l'unico sistema per attribuire ad innocenti reati di nessun conto, grossi colpi, omicidi, fino alla rapina di via Montenapoleone, alla gioielleria Colombo di Milano: in pratica tutte le azioni criminose compiute nel Nord Italia tra l'ottobre del '63 e l'aprile del '64.

Dopo la deposizione di Parati, altri tre testi e i giudici hanno esaurito l'esame delle ventisette persone che si dicono vittime degli undici imputati.

Sul banco dei testimoni, Giacinto Zampredi, 48 anni, che, *«per sfiducia nella giustizia»*, come ha spiegato, non s'è costituito parte civile contro i carabinieri.

Anche lui ha accusato gli imputati. Ha detto di essere rimasto per ventiquattr'ore in piedi e di non aver mangiato per quattro giorni.

Il processo riprende martedì: saranno ascoltati i testimoni dell'accusa.

f. s.

I giovani si preparano all'incontro con le nuove forme della civiltà

Il risveglio dell'antica cultura del Sud

I «centri» organizzati dalle menti più aperte incontrano gravi difficoltà per svolgere la loro opera - Tuttavia qualcosa sono riusciti a fare - Uno degli obiettivi: rendere consapevoli i giovani d'un patrimonio archeologico riposto nei relitti delle più antiche civiltà fiorite in Puglia - Biblioteche aperte a tutti

(Dal nostro inviato speciale)

Taranto, febbraio.

Rapido sopralluogo nel Sud per cogliere i segni d'un risveglio culturale tra i giovani: a chi s'alimentano, chi li prepara all'incontro (o allo scontro) con le nuove forme della civiltà contemporanea? La cultura meridionale è un tesoro di spunti intellettuali validissimi, ma, sventuratamente, tutti riferiti ad un tipo di civiltà che non è quello che oggi incombe sul Sud in via di trasformazione. Le grandi concentrazioni industriali, la speculazione edilizia sono al lavoro, e la cultura? Cinquant'anni fa Gaetano Salvemini accusava la piccola borghesia colta del Sud d'essere «nella vita morale quel che la malaria è nella vita fisica d'un Paese».

Malaria, cioè profondi sonni alternati a momenti di concitazione febbrile. Ora la malaria è debellata, ma se rimettiamo il capo in uno dei cento, dei mille «circoli» in cui si articola e si atrofizza la vita d'una intellettualità che dovrebbe essere il motore della società, si chiami il «Circolo dei galantuomini» o il «Circolo Kennedy», lo spettacolo è sempre lo stesso: noia, fumo di sigari e di sigarette, chiacchiere di salotto, gioco alle carte o al biliardo. Ma i partiti, ma i sindacati? L'anofele intellettuale segnalato da Gaetano Salvemini non cessa di flagellare il Sud in tutte le sue strutture, per cui, dei grossi paesi, nelle «città contadine», il partito e il sindacato arrivano come echi spenti, risucchi burocratizzati da un'attività che nasce altrove, e qui produce che la lenta gestione di attività assistenziali o di organizzazione del potere. La scuola? Tolte poche, lodevoli eccezioni, anche la scuola, che è d'impronta soprattutto umanistica, continua a produrre presidi stanchi e tuttora orfani del latino, professori che si concedono alla loro aula appena il tempo per la lezione e scolari che ripagano aule, banchi e insegnanti del medesimo fastidio.

Anni or sono il defunto ministro Pastore, dovendo impostare i piani per la Cassa del Mezzogiorno, ebbe un'intuizione generosa, pur nella sua genericità: disse che non sarebbe bastato scaricare nel Sud le opere di cui aveva bisogno per la sua crescita materiale (ponti, strade, acquedotti, ecc.): era necessario provvedere al «fattore uomo», ammonì Pastore.

Politica delicata

Ma in qual modo? Si cita Gabriele Pescatore, uno dei «padri fondatori» della Cassa: egli definì la «politica del fattore umano» come la più delicata, la più importante tra le attività da svolgersi nel Sud, «perché, mossa da uomini ansiosi, ad uomini abbisognosi si rivolge». Si sono perduti molti anni a studiare in che modo le «ansietà» dei dirigenti potessero essere placate, e gli uomini «abbisognosi» potessero essere soddisfatti. Ma solo in questi ultimi tempi s'è arrivati a dare un'organica sistemazione all'impresa. Prima di tutto: che tipo di cultura s'intendeva far conoscere al Sud? Si disputò molto se la si dovesse confezionare con la C maiuscola, o se bastasse la minuscola: e non era una discussione sul sesso degli angeli, visto che la cultura ha un senso oppure un altro a seconda del modo con cui è trasmessa, dell'utente cui si rivolge, del fine che si propone. Nel 1967 il «Formez», l'ente che s'incarica di tradurre in realtà la famosa «politica del fattore umano», giunse alla conclusione forse più indovinata: creò nel Sud un'ottantina di «Centri di servizi culturali», che affidò in gestione ai pochi sodalizi che hanno qualche esperienza in materia di formazione dell'uomo e del cittadino: il Movimento di collaborazione civica, la Società umanitaria, l'Ises, l'Unione per la lotta contro l'analfabetismo, le Acli, il Cif e qualche altro.

A tre anni dall'istituzione di questi «centri» (ma a due soltanto dalla loro effettiva apertura) si può dire di loro che hanno rappresentato per la gioventù del Sud un primo, timido avvio ad una sua integrazione con la gioventù d'ogni altro luogo in Italia. In che consisteva il «gap», è presto detto, osservando il quadro della vita giovanile in provincia. Il luogo storico dell'incontro è, nel Sud, «lo struscio», cioè il pubblico marciapiede dove ragazzi e ragazze a frotte incrociano il passo. Molte volte, preoccupate di salvaguardare questa tradizione locale, le civiche autorità provvedono a recingere e a vietare il transito agli autoveicoli lungo lo spazio riservato a queste deambulazioni.

Naturalmente, quando i «Centri» planarono nel territorio loro assegnato ebbero l'impressione d'aver posto il piede su una polvere lunare che impediva loro qualsiasi passo in qualsiasi direzione.

Le riserve del conte

«Venni quindi ricevuto dal presidente della Biblioteca civica, mi racconta Maurizio Bellotti, animatore culturale del "Centro" di Altamura. *«Era, ed è tuttora, un anziano gentiluomo che mi fece accogliere alla porta dal maggiordomo in polpe. Mi ascoltò con molto interesse. Si trattava di organizzare conferenze? Ma sicuro, ne aveva pronta una, bellissima, sul passaggio di Napoleone per Altamura nell'anno 1799 o giù di lì. Avremmo potuto stimolare i giovani al dibattito? Ma certo, a patto però che ogni intervento fosse sottoposto per iscritto, preventivamente, alla sua approvazione. Si parlava di proiettare qualche film? Il signor conte era d'accordo, ma con qualche riserva: niente film di sinistra, questo era chiaro. Nemmeno di destra, va bene, e circospezione anche con le cinematografie del Centro Sinistra. Insomma, non si salvavano che poche pellicole di quelle già di competenza dei circuiti commerciali»*.

Il giovane Bellotti, va da sé, decise di fare di testa propria. E' difficile dare una idea di che cosa siano, di come funzionano questi «Centri». Meglio riesce definirli per quel che «non» sono, per quel che «non» vogliono essere: nulla in comune con i ricreatori, con le associazioni scoutistiche, con il dopolavoro. E nulla nemmeno in comune con le biblioteche pubbliche, pur essendo il libro il fulcro intorno a cui ruota la loro attività. Ma è un libro «diverso»: voglio dire che è tolto dalle severe scaffalature entro cui era tenuto in reverenziale deposito da trasmettersi, possibilmente intonso, ai posteri. *«I libri* — mi dice Giuliana Ermacora, direttrice del "Centro" di servizi culturali di Taranto — *sono un bene di consumo, quindi ci guardiamo bene dall'intimidire i suoi possibili lettori con divieti di qualsiasi genere. L'importante è che il libro scoppi nella testa della gente e che faccia il suo effetto»*.

In un primo tempo, mi dice l'animatore di quel «Centro di servizi culturali», Marrese, il problema era di far consapevoli i giovani di un patrimonio archeologico riposto negli ipogei, nei castelli semidiroccati della civiltà normanno-sveva e nei relitti di più antiche civiltà, fiorite in quest'angolo di Puglia.

Mi dice Adriano Prandi, professore di archeologia cristiana e di storia dell'arte medievale e moderna a Bari: *«E' stata un'opera santa, perché senza la collaborazione dei cittadini è impossibile pensare di salvare dalla dispersione e dalla distruzione queste ricchezze. Se non si muove il sentimento popolare a proteggere questi tesori, essi finiranno in mano agli speculatori o nel chiuso dei piccoli musei privati, di cui quasi tutte le famiglie patrizie del Sud sono fiere»*. Anche quest'iniziativa, dunque, è un contributo alla sconfitta di quell'anofele intellettuale di cui parlava Salvemini. Ma non è che un aspetto dell'impresa. Altri ne prenderemo in esame in un prossimo articolo.

Gigi Ghirotti

Latina. La biblioteca per ragazzi in un Centro di servizi culturali della Cassa per il Mezzogiorno (Telefoto Team)

Biblioteca rumorosa

Così, abbiamo un primo elemento di riscontro: tutt'insieme il Sud bibliotecario riesce a prestare più di 102 libri il mese, in media, mentre le ottanta biblioteche dei «Centri» sono arrivate a prestarne ottocento. Condizione essenziale di questo successo è l'atmosfera che regna nelle sale di lettura: nulla del raccoglimento cenobitico, ma, invece, una fervida animazione, un clima di ricerca in *équipe*, quasi un'esplorazione collegiale nelle sfere inesplose del sapere. La famiglia del Sud, imparagonabile nelle funzioni di protezione e di reciproco aiuto sul terreno delle difficoltà della vita, quanto ad assistenza culturale è all'anno zero, impreparata del tutto a fornire la più piccola spinta a chi s'avventura per la prima volta nei meandri dello scibile.

A Canosa di Puglia, mi racconta l'animatore di quel «Centro di servizi culturali», Marrese, il problema era di far consapevoli i giovani di un patrimonio archeologico riposto negli ipogei, nei castelli semidiroccati della civiltà normanno-sveva e nei relitti di più antiche civiltà, fiorite in quest'angolo di Puglia.

Mi dice Adriano Prandi, professore di archeologia cristiana e di storia dell'arte medievale e moderna a Bari: *«E' stata un'opera santa, perché senza la collaborazione dei cittadini è impossibile pensare di salvare dalla dispersione e dalla distruzione queste ricchezze. Se non si muove il sentimento popolare a proteggere questi tesori, essi finiranno in mano agli speculatori o nel chiuso dei piccoli musei privati, di cui quasi tutte le famiglie patrizie del Sud sono fiere»*. Anche quest'iniziativa, dunque, è un contributo alla sconfitta di quell'anofele intellettuale di cui parlava Salvemini. Ma non è che un aspetto dell'impresa. Altri ne prenderemo in esame in un prossimo articolo.

Gigi Ghirotti

Regione sarda: «Sciogliere le organizzazioni fasciste»

Cagliari, 10 febbraio.

La Giunta regionale rappresenterà al Governo e al Parlamento *«la inderogabile esigenza che venga data pronta attuazione al disposto contenuto nel primo comma della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione e l'applicazione delle norme di attuazione contenute nella legge 20 giugno 1952 n. 645 relative allo scioglimento delle organizzazioni neofasciste»*.

(Ag. Italia)

L'aggressione ieri mattina in non più di due minuti

Tre banditi armati di pistola assaltano una banca a Milano: bottino 4 milioni

Quando è avvenuta l'irruzione nell'istituto di credito, un cliente stava incassando un assegno: «I suoi soldi non ci interessano», gli ha detto un fuorilegge, permettendogli di intascare il denaro - Mentre svuotava la cassaforte ha poi mormorato: «C'è poco, c'è poco» - La fuga dei rapinatori favorita dalla nebbia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 febbraio.

Un'altra rapina è stata compiuta stamane a Milano. Il «colpo» è avvenuto poco prima delle 9 ai danni dell'agenzia del Banco di Napoli di viale Zara 112, dove hanno fatto improvvisamente irruzione tre banditi armati di pistola, che sono riusciti a rapinare quattro milioni e mezzo e a darsi alla fuga.

I fuorilegge — tutti sui 25-30 anni — erano piuttosto bassi, sul metro e sessanta: uno indossava un cappotto maxi marrone chiaro, aveva il cappello e portava gli occhiali; gli altri due avevano vecchi cappotti ed erano mascherati, uno con un passamontagna azzurro e l'altro con una sciarpa che gli copriva metà del volto.

L'agenzia del Banco di Napoli è al piano terreno di uno stabile di sette piani e ha due ingressi che si affacciano su viale Zara: nel vasto salone quando sono entrati i banditi c'erano il direttore Osvaldo Battinitello, 50 anni, abitante in via dei Ciclamini 33, gli impiegati Santo Ranno, 26 anni, residente a Desio, Michele Mazzone, 34 anni, di Gerenzano, e il cassiere Vinicio Bucci, 28 anni, abitante in via Stradivari 7.

Davanti a uno sportello era un solo cliente, Cesare Bignamini, 42 anni, abitante in via Stefani 9, il quale aveva appena presentato per l'incasso un assegno di mezzo milione: aveva già in mano 250 mila lire quando sono entrati i rapinatori. Il bandito con gli occhiali ha subito intimato agli impiegati e al cliente: *«Fermi tutti, è una rapina: in alto le mani e niente scherzi. I suoi soldi»* — ha poi detto rivolto al Bignamini — *«non ci interessano»*. Il cliente ha così preso la ricevuta delle banconote e, dopo essersela infilata in tasca, si è fatto da parte.

Mentre il primo bandito rimaneva accanto alla porta, uno degli altri due si è avvicinato con la pistola in pugno al box degli impiegati e l'altro ha raggiunto lo sportello del cassiere. Da un cassetto ha preso mezzo milione e ha poi costretto l'uomo ad aprire la cassaforte. Dal forziere ha preso quattro milioni. Mentre infilava le mazzette in una borsa di pelle ha detto, deluso: *«C'è poco, c'è poco»*.

Il rapinatore ha scavalcato nuovamente il bancone ed è tornato verso i complici, coi quali si è dato alla fuga. Dal momento in cui erano entrati all'ultimo in cui sono usciti i banditi hanno impiegato per assaltare la banca non più di due minuti. Pochi istanti dopo gli impiegati sono corsi fuori, ma non li hanno più visti: in viale Zara in quel momento c'era una fitta nebbia, che ha favorito la fuga dei rapinatori.

Dato l'allarme, sul posto sono accorsi agenti della squadra mobile e carabinieri. Gli inquirenti sono riusciti a ricostruire parzialmente le mosse dei fuorilegge prima e dopo la rapina grazie ad alcune testimonianze fra le quali quelle della signora Franca Zezza, 44 anni, abitante in viale Zara 183, e della commessa di un vicino negozio, Emilia Maggioni, 33 anni, di Cernusco.

La signora Zezza, mentre accompagnava la figlioletta a scuola, ha notato che i tre si stavano avvicinando alla banca e che uno si metteva il passamontagna. La commessa ha riferito ai carabinieri di aver visto uscire i tre, uno dei quali zoppicava leggermente, e di averli seguiti con lo sguardo fino a quando hanno imboccato una stradetta vicina, via Ragusa, dove probabilmente i banditi avevano lasciato l'auto, sulla quale forse li attendeva un complice. La commessa ha detto inoltre di aver visto uno dei rapinatori (portava il passamontagna e infilarselo in tasca. I posti di blocco istituiti subito dopo la rapina dalla polizia e dai carabinieri hanno avuto esito negativo.

g. m.

Milano. Il cassiere Bucci

Monete antiche per 25 milioni rapinate ad un numismatico

In un negozio a Mestre - Prima di fuggire i due banditi hanno strappato i fili del telefono e chiuso il proprietario dentro il locale

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 10 febbraio.

(g. r.) Rapina in un negozio di numismatica. Due giovani, armati di pistola, hanno indotto il proprietario di un negozio di numismatica a consegnare loro tutto il denaro ed una ricca collezione di monete, valutata intorno ai 25 milioni di lire. Prima di allontanarsi i due rapinatori hanno strappato i fili del telefono, si sono fatti consegnare le chiavi del negozio per rinchiudervi all'interno il proprietario.

La rapina è avvenuta alle 13,35, nella centralissima via Aleardi, a Mestre. Vito Pascali aveva già riposto nella cassaforte due valigette di pelle nera contenenti i pezzi più preziosi di sua proprietà e 400 mila lire, quando sono entrati in negozio due giovani scesi da un'automobile parcheggiata proprio di fronte all'ingresso. Vito Pascali è tornato dietro al banco per servire i due «clienti». Uno di loro, parlando con un accento spiccatamente lombardo, ha esibito due monete chiedendo cortesemente un parere tecnico: *«Sono disposto a venderle se posso guadagnare abbastanza»*.

Vito Pascali ha esaminato i due «pezzi» attentamente, poi ha informato il suo interlocutore del fatto che le monete non potevano che essere dei falsi grossolani. Per vincere l'incredulità del giovanotto il numismatico ha aperto la cassaforte e da una delle due custodie ha estratto una moneta dello stesso tipo, ma autentica.

Stava per iniziare l'illustrazione dei dati tecnici delle monete originali quando si è accorto di avere una rivoltella puntata all'altezza dello stomaco: *«Poche storie e lasci perdere la sua lezione. Vogliamo le monete, gli altri valori, i soldi...»*.

Vito Pascali ha considerato il rischio di un rifiuto. Ha invano cercato di vedere per strada passare qualcuno, poi ha deciso di cedere, ha estratto dalla cassaforte le due custodie di pelle contenenti la sua collezione ed ha consegnato ai due rapinatori anche le quattrocentomila lire in bella vista su un ripiano del forziere.

«Adesso — ha detto il giovane che impugnava la pistola — *mi dài le chiavi del negozio»*. Mentre il Pascali consegnava le chiavi l'altro complice strappava i fili del telefono. I due, quindi, uscivano e chiudevano la porta dall'esterno prima di salire in automobile ed allontanarsi a velocità non troppo elevata. Il numismatico ha potuto far altro, per togliersi d'impaccio, che sfondare i cristalli di una vetrina ed uscire in strada per dare l'allarme.

Avviso ai lettori e agli abbonati dei settimanali

Gli editori dei seguenti periodici:

AMICA
ANNABELLA
BELLA
BOLERO TELETUTTO
CONFIDENZE
CORRIERE DEI PICCOLI
DOMENICA DEL CORRIERE
EPOCA
EVA EXPRESS
GENTE
GIOIA
GRAZIA
L'EUROPEO
NOVELLA 2000
OGGI
PANORAMA
QUI GIOVANI
SETTIMANA TV
SOGNO
TEMPO
TOPOLINO
TV SORRISI E CANZONI

comunicano ai loro lettori che a causa delle agitazioni sindacali dei lavoratori grafici relative al rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro, continuano a verificarsi ritardi molto gravi nelle uscite delle pubblicazioni citate. La stessa veste tipografica e redazionale può in qualche caso non essere adeguata al tradizionale livello dei periodici medesimi.
Gli editori se ne scusano vivamente con i lettori, assicurando un pronto ritorno alla normalità non appena saranno cessate le agitazioni.

Importante

Gli editori desiderano assicurare gli abbonati che essi verranno comunque compensati per gli eventuali numeri non usciti alla scadenza dei loro abbonamenti.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Ezzelino 5
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della **Etas-Kompass Pubblicità SpA**. Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Etas-Kompass Pubblicità SpA** (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o versamento sul conto corrente postale 2/24907 Torino. L'importo risulta dal prodotto del numero delle parole contenute, arrotondando quelle aritmeticamente composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del 1,5% globale. È ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo oltre a quella iniziale e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la rinetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono accettati annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n.... Torino»**, computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La **Etas-Kompass Pubblicità SpA**, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICI smerigliatrici pulitrici troncatrici trapani saldatrici elettriche piccolissimi. Fragnoli, via Nizza 32.

CAPANNONI metallici prefabbricati disponiamo pronti nostro magazzino, luce 10-12-14-16 metri da mq 200 a 4000. Telefonare 991.169, 991.816.

IMPRESA acquista legname attrezzatura cantiere, cravatte recinzione. Telefonare 561.066.

RISCALDATORE Bravo 400 mila ki occasione vendo. Tel. 786.297.

STABILIMENTO costruzioni meccaniche di precisione esaminerebbe proposte per lavorazioni di particolari meccanici e complessivi, dispone anche di alesatrici e torni da metri sette. Scrivere: Casella 479 «Pubbliman» — 24100 Bergamo.

② Artigianato

DECORAZIONI perfettissime serietà velocemente tappezzeria compresa 25 mila, lavabile 15 mila. Tel. 355.295.

OFFICINA torneria meccanica senza lavoro attrezzature. Tel. 610.066.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a possessori auto ed alloggi anche se gravati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 36 (angolo corso Siccardi). Tel. 542.854 - 550.445.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a dipendenti statali, comunali, ospedali e privati. Commercianti, artigiani, possidenti case alloggi Piemonte, Liguria, Lombardia. Tasso 6% e 9%. Lunghe rateazioni. Via Secchi 58. Telefonare 596.760.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDALTO, via Pomba 29 (angolo via Cavour), prestiti a tutti in poche ore. Riservatezza assoluta. Tel. 545.860.

A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari, cinquennali, concessioni a fondi minimi, in 2 giorni su alloggi anche ipotecati. Prestiti fiduciari su autovetture in giornata. T. (...), corso Francia 23. Telefonare 760.391 - 759.278.

A.A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza cambiali spese anticipate informazioni riservatissime. Fiset. Tel. 510.290 - 510.542.

A.A.A.A. MILIONI, milioni, milioni... Mutuiamo milioni ipotecari ad ogni, immediati anticipi sul netto ricavo. Velta, via Andrea Doria 15. Tel. 542.995 - 511.236.

A.A.A. ALFS prestiti aperati, impiegati. Piazza Adriano 15. Tel. 755.052.

A.A. FASANO 694.180 - 695.670. Attività vendita aziende commerciali, industriali, negozi.

A. ACQUISTEREI affittasi grande piccola azienda negozio vicinanze Torino. Telefonare 515.509.

A. ACQUISTO in Torino negozio rivendita pane (preferisco latteria) tabaccheria. Telefonare 513.526.

A. AFFARONE cediamo negozio latteria centralissimo, 5 milioni contanti, rimanente dilazionato. Riva, corso Re Umberto 45.

A. AFFARONE rarissimo cediamo negozio rivendita pane 800 mila, contanti, rimanente dilazionato. Riva, corso Re Umberto 45.

A. NEGOZIO salumeria cediamo 500 mila contanti rimanente dilazionato 90 mila incasso giornaliero. Riva, corso Re Umberto 45.

A. 1.000.000 contanti rimanente dilazionato cediamo negozio commestibili frutta verdura, giornaliero 40 mila incasso giornaliero. Riva, corso Re Umberto 45.

ACCORDIAMO condizioni finanziamenti speciali su acquisto aziende, alloggi, ecc. Tel. 541.853.

AFFARE cederei in contanti negozio fiori locale (Informare). Tel. 513.275.

AFFARONE negozio commestibili particolare, posto, contanti. Valle Susa, cediamo 22 milioni, incasso giornaliero 200 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

ALBERGO ristorante avviatissimo, zona turistica, cedesi. Scrivere: Casella (...) Pubblimann — 12100 Cuneo.

ALIMENTARI frutta verdura, attrezzatura modernissima, incasso giornaliero, 300 mila, possibilità ... Telefonare 694.180.

ALIMENTARI importante centro Collegno, grandioso negozio modernissimo, alloggio, incasso giornaliero 200 mila. Cede convenientemente. Fasano, Telefonare 694.180.

ALIMENTARI Moncalieri, grandioso negozio, alloggio annesso, incasso giornaliero 75 mila (sabato 200 mila). Cede 4 milioni 500 mila. Fasano, Telefonare 694.180.

ALIMENTARI posto fisso, avviamento eccezionale, modernissimo, alloggio, 100 mila giornaliere, adatto famiglia. Cede convenientemente. Fasano, Telefonare 694.180.

AUTORIMESSA avviata, attrezzata officina lavaggio cede. Tel. 339.022.

AVVIATA confezioni biancheria cedesi 3 milioni 500 mila. Tel. 542.765, 758.919.

AVVIATISSIMA calzoleria, tabaccheria, ottima posizione, vendesi. Riva, Tel. 694.080.

AVVIATISSIMA cartoleria profumeria, zona giornaliero, affittanze. Tel. 515.320.

AVVIATISSIMA confezioni profumeria, magazzino, licenza. Tel. 515.520 (...).

AVVIATISSIMA tavernetta ... Telefonare 513.520.

AVVIATISSIMO commercio profumeria bigiotteria, cediamo 20 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO laboratorio artigianale giornaliero cediamo 7 milioni 500 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio casalinghi, giocattoli, profumeria. Rivoli, cediamo 6 milioni, incasso giornaliero 150 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio colori vernici zona via Nizza, cediamo 8 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio cartoleria, profumeria. Valle Mosso, cediamo 4 milioni 900 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio confezioni, zona centralissima, cediamo 6 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio confezioni bambini, cediamo 5 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio ferramenta, giocattoli, Avigliana, cediamo 35 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio confezioni, cediamo 40 milioni. Telefonare 542.344.

AVVIATISSIMO negozio confezioni maglieria con laboratorio centralissimo, cediamo 27 milioni 500 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio confezioni merceria, zona intensa passaggio, forte reddito incrementabile, cedesi. Telefonare 682.512.

AVVIATISSIMO commerciale frutta verdura con ... modernissimo, centrale città piemontese cedesi contanti 9 milioni 500 mila. Telefonare 511.978.

AZIENDA lavorazione lamiere in genere, mobili metallici, cediamo 40 milioni, redditizia. Riva, corso Re Umberto 45.

AZIENDA serigrafia cedesi giro affare 15 milioni, facilitazioni. Tel. 502.234.

BAR cedesi zona industriale vicino Fiat Rivalta, strada Piossasco 41. Telefonare 969.066.

BAR fronte supermercato meravigliosa posizione tabacchi 600 mila settimanali, incasso 80 mila giornaliere annotare, forte passaggio, cedo poco anticipo. Telefonare 537.213, 517.280.

BAR super angolare, vasti locali, ottimo utile, cedesi affarone. Tel. 740.464.

BAR superalcoolici, zona Francia, grandiosi locali, ottimo incasso incrementabile. Cede 7 milioni 500 mila trattabili. Fasano, Tel. 694.180.

BAR superalcoolici Moncalieri grandissimo locale attrezzatissimo, alloggio, incasso mensile 3 milioni 200 mila incrementabile. Cede 8 milioni 500 mila dilazionando. Fasano, Tel. 694.180.

BOUTIQUE centralissima, arredamento moderno, cedesi causa maternità, anche senza merce. Tel. 515.900.

BOUTIQUE confezioni femminili merceria, ottima posizione S. Paolo, incasso mensile 2 milioni. Cede 12 milioni trattabili. Fasano, Tel. 694.180.

CARNI ovine (vicenza bovina), ottima posizione zona Parella, attrezzatissimo, elevato incasso. Cede convenientemente. Fasano, Tel. 694.180.

CEDESI attrezzatissima tipografia lavoro garantito Barriera Milano, dilazionando. Tel. 502.586.

CEDESI avviatissima latteria spatolica zona S. Salvario dilazionando. Telefonare 685.067.

CEDESI avviatissimo negozio alimentari centrale via Aurelia Borghetto S. S., Palazzo al Ponte. Tel. 98.095.

COLLEGNO: spelleria, polleria, carni suine selvaggina, meravigliosa attrezzatura, incasso settimanale 700 mila. Cede convenientemente. Fasano, Telefonare 694.180.

COMMESTIBILE 150 mila giornaliere, anticipo 2 milioni, affitto 36 mila, cede lunghe dilazioni. Tel. 537.213, 517.280.

CONFEZIONE bambini, ottima posizione, buon incasso incrementabile, facile conduzione. Consigliabile persona sola. Cede 1 milione 900 mila. Fasano, Telefonare 694.180.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede boutique, zona commercialissima. Ottima clientela incrementabile. Trattabili 2 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia latteria attrezzatissima. Alloggio. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede confezioni, merceria. Zona San Salvario. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissima rivendita pane, pasticceria-laboratorio. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato pastificio attrezzatissimo. Trattabili 1 milione 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede pasticceria-laboratorio. 16 milioni annuali incrementabili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede officina autorizzata grande casa automobilistica, con vasta autorimessa. Giro affari oltre 55 milioni annuali incrementabili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo bar super. Media annuale 90 mila giornaliere.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede articoli sanitari. Vasta licenza. Utile 300 mila mensili. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bottiglieria con incetta. 100 mila giornaliere dimostrabili. Trattabili 12 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede colori-vernici, 14 milioni annuali. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede rivendita pane. Kg. 110 giornaliere comprovabili. 4 milioni 700 mila. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede rinomata pizzeria, birreria, ristorante. 1 milione 500 mila nette mensili documentabili. Eventuale gestenza nucleo familiare praticissimo.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissimo bar analcolico. Orario ridotto. Licenza tavola calda.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede azienda meccanica, lavorazione propria e per conto terzi, clientela europea. Ottima attrezzatura. Trattabili 110 milioni compreso terreno e fabbricato.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede confezioni bimbi zona Lucento. Permuterebbe anche con alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia rivendita pane pasticceria confetteria. Trattabili 5 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede convenientemente avviata drogheria. Zona commercialissima.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede rivendita pane pasticceria. Trattabili 5 milioni 400 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissima boutique. Giro affari oltre 120 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia cartoleria giocattoli profumeria. Trattabili 4 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli, Crocetta. Trattabili 2 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia merceria. Incasso annuale 12 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede angolare bar ricambi accessori, piazza centrale. Eventualmente cedesi vuoto. Affitto diverse attività. 110 mq raddoppiabili. Possesso comodo. Lotto affitto.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede elettrodomestici. Zona signorile. Numerose vetrine. Anche vuoto. Adatto molteplici attività. Trattabili 2 milioni 400 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna macelleria avviatissima. Buon utile.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderno panificio pasticceria. 350 Kg. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede signorile bar super. Tutte licenze. Incasso oltre 150 mila. Adatto persone esperte.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede cinematografo, 350 macchine complete. Trattabili 16 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, boutique, calzature, borsette, cinture. Zona Crocetta, adatto persona sola. Forte utile.

DIANO Marina: caffè superalcoolici, posizione intenso passaggio, modernissimo. Incasso giornaliero estivo 160 mila. Cede: 10 milioni. Fasano, Telefonare 694.180.

ELETTRAUTO avviatissimo zona S. Rita cedesi causa trasferimento. Telefonare 325.691.

FERRAMENTA pietrelleria, colorificio, bulloneria, colori, vernici, invidiabile posizione commerciale, clientela privati, officine, industrie. Reddito netto annuo 6 milioni. Cede convenientemente. Fasano, Tel. 694.180.

FINALMARINA affarone cede albergo ristorante centrale 26 camere, avviatissimo annuale. Tel. 624.258 Torino.

FIORI (fresch) brillante posizione, arredato ditta chentigana, alloggetto annesso, incasso giornaliero 40 mila, Cessa trasferimento. Chiesto 5 milioni. Fasano, Tel. 694.180.

FIORI freschi zona Molinette, alloggio, reddito netto 180 mila mensile. Ritiro commercio, cede 1 milione 300 mila. Fasano, Tel. 694.180.

GERENZA alimentari Nichelino, posizione centralissima angolare, incasso giornaliero 60 mila, minime spese. Cauzione 1 milione. Fasano, Telefonare 694.180.

GIAVENO: alimentari attrezzatissima, ottimo incasso incrementabile, facile conduzione, adatto due persone. Cede 3 milioni 500 mila. Fasano, Telefonare 694.180.

INTERNAZIONALE confezioni diventandone abbigliamento pellicceria cede. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5440 — 10100 Torino».

LATTERIA litri 300 incasso 160 mila giornaliere centralissima cedesi Frana. Tel. 511.040.

LORIO, corso Francia 92, cede alimentari centralissimo, 130 mila giornaliere. Affare.

LORIO, corso Francia 92, cede su corso abbigliamento esclusiva licenza, attività trentennale, richiesta 5 milioni dilazionabili.

LORIO, corso Francia 92, cede autorimessa 110 vetture, zona S. Paolo, affitto 230 mila, richiesta 8 milioni.

LORIO, corso Francia 92, cede ammirevole licenza 200 vetture, media macchine 6000. Richiesta 6 milioni dilazionabili.

LORIO, corso Francia 92, cede media industria verniciatura in Grugliasco, attrezzatura completamente automatica, 6 operai. Richiesta 26 milioni. Eventuale società 50%. Dilazioni, alloggio.

LORIO, corso Francia 92, cede latteria zona San Salvario, affitto mensile 11 mila. Richiesta 12 milioni trattabili, dilazioni.

LORIO, corso Francia 92, cede casalinghi, forte passaggio, ottima zona, richiesta 5 milioni trattabili, vero affare.

MATERIALE elettrico elettrodomestici, zona Barriera Milano, posizione intenso passaggio, ottimo incasso. Cede 3 milioni 500 mila. Fasano, Tel. 694.180.

MARKET self-service, corso Torino, attrezzatura nuova, magazzino, incasso giornaliero oltre 300 mila. Cede convenientemente. Fasano, Telefonare 694.180.

OCCASIONISSIMA cedesi negozio forniture e confezioni maglieria aperti affitto ed abbigliamento. Tel. 502.234.

OCCASIONISSIMA vera occasione negozio profumeria, giocattoli, merceria, Venchiglia. Tel. 712.826.

PANIFICIO avviatissimo vendesi. Leva famiglie, gerenza. Tel. 517.445.

PANIFICIO Kg. 200 urge cedere 3 milioni contanti resto dilazionato. Frana 511.040.

PENSIONE centrale, 30 posti letto, clientela selezionata, ottimo incasso. Consigliabile famiglia. Cede conveniente. Fasano, Tel. 694.180.

PRIMIZIE zona Molinette, moderna attrezzatura (celle frigorifere), incasso giornaliero 70 mila. Cede 3 milioni 500 mila. Fasano, Tel. 694.180.

PROFUMERIA articoli regalo, motivi familiari vendo. Telefonare 771.266.

RISTORANTE centralissimo vendesi. Tel. 530.978.

RIVENDITA pane centrale, Kg. 50 giornalieri. Cedesi, Frana, Telefonare 511.040.

RIVENDITA pane pasticceria Moncalieri, zona avvenirista, ottima attrezzatura, buon incasso incrementabile. Cede 4 milioni 500 mila. Fasano, Telefonare 694.180.

RIVIERA Ligure azienda acque minerali bibite vini liquori. Esclusiva zona, attività stagionale, lavoro invernale facile conduzione. Consigliabile famiglia. Cede 17 milioni. Fasano, Telefonare 694.180.

SALUMERIA gastronomia corso Stupinigi, ottima posizione, magnifica attrezzatura, incasso giornaliero 50 mila. Cede 4 milioni. Fasano, Tel. 694.180.

TABACCHERIA incasso 900 mila giornaliere, centralissima posizione invidiabile cedesi. Frana, Tel. 511.040.

TABACCHERIA moderna centrale aggio annuo 3 milioni, cedesi facilitando. Frana, Tel. 511.040.

TORREFAZIONE bar super (...) vendere, moderno, urge cedere. Frana, Telefonare 511.040.

VENDESI zona Crocetta boutique bimbi, fondi minimi. Tel. 595.148.

VINI liquori licenza olio, grandioso locale, magazzino, attrezzatissimo, reddito netto mensile 250 mila. Cede 4 milioni. Fasano, Tel. 694.180.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Tel. 518.738.

A.A.A.A.A. ACQUISTASI villa alloggio Torino dintorni. Tel. 501.097.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti Immobiliare Torinese, Telefonare 535.318.

A.A. ACQUISTO alloggetto, mansarda, purché centrale (...). Telefonare 532.780.

A.A. FASANO 694.180 - 694.670 vende rapidamente contanti Vostri alloggi.

A.A. PER divisione ereditaria vendonsi terreni, alloggi signorili, uffici, centrali semicentrali. Tel. 297.526 - 531.302.

A. ABITABILE Nichelino, recente, 1 camera, tinello, cucinino, bagno, 4 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti più mutuo. Consoledile. Tel. 511.522.

A. ACQUISTA alloggio piccolo grande contanti subito (privato). Tel. 534.001.

A. ABITABILE subito appartamento ottima ... Via Lombardi 17 (Stadiolo Comunale). Due camere, cucinetta, bagno, ingresso 5 milioni 800 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.

A. ABITABILE subito, via Cittadella 25 (Mercati Generali). Appartamento moderno, piano alto. Due camere, cucina, ingresso, bagno 6 milioni 100 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Telefonare 537.066.

A. ACQUISTO contanti 2-3 vani, possibilmente libero. Tel. 485.429.

A. ADIACENZE largo Orbassano, via Bertone 16, vendonsi 2-3 camere, cucina, ... in economico, ... a partire da 2 milioni camera. Sereni, Cassale 26.

A. AFFARONISSIMI. Appartamenti convenienti, alto reddito, via Sommariva 22. Camera, cucina, servizi 2 milioni 160 mila. Due camere, cucina, servizi 3 milioni 200 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.

A. AGENZIA acquista alloggi abitabili presto. Pagamento immediato. Capello. Telefonare 532.780.

A. ATTICI panoramici (vista collinare, sole, riposo). Corso Re Umberto. Tre camere, cucina, bagno, ingresso, terrazzo 15 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Telefonare 537.066.

A. ATTICO magnifico, pronto abitabile, panoramico, vista collinare corso Unione Sovietica, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, 18 milioni 500 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Telefonare 537.066.

A. BARRIERA Milano vendesi in stabile nuovo 2 camere, cucina, servizi, piano terreno. Richiesta 5 milioni 300 mila. Tel. 769.800.

A. BARRIERA Milano, via Gottardo, appartamento costruzione recentissima, libero subito. Due camere, cucinetta abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio 7 milioni 100 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.

A. CENTRO Casette Vico recente, abitabile subito 2 camere, tinello, servizi, lire 6 milioni 940 mila. Sufficiente 30% contanti, forte mutuo. Consoledile. Telefonare 511.522.

A. CROCETTA, corso Duca Abruzzi 19: appartamenti molto signorili, salone, sei camere, doppi servizi, ... mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 548.154.

A. CORSO Francia (Cascine Vica): graziosi tre camere, cucinotta, servizi 7 milioni 600 mila compreso mutuo 2 milioni 500 mila. Tel. 548.154.

A. CORSO Grosseto 111, appartamenti in costruzione due camere, cucina, servizi 11 milioni 150 mila compreso mutuo 3 milioni 900 mila; tre camere, cucina, bservizi 14 milioni 900 mila compreso mutuo 3 milioni 200 mila. Ufficio cantiere. Tel. 546.154.

A. CORSO Racconigi 185, camera, cucina, servizi, termo, ascensore, 3 milioni 500 mila. Sufficiente 1 milione 100 mila. Visite in loco.

A. CORSO Torino 115 (Cascine Vica). Appartamento modernissimo, costruzione 1969. Soggiorno, camera, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 5 milioni 250 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.

A. DIRETTAMENTE Impresa Seti vende appartamenti da 2 a 5 camere semplici, doppi servizi, negozi, magazzini, box. Ufficio vendite cantiere via Petrarca angolo via Saluzzo. Tel. 688.840.

A. DIRETTAMENTE impresa vende, salone, due camere, cucina, doppi servizi, 6° piano, corso Telesio 95, mutuo, lunghe rateazioni. Tel. 725.762.

A. NICHELINO, centralissimi appartamenti (100 metri Standa). Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 4 milioni 700 mila. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 6 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Appartamento libero, in recente costruzione - Rivoli, via Pavobio 16. Tre camere - cucina, ingresso, bagno, box compreso prezzo, 2 milioni 70 mila, dilazioni 4 milioni 850 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Piazza Villari 5 - Corso Potenza. Convenientissimo, confortevole appartamento, camera, tinello, cucinotta, ingresso, bagno. 1 milione 350 mila contanti, 3 milioni 156 mila dilazioni. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Via Tommaso Galli 30 - Corso Venezia. Appartamento ultimo piano, ben rifinito in stabile ogni comfort. Una camera, tinello, cucinino, bagno, 1 milione 600 mila, dilazioni 3 milioni 600 mila. Gabetti 5767.

A. S. RITA vendo camera, tinello, servizi, accessori, 5 milioni. Telefonare 271.571.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Libero, sensibile appartamento luminoso, corso Regina Margherita 211. Due camere, cucina, ingresso, bagno, 2 milioni 700 mila, mutuo e milioni 100 mila. Gabetti 5767.

A. PIETRA Ligure vendiamo alloggi vicino mare pronti subito, facilitazioni. Telefonare 0182/55.033 Albenga; Torino 772.564.

A. SANTA Rita. Via Montarenne 31, signorili appartamenti in palazzina: salone, 2-3 camere, cucina, tripli servizi, mutuo, facilitazioni. Ufficio cantiere. Tel. 548.154.

A. SPLENDIDO, nuovissimo, subito abitabile, panoramico appartamento via Leopardi 14 (50 metri Lungo Po). Salone, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ingresso più cantina, mansarda 35 mq. Box, due auto 30 milioni 500 mila. Facilitazioni pagamento, mutuo fondiario. Ipi, Tel. 537.066.

A. VENDESI negozio angolare mq 100, piazza Rebaudengo (Barca via Cigna), ampie vetrine locale totalmente piastrelle. Tel. 850.924 - 852.460.

A. VENDESI negozio angolare mq 400, magazzino mq 400, piazza Rebaudengo (corso Vercelli angolo corso Grosseto). Ampie vetrine, particolare parcheggio privato. Tel. 850.924 - 852.460.

A. VENDESI negozio fronte corso Grosseto. Ampie vetrine, parcheggio privato, magazzino abbinabile. Telefonare 850.924 - 852.460.

A. VIA Cercenasco 19 (fronte Fiat Mirafiori), pronta consegna appartamenti tre camere, cucinotta 10 milioni; quattro camere, cucinotta 13 milioni 100 mila compreso mutuo 4 milioni 225 mila. Ufficio sul posto. Tel. 548.154.

A. VIA Cibrario, alto reddito, convenientissimi: 1 camera più cucina, 1 milione 800 mila; 2 camere più cucina, da 2 milioni 600 mila; 3 camere più cucinette, 4 milioni 700 mila. Sufficiente 30% contanti. Consoledile. Telefonare 511.522.

A. VIA Gorizia, costruzione 1960, 2 camere, tinello, cucinotta, bagno, libero, 8 milioni 100 mila; 4 camere, tinello, cucinotta, bagno, cantina, soffitta, solaio, 12 milioni 200 mila. Sufficiente 30% più mutuo. Consoledile. Telefonare 511.522.

A. VIA Montevideo 46 (Mercati Generali), appartamento libero, tre camere, cucinino, bagno, 7 milioni 200 mila. Telefonare 548.154.

A. VIA Lucento (Madonna Campagna). Appartamenti convenientissimi, moderni, spaziosi. Soggiorno, 2 camere, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio 7 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.066.

A. VIA Passo Buole angolo corso Corsica, pronta consegna appartamenti due grandi camere, cucina arredata, 8 milioni 550 mila. Tre camere, cucina arredata, bservizi, 12 milioni 100 mila. Giardino condominiale. Mutuo 45%. Sufficienti contanti 30%. Ufficio cantiere. Telefonare 546.154.

A. VINCENZO Vela 47 vendesi salone, 2 camere, cucina, servizi, termo particolare, libero 9 milioni 900 mila. Telefonare 546.154.

A. ZONA S. Rita, recente, spaziosi: 2 camere, cucina, servizi, lire 8 milioni 200 mila. Sufficienti 2 milioni 500 mila contanti. Consoledile. Tel. 511.522.

ABITABILI subito appartamenti tre camere, tinello o cucina, doppi servizi, vende direttamente impresa corso Siracusa 128 angolo via Barbon «Il Palazzetto», mutuo e facilitazioni. Visite ore 15-18.

ABITAZIONE pronta signorile, salone, due camere, cucina, doppi servizi. Mutuo adeguato. Via Borgaro 72.

ACQUISTA alloggi abitati, liberi in Torino, trattando direttamente. Telefonare 500.471.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, corso Marconi 26. Tel. 657.524.

ADIACENTE corso Inghilterra, signorile, spazioso: 4 camere, cucina, servizi, lire 11 milioni 200 mila. Sufficiente 30% contanti. Consoledile, Telefonare 511.522.

ADIACENZE Mole Antonelliana, via Artisti angolo via Fariini, impresa vende appartamenti signorili abitabili subito, visite in cantiere. Tel. 835.215, 778.980.

ADIACENZE De Umberto, Sommeiller, vende lire 19 milioni 500 mila appartamento spazioso, signorile salone, tre camere, cucina, bagno, mutuo. Telefonare 536.821.

AFFARE: alloggi largo Toscana 25, tre camere, cucina, termo, bagno, da 5 milioni 300 mila. Torinocase. Telefonare 515.318.

AFFARE recentissimo, 2 camere, tinello, servizi, piazza Omero 8 milioni 850 mila dilazionabili. Tel. 591.588.

AFFARE SUPER. Luminoso, confortevole, grande metratura, appartamento in nuova, moderna costruzione. Corso Centenni 35: tre camere, cucinino, ingresso, bagno, moderna costruzione. Corso Centenni 35: tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 milioni 940 mila, mutuo dilazioni 6 milioni 840 mila. Gabetti 5767.

AFFARE, via Giotto (Grugliasco), 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 3 milioni 950 mila mutuo 4 milioni 850 mila; libero subito. Immobiliare Dracma 513.449.

ALBENGA impresa Giallombardo, via Patrioti 52, vende alloggi, mini alloggi, da lire 4 milioni 500 mila, vista mare, mutuo, dilazioni. Tel. 669.207 Torino.

ALLA Crocetta impresa inizia vendita alloggi signorili per abitazione e uffici, metrature varie, pronti subito. Telefonare 599.949.

ALLA residenza Gran Paradiso, corso Bernardino Telesio angolo corso Appio Claudio, impresa vende appartamenti signorili in palazzine di 3 piani vista panoramica, ufficio vendite pomeriggio. Telefonare 835.215, 728.980.

ALLOGGETTO Crocetta camera cucina servizi termo bagno ascensore, alto reddito, vendo. Tel. 655.382.

ALLOGGETTO libero Barriera Francia: camera, tinello, servizi, vendesi 3 milioni 400 mila. Dilazioni. Tel. 596.654.

ALLOGGETTO via Isonzo, camera, cucina, servizi, 3 milioni 900 mila compreso mutuo. Vende Gilio, Telefonare 540.325.

ALLOGGI abitabili 1-2 camere, tinello, impresa vende via Challant 35, mutuo, dilazioni. Tel. 332.138.

ALLOGGI piano rialzato decorati e tappezzati vendesi via Challant 35. Telefonare 332.138.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227. 150-200 mq, palazzina 3 piani, tutti comfort, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria. Tel. 547.108.

ALLOGGI signorili (Massimo d'Azeglio) pluriservizi, 210 mila mq. Torinocase. Tel. 515.318.

ALLOGGI signorili nuova costruzione vendesi Borgata Paradiso: 3 camere, tinello, servizi, liberi subito. Mutuo 70%. Tel. 740.714.

ALLOGGI signorili 3 camere, cucina, doppi servizi, vendiamo, mutuo e agevolazioni pagamento, via Balardi 9 (zona via Nizza). Rivolgersi cantiere. Telefonare 637.373.

ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi Borgo S. Paolo. Tel. 775.812.

ALLOGGIO Alassio, vista mare, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, vendiamo. Troglia, corso Regina 168.

ALLOGGIO esentasse (piazza Chironi), camera cucina servizi 1 milione 900 mila, mutuo 2 milioni 150 mila. Torinocase. Tel. 517.249.

ALLOGGIO libero, esentasse, camera, tinello, cucinotto, tutti servizi, 4 milioni 900 mila. Tel. 854.061.

ALLOGGIO (Porta Nuova) 3 camere, cucina, servizi, 9 milioni rateando. Torinocase. Tel. 515.318.

ALLOGGIO seminuovo libero (Tesoriera): saloncino, 2 camere, cucina 12 milioni rateando. Torinocase. Tel. 541.419.

ALLOGGIO signorile due letto, salone, cucina, doppi servizi, presso Maria Vittoria, urge vendere. Tel. 543.545.

ALLOGGIO signorile (Parella): salone, 2 camere, cucina, posto macchina 7 milioni 950 mila più mutuo. Torinocase. Telefonare 517.249.

ALLOGGIO 2 camere salone cucina doppi servizi, zona Mauriziano, vendesi. Tel. 775.812.

ALTO reddito assicurato privato vende scala 31 camere con 12 alloggi 2-3 camere servizi signorili in Rivalta zona Fiat Indesit. Mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 752.879 oppure telefonare 300.773, ore pasti.

APPARTAMENTI a riscatto, palazzo signorile Maggiore-Leini. Due camere, accessori. Anticipo 1 milione, rimanenza 36 mila mensili. Tel. 472.204.

APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla. Cascine Vica, vende direttamente impresa. Telefonare 745.189.

APPARTAMENTI pronti piccoli grandi con parco adiacenze corso Regina Margherita, particolari forme di pagamento, via Fagnano 14. Tel. 473.535.

APPARTAMENTI signorili centralissimi, via Beaumont angolo via Lamà: 3-4 camere, cucina, bservizi da 23 milioni 200 mila. Alta condizionata, posto macchina, mutuo, facilitazioni. Visite pomeriggio. Tel. 546.154.

APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo via Serrano 9, tre camere cucina abitabile, 2 camere tinello cucinino, giardino privato, box autovetture. Vendita diretta mutui fondiario ventennale tassazione quindicinale. Tel. 831.203 - 879.264.

APPARTAMENTI signorili piazza Rebaudengo angolo corso Grosseto 3 camere, cucina, servizi, 4 milioni 900 mila, mutuo 8 milioni 200 mila. Florcase, Telefonare 532.291.

APPARTAMENTI signorili, pronti subito, vendonsi corso Cosenza zona Mirafiori. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. Società Costruzioni Immobiliari, corso Cosenza 40. Tel. 313.644 anche festivi.

APPARTAMENTI tre camere, salone, cucina, doppi servizi, tra verde e quiete. Valsalice. Ponteverde 11/7, visite martedì, giovedì, ore 14.30-15.30.

APPARTAMENTO affare via Polonghera, due passi via Di Nanni, libero 3 camere, cucina, servizi, 2 milioni 400 mila, mutuo 4 milioni 900 mila. Florcase. Tel. 532.291.

APPARTAMENTO corso Tassoni, libero, salone, 2 camere, cucina, servizi, 9 milioni 500 mila, mutuo 3 milioni. Telefonare 547.476.

APPARTAMENTO nuovo, panoramico, 14° piano, zona Mirafiori. Composto: grande salone, 4 camere, cucina, bservizi. Occasione: pagamento molto dilazionato. Telefonare 548.154.

APPARTAMENTO signorile centralissimo 6 camere, salone, tripli servizi, terrazzo, 25 milioni facilitando. Torinocase. Tel. 515.318.

APPARTAMENTO signorile, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, recente costruzione, libero. Corso Francia adiacenze corso Svizzera vendesi tramite fiduciari. Tel. 510.630 mattino.

APPARTAMENTO via Buenos Aires angolo via Tripoli: due camere, cucina, 5 milioni 100 mila. Sufficienti 2 milioni contanti. Sanarelli, Tel. 581.735.

APPARTAMENTO via Vigone libero, esente, tre camere, cucinotto, servizi, vendo 10 milioni. Tel. 547.555 - 542.718.

ATTENZIONE. Via Frassineto 41, apasari, 3 camere, cucina, termo, bagno 3 milioni 300 mila, mutuo 3 milioni 600 mila. Durandi, Tel. 758.949.

ATTICO mansardato, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, via S. Ottavio 17/4 vendesi, mutuo fondiario, rateazioni. Tel. 879.264.

ATTICO signorile fronte Mole, collina, montagna, libero, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, affitto 9 milioni. Telefonare 537.213, 517.280.

BELLISSIMO via San Marino 89/16, tre camere, cucinotto, entrata, bagno 3 milioni 300 mila mutuo 7 milioni 700 mila. Immobiliare Dracma, Telefonare 513.449.

BERTOLLA: camera, tinello, servizi, recente costruzione, 1 milione 650 mila, mutuo 3 milioni 850 mila. L'Immobiliare. Tel. 505.066.

BORGHETTO S. Spirito geometra Conti via Aurelia 79 vende direttamente appartamenti da lire 3 milioni 500 mila, dilazioni. Tel. 625.054 Torino.

BORGHETTO S. Spirito geometra Conti via Aurelia 79 vende direttamente appartamenti da lire 3 milioni 500 mila. Telefonare 625.054 Torino.

BRUINO Sangano nuovissimi alloggi spaziosi: 2 camere, tinello, cucinotta, 6 milioni 600 mila, camera, tinello, cucinotta 4 milioni 600 mila, lunghe rateazioni. Capello. Tel. 532.780.

CAMERA cucina semicentrale libera occasione prezzo volendo reddito 8% vendo. Tel. 553.860.

CASCINE Vica vendesi nuovo alloggio camera, tinello, servizi 6 milioni mutuo 70%. Tel. 740.714.

CASETTA (S. Mauro) 4 camere termo giardino, 15 milioni 500 mila. Torinocase. 517.249.

CENTRALE. Appartamento libero, via XX Settembre angolo via Pietro Micca. Quattro camere, cucina, ingresso, doppi servizi, 9 milioni, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.

CERCHIAMO acquistare appartamenti conto clienti qualsiasi zona. Casalegno. Telefonare 885.962.

CERIALE. Bertonasco vende alloggi, vista mare, 5 milioni 800 mila oltre. Telefonare 466.827. Torino.

COLLEGNO, corso Francia 240, nuovi abitabili subito, 3 camere, cucina, doppi servizi, anticipo sufficiente, 3 milioni 250 mila. Tecnimmobil, Telefonare 512.562.

COMPLESSO residenziale Sporting, via Cittadella 51, fronteggiante piscina Stadio vendonsi luminosi appartamenti in area a giardino vista collinare. Visite cantiere.

CONDOMINIO CRISTALLO, corso Giambone angolo via Albenga. Consegna immediata grandiosi appartamenti 2-3-4 camere, sciuplexi-bservizi. Da 110 mila al metroquadro. Giardino condominiale. Ufficio cantiere. Tel. 546.154.

CONVENIENTISSIMO, via Pinelli 76, cinque camere, entrata, bagno, ripostigli, terrazzo, 3 milioni 750 mila mutuo 8 milioni 150 mila. Immobiliare Dracma. Tel. 513.449.

CORSO Adriatico 4 camere, cucina, recente costruzione, vendo libero. Telefonare 553.860.

CORSO Casoli (Regalissimo studio abitazione mq 220, servizi, garage, vendesi. Tel. 886.974.

CORSO Casale, vendesi 3 camere, cucina, terrazzo, servizi, 6 milioni 500 mila dilazionabili. Idealcase. Tel. 483.255.

CORSO Peschiera 319, signorile complesso architettonico, alloggi tutte le misure pronti subito. Facilitazioni pagamento. Tiorino accurate.

CORSO Potenza, camera, cucina, servizi, libero, 1 milione 600 mila, mutuo 3 milioni 200 mila. L'Immobiliare, Telefonare 505.066.

CORSO Racconigi 127, in bella casa, costruita 1969, appartamento tre camere e servizi, libero fine anno, vendesi. Telefonare 635.252, ore ufficio.

CORSO Rosselli, 3 camere, tinello, libero, 4 milioni, mutuo 9 milioni. L'Immobiliare. Tel. 505.066.

CORSO Siracusa appartamenti 3 camere cucina 9 milioni 950 mila; 4 camere cucina 11 milioni 950 mila dilazionabili. Sanaste. Tel. 530.103.

CORSO Tassoni, recentissimo, abitabile subito, 2 camere, tinello, servizi, lire 10 milioni 700 mila. Sufficienti 3 milioni 300 mila contanti. Consoledile. Telefonare 511.522.

CROCETTA trasformiamo palazzo signorile appartamenti distinguissimi razionali quattro camere, cucina, servizi da lire 2 milioni 500 mila vano. Dilazioni. Telefonare 538.821.

CORSO Turati 25/8 residenza Stella Polare, prenotasi appartamenti signorilissimi, vista collina. Tel. 599.245.

DIORAMA il vero centro residenziale corso Peschiera angolo corso Monte Cucco, alloggi signorili mutuo-dilazione fino al 70%. Tecnimmobil. Tel. 512.562.

DIRETTAMENTE vendiamo 9 milioni 800 mila villino precollinare in costruzione, dilazione, venti minuti Torino. Telefonare 519.774.

FORTE dei Marmi, località Roma Imperiale, vendesi villa lussuosa ammobiliata, tutte comodità moderne, mq 1.500 parco giardino. Prezzo lire 80 milioni od eventuale permuta appartamenti o negozi valore equivalente a Milano, Firenze o Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 14 — 20100 Milano».

GALILEO Ferraris ultimi appartamenti signorilissimi in palazzo prestigioso, salone, due camere, cucina, camera dormitorio, doppi ingressi-servizi, dilazioni. Telefonare 537.496.

GRUGLIASCO: blocco tre negozi liberi, ottima zona commerciale forte espansione. Vende: 15 milioni 500 mila (mutuo, dilazioni). Fasano, Telefonare 694.670.

IMPRESA vende appartamenti signorili 3-4-5 camere salone doppi servizi, box. Corso Cosenza angolo via Buenos Aires 112.

IMPRESA vende direttamente via Saluzzo 100, appartamenti signorili, pronti subito: 2-3 camere, cucina, salone, doppi servizi, ingressi, box. Visite in loco 14-17.30, sabato 10-12.

IMPRESA vende direttamente via Brione, 33 alloggi rifinitissimi pronti subito, mutuo San Paolo: 2 camere, tinello, doppi servizi, saloncino, cucina, tinello, servizi, tre camere, tinello, doppi servizi, box. Visite in loco 15-17.30 sabato 10-12. Tel. 646.552.

IMPRESA vende direttamente via Brione 33, locali PT piani uffici esposizione mq 150 con ampio salone, giardino antistante, ingresso carraio indipendente, magazzino fondo cortile. Telefonare 546.552, ore ufficio.

IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 530.510.

IMPRESA vende direttamente via Coreole Lauro Rossi Verres, alloggi signorili 2-3-4-5 camere, servizi, box, uffici consegna immediata. Mutuo facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Telefonare 271.964.

IMPRESA vende direttamente corso Siracusa 45 angolo via Oseppo 63, rifinitissimi alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, negozi, magazzini. Prezzi convenienti, mutuo S. Paolo. Consegna anticipata. Rivolgersi cantiere o telefonare 540.059.

LIBERE 2 camere mansardate, centrali, vendo dilazionando. Tel. 683.485 - 695.150.

LIBERO subito corso Casale 247. Appartamento due camere, grande cucina, ingresso, 3 milioni 100 mila, mutuo 7 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

LIBERO, via Medail, 4 camere, cucinotta, servizi, esentasse, 10 milioni 500 mila. Idealcase, Tel. 483.255.

LOANO Borghetto S. Spirito impresa Cappellino vende appartamenti bellissime posizioni, vasto assortimento, mutuo 25%. Tel. 852.552.

LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi pronto subito, dilazioni anni 6, mutuo. Tel. 482.935 Torino.

LOCALE mq 950, interno cortile, piano terra, zona S. Paolo. Tel. 831.203.

LOCALI commerciali negozi esposizione mq 25, 155, 610, 720, via S. Ottavio 15-19. Tel. 879.264.

LOCALI mq 500-1000 luminosi, impresa vende, mutuo. Tel. 727.491.

MAGAZZINI uffici ogni ampiezza vendonsi affittansi Palazzo The Sky Residence, corso Francia 222, Regina Margherita. Tel. 331.736. Visite in cantiere.

MAGNIFICA posizione su piazza vendiamo alloggi ultimamente rifiniti. Agevolazioni. Capellino 156. Tel. 296.889.

MURI negozi centralissimi (Porta Nuova) redditizi. Vendonsi facilitando. Torinocase. Tel. 515.318.

NEGOZI avviatissimi per reddito: da 5 milioni 800 mila a 8 milioni 800 mila. Via Cordero di Pamparato 15, corso Francia. Gabetti 5767.

NEGOZI corso Verona, vuoti, con retrobottega, 2 milioni 600 mila e 3 milioni. Consoledile, Tel. 533.322.

NEGOZI mq 500 e locale mq 1000 abbinabili adatti supermercato vendonsi. Telefonare 727.491.

NICHELINO vendonsi alloggetti convenientissimi, tutti comfort, liberi e affittati, facilitazioni pagamento. Telefonare 658.065.

NICHELINO vendo tre alloggetti mutuati, unico piano, buon reddito, prezzo conveniente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5409 — 10100 Torino».

OCCASIONE appartamento signorile nuovo zona Valentino: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, 24 milioni compreso mutuo 11 milioni. Telefonare 548.154.

OTTIMO impiego capitale, vera occasione, 1000 mq negozio uffici affittato primario supermarket, parziale permuta, vendesi. Tel. 553.860.

PALAZZINA centrale libera giardino 2 alloggi indipendenti mq 150 caduno vendo in blocco oppure frazionatamente. Tel. 550.395.

PALAZZO Cristina corso Lombardia strada Lucento alloggi in finizione: 2-3-4 camere servizi, mutuo-dilazioni. Tecnimmobil. Tel. 512.562.

PALAZZO Frejus, via Bardonecchia 93, signorili appartamenti ogni dimensione, mutuo-dilazioni. Tecnimmobil. Telefonare 512.562.

PINETA DI ARENZANO - 150 km integralmente percorribili in autostrada. Vi portano alla Pineta di Arenzano. Uno splendido promontorio sul mare tra i pini. Grande spiaggia privata, piscine, golf, tennis, equitazione. Una casa al mare per fine settimana e per le vacanze. Appartamenti e terreni con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Cemadis SpA Torino, corso Vinzaglio 2. Tel. 533.645.

PIOSSASCO vicinanze Fiat Rivalta vendonsi alloggetti vari liberi pronti maggio, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Tel. 634.610.

PONTE Isabella: Appartamento residenziale, nuovissimo, libero subito. Salone, 3 camere, cucina, tripli servizi. Dilazioni. Tel. 537.496.

PRECOLLINARE luminosissimo spaziosissimo appartamento corso Moncalieri 72. Salone, tre camere, due camerette, cucina, doppi servizi, 18 milioni 600 mila, mutuo 15 milioni. Box due auto compreso nel prezzo. Gabetti 5767.

PRESTIGIO. Corso Galileo Ferraris 152 - Crocetta. Palazzotto signorile, appartamento spazioso (133 mq), luminoso, funzionale. Ottima esposizione, 4 milioni 50 mila, 9 milioni 450 mila dilazioni. Gabetti 5767.

PRESTIGIOSI appartamenti via San Ottavio 46/48 corso San Maurizio. Saloncino, due camere, cucina, ingresso, due bagni, 6 milioni 690 mila, mutuo 13 milioni 610 mila. Gabetti 5767.

PRIVATO acquista contanti alloggi mansarde (offerte Torino anche ipotecate). Tel. 537.213 - 517.280.

PRIVATO vende alloggio Fiat Rivalta 4 milioni più mutuo, altissimo reddito. Telefonare 543.088.

PRIVATO vende in Rivalta zona Fiat Indesit ultimi appartamenti signorili 2-3 camere servizi, negozio alto reddito, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 752.879 oppure Tel. 300.773, ore pasti.

PROGETTO approvato 72 camere, collina Torino, privato vende. Telefonare 540.658, 690.114.

PROSPICIENTE collina, 7° piano. Salone, due camere, doppi servizi, cucina, camera servizio. Elegantemente ammobiliato. Vendo. Tel. 540.325.

RECENTE costruzione, corso Traiano 17. Interessanti appartamenti, libero. Due camere, cucinetta abitabile, ingresso, bagno. Prezzi convenientissimi. 2 milioni 370 mila, dilazioni 5 milioni 530 mila. Gabetti 5767.

RICERCASI urgentemente case, alloggi, liberi occupati Torino, pagamento contanti. Tel. 595.376.

RIVIERA dei Fiori, vendiamo al mare 70 mila mq panoramici, con strade e servizi, 28 mila metricubi edificabili. Dara, 18010 Cervo (Imperia).

RIVOLI alloggi signorili panoramicissimi: 2 camere, servizi, 950 mila, mutuo 2 milioni 150 mila, dilazioni 2 milioni 400 mila. Tre camere, servizi, 2 milioni 850 mila, mutuo 5 milioni 50 mila dilazioni 3 milioni; quattro camere, servizi, 2 milioni 650 mila, mutuo 5 milioni 900 mila, dilazioni 5 milioni 50 mila. Impresa vende direttamente. Tel. 613.667 - 955.400.

RIVOLI vendesi alloggi signorili 2, 3, 4 camere doppi servizi, mutuo 70%. Telefonare 740.714.

RIVOLI vendonsi alloggetti convenientissimi tutti comfort liberi e affittati, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Tel. 658.065.

S. MAURO, in parco mq 12 mila, alloggio 130 mq, doppi servizi, mansarda, garage, giardino, privato, vendesi. Telefonare 522.641.

SANTENA: terreno residenziale industriale, ottima posizione commerciale, mq 25 mila, fornito tutti servizi. Vende convenientemente. Fasano, Telefonare 694.670.

SIGNORILE appartamento, abitabile subito, corso Legnano angolo via Farina (Mauriziano). Salone, tre camere, cucina, ingresso, doppi servizi, 22 milioni, mutuo 13 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

SIGNORILE costruzione corso Siracusa 117/interno 3, appartamento grande metratura, confortevolissimo. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, 3 milioni 270 mila, dilazioni 7 milioni 630 mila. Gabetti 5767.

STREPITOSO. 2.000.000 contanti, rimanente mutuo ventennale piazza Stampalia (1). Appartamenti nuovi, confortevoli tre camere, cucinotta, ingresso, bagni. Gabetti 5767.

SUBITO libero, uso ufficio abitazione, appartamento grande metratura in stabile ottimo stato, ascensore, riscaldamento, eccetera. Via Madama Cristina 40. Quattro camere, cucina, bagno, ingresso, 3 milioni 570 mila, dilazioni 8 milioni 330 mila. Gabetti 5767.

SUPERCONVENIENTE. Frazionamento via Paolo Sarpi 65, zona Stadio, commerciale, tranquilla: appartamenti confortevoli. Possibilità interessanti abbinamenti. Camera, cucina, servizi: 2 milioni 600 mila. Due camere, cucina, ingresso, servizi, 3 milioni 800 mila, dilazioni 4 milioni 200 mila. Gabetti 5767.

TERRENO corso Moncalieri (fronte Castello Medioevale) progetto approvato mc 1200. Tel. 547.476.

TERRENO panoramico vendo km 17 Torino, progetto approvato. Telefonare 981.818.

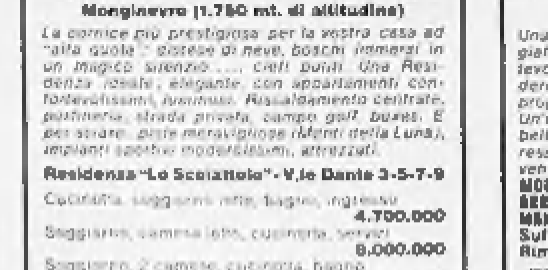
TERRENO vendo libero con alloggio fondo cortile. Lessia. Tel. 389.885.

UFFICI in casa signorile 3 camere, salone, grande entrata servizi su corso Galileo Ferraris (vicinanze Pietro Micca). Reddito annuale 840 mila annue, vendonsi 16 milioni trattabili. Telefonare 596.601 - 597.774.

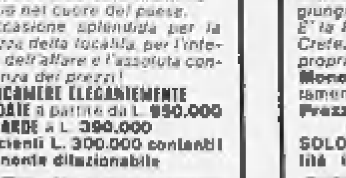
(Continua a pag. 14)

SOTTO IL SEGNO DELLA CONVENIENZA
Le montagne, il verde, l'aria pulita... tutto compreso nel prezzo!

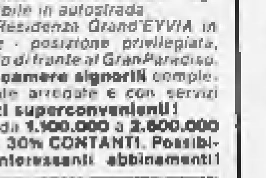
CLAVIERE
Monginevro (1.760 mt. di altitudine)
La cornice più prestigiosa per la vostra casa ad "alta quota": distese di neve, boschi immersi in un magico silenzio..., cieli puliti. Una Residenza ideale, elegante, con appartamenti confortevolissimi, luminosi. Riscaldamento centrale, portineria, strada privata, campo golf, boxes. E per sciare, piste meravigliose (Monti della Luna), impianti sportivi modernissimi, attrezzati.
Residenza "Lo Scoiattolo" - V.le Dante 3-5-7-9
Cucinetta, soggiorno letto, bagno, ingresso 4.700.000
Soggiorno, camera letto, cucinetta, servizi 8.000.000
Soggiorno, 2 camere, cucinotta, bagno 11.000.000
Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi 16.000.000
30% CONTANTI - 70% MUTUO VENTENNALE / DILAZIONI
Visite in loco, anche festivi.



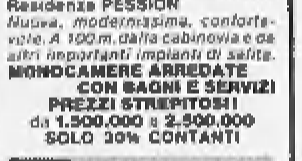
MORGEX 9 Km. da Courmayeur
RESIDENZA ANGELO
Piazza Assunzione
Una soleggiata stazione di villeggiatura estiva invernale, confortevolissima; una Residenza moderna, in tipico stile montano - proprio nel cuore del paese. Un'occasione splendida per la bellezza della località, per l'interesse dell'affare e l'assoluta convenienza dei prezzi!
MONOCAMERE ELEGANTEMENTE ARREDATE a partire da L. 950.000
MANSARDE a L. 390.000
Sufficienti L. 300.000 contanti!
Rimanente dilazionabile



COGNE - Valle d'Aosta
Una splendida occasione per coronare nel modo più ideale i vostri sogni di vacanze, di pace, di relax in un angolo suggestivo della Valle d'Aosta, a 1.500 m. di altitudine - comodamente raggiungibile in autostrada.
E' la Residenza Grand'EYVIA in Crefez - posizione privilegiata, proprio di fronte al GranParadiso.
Monocamere signorili completamente arredate e con servizi
Prezzi superconvenienti!
da 1.100.000 a 2.600.000
SOLO 30% CONTANTI. Possibilità interessanti abbinamenti!



BUISSON
Valtournanche - Valle d'Aosta
Una delle più splendide località della Valle d'Aosta - 4 Km. dopo Antey S. André, a 1.180 m. di altitudine, per trascorrere nel modo più "naturale" i vostri fine settimana, sia d'inverno che d'estate.
Residenza PESSION
Nuova, modernissima, confortevole. A 100 m. dalla cabinovia e da altri importanti impianti di salita.
MONOCAMERE ARREDATE CON BAGNI E SERVIZI
PREZZI STREPITOSI!
da 1.500.000 a 2.500.000
SOLO 30% CONTANTI



servizio pubblicità gabetti

gabetti s.p.a.
promozione vendite immobiliari
filiale di Torino
Via Mercantini 5 - Telef. 57.67

Alla seconda udienza della causa di separazione

Il marito della "dama bianca,, vuole la testimonianza di Riva

La richiesta presentata dal legale del dott. Sandro Caputo, marito della Tofanari - Esisterebbero lettere e cartellini di comunicazioni «Italcable» tra la giovane signora e il calciatore - L'udienza aggiornata al 17 marzo

Cagliari, Gianna Tofanari: è legata sentimentalmente a Gigi Riva?

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 10 febbraio.

Gigi Riva dovrà essere interrogato dal giudice istruttore del tribunale di Cagliari. La richiesta di citazione del popolare calciatore del Cagliari e della Nazionale è stata presentata stamane durante la seconda udienza della causa di separazione legale tra il dott. Sandro Caputo e la signora Gianna Tofanari, la giovane donna ritenuta la «dama bianca» di Riva. L'udienza è stata aggiornata al 17 marzo.

Il nome del calciatore entra così ufficialmente in questa vicenda. Nella prima udienza, che si svolse il 30 novembre, nessuna delle due parti, infatti, fece cenno al campione. La signora Tofanari affermò di volersi separare per *«incompatibilità di carattere»*; il marito parlò invece di *«adulterio»*, pur senza indicare la persona di cui si sarebbe invaghita la moglie.

Stamane, al Palazzo di Giustizia, era radunata una piccola folla di giornalisti e fotoreporters. Si era infatti sparsa la voce che il campione era stato citato per oggi. La notizia, invece, è risultata infondata. Per i cronisti ed i fotografi la delusione è stata doppia, perché neppure la Tofanari si è presentata, lasciando l'incarico di rappresentarla all'avv. Giancarlo Mattana. Il marito; il dott. Caputo, si è presentato invece puntuale, poco dopo le 9, insieme al suo legale, l'avv. Mario Gorrei.

L'udienza è stata breve, ed è durata appena mezz'ora. L'avv. Gorrei ha avanzato tre richieste. La prima riguarda la citazione in qualità di teste del popolare giocatore del Cagliari; la seconda, la sospensione della concessione degli alimenti (150 mila lire) già fissata il 30 novembre dal presidente del tribunale di Cagliari, dott. Todde; la terza, di rinviare l'udienza.

Anche l'avv. Mattana si è associato alla richiesta di rinvio fissando per il 17 marzo la data della nuova udienza. In merito alla richiesta di citazione di Gigi Riva, l'avv. Gorrei, parlando al termine dell'udienza con i giornalisti, ha dichiarato che presenterà una memoria illustrativa per motivare e comprovare la validità della richiesta.

Il dott. Caputo, infatti, ha affermato di essere in possesso di alcune lettere sulla vicenda sentimentale tra sua moglie ed il calciatore della Nazionale e di vari cartellini di comunicazioni «Italcable» da Cagliari a Città del Messico e viceversa, risalenti al periodo dei campionati mondiali di calcio.

L'avv. Gorrei ha poi dichiarato di avere la possibilità di citare numerosi testimoni in grado di fornire una testimonianza precisa sui rapporti sentimentali tra Riva e la signora Tofanari.

In merito alla richiesta relativa alla sospensione degli alimenti, l'avv. Gorrei ha dichiarato che la signora Tofanari è *«autosufficiente»* ed è in grado di mantenere da sola il figlio Sergio, di due anni, che le è stato affidato fino al termine del processo. Infatti, la giovane donna è proprietaria di una *boutique* di moda.

La Tofanari gestisce il negozio insieme con la sorella Kiki; quest'ultima, quando «scoppiò» la vicenda, venne indicata come l'amica di un altro calciatore del Cagliari, Angelo Domenghini. Anche Kiki Tofanari è sposata.

La richiesta di rinvio è stata sollecitata per consentire all'avv. Gorrei la preparazione della memoria illustrativa sulla citazione di Gigi Riva e sulla sospensione degli alimenti da parte del dottor Caputo alla signora Tofanari.

La vicenda continua a creare un certo scalpore in città, anche se la gente preferisce non parlarne con i giornalisti per non turbare la tranquillità del calciatore. Si tiene infatti che una campagna stampa *ingiusta* possa mettere a dura prova i nervi del campione, impegnato nel difficile recupero agonistico dopo il grave infortunio di Vienna. Riva, comunque, ha già dato qualche segno di nervosismo, dimostrando di non gradire affatto la pubblicità che è stata data sui giornali al suo presunto legame sentimentale con la giovane e bella signora cagliaritana.

Per questo motivo, il calciatore rifiuta ogni intervista anche agli stessi cronisti sportivi, che ogni giorno seguono allo stadio la sua preparazione. r. s.

Omegna, 10 febbraio — Un pensionato di sessant'anni, Giuseppe Perini, residente a Mussiolo, in Valstrona, è morto a seguito di una caduta accidentale. Ieri sera, mentre percorreva un sentiero di montagna, è scivolato sul ghiaccio ed è finito con un ruzzolone di cinquanta metri nelle acque del torrente Crosa, ingrossatosi

Assistenza Onmi

Una lettera della presidente dell'Opera

Caro Direttore, sono costretta, mio malgrado, a rinnovarle domanda di ospitalità sulle colonne del suo giornale per alcune rettifiche che ritengo doverose in ordine all'articolo comparso su *La Stampa* del 3 febbraio u.s. ed avente per titolo: *«La nuova Icaria assistenziale e i contributi statali all'Onmi»*.

1) L'Onmi non ha «cartolarizzato» le sue finanze con l'acquisto della villa di Mondragone e della Rocca delle Caminate. La prima non fu mai acquistata e non comportò quindi nessunissima spesa; la seconda fu venduta all'Onmi dalla famiglia Mussolini per 45 milioni, con l'impegno di trasformarla in istituto medico-psico-pedagogico, cosa che non si è potuta né si potrà attuare per varie difficoltà. Comunque, la famiglia Mussolini è disposta a ricomprare l'immobile a prezzo opportunamente maggiorato, secondo le valutazioni dell'ufficio tecnico erariale.

2) Non ci sono misure nella vita amministrativa e assistenziale dell'Ente: i bilanci provinciali e quello nazionale sono discussi, stampati, affissi agli albi, formano una componente del bilancio stesso dello Stato. Le istituzioni dell'Onmi, le Case della madre e del bambino sono ragionevolmente aperte al visitatori, assediate di domande di ammissione, circondate — e voglia amministrarlo e no — da simpatia e fiducia. L'articolista del giornale, che denigra l'Opera conoscendola abbastanza poco, può — quando e quanto vuole — documentarsi su ogni particolare.

3) Gli asili-nido non hanno e non possono avere che un'importanza irrilevante in ordine alla mortalità infantile, che in alcune zone del nostro Paese tocca punte pensosissime per quanto concerne la morta' perinatale. L'asilo-nido è la custodia, attenta e amorevole custodia, di bambini al di sotto di 3 anni, i cui genitori sono entrambi impegnati in attività lavorativa o comunque impediti da gravi motivi di accudire i loro piccoli. Questi cominciano a frequentare il nido a un'età in cui il fenomeno della mortalità perinatale è già tristemente concluso, e imputato alle condizioni in cui gestazione e parto ancora si svolgono in molte zone d'Italia, alla deficienza di strutture ospedaliere, alla insufficienza di adeguata assistenza pediatrica neonatale etc.

L'articolista, poi, riferisce opinioni varie contro l'Onmi, contro la sua funzionalità e contro il suo stesso diritto all'esistenza. Ognuno può evidentemente esprimere nel nostro democratico Paese le opinioni che crede, quando e come crede. La maniera, pesante autentica e impegnativa con cui i membri del Parlamento e del Governo esprimono la loro volontà politica, è quella di presentare e di approvare le leggi.

Ora accadde che nel 1968 il ministro Mariotti presentò, e il Parlamento approvò, con voto favorevole di tutte le sue componenti politiche, salvo l'astensione di una estrema, la legge 1° dicembre 1968, n. 1981, per il riordinamento degli organi centrali e periferici dell'Onmi. Obbedienti allo spirito e alla lettera di questa legge, come amministratori e come operatori, molte migliaia di italiani nell'Onmi si impegnano a proteggere mamme e bambini, con pochissimi soldi (neanche il 2 per cento della spesa dello Stato) sempre più insufficienti rispetto alla inevitabile dilatazione dei bisogni, delle esigenze e delle attese.

Non sono, amministratori e operatori, degli abusivi nei clandestini: lavorano nel clima solare di una legalità formale, che si associa ad una autentica passione di tutela e di servizio e ciò che ha di più delicato la comunità nazionale. Sono tutti sinceramente disponibili per ogni riforma di struttura, lieti di consegnare un patrimonio non indifferente di esperienza e di fiducia popolare, frutto di tante vicende, a novità che siano autentico progresso.

Cordiali saluti

Angela Gotelli
presidente dell'Onmi

Si sviluppa l'inchiesta sugli asili-nido a Roma

Roma, 10 febbraio.

(g. g.) L'indagine sull'Opera nazionale maternità infanzia e soprattutto quella sugli istituti in cui sono ricoverati bambini orfani o abbandonati o privi di assistenza sembra destinata a dare risultati clamorosi. Il pretore, dott. Luciano Infelisi, ha compiuto un sopralluogo di un asilo-nido, l'*Arc en Ciel*, sulla via Cassia Antica gestito e diretto da una signora svizzera, moglie di un medico.

Il magistrato ha controllato i registri, ha esaminato i documenti ed ha disposto che venissero fotografati i bambini ricoverati. Tra l'altro, ha chiesto chiarimenti su una questione molto delicata: per quale ragione sia stata resa esecutiva un'ordinanza del prefetto che, due giorni or sono, ha stabilito la chiusura dell'istituto *«per scarsa idoneità funzionale»*.

L'*Arc en Ciel* è stato, quattro mesi fa, al centro di una polemica. I genitori di una bambina, Sabrina Bonuti, di due anni, presentarono alla magistratura un esposto sostenendo che la figlia non soltanto sia stata maltrattata durante il ricovero, ma addirittura morsa. E a conferma di questo loro affermazione hanno esibito una foto di Sabrina con i segni di 33 morsi.

Si dimette il rettore dell'ateneo di Sassari

Sassari, 10 febbraio.

Il rettore dell'università di Sassari, prof. Giovanni Bo, si è dimesso in seguito alle agitazioni degli studenti che giorni scorsi hanno occupato l'istituto d'Igiene e, successivamente, la sede centrale dell'ateneo dove sono riuniti in assemblea permanente.

(Ansa)

Mentre in Riviera il sole è primaverile

Le auto viaggiano quasi al buio sulle strade della Val Padana

Serie di incidenti: un morto presso Novara - Chiuso al traffico un tratto dell'autostrada Milano-Como

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 febbraio.

(m. b.) Giornata primaverile sulla Riviera ligure. La gente ha affollato le passeggiate e le spiagge per godersi il tiepido sole. Il mare è calmo, assenza di vento. Il bel tempo perdura ormai da qualche giorno sia a Ponente che a Levante.

Novi Ligure, 10 febbraio.

(g. c.) Una compatta coltre di nebbia avvolge la zona di Novi Ligure. La visibilità è quasi nulla. Il traffico stradale è praticamente paralizzato. I rari automezzi che si avventurano nella nebbia devono procedere a passo d'uomo e in colonna. Sono stati segnalati parecchi incidenti: scontri, tamponamenti e auto fuori strada, con danni sensibili ai mezzi, ma con feriti in modo leggero. La temperatura è in diminuzione: nella giornata la colonnina di mercurio non ha superato i 3 gradi positivi.

Aosta, 10 febbraio.

(i. c.) Continua il bel tempo in Valle d'Aosta. Cielo sereno e ottima visibilità su tutti i massicci alpini, con temperature superiori agli zero gradi. Soltanto a Cogne e Gressoney si sono registrate temperature al disotto della media stagionale.

Novara, 10 febbraio

(p. b.) Nebbia fitta anche oggi su tutto il Novarese e visibilità limitata a pochi metri. Il traffico, peraltro scarso, si svolge con grande difficoltà. Numerosi i tamponamenti. La temperatura si mantiene rigida. Sulla provincia Novara-Mortara, a causa della nebbia un camion ha tamponato un carro agricolo: il conducente del carro, Battista Bertoni, di 60 anni, è morto sul colpo.

Milano, 10 febbraio.

(g. m.) Dopo alcuni giorni di temperatura mite e di cielo sereno la nebbia è nuovamente ricomparsa in Lombardia: da ieri sera gli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa sono chiusi al traffico, mentre in alcune strade provinciali e sulle autostrade che collegano Milano con le principali città della Lombardia la circolazione dei veicoli, nelle prime ore di stamane, ha subito notevoli rallentamenti quando, addirittura, non si è completamente bloccata. In serata la nebbia si è infittita. Il tratto dell'autostrada Milano-Como, compreso fra i caselli di Saronno e Turate, è stato chiuso al traffico. La visibilità, infatti, era pressoché nulla, numerosi gli interventi della polizia stradale che ha regolato il traffico in quei punti dove i banchi di nebbia erano più fitti e quindi più probabili le cause di incidenti stradali. Fino ad ora, però, non sono stati segnalati incidenti automobilistici di una certa gravità. Numerosissimi, invece, i tamponamenti che però si sono quasi tutti risolti con danni agli automezzi e lievi ferite alle persone.

La circolazione ferroviaria, invece, non ha subito alcun rallentamento.

Altri tredici miliardi per i porti turistici

Roma, 10 febbraio.

Il totale dei contributi concessi dall'amministrazione statale, in applicazione della legge del 6 agosto 1949, per i porti di *«quarta classe»* ammonta a 13 miliardi e 182 milioni. A questa cifra si aggiungeranno prossimamente 13 miliardi e 855 milioni di lire di *«contributi promessi»*. Nei porti di quarta classe rientrano quelli riservati alla flotta peschereccia e quelli turistici. I *«contributi richiesti»* riguardano uno stanziamento di oltre 52 miliardi e mezzo di lire. Considerando le singole regioni, secondo le statistiche ministeriali la Campania e la Liguria sono quelle che hanno sinora usufruito dei maggiori contributi, risettivamente con 8 miliardi e 875 milioni, e 6 miliardi e 849 milioni. Al contrario, la spesa riguarda l'Emilia-Romagna (poco più di 50 milioni).

Nella classifica dei contributi promessi, Campania e Sicilia figurano ai primi due posti con oltre 3 miliardi e con 2,4 miliardi. Le maggiori richieste di contributo vanno riferite a Liguria (2,6 miliardi), Calabria (12,5 miliardi), Campania (6,7 miliardi) e Sicilia (6,1 miliardi).

(Ag. Italia)

Il tempo che farà

Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia, e sulla Sardegna molto nuvoloso e coperto con precipitazioni. Temporali più probabili sulla Sicilia e sulla Calabria. Sulle regioni centrali nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità con possibilità di piogge e nevicate sui rilievi oltre i 2000 metri. Al Nord poco nuvoloso con estesi e fitti banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: *in temporaneo aumento*. Venti: *moderati*. Mari: *poco mossi*.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città

Bolzano	−3	12	L'Aquila	−2	2
Trento	0	9	Roma	−1	13
Verona	+1	5	Campobasso	2	8
Trieste	3	9	Bari	5	15
Venezia	1	7	Napoli	4	15
Milano	−1	11	Potenza	0	9
Genova	8	14	Catanzaro	5	11
Sanremo	14	20	Reggio C.	9	16
Bologna	0	7	Messina	9	15
Firenze	−2	10	Palermo	11	13
Pisa	−1	15	Catania	10	13
Perugia	1	13	Alghero	7	13
Pescara	0	12	Cagliari	9	13

Ecco le temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	5	11
Ginevra	−2	9
Londra	4	8
Berlino	4	5
Amsterdam	3	7
Bruxelles	2	7
Madrid	0	7
Mosca	−10	−11
Stoccolma	−6	−3

Lo studente sequestrato a Genova

Ricostruito l'«identikit» del rapitore di Gadolla

Il bandito ha avuto un contatto diretto con un familiare del giovane: è alto 1,65, magro, volto allungato, naso aquilino - Assomiglia all'attore Ronald Colman

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 febbraio.

(m. b.) La polizia ha rivelato stasera che, nei giorni del rapimento di Sergio Gadolla, un membro della famiglia ha avuto un contatto diretto con uno dei rapitori. Del bandito è stato ricostruito il volto con un «identikit» che è stato distribuito stasera ai giornalisti. *«Raccomandiamo a tutti i giornali di pubblicarlo»* — ha detto il dott. Arrigo Molinari, vice dirigente della Squadra Mobile — *può essere determinante»*.

Il ritratto è quello di un giovane alto un metro e sessantacinque, magro, asciutto, col volto allungato, capelli castani con la riga a destra, naso aquilino, occhiali e alcuni puntini rossi, come le tracce della varicella, sullo zigomo destro. Assomiglia, è stato detto, a un attore inglese trapiantatosi ad Hollywood negli Anni 30, Ronald Colman. Pare infatti che gli investigatori abbiano intenzione di distribuire anche una foto dell'attore, con qualche ritocco (Colman ha i baffetti), mentre il giovane dell'«identikit» ne è sprovvisto).

Il giovane, sui 25-35 anni, è stato visto da due testimoni, il giorno del pagamento del riscatto (Sergio, rapito il 6 ottobre, è stato liberato l'11, dopo che la madre, Rosa Maggiolo, una delle maggiori contribuenti genovesi, ha pagato duecento milioni) a colloquio con uno dei Gadolla: il giovane avrebbe detto: *«Ci vediamo nel pomeriggio, state tranquilli»*.

Nel pomeriggio, infatti, l'uomo che ha avuto i contatti telefonici con la famiglia del rapito ha fissato l'appuntamento per la consegna del denaro: ai piedi del monumento ai Mille, a Quarto, dove la madre di Sergio ha lasciato i duecento milioni a bordo della sua Fulvia coupé blu. La polizia non ha rivelato i nomi dei testimoni, né dove sia avvenuto l'incontro: non è escluso, poiché causa Gadolla era tenuta sotto costante sorveglianza, che sia stato nell'ufficio della signora Gadolla, in via Brera.

Il giudice istruttore Francesco Paolo Castellano, che dirige l'inchiesta sul rapimento di Sergio, ha saputo del colloquio l'antivigilia di Natale, quando, per un'intera notte, Sergio Gadolla è stato interrogato e anche trattenuto in «arresto provvisorio» per reticenza. Di fronte alla contestazione dei magistrato, i Gadolla hanno confermato l'incontro. L'«identikit» è stato mostrato ai testimoni, che ne hanno confermato la corrispondenza con l'originale al 95 per cento.

E' questo il terzo ritratto che la polizia riesce a ricostruire dei rapitori: nei giorni successivi alla liberazione di Sergio, sulla base delle descrizioni sue e di alcuni testimoni che hanno visto l'uomo che ha ritirato i soldi del riscatto, sono stati disegnati i volti del «bandito dei milioni» e del giovane che ha custodito Gadolla durante la prigionia.

Rinviato a martedì il processo per la *lolita*

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 10 febbraio.

(m. m.) Il processo per la vicenda della «lolita di Varese» è stato rinviato a martedì prossimo. L'annuncio è stato dato stamane dal presidente del tribunale dottor Garibaldi Porrello che ha preso atto di una comunicazione fattagli dal presidente dell'Ordine degli avvocati di Varese, Vaguggini. Questi in apertura d'udienza, ha detto che i difensori si sarebbero astenuti dal partecipare al dibattimento in quanto gli avvocati di Varese sono ancora in agitazione per essendo terminato lo sciopero nazionale dei liberi professionisti. In aula erano presenti, in stato di detenzione, Luciano Vero Fiore e Giuliana Malugani ed altri sei imputati a piede libero, oltre a quattro avvocati della difesa.

La vicenda cominciò circa un anno fa quando l'allora quindicenne Laura Nigro presentò una denuncia alla magistratura. La ragazza affermava di essere stata costretta ad incontrarsi con consenti occasionali nell'appartamento di via Rainoldi nel quale convivevano Malugani ed il Fiore. I due vennero seguito arrestati perché accusati, fra l'altro, di favoreggiamento della prostituzione.

Si temeva un attentato dinamitardo

Un aereo bloccato a Cagliari per la "fuga,, di 3 passeggeri

Poco prima del decollo sono scesi precipitosamente dalla scaletta - Il personale, insospettito, ha fatto perquisire il velivolo - Tutto era normale

Cagliari, 10 febbraio.

Il servizio di sicurezza per evitare attentati ed eventuali dirottamenti è scattato ieri sera all'aeroporto di Elmas per l'improvvisa decisione di tre passeggeri di rinunciare al volo «AZ 103» delle 19,05 da Cagliari a Roma. Le operazioni di controllo hanno provocato un ritardo nella partenza di 50 minuti. La notizia dell'episodio si è appresa questa mattina.

Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, alle 19,00, quando si trovavano sull'aereo che stava ultimando i preparativi per il decollo, tre giovani passeggeri — Bruna Vernini, di 18 anni, residente a Casa Valdarno in Viale XX Settembre 131, Paolo Dal Pont, di 24 anni, residente a Feltre (Belluno) in via Martiri della Libertà 4, e Corrado Di Lorenzo, di 29 anni, residente a Bologna in via Emilia Ponente 17 — rimanevano al volo scendendo precipitosamente dall'aereo che stava per chiudere il portello e per staccare la scaletta d'imbarco.

Alle richieste di motivare il loro gesto fatte dal personale della compagnia di bandiera, i tre giovani che viaggiavano insieme adducevano delle preoccupazioni per le condizioni fisiche di Bruna Vernini in incipiente stato di maternità. La motivazione e l'atteggiamento dei tre giovani non convincevano il personale dell'Alitalia e i responsabili del commissariato presso l'aeroporto. Questi ultimi provvedevano ad identificare i tre passeggeri, poi procedevano a un'accurata perquisizione dell'aeromobile, alla ricerca di oggetti sospetti. I passeggeri fatti sbarcare rimanevano in attesa del controlli nelle sale dell'aeroporto. Alla presenza di un appuntato della Finanza i bagagli dei tre passeggeri sono stati aperti e controllati.

L'esito ultimati i controlli con esito negativo, è ripartito per Roma con circa 50 minuti di ritardo mentre i tre giovani passeggeri fatosi rimborsare il biglietto hanno proseguito per Olbia dove si imbarcheranno per il continente.

(Ag. Italia)

dall'ago... all'elefante

L'elenco degli esercizi convenzionati BankAmericard è pronto per voi.

12.000 esercizi e negozi convenzionati BankAmericard nelle 250 pagine blu-bianco-ocra della nuova guida. Dalla cravatta al pranzo d'affari, dal biglietto per Hong-Kong alla mazza da baseball: insomma dall'ago all'elefante. Per trovare tutto, in tutta Italia e averlo subito con BankAmericard, la prima carta di credito bancaria.

dall'ago... all'elefante con la banca in tasca

I possessori BankAmericard potranno richiedere l'elenco compilando questo tagliando o rivolgendosi direttamente alle filiali della Banca d'America e d'Italia e delle Banche associate.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Da inviare al servizio BankAmericard, Casella Postale 1848/1850 - 20100 Milano

Desidero ricevere l'elenco esercenti convenzionati aggiornato al 15 ottobre 1970

Cognome _____ Nome _____

Via _____

Città _____ C.A.P. _____ 24

ANALISI

Il Canale necessario

(Perché l'Egitto propone che sia riaperto)

Si capisce che gli egiziani abbiano fretta di riaprire il Canale di Suez: un accordo sarebbe il primo passo verso una pace stabile, di cui l'economia del paese ha estremo bisogno, se vuole evitare il collasso. Le spese militari sono proibitive per il Cairo: un miliardo e mezzo di dollari l'anno dalla «guerra dei sei giorni» (giugno '67), un'emorragia insostenibile per una nazione povera, che è mai riuscita a controllare gli effetti d'una edemografia galoppante» e ha già debiti con l'Urss, per forniture belliche, per oltre quattro miliardi di dollari.

Le città di Suez, Ismailia, Porto Said sono quasi totalmente da ricostruire, rase al suolo dai bombardamenti israeliani; le incursioni all'interno dell'Egitto hanno distrutto un'importante raffineria e parecchi trasformatori ad alta tensione; il canale d'acqua dolce parallelo a quello di Suez è impraticabile. Il blocco di Suez costa al Cairo 250 milioni di dollari l'anno; e se è vero che la perdita dei pedaggi è compensata dai sussidi dei paesi arabi produttori di petrolio (Arabia Saudita, Kuwait e Libia), la vita economica è scomparsa lungo il Canale e 750 mila abitanti ridotti quattro anni alla condizione di profughi sprovvisti d'ogni risorsa.

La diga di Assuan, che in teoria avrebbe dovuto raddoppiare il reddito nazionale entro il '70, è stata appena inaugurata ed i suoi benefici effetti si faranno sentire, forse, nel '73. Il tasso di sviluppo, previsto dal piano quinquennale 1965-1970 è un buon 6 per cento, non ha raggiunto che il 3 per cento. Le riserve di valuta straniera si sono ridotte d'un terzo l'anno scorso ed ora raggiungono appena i 135 milioni di dollari, sufficienti soltanto a coprire la metà dei debiti a breve termine.

Anche l'Urss preme per la riapertura di Suez: attraverso il Canale, le sue navi raggiungerebbero più speditamente la flotta sovietica dell'Oceano Indiano e le coste del Nord Vietnam. Israele tuttavia diffida, tergiversa, chiede garanzie. Il piano di Sadat per sbloccare il Canale è in realtà più restrittivo di quello presentato da Dayan nel novembre dello scorso anno e subito respinto dal Cairo. Dayan proponeva che, per consentire l'inizio dei lavori di pulizia e di sgombero di Suez, Egitto ed Israele arretrassero le truppe di 30 chilometri dalle rispettive sponde. Il ministro degli Esteri egiziano, Riad, obbiettò che Tel Aviv mirava soltanto a ottenere *«una tregua permanente, l'occupazione dei territori arabi e il ritiro dei missili SAM»*. Ora il Cairo chiede a Israele di fare esattamente quello che gli egiziani rifiutarono tre mesi fa, quando l'offerta partì da Tel Aviv; e con la differenza sostanziale che l'Egitto non ha proposto di arretrare le sue forze contemporaneamente al ritiro israeliano.

In queste condizioni, un accordo a breve scadenza pare impossibile. La riapertura del Canale, bloccato dai relitti di quindici navi affondate durante e dopo la guerra dei sei giorni, non presenta difficoltà tecniche insormontabili. Israele ed Egitto dissentono, tuttavia, anche sulla durata dei lavori e sulla spesa. Secondo Ahmed Miehour, direttore dell'Ente egiziano del Canale, occorrerebbero quattro o cinque mesi e 22 milioni di dollari. Tel Aviv ritiene che siano necessari almeno un anno di lavori e 200 milioni di dollari.

Alfonso Di Nola

Dichiarazioni del ministro degli Esteri

Tel Aviv invita l'Egitto alla tregua senza limiti

Così sarebbero possibili «liberi negoziati» - L'eventuale apertura del Canale di Suez (dichiara Abba Eban) dovrebbe essere trattata a parte

Gerusalemme, 10 febbraio.

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, durante una conferenza stampa a Gerusalemme, ha dichiarato che «nessuna base legale permette di collegare, come ha fatto un portavoce egiziano, il problema del passaggio delle navi israeliane attraverso il Canale di Suez al problema dei profughi palestinesi».

«Il principio dell'eguaglianza assoluta concernente la libertà di navigazione è stato adottato dal Consiglio di sicurezza nel 1951 — ha sottolineato Abba Eban — e spero che il governo egiziano esaminerà la questione con cura ed attenzione e che avremo altri scambi di vedute a questo proposito».

Il ministro ha invitato l'Egitto ad adottare tre misure per contribuire a migliorare la situazione nel Medio Oriente:

1) abolire il limite di 30 giorni per la scadenza del cessate il fuoco e aprire la strada a liberi negoziati;

2) rispondere affermativamente ai suggerimenti di Israele nel corso dei colloqui Jarring, suggerimenti che essenziali per le relazioni tra Israele ed Egitto;

3) fare in modo che una libera discussione sull'apertura del Canale di Suez sia separata da altre questioni e condizioni.

Eban ha negato che Israele abbia respinto la proposta del presidente egiziano El Sadat, riaffermando che il suo paese non è contrario ad una riapertura del Canale di Suez, purché vengano rispettate le due condizioni già indicate: che le navi israeliane non siano oggetto di discriminazioni nel transito attraverso la via d'acqua, e che non vi siano mutamenti nelle linee della cessazione del fuoco sul Canale. Eban ha aggiunto che una riapertura del Canale potrebbe avere come conseguenza riduzione reciproca delle forze armate sulle sponde, e una normalizzazione della vita civile nelle città lungo la via d'acqua: cosa — ha sottolineato Eban — molto importante per l'Egitto.

L'iniziativa spetta all'Egitto, ha proseguito Eban, il quale ha aggiunto che il Cairo dovrebbe mettere fine all'elemento ricattatorio contenuto nella sua decisione di prolungare la tregua soltanto di trenta giorni, e dovrebbe, inoltre, chiaramente specificare che la sua accettazione del principio di non belligeranza e del diritto all'esistenza di tutti gli Stati della regione si applica, in particolare, ad Israele.

Alla domanda se «Israele si ritirerebbe dai colloqui Jarring nel caso in cui l'Egitto riaprisse il fuoco *(alla scadenza della tregua)*, il 7 marzo, *Eban ha risposto:* «Israele non si ritirerebbe, ma lo costringerebbe che è stato l'Egitto a ritirarsi. D'altra parte preferisco non prendere in considerazione l'eventualità di una ripresa delle ostilità entro meno di un mese».

Eban ha concluso confermando la visita del ministro degli Esteri italiano, Moro, nel prossimo mese. (Ansa)

Abba Eban

Le truppe sud-vietnamite sulla pista di Ho Chi Minh

Occupata nel Laos una base comunista

L'offensiva non incontra resistenza: le forze comuniste si preparano probabilmente al contrattacco - Cresce in America l'opposizione alla politica asiatica di Nixon - A Washington è protesta per le strade contro l'intervento

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 febbraio.

L'offensiva nel Laos ha realizzato oggi il suo primo obiettivo: le truppe sudvietnamite del generale Hong Xuan Lam hanno occupato la cittadina di Sepone, 35-40 chilometri ad ovest della frontiera. E' questo il centro di smistamento, in territorio laotiano, delle armi e dei viveri che Hanoi invia ai guerriglieri comunisti nel Cambogia e nel Vietnam del Sud, lungo la pista di Ho Chi Minh. Il vicepresidente sudvietnamita, Nguyen Cao Ky, ha ammonito che le truppe potrebbero varcare il 17 parallelo e spingersi nel Vietnam del Nord. Le due parti del Vietnam sono separate, in quell'area, dal fiume Ben Hai. Il segretario di Stato americano, Rogers, ha però dichiarato, in una conferenza stampa a Washington, che gli Stati Uniti *«non prendono»* nessuna mossa del genere.

L'avanzata nel Laos del generale Hong Xuan Lam e dei suoi 20 mila uomini incontra grande resistenza. Sembra che il Vietcong si ritiri gradualmente sotto i bombardamenti americani e l'incalzare reparti motocorazzati. Sepone è caduta in mano alle truppe quasi senza combattere. L'avanguardia sudvietnamita si troverebbe al 55-60° chilometro della carrozzabile 9, pronta a continuare a tappe forzate verso Savannakhet, la mèta finale, a circa 150 chilometri di distanza. Finora il Vietcong ha ininterrotte 126 perdite, i sudvietnamiti ne lamenterebbero 24, e gli americani 8 (piloti e elicotteri; gli Usa partecipano all'operazione a terra).

Proprio il ritmo iniziale dell'offensiva, che dovrebbe durare un minimo di tre mesi, preoccupa però il Congresso e l'opinione pubblica Usa. Si teme che il Vietcong prepari un contrattacco decisivo per le prossime settimane, e che contemporaneamente le forze di Hanoi vadano all'assalto di Khe Sanh, la base nel Vietnam Sud, presso la frontiera, che costituisce la retroguardia del generale Hong Xuan Lam, ed è presidiata da 9000 soldati americani. Con ansia ancora maggiore è attesa una reazione dell'Urss e della Cina. I due giganti comunisti divisi da una profonda rivalità, assillati gravi problemi interni, hanno finora dato prova di sconcertante immobilismo. Ma nessuno dei due può permettersi di ignorare le richieste di Hanoi, in un momento tanto cruciale.

L'apprensione del Congresso e dell'opinione pubblica americana è alimentata da alcuni fatti: le forze di Hanoi hanno intensificato i cannoneggiamenti intorno a Khe Sanh, costringendo i soldati Usa a smobilitare da avamposto. Lo stesso vicepresidente sudvietnamita, Cao Ky, ha manifestato il timore che l'offensiva nel Laos si trasformi *«in una seconda Dien Bien Phu»*, a meno che le truppe passino il fiume Ben Hai e affrontino il nemico sul suo territorio, distruggendone le basi e la retroguardia.

L'opposizione alla politica di Nixon in Indocina cresce praticamente di ora in ora. Oggi al Senato, il presidente è stato criticato con veemenza dal senatore del suo partito, Aiken, ha invocato *«una conferenza di pace sudasiatica»* la Cina, l'Urss, il Giappone e gli altri paesi della zona, *«per togliere l'iniziativa agli Stati Uniti e agli europei»*. Il senatore democratico McGovern, che è uno dei probabili candidati alle elezioni presidenziali del '72, ha presentato una mozione per il ritiro di tutte le truppe americane dal suolo indocinese entro la fine dell'anno: *«Nixon ha detto, ha aperto un altro fronte, dopo il Vietnam del Sud e il Cambogia»*. La sua mozione è appoggiata da 30 senatori. Anche un repubblicano, Javits, ha avanzato un progetto di legge, che permetterebbe al Congresso di porre il veto a offensive come quella nel Laos.

A Washington si è svolta anche una manifestazione pubblica contro l'intervento Usa in Indocina. Tuttavia, il governo non dà segno di voler cambiare posizione. Rogers, nella conferenza stampa, ha ribadito che le proposte di pace americane sono sempre state respinte dai comunisti. Ha ribadito che l'offensiva faciliterà sia la «vietnamizzazione» del conflitto sia il *disengagement* Usa. E' stato però vago sulla riduzione delle forze dopo il prossimo maggio, quando gli Stati Uniti ritireranno con soli 284 mila uomini nel Vietnam del Sud (due anni fa erano il doppio): *«Esse non prenderanno più parte a grosse operazioni»* ha assicurato *«e, a poco a poco, verranno ritirate»*. Ma ha ammesso che molto dipenderà dalla riuscita della campagna laotiana, e non ha fatto commenti all'affermazione che una *«presenza»* militare degli Stati Uniti a Saigon potrebbe essere necessaria *«indefinitamente»*.

Ennio Caretto

La risposta all'invasione

La Russia aumenta gli aiuti ad Hanoi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 febbraio.

L'Urss ha risposto all'intervento delle truppe sudvietnamite nel Laos intensificando gli aiuti militari al Vietnam del Nord, come avvenne nel giugno scorso, qualche mese dopo l'intervento americano in Cambogia. E' un nuovo e preoccupante segno che la soluzione politica della crisi indocinese è per il momento impossibile: l'impegno militare aumenta, da una parte e dall'altra, a dispetto delle dichiarazioni di buona volontà e di disponibilità a trattare la pace.

L'accordo tra i governi di Mosca e Hanoi, firmato ieri, parla di *«incremento degli aiuti tecnici»* alla Repubblica nordvietnamita. Ma, a parte l'analogia di linguaggio, l'accordo concluso nel giugno scorso, vi sono indicazioni sufficientemente precise per ritenere che l'accordo riguardi l'invio di armi e altro materiale bellico.

p. g.

Le citazioni

«Secondo un processo ormai classico, la costruzione dell'Europa sta facendo una successione alternata di colpi di freno e di brusche accelerazioni».

(«Journal de Genève»)

«Dopo i giganti Roosevelt, Churchill, Stalin, De Gaulle e Adenauer, De Gasperi e Nehru, ora ci sono mezze figure di Nixon, Heath, Brezhnev, Pompidou e Brandt. Questo declassamento dev'essere il risultato della pace: infatti è la guerra che fa i re e sono i re che fanno la guerra».

(«Int. Herald Tribune»)

«Le operazioni americane nel Laos dimostrano, sfortunatamente per i laotiani, che le grandi potenze s'interessano più dei propri interessi che al desiderio sincero dell'altrui pace».

Max Clos («Le Figaro»)

La zona dichiarata "area d'emergenza,, dalla Casa Bianca

Il bilancio del terremoto a Los Angeles 45 morti, mille feriti e 80 mila sfollati

Danni per un miliardo di dollari: interrotte le linee telefoniche, bloccato il traffico - La polizia mobilitata per la caccia a cento delinquenti minorenni evasi da un istituto di correzione

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 febbraio.

Agghiaccianti sono i primi bilanci del terremoto che ha ieri sconvolto la contea di Los Angeles, in California. Si contano questa sera 45 morti, 25 dispersi, oltre 1000 feriti, e almeno un miliardo di dollari di danni. Dalla valle di San Fernando, sotto la diga Van Norman, minacciata da due spaccature lunghe 6 metri e larghe 40 centimetri, sono state evacuate 80 mila persone. A Los Angeles, la terza città degli Stati Uniti, scarseggiano viveri di prima necessità, come il latte, e in molti quartieri il traffico è bloccato. Sono ancora interrotte le linee telefoniche. Il presidente Nixon ha dichiarato la contea *«area d'emergenza»*, e ha promesso tutto l'aiuto federale possibile. Il vicepresidente Agnew s'è recato a Los Angeles per incontrare il sindaco Yorty e il governatore della California, Reagan.

La tragedia più dolorosa è stata vissuta dal «Veteran Administration Hospital» (425 posti letto) e dall'«Olive View Hospital» (1250 posti letto): le due cliniche, situate entrambe nella valle di San Fernando, la maggior parte crollate, lamentano 28 morti e tutti i 25 dispersi. Poliziotti e genieri continuano a estrarre feriti dalle macerie.

Alle difficoltà ambientali (cinque autostrade sono fuori uso, sono frequenti le interruzioni di corrente elettrica) s'aggiungono quelle causate dai sinistrati e dalle bande di malviventi. Molta gente non vuole stare nei centri di soccorso, altri s'ostinano a tornare alle loro case pericolanti. Oltre 100 delinquenti giovanili sono fuggiti dall'istituto correzionale Sylmar. La polizia ha già arrestato una decina di ladri e vandali. Certe strade sono piene di masserizie messe in salvo dagli abitanti. Gli edifici che hanno meglio resistito al terremoto sono i grattacieli, costruiti con materiale più flessibile degli altri edifici. Tra le località meno danneggiate sembra esservi quella hollywoodiana di Beverly Hills.

L'epicentro del terremoto è stato individuato in una spaccatura del Canyon Soledad (50 chilometri circa a nordovest di Los Angeles) larga il palmo di mano. E' sorprendente che una scossa tellurica di 6,6 gradi della scala Richter, cioè relativamente modesta, abbia causato un disastro di tali proporzioni. Ma si ricorda che nel '33 un'identica scossa provocò 115 morti nella vicina Long Beach. Il più tragico terremoto americano, quello del 1906 a San Francisco, che fece circa 700 vittime, segnò 8,5 gradi della scala Richter. Il dott. Kanib, del California Institute of Technology, ha annunciato: *«Dobbiamo rivedere le nostre idee sulla pericolosità di questi sismi. Se la diga Van Norman avesse retto — e poteva succedere — quante sarebbero state le vittime?»*.

Due fattori hanno contribuito ad aggravare la tragedia: il fatto che il terremoto sia avvenuto alle 6 della mattina (le 15 pomeridiane in Italia), quando quasi tutti i 7 milioni di abitanti della contea di Los Angeles dormivano ancora; e il fatto che, nonostante il 90 per cento dei terremoti negli Stati Uniti avvenga in California, fossero state trascurate importanti precauzioni. Dopo il disastro del '33, ad esempio, tutti gli edifici pubblici furono esaminati, e 1777 furono dichiarati pericolosi: ma essi furono in uso, compresse alcune centinaia di scuole. Severe misure sono allo studio da parte del vice presidente Agnew, governatore Reagan e del sindaco Yorty.

e. c.

Altre scosse, più deboli avvertite a Los Angeles

New York, 10 febbraio.

(e. c.) La California meridionale è stata colpita oggi da una serie di nuove scosse, ma assai più deboli di quella di ieri. La più forte era di 5 gradi della Scala Richter. Si è trattato di un effetto del terremoto, movimenti ondulatori consueti in questi casi, più che sussulti violenti. Non pare che vi siano state nuove vittime.

Ma è vecchio di due mesi

Messaggio di "elogi,, a Kossighin e Brandt

Polemiche a Bonn: il governo tentava di servirsene per smentire che Mosca non si fidi più del Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 febbraio.

A smentire dei diplomatici sovietici che in questi ultimi giorni hanno fatto dichiarazioni secondo le quali il Cremlino sarebbe deluso della *Ostpolitik* del cancelliere Brandt e non avrebbe interesse a una sollecita ratifica del trattato tedesco-sovietico, a Bonn è stata data grande pubblicità a un messaggio inviato dal primo ministro Alexei Kossighin al Cancelliere federale. Il testo del messaggio è stato consegnato ieri a Brandt dall'ambasciatore di Mosca, Semjon Zarapkin, al quale il Cancelliere ha offerto una cena di «congedo».

La scorsa notte e stamane, portavoce del governo hanno detto che la lettera di Kossighin è *«amichevole»*, sia pur facendone il contenuto perché *«è in fase di traduzione»*. Ai giornalisti il testo, vivamente atteso, è stato consegnato soltanto nel pomeriggio, e allora si è scoperto che non si tratta di una lettera nuova, ma del testo originale del messaggio di fine anno, inviato da Kossighin a Brandt il 29 dicembre scorso. Negli ambienti politici ciò ha suscitato sorpresa e reazioni piuttosto amare: secondo i circoli governativi, la pubblicazione del messaggio conferma che, dal 29 dicembre a iersera, la posizione di Mosca verso Bonn non è mutata: secondo l'opposizione democristiana — come ha detto Rainer Barzel — si tratta di un modo di agire «scandaloso» il governo presenta come «nuove» di carta vecchia di un mese e mezzo, *«per far apparire successi inesistenti»*.

Certo, le circostanze che hanno accompagnato la pubblicazione del messaggio amichevole di Kossighin a Brandt sono piuttosto singolari, e non contribuiscono a dissolvere i dubbi circa l'esistenza di una *«distensione»* da parte di Mosca. Perché — ci si domanda a Bonn — il cancelliere Brandt ha concordato con l'ambasciatore Zarapkin la pubblicazione di una lettera vecchia, e non ha invece chiesto un messaggio nuovo?

Il testo del messaggio di fine anno è rassicurante: tuttavia — se si spoglia del convenevoli diplomatici — è anche abbastanza esplicito: dopo avere espresso soddisfazione *«per certi avvenimenti dei mesi passati, che danno motivo di entrare pieni di speranza nell'anno nuovo»*, il Primo Ministro sovietico dice che i trattati di Mosca e di Varsavia, la loro entrata in vigore, *«allargheranno, in misura significativa, le possibilità di una pacifica collaborazione tra l'Urss e la Germania federale e tra tutti i paesi dell'Europa»*, e assicura che *«l'Unione Sovietica farà tutto il necessario per il completamento della grande opera intrapresa e per la realizzazione dei nostri intenti comuni»*.

Kossighin conclude però con una sorta di monito: *«Naturalmente, in questo settore molto dipenderà dalla Repubblica federale e dagli sforzi e dall'energia del suo governo»*.

Il messaggio, dunque, non chiarisce i dubbi degli ultimi giorni, sorti in seguito alle interviste di diplomatici russi a Washington e a Stoccolma.

Tito Sansa

Per la quarantena imposta dalla Nasa

I tre dell'Apollo protestano

Stanno bene, oggi partono per Houston - Scherzoso saluto di Nixon a Shepard (47 anni): «Lei ha ridato la speranza a tutti i vecchietti del mondo»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 febbraio.

Chiusi nella loro antisettica *roulotte* a bordo della *New Orleans*, *«per evitare infezioni lunari alla Terra»*, come scrive il *New York Times*, Sheppard, Mitchell e Roosa navigano oggi alla volta di Samoa, nell'Oceano Pacifico. I tre astronauti sono in ottime condizioni fisiche, di buon umore e trascorrono il tempo guardando la tv; ma la segregazione riesce loro difficile. *«Abbiamo chiesto all'Accademia delle Scienze di abolire la quarantena per gli equipaggi dei prossimi "Apollo"»* ha dichiarato il medico della Nasa, il dottor Berry. *«Non pensiamo che i nostri uomini possano portare microbi mortali dalla Luna. Naturalmente, il rimbalzamento alla Terra sarebbe lo stesso graduale. Per il pari di settimane, essi dovrebbero fermarsi al centro di Houston col personale sanitario e scientifico e le famiglie»*. Altrimenti, gli astronauti trascorrono circa tre settimane in una «clinica» isolata dal mondo.

I campioni di suolo lunare riportati a terra dagli «Apollo» 11 e 12 hanno dimostrato strane proprietà. Uccidono batteri di qualsiasi tipo in meno di dieci ore: moltiplicano per trecento, quattrocento volte il tasso di crescita delle piante. Effetti analoghi hanno i materiali vulcanici terrestri, ma meno spettacolari e violenti.

L'impazienza di riabbracciare i familiari non è alleviata, per i tre astronauti, dalle conversazioni telefoniche. *«Abbiamo poco da fare»*, ha protestato oggi Sheppard. I loro due temporanei compagni, il dottor Carpentier, il medico che ne controlla le reazioni, e l'ingegnere Culbertson, addetto alle *roulotte*, tendono a svolgere infatti tutti i piccoli lavori «domestici», dalla cucina alle pulizie. Ma l'attesa dei tre astronauti non è lunga: domani lasceranno Samoa in aeroplano per le Hawaii e dopo una brevissima sosta, per Houston, dove sbarcheranno all'alba. I 45 chili di campioni lunari e gli strumenti dell'«Apollo 14» li precederanno di qualche ora.

L'ammaraggio di ieri è stato il migliore mai compiuto da una capsula spaziale: 500 metri di distanza dal punto prestabilito, meno di otto chilometri dalla *New Orleans*. Il presidente Nixon si è congratulato coi tre uomini: *«A voi e a tutti coloro che hanno contribuito al successo della missione — ha detto — la nazione riconoscente rivolge un sentito "bravi"»*. E indirizzandosi a Shepard, che ha 47 anni, ed è considerato il «nonno» degli astronauti: *«A lei, che anche per aver ridato la speranza a tutti i vecchietti del mondo»*.

Con l'«Apollo 14», il numero dei voli spaziali americani con equipaggi è salito a 24 (quelli sovietici sono 16) e il numero degli sbarchi lunari a tre. Sono ancora previste sul satellite tre missioni, nel prossimo luglio e nel gennaio e agosto '72. I loro obiettivi verranno cambiati nelle prossime settimane, alla luce del successo di Shepard, Mitchell e Roosa e dei risultati degli esami scientifici sul materiale lunare. I prossimi astronauti useranno sulla Luna un'automobile e altri straordinari strumenti. *«Purtroppo — ha dichiarato Low — non so chiaro che cosa faremo più tardi»*. Il governo e il Congresso americani non hanno rinnovato gli stanziamenti per le esplorazioni lunari. *«Forse metteremo più piede sul satellite che nell'80-82»* ha aggiunto Low. Nel frattempo, la Nasa avrà collaudato la piattaforma orbitante terrestre e inviato sonde automatiche su Marte in grado di tornare a Terra.

e. c.

"CCC,,
COMPAGNIA DI CONSULENZA E COSTRUZIONI
GRUPPO COSTA - GENOVA
consulenze per gli investimenti in Italia del fondo immobiliare di diritto svizzero
europrogramme international
annuncia
L'INTRODUZIONE IN ITALIA DEL SERVIZIO DI
«LEASING IMMOBILIARE»
offre
la propria consulenza a primarie aziende per la progettazione, costruzione e finanziamento di iniziative immobiliari industriali e commerciali.
Sede legale:
16128 Genova - via Mylius 7 - tel. 291.991/541.141
Uffici:
20121 Milano - piazza Castello 1 - telefono 896.245
10137 Torino - Cosenza 42 - telefono 353.644
00153 Roma - via Aventina 20 - telefono 575.254

Un Comune in mano alle donne?

In Francia, presentata una lista tutta femminile: 22 signore e una signorina

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 febbraio.

Ci sono discrete probabilità che, all'indomani delle imminenti elezioni amministrative (marzo), il piccolo centro di Mesnil-Saint-Denis, nella regione di Yvelines, appena a sud di Parigi, abbia una giunta comunale composta esclusivamente — e deliberatamente — da donne: tra le liste in gara, la più forte è di sole rappresentanti del sesso cosiddetto debole. In tutto, infatti, signore di varia età e una signorina venticinquenne.

L'iniziativa è partita da una fervida sostenitrice dell'emancipazione femminile, madame Pero, la quale, nel suo manifesto elettorale, osserva: *«Già ci occupiamo dei figli, della casa e dei mariti: dunque perché non prendere in mano anche la amministrazione del Comune?»*. Le candidate non si propongono di *«prender d'assalto il municipio»*, ma di interessare altre donne (tranne) alla loro esperienza, un'azione perché *«più civile che politica»*.

Né la campagna ha da essere interpretata come *«antimaschile»*: in caso di successo alle urne, le promotrici *«contano sull'aiuto dei mariti, dei quali diventeranno impareggiabili portavoce»*. I programmi formulati non contengono vane promesse. Le venticinque donne si sono divise in diverse commissioni di studio, ciascuna incaricata di esaminare ed offrire a fondo un qualche aspetto della gestione comunale in generale e di quella di Mesnil-Saint-Denis in particolare. Le chances di vittoria sono alte.

La lista di Madame Pero è stata costituita con intelligenza, e con una selezione accurata di esponenti d'ogni età, professione e classe sociale. L'unica candidata nubile, se non avrà un marito sul far da portavoce in municipio, avrà in compenso una schiera di corteggiatori: pare che sia una delle ragazze più belle e brillanti del posto e, alla fine del suo primo discorso nella campagna elettorale, un giovane spettatore l'ha elogiata maliziosamente, sfiorando una strofetta di una canzone (*«Venus Callipyge»*) di Georges Brassens: *«Signorina, la schiena nuda nome con tanta grazia che davvero non le si può dar torto...»*.

c. c.

BANCO AMBROSIANO
Fondato nel 1896 - Società per Azioni iscritta presso il Tribunale di Milano al n. 3177
Sede sociale e Direzione Centrale in Milano
Capitale L. 5.000.000.000 int. versato - Riserve L. 8.100.000.000

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano, riunitosi il 10 corrente, sotto la presidenza del Cav. Gr. Croce Rag. Carlo Alessandro Canesi, ha preso in esame il Bilancio dell'esercizio 1970, 74° della fondazione, che ha confermato il costante progredire ed il continuo affermarsi dell'Istituto.

Dopo cifratori gli opportuni stanziamenti, l'utile netto ammontante a lire 1.234.001.420, contro L. 885.520.510 dell'esercizio precedente, consente di proporre all'Assemblea dei Soci indetta presso la Sede sociale in prima convocazione per venerdì 5 marzo 1971, alle ore 16 e, occorrendo, in seconda convocazione per sabato 6 marzo 1971, alle ore 10, la distribuzione di un dividendo di L. 220 alle azioni da nominali L. 1000 con godimento 1° gennaio 1970 e di L. 128,55 alle azioni con godimento 1° giugno 1970 conseguenti all'aumento del capitale a L. 5 miliardi, nonché l'apporto alla Riserva Ordinaria di L. 150 milioni.

Il patrimonio del Banco, dopo l'approvazione del Bilancio, ammonterà a L. 13.250.000.000.

Il Presidente ha quindi informato il Consiglio che il Consigliere di Amministrazione Gr. Uff. Rag. Ruggiero Mozzana ha chiesto di essere sollevato dalle funzioni di Direttore Generale dell'Istituto e che analoga istanza ha rivolto il Comm. Elviro Arosio, Vice Direttore Generale.

Il Presidente, ricordando che entrambi hanno compiuto oltre cinquanta anni di appartenenza al Banco, ne ha illustrato gli alti meriti sottolineando in particolare il valore dell'opera svolta dal Gr. Uff. Mozzana dal marzo 1965 allorché ebbe a succedergli nella carica di Direttore Generale.

Il Consiglio, dopo essersi associato alle parole di vivo apprezzamento espresse dal Presidente a loro riguardo, su proposta del Presidente stesso ha nominato Direttore Generale dell'Istituto il Direttore Centrale Capo Comm. Roberto Calvi e Vice Direttore Generale il Direttore Centrale Comm. Rag. Luigi Agostoni, dirigenti appartenenti entrambi da qualche decennio al Banco e di sperimentata capacità.

Il Presidente, allorquato quindi che il Banco Ambrosiano, con il disposto avvicendamento nei suoi più alti uffici direttivi, vede assicurata nel tempo, come egli si era proposto, la continuità delle sue tradizioni e, sul piano tecnico, delle particolari doti che ne hanno sempre distinto l'attività in Italia e all'estero, ha dichiarato di ritenere conclusi gli alti e onorevoli compiti ai quali è stato da ormai molti anni chiamato dalla concorde fiducia degli Azionisti e dei Colleghi Amministratori, ed ha rinunciato al mandato di Amministratore del Banco, e conseguentemente alla carica di Presidente.

Il Cav. di Gr. Croce Canesi ha rivolto quindi al Consiglio e al Collegio Sindacale un grato e commosso saluto, esprimendo fervidi voti per le sempre maggiori fortune dell'Istituto, al quale ha appartenuto per oltre 57 anni, percorrendone l'intera scala gerarchica, dal primo al più elevato grado.

Giunte a termine le dichiarazioni del Cav. di Gr. Croce Canesi, la seduta del Consiglio, dopo breve sospensione, è continuata sotto la presidenza del V. Presidente Cav. del Lavoro Dott. Felice Fossati Bellani che, a nome del Consiglio e suo in particolare, si è detto molto rammaricato della decisione del Presidente, della quale ha segnalato l'alto valore morale e il superiore insegnamento, non dipendendo da qualsiasi ragione di ordine personale ma dalla prevalente preoccupazione degli interessi del Banco nel tempo. E' questo stesso suo alto valore morale, ha continuato il Dott. Fossati Bellani, che non vi consente di contrastarla, malgrado la nostra certezza che la guida del Presidente Canesi potrebbe ancora a lungo proseguire validissima e illuminata. Non si deve perciò parlare di commiato da parte di Canesi; bisogna augurarsi invece che, sia pure in altra veste e con diverse funzioni, Canesi rimanga ancora a lungo vicino a noi.

Alle parole del Dott. Fossati Bellani si è associato, commosso, il Vice Presidente Conte Vincenzo Negri da Oleggio.

Il Consiglio quindi ha nominato Consigliere di Amministrazione del Banco Ambrosiano, per cooptazione a sensi dell'art. 2386 Cod. Civ., il Comm. Elviro Arosio e ha chiamato alla carica di Presidente, per acclamazione unanime, il Gr. Uff. Rag. Ruggiero Mozzana, sicuro, valoroso ed appassionato continuatore delle tradizioni del Banco.

Assunta la presidenza della seduta, il Gr. Uff. Ruggiero Mozzana, facendo propri i voti già espressi dai Vice Presidenti, si è detto lieto di proporre al Consiglio, come primo suo atto, che il Cav. di Gr. Croce Carlo Alessandro Canesi venga nominato Presidente Onorario a vita del Banco Ambrosiano.

Il Consiglio, con calorosa acclamazione, ha approvato la proposta, intendendo con la nomina a Presidente Onorario a vita non solo attestare al Cav. di Gr. Croce Carlo Alessandro Canesi l'ammirazione e la gratitudine dell'Istituto per l'opera che ha compiuto, ma assicurarsi altresì che egli abbia più appropriato titolo per assolvere, ove è necessario prestigio, in Italia e all'estero, gli incarichi demandatigli dal Banco.

L'elenco delle aziende che sarebbero in difficoltà

"Un danno per le imprese e per l'economia in genere,,

Il presidente dell'Unione Industriale di Torino afferma: «Società già fallite sono mescolate a nomi solidissimi» - Il sen. Bosso ritiene «ingiusto» generalizzare anche quando si tratta di settori in crisi - «Così non si stimola la ripresa»

Quasi seicento aziende in difficoltà, con un totale di 230 mila dipendenti: l'elenco che il ministro Donat-Cattin — [redacted]o il settimanale L'Espresso *— avrebbe portato in Consiglio dei ministri il 16 dicembre scorso non poteva [redacted] suscitare immediate e vaste reazioni. Ditte comprese nell'elenco e che dichiarano di non essere affatto in crisi, di [redacted] aver proceduto a riduzioni d'orario [redacted] di essere in grado con i propri mezzi [redacted] «affrontare la crisi del proprio settore» si sono già rivolte numerose sia ai giornali, sia ai loro organi confederali, protestando per trovarsi mescolate a quelle «pochissime» aziende effettivamente, e notoriamente, dissestate.*

Abbiamo chiesto una «risposta» al senatore Giacomo Bosso, presidente dell'Unione Industriale di Torino, nella cui provincia si troverebbero, sempre secondo l'elenco, 17 «aziende in difficoltà». A parte pubblichiamo la precisazione del ministro Donat-Cattin che al momento dell'intervista al sen. Bosso non era ancora conosciuta e ridimensiona notevolmente l'episodio, affermando inoltre che si tratta di una «sottrazione di appunti».

«La pubblicazione su un noto settimanale di seicento nomi di aziende in difficoltà, comunicati dal ministero del Lavoro — *ci ha detto il Presidente dell'Unione Industriale* — ha provocato sorpresa e vivissima reazione negli ambienti industriali della nostra città. Inoltre, l'elenco ripreso dai quotidiani senza poter essere accompagnato dall'intervista con il ministro Donat-Cattin, pubblicata nel settimanale di cui sopra, non ha permesso [redacted] valutarne il grado di attendibilità: l'elenco sarebbe stato messo insieme da organi del ministero del Lavoro e quindi da funzionari di detto Dicastero, che l'on. Donat-Cattin definisce [redacted] *"persone che [redacted] se ne intendono molto"*».

Il senatore B[redacted]o scorre con noi l'elenco, e osserva: «Sono stati mischiati insieme nomi di aziende fallite [redacted] per le quali sono in atto procedure giudiziarie, con altri che riguardano aziende solidissime, [redacted] primaria importanza od appartenenti a gruppi finanziari preminenti. Anche se, per tale motivo, possiamo confidare che questo allarme non trovi eccessiva eco, è facile immaginare [redacted]li danni possono essere arrecati all'economia nella sua generalità ed alle singole aziende comprese nell'elenco. [redacted] riflessi [redacted] considerevoli nel campo degli acquisti e delle vendite [redacted] soprattutto nel settore del credito.

«Il lettore italiano si domanderà come sia possibile che dati, che affluiscono o pos[redacted] affluire al ministero del Lavoro per ragioni di ufficio, vengano comunicati e diffusi alla stampa, non aggregati, [redacted] nominativamente. Non ritengo di esagerare ricordando, in proposito, l'art. [redacted] del Codice Penale in cui si stabilisce la responsabilità del pubblico ufficiale che riveli notizie di ufficio».

Il senatore Bosso ci legge l'articolo 326, che recita: «Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio che, violando i doveri inerenti alle funzioni [redacted] al servizio, [redacted] comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola [redacted] qualsiasi modo [redacted] conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se l'agevolazione è soltanto colposa, [redacted] applica la reclusione fino a un anno».

Poi prosegue: «In queste condizioni [redacted] legittima la domanda: qual è effettivamente la situazione della generalità delle aziende? Per rispondere a questo naturale interrogativo occorrerebbe f[redacted]re una distinzione profonda fra le seicento indicate, quanto meno, se non per area geografica, almeno per settore di produzione. E' ormai noto a tutti che alcuni settori presentano particolari situazioni di crisi per flessione della domanda sia interna che estera. Ma anche qui le generalizzazioni sarebbero sempre estremamente ingiuste e non significative, perché anche nei settori che si trovano in maggiore difficoltà rimangono [redacted] permangono fortunatamente numerose aziende in grado [redacted] affrontare e superare l'avversa congiuntura».

E Bosso conclude facendo a sua volta una domanda: «Ma quale interesse si può avere a comunicare ed a propalare notizie allarmistiche che colpiscono un così esteso [redacted] di aziende? Le [redacted]dustrie devono [redacted] affrontare contratti sempre più onerosi e pressioni fiscali e parafiscali sempre più pesanti. Inoltre sono sempre stati rinviati tutti quei provvedimenti che avrebbero consentito all'industria nazionale di operare alle stesse condizioni dei concorrenti esteri. In questa situazione, non mi sembra pretendere troppo dagli organi di governo almeno l'astensione [redacted] diffondere notizie, tanto più quando si tratta di notizie inesatte e imprecise, che rendono ancora più difficile l'assorbimento degli o[redacted]ri sopra citati e la ripresa dello slancio produttivo e della capacità competitiva che sono essenziali per uscire dall'impasse nella quale ci troviamo».

m. s.

Precisazione a La Stampa

Donat-Cattin: appunti sottratti al ministero

(Dalla redazione romana)
Roma, 10 febbraio.

Il ministro del Lavoro Donat-Cattin, da noi interpellato, ha dichiarato: «Gli elenchi pubblicati non sono documenti ministeriali, [redacted] semplici appunti di ufficio, ancora in attesa di accertamento e mai presentati al Consiglio dei ministri, né a riunioni ministeriali. Questi appunti sono stati sottratti dal ministero. In essi figurano ditte in ottime condizioni.

«Parte d[redacted]li appunti — *ha proseguito Donat-Cattin* — sono dovuti a segnalazioni sindacali, [redacted] perché [redacted] ditte avevano chiesto prestiti a tassi agevolati, o perché avevano chiesto la riduzione di personale per ragioni tecnologiche. In questi appunti, invece, non sono segnate ditte che addirittura si trovano sotto "amministrazione [redacted]trollata"[redacted]

Programmi d'investimento

Ferrovie ed Enel all'esame del Cipe

Le difficoltà per l'insediamento delle [redacted] centrali termoelettriche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

(ar. ba.) I programmi d'investimento delle Ferrovie dello Stato e dell'Enel sono i due grossi argomenti all'ordine del giorno della riunione del Cipe di domani.

In sede Cipe i dirigenti dell'Enel solleveranno, f[redacted] gli altri, anche il problema delle difficoltà d'insediamento delle nuove centrali termoelettriche. A causa delle preoccupazioni per l'inquinamento atmosferico [redacted] per il passaggio l'Enel non è riuscito ad ottenere le necessarie licenze edilizie per gl'impianti previsti a Piacenza levante, ad Ancona, a Salerno e a Fondi. Ha, invece, potuto iniziare i lavori, [redacted] grande ritardo, a Monte Sant'Angelo (Manfredonia) [redacted] a Rossano Calabro (Cosenza).

La reazione delle industrie

Un telegramma della Confindustria a Donat-Cattin - I [redacted]li biellesi: «Notizie imprecise e immotivate» L'Unione industriale di Cuneo: «La lista comprende due aziende che hanno in [redacted] grossi investimenti»

Carlo Donat-Cattin (Telef.)

Roma, 10 febbraio.

(Ag. Italia) *La Confindustria ha inviato oggi [redacted] ministro del Lavoro, Donat-Cattin, un telegramma per esprimere il proprio completo disaccordo per la pubblicazione sulla stampa di un elenco delle aziende in difficoltà, secondo un censimento del Ministero del Lavoro.*

Nel telegramma, inviato per conoscenza anche alla Presidenza del Consiglio, si afferma che l'elencazione indiscriminata di aziende dalle situazioni diversissime tra loro potrebbe provocare reazioni negative da parte dei lavoratori, della clientela nazionale ed estera, dei fornitori [redacted] delle banche, che potrebbero aggravare le situazioni delle singole aziende.

(Dal nostro [redacted]rrispondente)
Biella, 10 febbraio.

(p.m.) *Il lungo elenco di aziende italiane «in difficoltà» ha suscitato scalpore nell'ambiente laniero biellese. Vi figurano, tra l'altro, alcune industrie tessili che, a quanto viene assicurato, non hanno nemmeno ridotto l'orario di lavoro.*

L'Unione Industriale di Biella ha diramato un comunicato in cui si afferma: «Alcuni quotidiani di oggi pubblicano dichiarazioni del ministro del Lavoro, Donat-Cattin, rilasciate al settimanale "L'Espresso", in merito alla situazione di "difficoltà" di 580 aziende italiane, seguite da elenchi di aziende tra cui alcune biellesi. La lista dei nominativi sarebbe stata "messa insieme dagli Ispettorati del Lavoro", che — [redacted] detta del ministro — "non se ne intendono molto". Con inedita procedura e con gli accennati [redacted] sulla veridicità del contenuto [redacted] stati quindi resi [redacted] pubblico dominio elenchi di aziende "in difficoltà", senza ritenere do[redacted] definire almeno i limiti e il valore del termine».

«Ma ciò che desta maggiore stupore — *prosegue il comunicato* — [redacted] il fatto che, nei suddetti elenchi, insieme con aziende che, per i motivi più diversi, hanno superato o devono superare situazioni di crisi, compaiono aziende per le quali non viene ravvisata alcuna valida giustificazione al loro inserimento tra quelle "in difficoltà", e che anzi hanno appreso con vivo stupore di venire considerate tali».

«La pubblicazione di siffatti elenchi viene pertanto a ledere il prestigio delle citate aziende o ad arrecare grave pregiudizio alla loro posizione finanziaria e commerciale».

L'Unione Industriale biellese [redacted] rileva ancora che «la vita stessa delle aziende può essere compromessa dal diffondersi di notizie imprecise, o comunque immotivate, rendendo vani i tentativi di tutte le forze economiche e sociali, tese al superamento dell'attuale stato di crisi dell'economia della nostra zona» *e annuncia di aver inviato* «un telegramma di chiarimento e [redacted] protesta al ministro del Lavoro».

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 10 [redacted]aio.

(n.m.) *In relazione all'elenco delle «aziende in difficoltà» che il settimanale* L'Espresso *ha pubblicato stamane, l'Unione industriale [redacted] Cuneo fa rilevare che, [redacted] fian[redacted] del pastificio Gazzola, [redacted]centemente [redacted] al concordato preventivo, [redacted] indicati i nomi di due aziende, la Stella (pali in cemento) e l'Istituto grafico Bertello che non si trovano affatto nelle condizioni illustrate nell'intervista al ministro del Lavoro Donat-Cattin.*

Secondo l'Unione industriale di Cuneo, [redacted] solo le aziende in questione godono buona salute e svolgono la loro normale attività, ma hanno altresì in corso ampliamenti dei rispettivi impianti che comportano nuovi investimenti per centinaia di milioni e consentiranno di oc[redacted]pare nuova mano d'opera.

La protesta d'Imperia

Una dichiarazione dell'Unione industriale e di quattro società interessate

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 febbraio.

La pubblicazione dell'elenco delle aziende industriali definite «in difficoltà», ha provocato negli ambienti industriali di Imperia vive reazioni. Imperia non ha un grande apparato industriale [redacted] [redacted] quattro ditte citate nell'elenco (Solerzia, Domenico Renzetti, Isnardi & C., Paolo Agnesi & C.) ne rappresentano una notevole parte. L'Unione industriale *«deplora tale sistema di informazione che accomuna, per dichiarazione dello stesso Ministro del Lavoro, aziende sane con altre già fallite ed eleva la sua protesta, ammonendo sui danni economici e morali che tale pubblicazione comporta».*

Il comunicato dell'Unione conclude affermando che *«iniziative di questo genere non contribuiscono a creare negli operatori eco[redacted]mici il clima di distensione e [redacted] fiducia necessario per superare le difficoltà dell'attuale congiuntura».*

Ma sentiamo gli industriali interessati: Vincenzo Agnesi: *«Non voglio pronunciarmi su questo episodio, ma ricordo che abbiamo tutti un patrimonio fatto di considerazione [redacted] di stima che non dovrebbe essere intaccato co[redacted] facilmente».*

Antonio Pareto della Solerzia: *«La prima reazione è stata di amara sorpresa. Come si [redacted] pubblicare tutto questo, senza interpellare le aziende interessate? La nostra rientra nella categoria di quelle che devono "solo riorganizzarsi un poco", ma penso che, invece di metterci alla berli[redacted], dovrebbero aiutarci più concretamente per ottenere un risanamento completo».*

Guido Renzetti: *«Sono molto meravigliato di questa pubblicazione che ci può soltanto danneggiare. Sono note a tutti le attuali difficoltà delle piccole e medie aziende per la restrizione del credito [redacted] per il costante lievitare del costo della manodopera, anche in conseguenza alla scala mobile: [redacted] oneri che non ci è possibile [redacted]ricare, aumentando i prezzi previsti dai contratti già stipulati. Noi siamo fra le aziende [redacted] che possono essere risanate con l'ammodernamento degli impianti: per ottenere ciò bisogna che il sistema creditizio assista anche le medie e piccole industrie, no[redacted] soltanto quelle maggiori».*

Carlo Isnardi: *«Sono molto sorpreso e [redacted] ritengo di dover fare alcuna dichiarazione: mi pare che [redacted] comunicato dell'Unione industriale [redacted] [redacted]i per sé già molto esplicito».*

b. v.

Genova: occorre distinguere

Genova, 10 febbraio.

(Ag. Italia) *Il vicepresidente del Consiglio regionale della Liguria, Carlo Pastorino, ha affermato, a proposito della pubblicazione di un elenco di imprese in diffic[redacted]tà,* che «è necessario distinguere tra l'opportunità che il ministero del Lavoro segua riservatamente le vicende delle aziende e il fatto di rendere pubbliche tali inchieste». «Ciò può infatti compromettere — *ha affermato Pastorino* — la concessione di [redacted] favorendo [redacted] concorrenza, provocando dissesti laddove [redacted] difficoltà potrebbero invece essere passeggere».

Dichiarazioni [redacted] Ruffolo

Gli obiettivi del Piano condizionati dalla ripresa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

(ar.ba) Il programma quinquennale 1971-'75 sarà preparato in tre frasi: nella prima, che sarà completata entro [redacted] fine di febbraio, verranno definiti gli obiettivi generali; nella seconda, che dovrebbe concludersi entro giugno, saranno formulate [redacted] previsioni di sviluppo per singoli [redacted]tori e per le dive[redacted] del Paese; con la terza [redacted] ultima fase si conta [redacted] arrivare alla presentazione [redacted] Parlamento, entro settembre, del documento finale, con i progetti più importanti da realizzare nel quinquennio.

Tre di questi grandi progetti — politica della casa, riforma della sanità, rilancio del Mezzogiorno — [redacted] in fase avanzata d'elaborazione. Quanto alle prospettive per il 1971, Ruffolo ha affermato che esistono le condizioni «permissive» [redacted] ottenere adeguati incrementi nello sviluppo del reddito: vi è, infatti, abbondanza di mezzi finanziari, mentre i prezzi e la spesa pubblica appaiono sotto controllo.

«Il punto critico dell'economia italiana — afferma Ruffolo — sarà tra marzo e aprile. Se si verificherà l'auspicata ripresa produttiva, gli obiettivi avranno buona probabilità di esser raggiunti».

L'indice generale sale da 65,26 a 65,95 (+1,05%)

Sensibile progresso delle azioni

Milano, 10 febbraio.

La decisione del Consiglio dei ministri della Cee di armonizzare le politiche fiscali a livello comunitario, è stata positivamente accolta dal mercato. Se si eccettua qualche isolato assestamento, la maggior parte dei valori azionari hanno chiuso, infatti, con buoni progressi. Leggermente calmo il reddito fisso.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è salito da 65,26 a 65,95 con un guadagno dell'1,05 per cento. Indice Mediobanca da 60,72 a 61,33 (+ 1%).

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha chiuso in rialzo. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro.

Dopoborsa in progresso ulteriore. Prezzi informativi: Fiat 2565-2570; Generali 63.700-63.900; Amiata 2770-2780; Montedison [redacted].

I cambi della lira

Milano, 10 febbraio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le [redacted] precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 624,24 (624,125); dollaro canadese 618,975 (618,90); franco svizzero 145,287 (145,237); corona [redacted] 83,375 (83,402); corona norvegese 87,432 (87,43); corona svedese 120,55 (120,475); fiorino olandese 173,597 (173,657); franco belga 12,576 (12,576); franco francese 113,12 (113,137); lira sterlina 1508 (1508,175); marco tedesco 171,907 (171,937); scellino austriaco 24,098 (24,101); escudo portoghese 21,932 (21,935); peseta spagnola 8,971 (8,969).

Banconote: [redacted] Usa 624,6 (624); lira sterlina 1508,75 (1508); franco svizzero 145,40 (145,35); franco francese 113,10 (113,10); franco belga 12,57 (12,57); marco tedesco 171,95 (171,90); scellino austriaco 24,11 (24,105); peseta spagnola 8,78 (8,78); escudo portoghese 21,82 (21,85); dollaro canadese 610 (610); fiorino olandese 173,65 (173,65); corona danese 83,40 (83,40); corona svedese 120 e 50 (120,50); corona norvegese 87,30 (87,30); dinaro jugosl. taglio piccolo 37,80 (37,80), taglio [redacted]de 39 (39,10).

Assemblee e dividendi

Banco Ambrosiano — Il Consiglio di amministrazione del [redacted]co Ambrosiano proporrà all'assemblea degli azionisti, [redacted] per il 5 marzo (2ª convocazione il 6 marzo), la distribuzione [redacted] [redacted] dividendo di 220 lire per azione con [redacted]to [redacted]lare a di lire 138,33 alle azioni con godimento 1º giugno 1970.

Edoardo Bianchi — L'assemblea della Edoardo Bianchi, società per azioni in concordato preventivo ed [redacted] liquidazione è convocato a Milano per il 22 febbraio prossimo. All'ordine del giorno sono comunicazioni del liquidatore e la situazione patrimoniale della società al 30 settembre 1970.

Il capitale sociale della Edoardo [redacted] Bianchi [redacted] di 5 miliardi e 40 milioni.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	84 10	— 2 15
» cont.	69 —	— 2 15
Redimibile 3½%	98 70	—
» cont.	98 60	—
Ricostruz. 3½%	82 10	—
» cont.	82 —	—
» 5%	89 20	— 0 70
» cont.	89 10	— 0 70
Riforma Fond. 5%	93 50	—
Pr. Red. 5% Tr.	95 70	—
» » '74	89 —	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	87 —	—
» » '68	89 80	—
» » '69	91 —	—
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½% '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5½% '77	100 70	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5% '73	97 90	—
» » '74	96 —	— 1 —
» » '75 I	95 —	— 0 10
» » » II	94 10	+ 0 10
» » '77	94 10	+ 0 25
» » '78	95 50	—
» 5½% '79	98 —	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	86 85	—
» » » II	89 —	—
» » '66 I	86 60	— 0 35
» » » II	86 40	—
» » '67	86 —	—
» » '68 I	85 70	+ 0 10
» » » II	85 80	—
» » '69 I	84 80	— 0 20
» » » II	86 70	— 0 10
» 7% '70	97 70	—
» Europa 6%	92 —	—
IRI Sider 5½%	88 20	—
» » '56	88 55	—
» » '57 G.	97 50	+ 0 65
» » '54-'78	96 20	— 0 30
» » vent.	95 90	+ 0 40
» » '74 sod.	98 50	—
» 5½% '59	89 90	—
» » '60	87 —	+ 0 70
» » '61	85 —	+ 0 20
» » '63-'83	84 70	+ 0 70
» 6% '64	89 —	+ 0 50
» » '65-'85	89 10	+ 1 50
» Sict 6% opt.	—	—
» El. 5½% opt.	95 —	+ 1 80
Setap 5½% '65	81 50	+ 0 30
» » '67	81 —	—
Elfer 5% IV	94 80	+ 0 80
FF.SS. 5½% [redacted]	94 50	—
» » '53	93 50	—
» » '55	95 25	—
» » '59	90 —	—
» 5% '60	84 50	—
» » '61	84 —	—
» 6% '65 I	87 —	— 0 60
» » » II	87 —	—
» » '66 I	86 65	+ 0 10
» » » II	86 65	— 0 15
» » '67	86 80	— 0 20
» » '69 I	87 —	+ [redacted] 25
» » '59 II	92 50	—
» » '70	94 80	—
A.F.S. » 67-87 A	87 50	—
» » 68-88 A	86 80	— 0 40
» » 69-89 A	85 —	—
» 7% 70-90	97 15	— 0 25
P.S.Agr. 5% I	84 50	—
» » II	82 —	—
» » III	83 50	—
» 6% Sp. 1ª	86 —	—
» » 2ª	86 —	—
» » 3ª	86 —	—
» » 4ª	86 75	—
» » [redacted]	86 —	—
» » 6ª	85 35	—
» » 7ª	85 30	+ 0 30
» » 8ª	85 20	+ 0 10
OO.PP. 5%	78 —	—
» 5½%	80 50	+ 0 50
» 6%	83 30	+ 0 10
» [redacted]%	92 30	— 0 30
» Casa Ag. '64	84 —	—
» » » '65	84 —	—
» » » '66	84 —	—
» Dot. 6% 1ª	85 50	—
» » 2ª	84 70	—
» ss. A 6%	86 25	+ 0 30
» » B 6% I	85 —	—
» » » II	89 —	—
» » » III	91 —	—
» » » IV	93 —	—
» » » V	91 —	—
» » E 7% I	97 —	—
» » C 6% I	85 50	—
» » » II	84 50	— 1 —
» » » III	83 35	+ 0 15
» I.St. 6% '66	85 85	— 0 65
» » 2ª	86 10	+ 0 50
» » 3ª	85 50	—
» » 4ª	85 40	— 0 30
» » 5ª	85 20	—
» » 6ª	90 —	—
» Anas 6% '66	85 40	— 0 60
» Autos. 6% 1ª	84 —	—
» » 7% 1ª	92 75	—
Eni Petr. 6%	99 50	—
» » '57	99 —	—
» » '58	99 —	—
» Sp. 6% '58	94 50	—
» » '64	95 45	—
» » '65	90 20	—
» » '66	94 —	—
» Sud 6%	91 —	—
» » 5½%	91 —	— 0 50
» » '61	90 —	—
E.S. 5½% '61 4ª	86 —	—
» » '62 5ª	86 50	— 1 —
» » 6ª	86 50	—
» » '61 7ª	90 30	—
» » 8ª	88 —	—
» 6% '64 9ª	91 —	—
» Gas 5½%	88 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» 6%	96 50	—
» 6% conv.	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 6% c.	—	—
Monte Paschi 5%	93 —	—
» 6% conv.	93 —	—
» OO.PP. 5%	91 —	—
» » 6% c.	95 —	—
Miglioram. 5%	79 50	—
» 5% '63	87 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	90 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.Agr.mi. 5% SO	87 —	—
Cr. F. Sardo 5%	80 —	—
Cr.I.Sardo 5½% '62	89 50	—
» 5½% '63	89 50	—
» 6% '64	91 —	—
» » '65	89 75	—
» » » II	88 75	—
» » '66	87 —	—
» » '68	84 30	—
» » '69	84 45	—
C.P.B. Napoli 5%	81 —	+ 0 40
Isveimer 5½% '61 3ª	85 75	—
» 5½% '62 4ª	92 50	—
» » 5ª	91 —	+ 1 50
» » 6ª	89 75	+ 0 50
» '63 7ª	88 50	—
» » 8ª	88 —	—
» 6% '64 9ª	90 15	—
» » 10ª	90 30	—
» '65 11ª	88 60	— 0 40
» '66 12ª	87 50	—
» '67 13ª	87 —	—
» » 14ª	86 70	— 0 40
» 68-86 15ª	86 —	—
» 69-89 16ª	85 50	—
» 7% 70-85 17ª	95 —	—
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—
Cassa R.P.L. 6%	94 70	— 0 30
Icipu vent. 5½%	84 —	—
» » 6%	85 90	— 0 10

Titoli	10	Variaz.
Icipu quind. 7%	96 50	—
» Edison 6% '51	98 —	—
» » » '55	94 —	—
Icipu Ed. 6% 56	91 —	—
Icipu Calini 6%	93 50	—
» St. Merz. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » » quin.	94 —	—
» » » » II	99 —	—
Icipu quin. II 7%	—	—
Icipu Exp. 6% A	94 —	—
» » » B	99 —	—
Icipu sp. A exp. 7%	—	—
» Sv. Ind. 6% A	85 50	—
» » » I	85 —	—
» » 7% B	—	—
IMI 6% XVIII	98 80	—
» » XX	95 75	—
» 5% XXI	96 30	—
» » XXII	87 75	—
» » XXIII	85 30	— 0 40
» 5½% XXIV	85 30	+ 0 70
» 6% XXV	90 —	+ 1 25
» » XXVI	85 90	— 0 25
» » XXVII	85 60	— 0 20
» 7% XXVIII	95 85	+ 0 15
» 7% XXIX	93 50	+ 0 05
» Cr.N. 6% 1ª	91 60	— 0 40
» » » 2ª	91 —	—
» spec. 64 IV	85 10	— 0 30
» Fin. 6% '66	85 —	—
» s.s. 6% '68	85 —	—
» s.s. I Aut. 6%	85 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	90 —	—
» Aem 5½% '60	84 50	— 0 50
» » » '62	84 —	—
Genova 6% '59	90 —	—
» 5½% '61	80 50	—
Napoli 6% '68	85 50	—
Cr. F. Liguria 5%	95 20	—
» » 6%	91 —	—
Fiat 6% '49	97 50	— 1 —
» » '56	97 —	—
» » '57	95 80	— 0 20
» 5½% '60	86 60	—
RIV 5½%	80 80	+ 0 20
Pirelli 6% '48	98 —	—
» 5½% '62	84 50	—
Olivetti 7% '53	99 —	—
» » '55-75	98 80	—
» » '58	99 —	— 0 05
» 6½ '59	94 80	— 0 20
» 5½ '62 1ª	84 20	— 0 80
» » 2ª	85 80	—
Gen. El. 5½%	85 —	—
Magneti 7% '56	96 —	—
Eternit 7%	97 —	—
» 6% '60	90 50	—
» 5½% '63	85 —	+ 1 —
Viberti 7% '59 1ª	95 50	+ 1 —
» » 2ª	95 —	—
Sade 6%	96 50	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	97 50	—
» 5½% '62	81 —	— 1 —
Calini 6% '58	92 —	+ 0 20
» 5½% '60	86 —	—
» » '61	86 —	+ 0 50
» » '62	86 10	+ 0 70
Meridelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	92 50	—
» » '64	86 50	—
Sipel 6%	99 50	—
Timo 6%	96 —	—
Telve 6%	94 50	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	95 80	—
Sip 6%	96 50	—
Fibiges 6½%	99 —	—
» 6% '66	85 50	—
Mediofina 7%	92 85	—
Ferpat 8%	99 70	+ 0 20
Cer. Pozzi 5,75 '59	81 —	—
» 5½ '62	81 —	—
» » '64	80 50	—
Rumianca 5½%	89 —	—
» 5½ '62	85 50	—
Lancia 5½% '60	87 80	—
» » '62	84 —	+ 0 50
Liquigas 6% '59	87 20	—
Torino-Savona 5½	86 75	+ 1 —
IBM Italia 5½%	85 —	—
It. Gas 5½% '61	84 50	—
Tr.G.S. Bern. 5½	84 —	+ 1 —
Autostrade 5½%	81 —	— 0 50
» 6% '65	88 15	—
» » '67	86 —	— 0 40
» » '68	86 —	— 0 30
» » '68/86	85 50	— 0 20
» » '69	85 50	— 0 25
Moua 6%	85 —	+ 3 —
Serom 6% '66-84	89 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	83 50	—
Imm. Roma 6%	139 —	+ 2 50
Rumianca 6%	84 50	—
Pirelli 68-84 5%	123 50	—
Mediobanca 6% '70	170 —	+ 1 —

Titoli	10	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	97 50	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	2800	—
Eridania	1880	+ 30
Romana Zucchero	170	—
Talmone	991	+ 5
Florio	120	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	2661	+ 33
Talco & Grafite	25600	—
For[redacted] Riunite	15100	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	30100	+ 100
N.A.I.	7100	—
Torino-Nord	75	+ 1
Mittel (F. Med.)	1650	—
SIP	2700	—
Italcable	2600	—
Alitalia	14350	— 230
IMMOBILIARI		
Giardini	2600	—
Risan. (Napoli)	7325	—
Silos	1930	—
Beni Stabili	3175	—
Immobiliare Roma	361,50	—
Ferro	202	—
Sacie priv.	690	—
CHIMICI		
Montedison	816	+ 11
Liquigas	212	+ 1
Fibiges	—	—
SAFFA	3440	+ 30
Schiapparelli	3800	—
Pierrel	10700	+ 400
Paramatti	1200	—
Miro Lanza	34700	+ 250
S.A.R.O.M.	970	—
ANIC	989,50	+ 0 50
Rumianca	896	+ 1
Italgas	1025	+ 5
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Interbanca	10800	+ 350
Mediobanca	75200	+ 150
Comit	19350	+ 150
Banco Roma	19700	—
Credito It.	2000	+ 25
Pirelli & C.	2530	—
GIM	3580	— 70
Ifi	26800	+ 50
Lombarda Invest	1335	+ 15
La Centrale	5200	+ 100
S.M.E.	2035	+ 10
STET	2985	+ 13
Finsider	518	+ 1
Piemonte Finanz.	1320	—
Invest	2825	—
Assicur. Torino	16100	+ 220
Assic. Toro priv.	12375	— 50
Generali	63300	+ 600
S.A.I.	31990	+ 90
RAS	68100	+ 750
Ass. Milano	17250	+ 150
» » priv.	12870	—
Bastogi (Med.)	1500	+ 10
IFI priv.	7130	+ 80
METALMECCANICI		
Fornara	560	+ 16
Westinghouse	1330	+ 10
Moncenisio	1770	—
Nebiolo	410	+ 10
Italsider	771,50	+ 16 50
Dalmine	540	—
Olivetti	2770	+ 30
» priv.	2640	+ 15
FIAT	2560	+ 45
» priv.	1875	+ 18
Terni	175	—
E. Marelli	491	—
M. Marelli priv.	1305	+ 3
Metall. Ital.	3350	— 50
TESSILI		
Cot. Cantoni	14300	—
Châtillon	2975	— 25
Fisac	355	— 5
Borgosesia	8500	— 125
Viscosa	3760	+ 25
» priv.	2180	—
DIVERSI		
Rinascente	303	+ 3
» priv.	227	—
Pirelli	2510	+ 13
Cartiera Italiana	780	—
Cartiere Burgo	13300	+ 150
Cir	5500	+ 50
Acque Potabili	860	—
Acqua Roma	647	—
Eternit	2145	— 33
Ceramiche Pozzi	163	+ 5
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	134	—
Pirelli 5% 68-84	130	—
Mediob. [redacted]	169,60	+ 0 60

QUOTAZIONI A MILANO

Titolo	Prezzo
ALIMENTARI	
Eridania	1884
Es. Molini	359
Motta	2778
R. Zucch.	160
» pr.	166
Talmone	990
ASSICURATIVI	
Generali	63.390
Ass. Mil.	17.050
Ass. Mil. pr.	12.850
Ass. Tor.	15.949
Ass. Tor. pr.	12.430
Incendio	14.180
Fond. Vita	28.460
Assicur.	116.000
Ras	68.000
S.A.I.	32.000
Abeille	14.590
BANCARI	
Mediobanca	75.350
Comit	19.470
Credito It.	1980
Banco Roma	19.620
Interbanca	10.800
CHIMICI	
Anic	969
Brioschi	16.100
Gas Napoli	750
Caffaro	289
C. Erba	9370
Erba priv.	4650
Italgas	1027
Lepetit	8500
Lepetit pr.	8200
Liquigas	215
Mira L.	34.700
Ossigeno	2637
Rumianca	895,50
Saffa	3450
Sarom	975
Montedison	817
Petrolifera	3395
Pierrel	10.750
ELETTRICI	
Magneti M.	1309
Marelli E.	481
Sip	2715
Tecnomasio	825
Terni	172
FINANZIARI	
Agricola	1764
Bastogi	1400
Breda	2406
Finmare	327
Finsider	519
Generalfin	714
Gim	3505
Invest	2870
Italpi	2058
Centrale	5179
Pirelli C.	2475
Sme	2050
Stet	2999
Sviluppo	2525
IFI priv.	7150
Ifil	27.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	[redacted]
Beni Stabili	3249
Bon. Fer.	1274
Certosa	2500
Coge	14.190
Habitat	2720
Imm. Roma	362
Edilcentro	845
Iniziativa	3080
Milano C.	20.600
Risan. N.	7280
Sacie	700
Silos Gen.	1945
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1338
Fiat	2559
Fiat priv.	1865
Nebiolo	408
Olivetti	2780
Olivetti pr.	2670
Fr. Tosi	6000
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3500
Falck pr.	3550
Breggi-Iz.	825
Dalmine	540
Ilssa-Viola	3012
Italsider	774
Magona	3499
Metallur.	3370
Amiata	2700
Pertusola	2501
Siele	4600
Trafilerie	730
TESSILI	
Châtillon	2988
Cantoni	14.600
Olcese	270
Cucirini	5120
Stampati	7100
Cascami	4070
Fisac	356
Lanerossi	2515
Gavardo	1640
Scotti	152
Linificio	471
Marz. pr.	1220
Rossari	1100
Rotondi	23.200
Tosi	1630
Pacchetti	541,25
Snia Visc.	2769
Viscosa pr.	2135
Tiland	284
Unione M.	13.400
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	30.450
Alitalia pr.	14.400
N. Milano	2980
Ausiliare	2142
Mittel	1630
DIVERSI	
De Ferrari	1246
Binda	30.030
Burgo	13.115
Donzelli	1300
Cementir	1690
Centenari	239
Cer. Pozzi	165
Pozzi priv.	256
Ginori	374,50
Ciga	6140
Acque pol.	859
Eternit	2165
Italcable	2762
Italcementi	23.630
C. Acqua	650
Rinasc.	302
Rinasc. pr.	227
Mondad. p.	3500
Pirelli SpA	2519
Reina A.	475
Smeriglio	155
[redacted]	3955
Sgea	1575
T. Acqui	1095

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Pubblicato il rapporto Wilberforce

Londra: le proposte per gli elettrici inglesi

Robert Carr (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 10 febbraio.

E' stato pubblicato [redacted] il rapporto del tribunale d'inchiesta Wilberforce sull'agitazione [redacted] dei 120 mila elettrici inglesi, che chiedevano un aumento salariale del 25 per [redacted]. Sia i sindacati, sia il governo affermano, stasera, [redacted] tribunale ha dato loro ragione.

Secondo il ministro per il Lavoro, Robert Carr, il tribunale ha suggerito un [redacted]mento pari [redacted] 10,9 per cento. Secondo la portavoce laborista Barbara Castle e il sindacato dei lavoratori municipali, l'aumento equivale al 15,5 per cento.

Il conto esatto delle [redacted]cessioni suggerito dal comitato di inchiesta è complesso, per cui ambedue [redacted] parti credono di aver ottenuto gran parte [redacted] quanto desideravano. Tuttavia, non è certo che l'agitazione degli elettrici, interrotta poco prima di Natale, non riprenda, gettando nuovamente al buio l'intero Paese. [redacted] giudice Wilberforce e i suoi due colleghi si [redacted] rifiutati [redacted] interpretare o di [redacted] la politica governativa anti-inflazionistica. [redacted] hanno ugualmente sottolineato i pericoli di aumenti salariali eccessivi.

Le raccomandazioni della commissione Wilberforce non sono vincolanti per nessuna delle parti. Si direbbe, tuttavia, che esse possano costituire una base per ulteriori trattative. Il risultato della vertenza degli elettrici e i suggerimenti del tribunale Wilberforce influenzeran[redacted] gli accordi sulle richieste salariali di altri 2 milioni di lavoratori, tra i quali i 200 mila postelegrafonici, che sono in sciopero da 21 giorni.

Il governo vuole contenere gli aumenti salariali per arrestare una spirale inflazionistica che, al tasso dell'8 per cento all'anno, appare pericolosa. [redacted] gli elettrici accetteranno i suggerimenti del tribunale Wilberforce, è probabile che le 300 mila infermiere, i 50 mila operai della «Ford», i 60 mila lavoratori dell'industria del gas, i 140 mila impiegati statali, i 30 mila addetti all'erogazione dell'acqua, i [redacted] mila fattorini e guidatori d'autobus accetteranno aumenti salariali moderati.

Renato Proni

Riammessi [redacted] in Borsa

Londra: forti oscillazioni dei titoli Rolls-Royce

(Nostro servizio particolare)
Londra, 10 [redacted]aio.

(r. p.) Alla Borsa di Londra sono riprese, stamattina, le contrattazioni delle azioni e dei titoli obbligazionari della Rolls-Royce. L'atmosfera era molto concitata [redacted] si sono registrate gros[redacted] oscillazioni. Le azioni ordinarie (che, al momento [redacted] [redacted]spensione, erano quotate [redacted] 7 scellini e 6 pence) sono [redacted]se, ad un certo punto, a 4 pence, cioè a 35 lire. Nel '68, valevano 4150 lire.

Verso la chiusura della seduta, tuttavia, le azioni Rolls-Royce si riprendevano un po' e raggiungevano la quota di uno scellino (75 lire).

Petrolio: entro lunedì l[redacted] firma dell'accordo?

Lord Strathalmond, prima di proseguire per Teheran, [redacted] è incontrato a Parigi con il ministro iraniano

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, [redacted] febbraio.

(l. m.) L'accordo per il petrolio fra Paesi produttori e compagnie importatrici viene considerato probabile, se non certo, a Parigi. Potrebbe [redacted]sere [redacted]ncluso entro lunedì prossimo a Teheran.

Questo ottimismo risulta dalle indiscrezioni trapelate su un incontro segreto che [redacted] ministro iraniano delle Finanze, Jamshid Amuzgar, ha avuto qui a Parigi [redacted] i rappresentanti delle compagnie petrolifere internazionali e particolarmente con Lord Strathalmond. Sostanzialmente le compagnie petrolifere avrebbero accettato le condizioni dei Paesi produttori.

Libia: aumenti superiori alle richieste dell'Opec

Tripoli, 10 febbraio.

(Ag. Italia) Un editoriale apparso oggi sull'organo ufficiale del Governo libico fa capire che la Libia disporrà aumenti di prezzo per il suo greggio superiori a quelli indicati dalla risoluzione approvata alla Conferenza di Caracas dai Paesi produttori di petrolio membri della Opec.

L'editoriale dice che *«la risoluzione dell'Opec accoglie solo in parte le richieste avanzate dalla Libia, ma ciò non impedirà al Governo di varare leggi in Libia con [redacted] politica petrolifera del paese».*

Wall Street ieri ha chiuso in lieve ripresa

New York, 10 febbraio.

Wall Street ha chiuso oggi in lieve ripresa. L'indice Dow Jones degli industriali è salito dello 0,14 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le precedenti): industriali 881,08 (879,78); trasporti 192,15 (193,20); pubblica utilità 123,53 (123,38).

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

MERCATI	9-2	10-2
Londra	38,85	38,85
[redacted]rigo	38,875	38,875
Parigi	38,97	38,98
Francoforte	38,90	38,81
Milano	39,06	39,06
New York	39,15	39,15

Parigi, 10 febbraio.

L'indice dei valori francesi è passato da 103,4 a 102,6.

Air Liquide 396,40 (393); Française Petroles 172,90 (170,70); Citroen 103,60 (103,50); [redacted]tbam 160,70 (159,80); Michelin 1253 (1393).

Francoforte, 10 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 136,13 a 134,90.

Aeg 182 (183,70); Basf 151 (153,50); Brown Boveri 175 (175); Volkswagen 184,50 (185 e 50); Daimler Benz 335,50 (336).

Zurigo, [redacted] febbraio.

L'indice generale è passato da 329,8 a 328,2.

Unione Banche Svizzere 4195 (4200); Unione di Banca Svizzera 3190 (3190); Credit Suisse 3195 (3200); Bally 1235 (1235); Nestlè Sta 3275 (3285).

Londra, 10 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 610,4 a 605,2.

Bowater Paper 32 3/4 (33); British Leyland 6 (6); British Petroleum 88 3/4 (87).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		9 febbraio '71 Riscatto	9 febbraio '71 Emiss.	10 febbraio '71 Riscatto	10 febbraio '71 Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,51	—	10,50	—
Interfund	»	10,12	10,77	10,13	10,77
Italamerica	»	9,63	10,23	9,65	10,25
Capital Italia	»	9,54	—	9,54	—
Intertrust	»	10,08	11,09	10,09	11,08
Int. Secur. Fund	»	6,70	—	6,70	—
Amitalia	»	9,15	—	9,15	—
Un. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,48	11,42	10,48	11,42
Mediolanum Select	»	9,39	10,21	9,40	10,22
Interitalia	(lire)	7673	8368	7710	8477
Tre R	»	3132,79	—	3129,88	—
Europrogramme '68	(fr. sv.)	113,83	—	113,83	—

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

TERRENO 100-500 camere, impresa cerca Torino e cintura. Tel. 783.998.
URGE vendere immobili, alto reddito. Telefonare 905.335.
VALENTINO, corso Massimo d'Azeglio 10, molto signorile: salone, pranzo, tre camere, cucina, tre servizi, due garages. Prezzo occasione. Tel. 548.154.
VALENTINO superattico, salone-pranzo, due camere, camera donna. Servizi, ingressi, ascensori doppi. Sabatelli 581.735.
VALENTINO vendonsi uffici alloggi magazzini vuoti, affittati, ottimo reddito. Tel. 634.659.
VANCHIGLIA: Piazza Fontanesi 2. Libero subito appartamento tre camere, cucina, ingresso, servizi, 2 milioni 250 mila, dilazioni 5 milioni 250 mila. Gabetti 5767.
VENDESI muri cinema con annesso basso fabbricato, prezzo mlle. Telefonare 768.953.
VENDESI paraggi via Roppato, muri negozio affittato drogheria, case seminuova, forte mutuo, mili pretese. Telefonare 636.766, ore pasti.
VENDO via Pallavicino nuovo tre camere, cucinotta, servizi: 10 milioni 300 mila compreso mutuo 5 milioni 500 mila. Tel. 548.154.
VIA Buenos Ayres, incrocio corso Agnelli, vendesi in nuova costruzione, negozio oltre 60 mq con annessi sottonegozio, appartamento e locali uso ufficio. Ampie dilazioni pagamento. Società Costruzioni Immobiliari, ufficio vendite, corso Cosenza 40. Tel. 353.644. Aperto anche domenica mattina.
VIA Gottardo 51 - Corso Giulio Cesare. Libero febbraio, appartamento due camere, tinello, ingresso, bagno. 3 milioni, mutuo 6 milioni 800 mila. Gabetti 5767.
VIA Medici 3 camere, cucina, servizi, libero, 3 milioni 200 mila, mutuo 7 milioni. L'Immobiliare, Tel. 503.666.
VIA Sospello camera, cucina, ingresso, bagno, cantina, 4 milioni 300 mila. Desiderio. Tel. 540.405.
VIA Tesni 34, nuovi convenientissimi 2 camere, tinello, servizi, abitabili subito, sufficiente 30% contanti. Tecnoimmobili. Telefonare 512.562.
VILLA nuova mq 220 dopo Ciriè. Km 5, laboratorio garage giardino, vende. Telefonare 530.395.
VILLA nuova Rosta Torinese: 7 camere, doppi servizi, garage, giardino, mq 1000 vendo 25 milioni. Tel. 530.395.
VILLE villini in costruzione vendiamo a milioni dilazionando, venti minuti Torino. Tel. 519.774.
VILLETTA adatta vostre esigenze pronta entro 1971 al villaggio S. Andrea Cerano (2 km dopo Caselle) traverse aria pura, tranquillità, 16 km da Piazza Castello. Visite in cantiere anche festivi, informazioni. Tel. 854.992.
VILLETTA nuova 2 camere, salone, cucina, servizi, ampio seminterrato, giardino, 4 milioni più mutuo. Torinese. Tel. 515.318.
VILLETTA prefabbricata finiture salone, bicamere, cucina, servizi, giardino 600 mq, 3 milioni, mutuo 7 milioni, L'Immobiliare, Tel. 503.666.
VILLETTA Revigliasco modernissima, con giardino, vendiamo convenientissimo, Salone, 2 camere, cucina, servizi. Pagamento dilazionato. Tel. 538.821.
ZONA piazza Solferino pronti aprile appartamenti signorili tre-quattro camere, salone, cucina, tripli servizi. Vendonsi direttamente. Tel. 539.268, ore 15-18.
3.000.000 contanti mutuo 6.700.000 appartamento spazioso, libero subito via Passo Buole 151 (Fiat Mirafiori). Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno. Gabetti 5767.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A.A. STUDIO commerciale per incarico enti bancari cerca piccoli medi alloggi anche interi stabili, qualsiasi zona. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 18 — 10100 Torino».
A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 760.890, 538.539.
A.A. PROFESSIONISTA referenziatissimo affitterebbe mansarda, soffitta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 19 — 10100 Torino».
A. ABBISOGNA alloggetto sposi settentrionali, entrambi bene impiegati. Telefonare 779.536.
A. ALICE Immobiliare cerca alloggi per propri clienti garantendo cauzione, mobilia. Tel. 530.542.
ABBISOGNA referenziati due camere tinello S. Rita Trincoli Orbassano. Telefonare [illegible] mattino.
CERCASI appartamenti per referenziati 2-3 camere servizi. Tel. 519.293.
CERCO alloggio in villa o casetta, libero maggio, tre camere, cucina, giardino. Posizione tranquilla, dintorni La Loggia. Tel. 664.295.
CERCO locale industriale mq 60 zona Aeronautica Paradiso. Tel. 768.110.
CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Tel. 544.481.
CONIUGI impiegati piemontesi cercano camera, tinello, massime referenze. Telefonare 323.121.
FAMIGLIA piemontese cerca casetta rustica cucinotta dintorni Torino. Telefonare 310.483.
PER affittare locali industriali ricordate Alte servizi, esperienza. Tel. 667 462.
PROSSIMI sposi torinesi affitterebbero alloggio 1-2 camere zona S. Donato Statuto Bernini. Tel. 541.564 - 484.577.
SIGNORA sola referenziata, cerca camera, cucina, servizi: massimo 25 mila. Tel. 532.780.
SPOSI referenziati cercano 1-2 camere, tinello, cucina, bagno. Tel. 210.239.
VOLENDO affittare alloggio piccolo grande locale industriale commerciale. Telefonare 343.545.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. PIED-à-terre moderno ammobiliato affittasi. Tel. 567.183, agenzia.
A.A.A. STUDIO Immobiliare affitta alloggio medio zona centrale et cintura. Conitas, corso Raffaello 15, 1° piano. Telefonare 682.095.
A. ABBIAMO alloggi ogni dimensione. Alice Immobiliare, via Garibaldi 59. Telefonare 530.542.
A.A. ABBIAMO alloggi 25 mila, 35 mila, 42 mila, 50 mila. Tel. 682.755.
A.A. AFFITTASI locale uso magazzino mq 350, riscaldamento, servizi, in Sinchelmo, via Fenestrelle 96. Telefonare 665.543.
A.A. AFFITTASI zona S. Rita, alloggi nuovissimi et negozi. Conitas, corso Raffaello 15 1° piano. Tel. 682.095.
A. ABBIAMO alloggi 28 mila, 35 mila, 45 mila. Combo, Sacchi 34. Telefonare 538.532.
A. AFFITTASI via Monterolli 42, negozio 2 vetrine retro servizi. Telefonare 830.924 - 553.400.
A. AMMOBILIATO camera, tinello, servizi, affittasi subito. Tel. 567.183 Agenzia.
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 26. Tel. 536.594.
AFFITTANSI alloggi ultimi 3-4 vani più doppi servizi in palazzi altamente signorili e in nuova costruzione signorile zona tranquilla tutte scuole vicine. Via Sosa 31.
AFFITTASI a prossimi sposi alloggetti 22 mila, 26 mila, 37 mila. Telefonare 332.665, 306.995.
AFFITTASI camera, tinello, [illegible] bagno, prossimi sposi. Tel. 215.471.
AFFITTASI centralissimo [illegible] Telefonare 340.552.
AFFITTASI Crocetta preferibilmente ufficio 3 camere servizi tutto rinnovato. Tel. 350.818, ore pasti.
AFFITTASI locale industriale mq 1300 Collegno riscaldamento [illegible] Telefonare 319.361.
AFFITTASI signorile due camere, tinello, 2 persone referenziate. [illegible] Telefonare 355.344.
AFFITTASI 400 mila mensili splendido uffici più abbinato magazzino (750 mq complessivi), liberi subito, via Palestrina 13 (Barriera Milano). Tel. 541.515.
AFFITTIAMO corso Cincinnato angolo strada Altessano appartamenti [illegible] due tre camere, tinello cucinino [illegible] doppi servizi, pronti aprile. Visite pomeriggio.
AFFITTIAMO 2 camere, tinello, cucinotta, servizi, casa nuova, zona Mirafiori. Tel. 548.156.
ALLOGGIO 2 camere, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, affitto via Genova. Tel. 330.848.
APPARTAMENTINO [illegible] arredato, grazioso, [illegible] affittasi a 70 mila. Tel. 580.768.
ARREDATI lussuosamente, [illegible] (casa indipendente) 60 mila. «Elias». Tel. 650 503.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 667 206 Bellino.
AUTOTRASLOCHI Dario 4000 camere, operai specializzati, furgoni imbottiti. Telefonare 215.174.
AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camere, furgone imbottito, operai specializzati. Tel. 266.087.
AUTOTRASLOCHI Dorsa, garanzia operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 760.898.
AUTOTRASLOCHI Palumbo, 4000 camere, operai specializzati, furgone imbottito. Tel. 356.127.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, accuratissimi, mobili. 4000 camere, [illegible] Tel. 592.463 [illegible]
CROCETTA palazzina [illegible] due saloni, sette camere, cucina [illegible] giardino [illegible] Telefonare 542.808.
GIOVANNI Lanza: palazzina, salone, quattro camere, cucina, doppi bagni, 200 mila mensili. [illegible] Telefonare 540.465.
LOCALE industriale [illegible] Telefonare 533.773.
LOCALE indipendente [illegible] garage [illegible] zona Francia. Tel. [illegible]
LOCALE mq 1400 [illegible] 4 piani [illegible] Tel. 597.385 Agenzia.
LOCALI industriali [illegible] corso Francia 124. Tel. 779.333.

LOCALE mq 380, passo carraio, affittasi uso magazzino. Telefonare 699.651 - 774.377.
LOCALI 1300, [illegible] Telefonare 738.049.
LUNGODORA Voghera affittasi 1250 mq coperti [illegible] Tel. 310.452.
MAGAZZINI metriquadri 1000 - 1500 ufficio impianti liberi Mirafiori. Telefonare 343.911.
MONCALIERI affittasi alloggio camera cucina 25 mila prossimi sposi. Telefonare 644.125 pomeriggio.
NEGOZI ottima posizione centro Borgo San Paolo superficie da mq 500 a 800 circa affittasi. Impresa Campiglia. Telefonare 331.756.
NEGOZIO via Vignone 5, libero subito, qualsiasi genere. Tel. 543.461.
PIAZZA Carducci, nuovissimi 3-7 camere, doppi tripli servizi, subito. Telefonare 544.461.
PIED-à-terre ammobiliato, libero subito, signorile, indipendentemente, massima serietà. Tel. 687.062.
PINO Torinese: villa con grande salone, cinque camere, cucina, bagni, giardino [illegible] altri alloggi in palazzina [illegible] salone tre camere, cucina, doppi bagni, [illegible] 120 mila mensili. Desiderio. Tel. 540.405.
PRECOLLINARE grandioso appartamento mq 300, tripli servizi, affittasi. Telefonare 772.021.
SGARIN affitta alloggi 1-2 camere cucina referenziati. Tel. 369.417.
VALSALICE, lussuoso grande salone, quattro camere, cucina, doppi bagni, camera e bagno servizio, [illegible] terrazzi 250 mila mensili. Desiderio. Telefonare 542.808.
VIA Nizza 7 affittasi [illegible] salone, due camere, cucina, doppi servizi, box. Tel. 367 163 [illegible]
VILLA Cavoretto affittasi, parco, piscina, saloni, 9 camere. Tel. 880.061.
VILLE nuovissime Comoretto km 20 Torino: salone, 5 camere, tripli servizi. Telefonare 772.621.
ZONA Mercati generali affittasi prossimi sposi camera tinello servizi 34 mila, libero fine marzo. Tel. 469.745.
20.000 zona Parella affittasi alloggetto camera, cucina, prossimi sposi. Telefonare 512.573.
25.000 Madonna Campagna affittasi alloggetto moderno prossimi sposi. Telefonare 512.573.
28.000 Madonna Campagna alloggetto 1 camera tinello prossimi sposi. Telefonare 539.430.
23.000, 24.000, 28.000, 32.000 affittasi alloggetti prossimi sposi. Tel. 693.167.
35.000 largo Vittoria, 2 camere, tinello, moderno, prossimi sposi. Telefonare 539.430.

⑦ Locali villeggiatura

A Ceriale vendiamo appartamenti vicino mare. Pronti subito. Facilitazioni. Telefonare 0182/90 754. Tel. 710 270 Torino.
AL mare vendiamo alloggi massime facilitazioni pagamento. Impresa Marialdo Sara, Borghetto S. Spirito (Savona). Tel. 0182/96.066. Tel. 878.410 Torino.
ALASSIO, vacanze affittiamo per tutto l'anno mini alloggi centralissimi. Telefonare 0182/43.655.
RAPALLO impresa vende direttamente in zona panoramica, bellissima vista mare, ex Hotel Elisabetta, appartamenti nuovi 2/3 locali, attici super attici, ottime condizioni. Cellisola Elisabetta, piazza Bertelli 37/1 (via Marsala). Telefono 57.096 Rapallo, Torino, Telefonare 760.850 - 544.550.
RAPALLO vicinissimo mare zona centrale impresa vende direttamente appartamenti 2/3 locali (finiture signorili). Appartamenti fine settimana 3/4 posti letto completamente arredati da 7 milioni 550 mila. Mutuo, dilazioni, Crediti & Mercuria, piazza Bertelli 37/1 (via Marsala). Tel. 57.096 Rapallo, Torino. Telefonare 760.850 - 544.550.
S. BARTOLOMEO sul Mare nuovissimo appartamento elegantemente arredato affittasi. Tel. 772.021.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, Albergo Continentale. Telefonare 43.533. Tutte camere con servizi. Ottimo trattamento.
ANDORA Hotel Santangelo, ascensore, riscaldamento. Lunghi soggiorni camera doppia 2100.
NOLI pensione Ines. Tel. 019.748.086, vicinissima mare, termosifoni, specialità pesce.
SANREMO, Hotel Panorama. Telefonare 80.328. Sul mare, soleggiatissimo, cucina casalinga.
VARAZZE, Hotel Derby. Tel. 97.870. Centrale, confortevolissimo. Pensione: 2900-3200 bagno.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla SEM, Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2. Telefonare 535.533, sono riaperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATORI, estetisti, callisti diverrete diplomandovi Scuola Oleti, corso Vittorio Emanuele 59.
ACCONCIATORI ex facoltà Oreal Inditi specializzato acconciature [illegible], piega, taglio, decolorazione, tintura, permanenti. Corsi serali. Diploma commerciale. Tel. 466.365, piazza Statuto 24.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Artem Estetica: viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto bellezza Lina Rabuero, corso Matteotti 31. Tel. 518.688.

⑩ Lezioni - Traduzioni

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari e medie. Tel. 670.460 ore pasti.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

A. AFFITTASI soffitta ammobiliata indipendente, libera subito. Tel. 743.720.
AFFITTASI camera ammobiliata due letti, signorine referenziate. Santa Rita. Tel. 369.066.
AFFITTASI elegante ammobiliata, termosifone, acqua corrente, presso Statuto. Tel. 531.910.
AFFITTO ammobiliata centrale due letti, uomini referenziati, comfort. Telefonare 516.425.
MONOCAMERA alloggio arredato indipendente affittasi. Largo serietà assoluta. Tel. 760.809.

⑫ Domande impiego

A.A.A. FANTASIA offresi per sceneggiature dialoghi [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5145 — 10100 Torino».
A.A. 21ENNE diplomata, [illegible] telefonista, libera subito. Tel. 653.844.
A.A. 37ENNE esperta [illegible] partita doppia, bilanci, [illegible] Torino, [illegible] Tel. 210.920, mattino e pasti.
ABILE [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino».
AIUTO [illegible] Tel. 253.288.
AMMINISTRATIVO [illegible] Telefonare 969.441.
AVVIAMO [illegible] Telefonare [illegible]
CAPO [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino».
CAPO [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3671 — 10100 Torino».
CONTABILE [illegible]
CORRISPONDENTE [illegible]
DATTILOGRAFA [illegible]
DISEGNATORE [illegible]
DINAMICO [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3653 — 10100 Torino».
DIPLOMATA [illegible]
DIPLOMATA [illegible] Pubblicità 3424 — 10100 Torino.
DIPLOMATA [illegible] Tel. 771.658.
DIPLOMATO [illegible]
DIRIGENTE [illegible]
DISEGNATORE [illegible]
DISEGNATORE [illegible]
DISEGNATORE [illegible]
DISEGNATORE [illegible]
ELEMENTO particolarmente qualificato [illegible] Genova [illegible] Casella Postale 365, Genova.
ESPORTAZIONI [illegible]

EX impiegata 35enne, esaminerebbe serie proposte di lavoro con eventuali impieghi, anche cassiera [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5411 — 10100 Torino».
FUNZIONARIO commerciale esperto [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3022 — 10100 Torino».
FUNZIONARIO pensionato, [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5409 — 10100 Torino».
GEOMETRA con esperienza pluriennale nella direzione dei cantieri edili, disposto a trasferirsi, esaminerebbe serie proposte. Tel. 677.070.
GEOMETRA esperto [illegible] Tel. 996.502.
GEOMETRA militesente offresi. Telefonare 486.942.
GEOMETRA pratica biennale assistenza cantiere esaminerebbe serio impiego. Telefonare 616.088.
GEOMETRA 23enne [illegible] presso ditta o impresa edile. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3682 — 10100 Torino».
GEOMETRA 25enne militesente cerca impiego. Tel. 993.272.
GEOMETRA 25enne offresi seria ditta o giorni ore serali. Tel. 682.285.
GEOMETRA 35enne offresi presso ditta [illegible] Tel. 302.118.
GIOVANE 26enne diplomato, serietà, responsabilità, pratico lavori ufficio [illegible] Telefonare 246.850.
MARESCIALLO [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5411 — 10100 Torino».
NEOLAUREATO ingegneria elettronica occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 842.478.
OFFRESI [illegible] Telefonare 265.477.
OPERATORE meccanografico [illegible] Tel. 532.432.
PAGHE contributi, [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5655 — 10100 Torino».
PENSIONATO cultura livello universitario offresi zona Crocetta. Telefonare 594.267, ore pasti.
PENSIONATO ex carabiniere offresi [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3689 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico 25enne militesente, libero subito, occuperebbesi qualsiasi impiego. Tel. 504.256.
PERITO elettrotecnico militesente, [illegible] Tel. 853.452.
PERITO in telecomunicazioni, [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5442 — 10100 Torino».
PERITO [illegible] Telefonare 844.224.
PROGRAMMATORE Cobol-Fed e Fortran IV offresi. Tel. 532.432.
RAGIONIERA media età, [illegible] Tel. 551.467.
SIGNORA 25enne, presenza, dattilografa, [illegible] Tel. 710.576 mattino.
SIGNORA 36enne referenziata pratica [illegible] Tel. 781.012.
SIGNORA [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5450 — 10100 Torino».
SIGNORINA diploma [illegible] Tel. 907.163 dalle ore 14.30 alle 17.
SIGNORINA diploma lingue inglese [illegible] Tel. 907.163 dalle ore 14.30 alle 17.
SIGNORINA [illegible] Tel. 600.837.
SIGNORINA [illegible] Telefonare [illegible]
SIGNORINA [illegible] Tel. 795.288.
SIGNORINA 22 anni [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5609 — 10100 Torino».
SIGNORINA 25enne pratica ufficio contabilità, dattilografia, [illegible] Tel. 581.785.
STENO dattilografa [illegible] Tel. 318.256.
STUDENTE serale ragioneria [illegible] Tel. 786.561, ore 14-16.
21ENNE bella presenza, pratica [illegible] Tel. 332.408, mattino.
24ENNE cultura media superiore [illegible] Tel. 636.324.
27ENNE conoscenza inglese disposto qualsiasi impiego offresi. Tel. 651.843.
30ENNE impiegata referenziatissima, pratica lavori ufficio, offresi subito. Telefonare 234.943.
30ENNE pluridiploma gestione ordini, [illegible] Tel. 881.329.
31ENNE esperienza magazzino controllo produzione [illegible] Tel. 657.421.
31ENNE pratica contabilità fornitori, dattilografa. Tel. 267.448.
37ENNE referenziata occuperebbesi [illegible] Telefonare 301.771.
ASSUMESI [illegible] Tel. 572.335.
ASSUMIAMO impiegato età max 23 anni [illegible] Presentarsi venerdì 12 febbraio 1971 dalle ore 9 alle 12 via Nizza 52, 3° piano.
ASSUMIAMO subito due dattilografe [illegible] Telefonare 510.896.
AVON Cosmetics offre [illegible] Tel. 657.738 ore 11-14.30.
AZIENDA italiana con sede in Irlanda, cerca segretaria stenodattilografa, disposta soggiornare localmente minimo 2 anni. Non indispensabile conoscenza lingua inglese. Offresi interessanti prospettive di lavoro e di retribuzione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 41 — 10100 Torino».
CALZATURE cerca abilissima giuntrice. Tel. 850.555.
CAPI cantiere con pluriennale esperienza conduzione cantieri per installazione impianti elettrici industriali disposti anche trasferirsi, cerca importante azienda impianti elettrici e costruzioni elettromeccaniche. Offresi ottima retribuzione e qualifica. Il diploma di perito industriale o geometra costituisce titolo preferenziale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5660 — 10100 Torino».
CERCHIAMO massaggiatrice capace referenziata bella presenza, ottimo stipendio. Presentarsi: Gimnic Club, corso Francia 104 interno C.

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A. SOCIETA' primaria cerca collaboratori settore vendite, presenza, cultura superiore, offre ... retribuzione, inquadramento sindacale, possibilità carriera. Per appuntamento individuale Telefonare 511.049.
A.A.A. PER ampliamento settori agenziali, primaria società assicurazione ricerca 5 elementi pratici [illegible] Presentarsi: Alleanza Assicurazioni, largo Turati 49. Tel. 502.351.
IMPORTANTE industria torinese assume giovani impiegati ambosessi veramente pratici lavori ufficio manodopera, possibilmente ragionieri. Inutile offrirsi se non rispondenti requisiti richiesti. Manoscrivere curriculum specificando età e posti occupati, indirizzare a: «Elas-Kompass Pubblicità 3648 — 10100 Torino».
IMPORTANTE officina assume ragazzo apprendista contabilità magazzino. Presentarsi Officine Battaglino, via Gorizia 32, Borgaretto.
IMPORTANTE società di fama mondiale cerca abile stenodattilografa adeguata retribuzione zona S. Rita. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5148 — 10100 Torino».
IMPORTANTE società per propria settore elaborazione dati offre opportunità di carriera e di ulteriore qualificazione professionale ad Analisti e Programmatori con esperienza almeno biennale sui sistemi 360 Ibm. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5150 — 10100 Torino».
IMPORTANTE Società Ricerca 25/30enne residente in Torino, disposto viaggiare, per promozione e vendita presso industrie e agenzie pubblicità di pellicole plastiche autoadesive, dopo corso addestramento a Milano. Si richiede auto propria ed eventuale introduzione settore. Inquadramento alle dipendenze della Società con buona retribuzione e diaria. Inviare curriculum. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 606 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA giovane [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5147 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA giovane [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5658 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza francese, referenziata, almeno esperienza [illegible] Società Ticona, corso Turati 39 bis, Torino.
UN'ORGANIZZAZIONE internazionale con insegnamento internazionale per un diploma internazionale [illegible] Inviare curriculum a: International Data Studies, Ivrea (Italia), via Agnello 18, 20121 Milano.
STENODATTILOGRAFA 19 anni libera subito offresi. Tel. 218.578.
TECNICO lunga esperienza meccanica, elettronica, elettrotecnica, macchine automatiche offresi come capo officina. Tel. 666.057.
TRE mesi liberi occuperebbe giovane signora [illegible] Tel. 770.124 15-17.
TRENTENNE maturità classica per impiego offresi. Tel. 296.420.
UNIVERSITARIA maturità artistica cerca impiego studio grafico o pubblicitario [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1530 — 10100 Torino».
UNIVERSITARIO libero pomeriggio occuperebbesi. Tel. 723.832.
URGENTE [illegible] Via S. Pio V 16, Calcagnile.
17ENNE [illegible] Telefonare 347.062.
18ENNE [illegible] Telefonare 781.757.
18ENNE stenodattilografa, libera subito, offresi. Tel. 386.741.
19ENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 735.171.
20ENNE [illegible] Tel. 733.675.
20ENNE [illegible] offresi. Tel. 737.030.
21ENNE [illegible] offresi seria ditta. Tel. 223.434.
21ENNE [illegible] offresi impiegato. Tel. 361.965.
21ENNE [illegible] Telefonare 540.825.
21ENNE [illegible] Tel. 248 173.
22ENNE dattilografa, [illegible] offresi. Tel. 655.406.
22ENNE [illegible] Tel. 307.806.
23ENNE [illegible] Telefonare 253.464.
24ENNE [illegible] Telefonare 471.220.
A.A.A. ASSUMIAMO anche parttime ... liberi tre elementi maschili maggiorenni, inserimento organizzazione grande società importazione nazionale. Presentarsi: Cisco, Massimo d'Azeglio 109, II piano, sinistra.
A.A.A. SIAMO una grande società internazionale operante nel settore dei servizi. Intenzionata allargare quadri propria organizzazione. Si necessita persone volte e dinamiche col postulato [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 30 — 10100 Torino».
A.A. ASSUMO signorine signore e giovanotti facile lavoro provvigione. Lu. bar. Zorielli, corso Francia 229, Collegno. Tel. 786.620.
A.A. PERITO elettronico esperienza nel campo laboratorio cercasi. Telefonare 447.664.
A. CUNEO [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 33 — 10100 Torino».
AD Aroma, Omegna, [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 34 — 10100 Torino».
ADVEX cerca studenti, impiegati, [illegible] Advex, via Santa Teresa 12. Telefono 537.607, 539.273. Milano via Bordoni 10, 666.343; Genova via Roma 6-1, 55.868.
AGENZIA commerciale ricerca giovane [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 44 — 10100 Torino».
ALLA Oriel Interessiamo [illegible] Via Bertola 15, 1° piano.
CERCASI ragazza primo impiego. Telefonare 534.637.
CERCHIAMO ragazzo volenteroso per approvvigionamento materiale da magazzino [illegible] Lungodora Liguria 124. Tel. 242 405/06.
CHIALES, via Acissini di Raineste 60, assumerebbe impiegata volenterosa [illegible]
CLUB privato cerca impiegata da Iolanda, bella presenza, [illegible] Gimnic Club, corso Francia 104 interno C.
COLLABORATRICI 30-45 anni, [illegible] Istituto Nazionale Assicurazioni, [illegible] via Lagrange 7, scala C, 2° piano, ore 9-12 15-18 e Tel. 535.063.
DISEGNATORE progettista [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 645 — 10100 Torino».
DOTTORE commercialista - ragioniere 25-30enne, [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 14 — 10100 Torino».
FACILITA' impiego mezza giornata [illegible] Sight Sound, via Vallie 16. Tel. 539 270.
GROSSA organizzazione assume signore [illegible] Via [illegible] 15, via Nizza 32, venerdì 12-2-71.
IMPORTANTE industria metalmeccanica zona Alpignano cerca per il proprio ufficio tempi e metodi giovani con esperienza di officina da adibire al controllo della produttività. Si offre la categoria impiegatizia. Scrivere solo se disposti a fare i turni inviando curriculum e pretese a Casella Postale 230 T. Torino.
IMPRESA edile cerca assistente giovane dinamico. Tel. 745.225, 746.464.
INDUSTRIA elettromeccanica cerca capace dattilografa per uffici spedizione e commerciale con buone doti dinamismo e comunicabilità. Presentarsi: via Cringa 27, borgata Paradiso.
INDUSTRIA meccanica cerca per ufficio esportazioni signorina anche prima conoscenza francese ed inglese. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5322 — 10100 Torino».
LA Compagnia Italiana Liebig assume giovani da inserire nella propria organizzazione commerciale in qualità di venditori. Età massima 32 anni. Disponibilità viaggiare, auto propria. Una precedente esperienza di vendita dei beni di largo consumo costituirà titolo preferenziale. Inquadramento sindacale categoria impiegati. 14a mensilità e premi, rimborso di tutte le spese, reali possibilità di carriera. Inviare dettagliato curriculum a Liebig, via Imperia 2 — 20142 Milano.
OFFRESI a signorine referenziate, [illegible] Tel. 535.902.
PENSIONATA pratica ufficio cercasi mezza giornata. Tel. 687.711.
PRIMO impiego, impiego migliore [illegible] Sight Sound, via Vallie 16. Tel. 536.859.
RAGIONIERE 25-30enne pratico contabilità [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 15 — 10100 Torino».
SEGRETARIA [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5374 — 10100 Torino».
SOCIETA' americana offre reali possibilità di inserimento [illegible] Tel. 537.344.
SOCIETA' Anglo-Americana, [illegible] Presentarsi giovedì 11 ore 12 precise, corso Peschiera 221, piano terra.
GIOVANE signora lunga esperienza estero, conoscenza inglese, francese, tedesco, [illegible] Telefonare 693.593, ore pasti.
IMPIEGATA 21enne pratica lavori ufficio [illegible] Tel. 322 051.
IMPIEGATO giovane 25enne offresi [illegible] Tel. 585 521.
IMPIEGATO 25enne [illegible] Tel. 924.024, ore ufficio.
INGEGNERI [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 46 — 10100 Torino».
INTERPRETE corrispondente [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5623 — 10100 Torino».
ISPETTORE [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3656 — 10100 Torino».
LAUREATO [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3652 — 10100 Torino».
LIBERO mattino, 40enne piemontese, [illegible] Telefonare 742 672.
LUNGA esperienza [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3665 — 10100 Torino».
MAESTRA [illegible] corso Peschiera 217. Torino. Tel. 597.436.
MAGAZZINIERE [illegible] Tel. [illegible]
MODELLISTA [illegible] Tel. 690.630.
RAGIONIERA referenziata 21enne offresi per impiego mezza giornata mattino. Tel. 776.202.
RAGIONIERA, [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5432 — 10100 Torino».
RAGIONIERA 21enne libera subito offresi seria ditta preferibilmente zona [illegible] Tel. 693.643.
RAGIONIERA 22enne, abile centralinista offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 286.715.
RAGIONIERA 25enne pratica lavori ufficio, prima nota, contabilità generale [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5424 — 10100 Torino».
RAGIONIERE offresi contabilità mezza giornata. Tel. 655.989 ore ufficio.
RAGIONIERE offresi ore libere [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5442 — 10100 Torino».
RAGIONIERE offresi qualsiasi lavoro [illegible] Tel. 367.255, ore pasti.
RAGIONIERE [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5440 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 26enne responsabile [illegible] Tel. 547 758.
RAGIONIERE 35 anni, [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5657 — 10100 Torino».
SEGRETARIA [illegible] Telefonare 614.467.
SEGRETARIA d'azienda 25enne [illegible] Tel. 517 378.
SIGNORA conoscenza inglese francese [illegible] Tel. 277.801.
SIGNORA diploma [illegible] Telefonare 679.874, ore pasti.
SIGNORA diplomata [illegible] Telefonare 870.874, ore pasti.
SIGNORA 24enne stenodattilografa [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5134 — 10100 Torino».
SIGNORA 26enne pratica lavori [illegible] Telefonare 351 427.

⑭ Domande lavoro

A.A.A. SIGNORA custodisce nella sua casa bimbi, notte e giorno. Massime referenze. Tel. 591.677.
A.A. SIGNORA referenziata custodisce bimbi proprio domicilio. Tel. 676.336.
A. BARISTA torinese 30enne bella presenza offresi. Tel. 287.704.
A ore e giorni festivi offresi per qualunque lavoro seria ditta o privati anche famiglia. Tel. 692.782.
ABILE lavoratore pratico referenziata offresi lassa a distinta famiglia. Telefonare 332.016.
AGGIUSTATORE, disegnatore, progettista stampi, trancie, imbutiture tornieria, offresi ore libere. Tel. 569.739.
ARTIGIANO falegnameria [illegible] cerca lavoro anche continuativo. Tel. 298.353.
AUTISTA con camioncino proprio offresi subito, quintali 14, prese e consegne clienti diversi. Tel. 385.729.
AUTISTA con 655 offresi a ditta qualsiasi lavoro. Tel. 657.932.
AUTISTA patente B pratico Torino e provincia offresi anche con mezzo proprio. Tel. 258.306.
AUTISTA E dinamico per sbullabile, ... lavoro fiducia per Torino e lungi. Referenziato, offresi. Telefonare 665.184.
AUTISTA autoarticolate 36enne patente C lunga esperienza occuperebbesi seria ditta. Tel. 296.742, ore ufficio.
AUTISTA patente C 32enne torinese presenza referenziato esperienza pratico città e Piemonte offresi. Tel. 240.402, mattino.
AUTISTA patente D pubblica per autobus camion offresi. Tel. 615.548.
AUTISTA patente E offresi seria ditta. Telefonare 348 240.
AUTISTA patente E 27enne pratico Torino e dintorni offresi. Tel. 735.570.
AUTISTA piemontese con patente quintali 50 lungo cerca lavoro fisso o saltuario, praticissimo città e provincia, grandi stabilimenti disposto carico e scarico. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5142 — 10100 Torino».
AUTISTA quarantaseienne patente C oppure D pubblica guida, conduzione ventennale, praticissimo città, occuperebbesi. Eventualmente installatore, lavori officina, libero subito. Tel. 323.996.
AUTISTA torinese occuperebbesi presso ditta o privato. Tel. 299.608.
AUTISTA torinese 36enne serietà presenza, patente D, offresi come fattorino autista a seria ditta. Tel. 612.082.
AUTISTA 28enne patente D pubblica offresi seria ditta. Tel. 710.233.
BABY sitter 19enne, studentessa, cerca lavoro. Tel. 874.942, ore pasti.
BARISTA espertissimo offresi preferibilmente orario notturno continuato. Telefonare 657.932.
CAMERIERE offresi ore serali et festivi. Telefonare 703.591, dopo le 20.
CAMERIERE banista militassolto referenziato universitario presenza eccellente offresi. Tel. 589.210, ore 19-21.
CAMERIERE tuttofare aiuto cuoco per coniugi o ristoranti, primo lavoro, offresi. Tel. 594.978.
COMMESSA pratica panetteria offresi mezza giornata Madonna Campagna. Telefonare 294.875.
COMMESSA 17enne cerca lavoro. Telefonare 632.290.
CONIUGI cercano lavoro ore libere, pulizia scale, uffici, magazzini. Telefonare 241.526.
CONIUGI cercano portineria in cambio pulizie. Tel. 236.406.
CONIUGI cuoco cameriera guardarobiera primarie referenze offresi. Telefonare 691.955.
CONIUGI 35-40enni pratici portineria liberi entro fine maggio occuperebbesi custodia pulizia stabile signorile dintorni Torino oppure zona collinare. Telefonare 384.700, dalle ore 14 alle 17.
CUOCO offresi per Torino. Libero subito. Tel. 269.168.
CUOCO chef cucina 43enne referenziatissimo offresi hotel primari. Telefonare 689.839.
CUOCO volendo anche cameriere per pranzi ricevimenti sostituzioni periodiche. Tel. 691.995, ore pasti.
CUSTODE, sorvegliante, guardia giurata cinquantaquattrenne offresi. Telefonare 788.636.
CUSTODI giardinieri o parziale lavori domestici, offresi per villa Torino dintorni. Piemontesi referenziati con figlio studente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5157 — 10100 Torino».
DECORATORE tappezziere libero subito offresi scopo miglioramento ad artigiano, referenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3670 — 10100 Torino».
DECORATORE tappezziere offresi per lavoro continuo, anche fuori Torino. Telefonare 622.719.
DECORATORE tappezziere torinese offresi ditta. Tel. 384.998, pasti.
DIPLOMATA signora 36enne offresi assistenza bimbi, studio medico. Telefonare 703.691.
DIPLOMATA 22enne offresi come baby sitter più piccoli lavori mattino. Telefonare 769.840.
DISTINTA infermiera diplomata offresi compagnia assistenza diurna signora ore pomeridiane. Tel. 599.287 ore pasti.
DISTINTA signorina custodirebbe proprio domicilio bambino superiore due anni oppure baby sitter. Tel. 535.468.
DOMENICHE festivi giovane referenziato per decorare lavoro offresi. Telefonare 595.801, mattino.
DONNA offresi 4 ore mattino per pulizia zona barriera Milano. Tel. 286.049.
DONNA 50enne offresi lavori pulizie scale o alloggi. Rivolgersi in: via Leini 62, Palumbella, 4° piano, interno.
ELETTROMECCANICO bobinatore motori c/o offresi seria ditta. Telefonare 905.473, ore pasti.
FAMIGLIA tre persone, marito occupato presso grande azienda, cercano sistemazione abitativa cambio pulizia condominio. Subito oppure giugno-luglio. Massima serietà. Referenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3659 — 10100 Torino».
FATTORINO installatore per negozio elettrodomestici capace, libero subito. Telefonare 653.890.
FATTORINO quarantenne B, praticissimo città, automunito, libero, offresi seria ditta. Tel. 764.401.
GIARDINIERE frutticoltore libero mezza giornata offresi pratico trattore, motocoltivatore, potature, innesti, prati all'inglese e fiori in genere. Telefonare 677.939.
GIARDINIERE pensionato ortofrutticoltore offresi. Tel. 380.162.
GIOVANE signora referenziata custodirebbe bambino/a proprio domicilio. Massima serietà. Tel. 359.952.
GUARDEREI bambino/a. Tel. 771.634 solo domenica.
GUARDIA giurata cerca lavoro sorveglianza. Tel. 518.367.
INSEGNANTE offresi custodia bimbi o studio medico ore pomeridiane. Telefonare 665.644.
MURATORE pensionato offresi anche per manutenzioni, libero subito. Telefonare 718.971.
OFFRESI a ditta tappezziere. Telefonare 546.354.
OFFRESI commessa pratica dischi. Telefonare 557.335.
OFFRESI coppia domestici marchigiani patente cucina, referenze, massima serietà. Tel. 503.182.
OFFRESI dama di compagnia a signora anche ammalata. Tel. 274.218.
OFFRESI donna a ore. Tel. 877.830.
OFFRESI parrucchiere pratico, referenze. Tel. 511.260.
OFFRESI giovane pratiche lavori [illegible] alberghi disposte trasferirsi [illegible] Massima serietà. Tel. 503.192.
OFFRESI patente C 5 ore a turni qualsiasi lavoro. Tel. 277.909, ore 13-15 19-21.
OFFRESI signora pratica pulizie uffici. Escluse impiego. Tel. 280.875.
OFFRESI tuttofare dalle 9 alle 16, zona Statuto. Tel. 289.005.
OFFRESI stiratrice finita. Telefonare 890.378 ore pasti.
OFFRESI 28enne fattorino magazziniere, patente B, praticissimo città consegne, libero subito. Tel. 652.652.
OFFROSI con camioncino e motocarro anche mezza giornata. Tel. 735.381.
OPERAIA tessitrice o meticoloso offresi subito. Tel. 731.775.
PENSIONATO anziano, robusto, ex carabiniere, offresi guardiano fabbrica o autorimessa. Zona Madonna di Campagna. Tel. 215.881 ore pasti.
PENSIONATO autista infermiere diplomato referenze presenza offresi industrie. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5560 — 10100 Torino».
PENSIONATO offresi lavori leggeri. Telefonare 362 823.
PENSIONATO piemontese offresi fattorino con Giardinetta o senza. Telefonare 686.891.
PENSIONATO 55enne patente, escluso garage, offresi. Tel. 625.177 oppure 487 642.
PRATICA offresi pomeriggio custodire bambino/a. Tel. 496.717.
PENSIONATO operatore o distributore benzina offresi. Tel. 669.974.
41ENNE volenteroso presenza offresi ditta autista magazziniere pratico città, necessitando disposto anche viaggiare. Telefonare 342.055.
RAGAZZA ventenne offresi per pulizia camere albergo, libera dalle 8 alle 17, esclusa il festivo. Tel. 510.025.
RAGAZZO 17enne libero mattino offresi qualsiasi lavoro, massima serietà. Telefonare 233.565.
RAGAZZO 18enne compiendo 40no cerca offresi. Tel. 346.598.
RAGAZZO 24enne offresi mezza giornata. Tel. 242.972.
REFERENZIATA offresi pomeriggio lavoro leggero o baby sitter. Telefonare 820.052, pomeriggio.
SARTA torinese espertissima offresi bianchini, anche commessa. Telefonare 690.500, pasti.
SARTA fatta offresi laboratorio confezioni bianchini. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3677 — 10100 Torino».
SIGNORA, buona cultura, offresi a ditta per turni serali lavoro. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3672 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 19)

IL DECALOGO DEL BUON SUPER.

Primo: *consentire al motore prestazioni piú brillanti.*
Secondo: *tenere puliti il carburatore, i condotti e le valvole di aspirazione.*
Terzo: *facilitare gli avviamenti.*
Quarto: *ridurre i componenti nocivi dei gas di scarico per contribuire alla causa dell'aria pulita.*
Quinto: *ridurre i consumi.*
Sesto: *far durare piú a lungo il motore.*
Settimo: *evitare la preaccensione.*
Ottavo: *prevenire le dispersioni di corrente alle candele.*
Nono: *essere un super adatto ad ogni stagione.*
Decimo: *essere una "formula 100 ottani" e cioè evitare la detonazione a tutte le velocità.*

Da quest'anno c'è finalmente un super che risponde egregiamente a questi dieci comandamenti.
E' Nuovo Supershell con ASD.
ASD (Additivo Super Detergente) è una formulazione esclusiva Shell che trasforma ogni goccia di carburante in potenza attiva e impone alla vostra auto un ritmo brillante e costante.
Non c'è da stupirsi quindi se il motore dura di piú e consuma di meno.
Nuovo Supershell è l'unico con ASD. Ma costa come tutti gli altri super.

Nuovo Supershell con ASD. Motore pulito per fare più strada.

SHELL

Chi ha il dovere di gestire gli ospedali psichiatrici?

Una lite per i manicomi

La Giunta provinciale torinese chiede l'assorbimento dei nosocomi dell'« Opera Pia », il ministero dell'Interno si oppone - Il problema è complesso, il pubblico deve esserne informato - Ciò che importa è far sì che le cliniche per malattie mentali cessino di essere ricoveri di « cronici », ma servano al ricupero dei pazienti

La Provincia di Torino ha deliberato un piano di riforma psichiatrica che prevede, tra l'altro, l'assorbimento degli ospedali gestiti da un'opera pia. Ma il Ministero dell'Interno ha espresso parere negativo alla fusione. Il Consiglio provinciale ne discuterà domani. Su questo tema pubblichiamo un articolo del presidente del Consiglio provinciale.

In questi giorni, il lancio del disegno di legge per la istituzione del servizio sanitario nazionale ha coinciso con la notizia della decisione del ministero dell'Interno di non dar corso alla cosiddetta provincializzazione dell'Opera Pia Ospedali Psichiatrici di Torino. Tale decisione è soprattutto basata sulla considerazione che, essendo prossima l'istituzione del servizio sanitario nazionale, destinato a coprire con una sua nuova organizzazione anche l'area dell'assistenza psichiatrica, il dar oggi corso al provvedimento di provincializzazione è intempestivo, anzi inutile.

Il « piano » Mariotti

Chi non conosce il problema potrebbe stupirsi che la Provincia voglia a tutti i costi procedere alla estinzione di un ente, per un lungo passato indubbiamente benemerito, quale gli Ospedali Psichiatrici di Torino, e ciò proprio alla vigilia di un provvedimento generale legislativo sull'assistenza sanitaria.

Ma il disegno di legge Mariotti, di cui molto si parla in questi giorni, prevede una riforma assistenziale di vastissimo raggio e in profondità. La messa in funzione di questo congegno richiederà, a mio avviso, tempi assai più lunghi di quelli oggi previsti; non è su queste modalità che occorre portare il discorso se si vuole comprendere la riserve che la Provincia fa in ordine al disegno di legge. Possiamo infatti essere d'accordo che una riforma di tali dimensioni potrà richiedere alcuni anni in più per essere ben applicata; però se la riforma fosse buona non potremmo che dare ad essa la nostra adesione.

Il fatto è, invece, che nel settore dell'assistenza psichiatrica la riforma è tutt'altro che buona. Essa infatti prevede che in questa materia operino con separati interventi due distinti ordini di enti: per la parte preventiva, ambulatoriale e ricuperativa le unità sanitarie locali e per la parte ospedaliera l'ente ospedaliero psichiatrico, sicché la Provincia dovrà essere liberata da ogni impegno in questo campo. O meglio da ogni impegno che non sia finanziario, perché il fondo sanitario nazionale sarà costituito anche dagli stanziamenti destinati all'assistenza ospedaliera dagli enti pubblici (tra questi le Province).

Una statistica

Il problema però non è se le Province dovranno essere o non dovranno ancora essere competenti in materia di assistenza psichiatrica, ma esse dovranno o non dovranno più pagare le relative spese; il problema è se, con la riforma, si saranno davvero introdotti norme ed istituti che segneranno un reale, effettivo avanzamento delle prestazioni a vantaggio di un settore di cittadini certamente tra i più miseri e peggio assistiti. La risposta, a mio avviso, è negativa.

I nuovi indirizzi della scienza più moderna in materia psichiatrica, infatti, vorrebbero riordinare questa branca in modo che il manicomio risultasse l'estremo rimedio cui ricorrere quando ogni altro intervento si sia rivelato inutile, e non si ravvisino quindi altre misure per tentare di ricuperare i soggetti alla vita sociale. Vorrebbero cioè che l'ospedale psichiatrico fosse l'eccezione in un sistema terapeutico fondato in gran parte su strumenti preventivi e recuperativi, e non più quel modo, non sempre elegante, ma indubbiamente sempre costoso cui la società ricorre da secoli per evitare di occuparsi di soggetti che, per vari motivi, non garbano alla famiglia, soprattutto perché anziani o arteriosclerotici, o perché non hanno più parenti.

Una nostra indagine rivela che al 1° gennaio 1970 sui 3300 circa ricoverati a carico provinciale nell'Opera Pia il 44 per cento avevano oltre 55 anni; il 51,6 per cento erano degenti da oltre dieci anni e ben 2151 erano stati giudicati dagli stessi medici dell'Opera Pia dimissibili entro l'ottobre 1970. Queste cifre dimostrano che, praticamente, l'istituzione psichiatrica oggi è un luogo di deposito di soggetti rifiutati dalla società, più che un moderno strumento per reinserirli. Quindi vecchio e superato; in tutto, tranne che nei costi di gestione perché, sotto questo aspetto, esso è perfettamente al livello dei tempi e le sue rette, crescenti di anno in anno, ingoiano un buon terzo delle entrate della Provincia, in gran parte a causa dei costi del personale, che supera le duemila unità!

Ora, il servizio sanitario nazionale, così com'è stato concepito dalla futura legge, prevedendo espressamente un ente ospedaliero psichiatrico ben distinto dal punto di vista organizzativo ed amministrativo dalle unità sanitarie locali rafforzerebbe l'istituto manicomiale, aggraverebbe l'attuale soluzione di continuità, il livello amministrativo e tecnico, tra i vari momenti delle prestazioni assistenziali; congelerebbe, in ultima analisi, una distinzione che oggi si risolve a tutto vantaggio del manicomio e degli interessi a questo collegati.

Lavoro di équipes

Quando il Consiglio provinciale, unanime due anni fa, d'accordo con l'Opera Pia Ospedali Psichiatrici, deliberò la provincializzazione del settore non lo fece dunque per rivendicare l'esercizio di una competenza, ma per introdurre nuovi metodi e nuove concezioni assistenziali in ambiente chiuso, nel letterale della parola, da centinaia di anni. Tenuto conto che la stessa Opera Pia aveva deliberato testualmente di non essere più in grado di *« convenientemente assolvere a tutti gli onerosi impegni che una moderna assistenza psichiatrica richiede »*, sembrava cioè indispensabile che, sotto una gestione assunta direttamente dalla Provincia, si creasse un tutto organico, si comprimesse quanto più possibile cosiddette strutture murarie, cioè i ricoveri ospedalieri, si dilatasse il più possibile i presidi extramurari, cioè i Centri di Igiene Mentale, gli Ospedali notturni e diurni, i Laboratori protetti, le Comunità per minori anormali psichici, ecc.

Poiché questa complessa organizzazione deve essere fondata su di un sistema di équipes sul l'opera dello psichiatra si affianca quella dello psicologo, dell'assistente sociale e dell'infermiere, specializzati da fuori le mura dell'ospedale psichiatrico, è evidente che con essa è incompatibile il nuovo schema organizzativo del servizio sanitario nazionale, ancorato a due pilastri: le unità sanitarie locali, e il manicomio, sia pur diversamente chiamato.

E' invece un'organizzazione che la Provincia potrebbe impiantare ed avviare, sia pure gradualmente e con un grosso sforzo finanziario, avvalendosi dei suoi servizi di igiene mentale ed assorbendo l'Opera Pia Ospedali Psichiatrici: se ciò significasse anche solo anticipare di qualche anno la riforma che fosse davvero risolutiva del problema, sarebbero pur sempre anni spesi bene, sol che si pensi alle condizioni di chi vive in un manicomio.

Oggi, con l'orientamento reso noto dal Ministero, la strada è una soluzione di genere è indubbiamente ostacolata e ritardata: ne potranno forse essere lieti coloro che, nel chiuso di una visione particolaristica del problema, dimenticano che l'auspicata riforma dovrà essenzialmente puntare su di un decisivo miglioramento di livello assistenziale e che ogni altro, pur legittimo, interesse dovrebbe cedere il passo di fronte all'interesse degli assistiti, i quali sono anch'essi lavoratori, o lo sono stati. Non ne saranno certamente lieti gli amministratori pubblici responsabili, gli operatori psichiatrici e ogni cittadino cosciente di ciò che vuole dire bruciare vita nel chiuso di un ospedale psichiatrico, oggi funzionante sulla base di una sola presunzione: chi è ricoverato è un soggetto pericoloso a sé e agli altri.

Elio Borgogno
Presidente della Provincia di Torino

Moderne concezioni in tema di diagnostica

Prima capire il perché del dolore poi si potrà cercare di calmarlo

Il valore del « soffrire » come elemento significante di un disordine corporeo - Possibilità di analisi comparative - Un utile testo-atlante di semeiotica (Dioguardi-Sanna)

Uno dei primi precetti dell'arte medica è quello di sedare il dolore, come del resto invoca il paziente, non sempre è scomparsa del dolore ne estingue anche la causa. Altre volte l'annullamento del dolore contribuisce a non inibire l'intervento di forze riparatrici spontanee del processo morboso che l'ha alimentato: può oltre tutto evitare reazioni patologiche esplosive di cui il dolore costituirebbe proprio la spina irritativa.

Ma è altrettanto vero che il dolore è un buon conduttore, una guida per arrivare alla diagnosi dell'una o dell'altra malattia della quale sia esponente, talora il primo campanello d'allarme. Per tale ragione è necessario che al momento in cui ci si accinge a lenirlo ne sia già compresa la causa.

In altri termini, il dolore è un messaggio che va ogni volta decifrato prontamente dal medico e, essendo un sintomo soggettivo, per la interpretazione delle sue caratteristiche occorre la collaborazione del paziente al livello della cui psiche ne avviene la prima decifrazione personale. Il dolore ha effettivamente due componenti: una neurologica ed psichica. La neurologica si attua attraverso un circuito di vie e stazioni nervose; il quale veicola gli impulsi algogeni dalla periferia (cioè tessuti ed organi ove agiscono gli stimoli) sino alla corteccia cerebrale. La psichica riguarda appunto la corteccia cerebrale e la cosiddetta « formazione reticolare ». Mentre la componente neurologica è responsabile della percezione dolorifica che si di sotto della corteccia — e cioè a livello del « talamo » — è anche confusa, non cosciente; spetta alla componente psichica la valutazione critica dell'impulso algogeno, di cui discrimina l'intensità, la qualità, il punto di partenza.

Fatto cerebrale

Diceva il Leriche che è il cervello che fisiologicamente crea la sensazione che trasforma in fatto psichico il fenomeno elettrico ascendente lungo la via nervosa. In ultima analisi è il cervello il costruttore del dolore, che l'intelligenza elabora e condiziona. Ciò spiega perché un eguale stimolo in soggetti distinti possa provocare sensazioni diverse. Sicché si potrebbe dire che non siamo tutti eguali di fronte al dolore. Comunque a seconda della diversa compenetrazione delle sue componenti si ha una banda di reazioni svariate.

Il dolore si caratterizza variamente in puntiforme, pulsante, collco, anginoso, continuo, fluttuante, distinto ognuno attraverso una certa curva *tempo-intensità*. Esempi: il puntiforme è di intensità sufficiente, ma di durata brevissima; il collco è di intensità crescente e di durata maggiore e si presenta in fasi successive; l'anginoso raggiunge una intensità massima e la mantiene (nell'infarto miocardico può persistere anche numerose ore ed assume qualità varie, oppressivo, a morsa, crampiforme o a lama tagliente). Contro un dolore superficiale o cutaneo, facile a localizzarsi, stanno altri di più ardua localizzazione, provenienti da sedi profonde e soprattutto da visceri. A render più problematica l'esatta localizzazione, ovviamente per l'inesperto, talvolta c'è una sorta di dolore « riferito », cioè apprezzato in una zona lontana da quella della sua reale origine. Gli è quando lungo la via nervosa di afferenza dello stimolo algogeno verso il cervello avviene una interferenza (un incontro obbligato) con un'altra via nervosa, pure ascendente, per cui il significato di decifrazione è indotto in uno scambio di informazione e quindi a riferire erroneamente la localizzazione di provenienza del detto stimolo dolo roso.

Un'opera utile

A condurci oggi su questo discorso del significato e dell'importanza diagnostica del sintomo dolore, con tutte le differenziazioni di qualità, intensità e localizzazioni (e dovremmo aggiungere anche del dolore provocato da particolari manovre dal medico nel corso dell'esame obbiettivo del malato), è stato il recentissimo Testo-Atlante di semeiotica fisica dei professori N. Dioguardi e G. P. Sanna, presentato dalla Fondazione G. Lorenzini, promotrice di una « Collana di medicina e chirurgia per il medico pratico ».

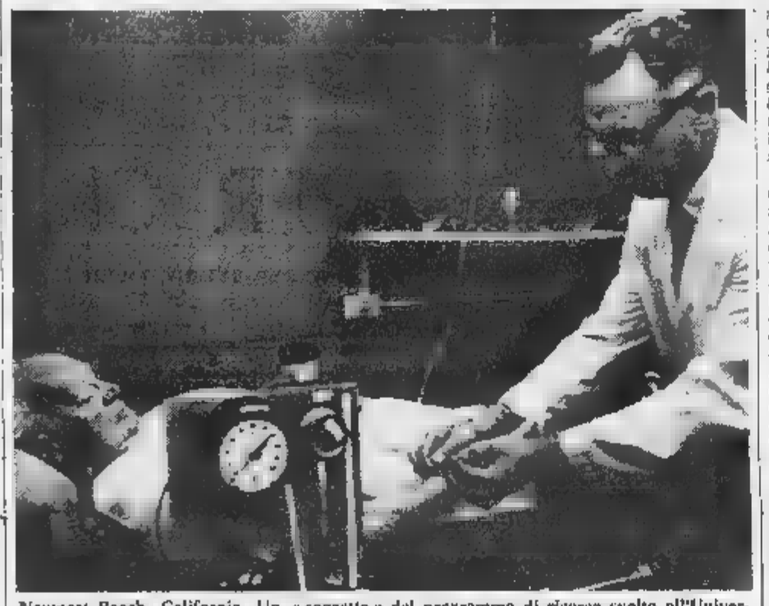
Che cos'è la semeiotica o semeiologia? E' la scienza dei segni (dall'etimo greco *semeion* = segno) e dei sintomi delle malattie. Oltre allo studio della ricerca e rilevamento di essi, col rispettivo collegamento con le alterazioni anatomiche che li determinano, addestra ad un lavoro mentale per un vaglio critico del loro significato. La semeiologia fisica rappresenta senza dubbio il primo approccio, il primo contatto del medico con l'uomo. L'opera di Dioguardi e Sanna è stata svolta con una originalità di impostazione, tale da rendere agevole l'apprendimento anche mediante inusitata ricchezza di tavole illustrazioni.

Angelo Viziano

LA DIFFICILE ARTE DELL'INVECCHIARE BENE

L'attività fisica per gli anziani è spesso di per sé una medicina

L'esperimento d'un Centro di gerontologia californiano: un anno di lavoro « programmato » ha fatto diminuire, nei soggetti ultracinquantenni, pressione arteriosa e adipe; la forza muscolare è aumentata del 9%



Newport Beach, California. Un « soggetto » del programma di ricerca svolto all'Università della California meridionale sull'attività fisica degli anziani mentre è esaminato dal dott. De Vries. Tensione nervosa e muscolare sono rilevati elettromiograficamente

Quando si raccomanda alle persone di camminare di far regolarmente un po' di moto e di attività fisica, non lo si dice così per gioco, solo per tenerle occupate, in qualche modo, nello spirito e nel corpo. Ma perché non perdano — o conservino ben caro — tutto quel che possono della loro efficienza muscolare, cardiaca, circolatoria e respiratoria.

E' obbligatorio invecchiare; ma non lo è certo « lasciarsi andare ». A qualsiasi età i muscoli — a partire dal cuore, muscolo principe — son fatti per lavorare, per restar tonici: e non son certo la poltrona o la televisione gli strumenti capaci di mantenere l'optimum. Le articolazioni, che i giovani hanno così ben imbrifcate, non son cose da lasciar arrugginire dai 50 in su. La circolazione del sangue non è solo quel silenzioso miracolo di calore e di energia che caratterizza i 20 anni: ma deve restar la più calda ed attiva possibile anche nell'età in cui le arterie tendono ad incrostarsi. C'è un solo modo per dir di no alla parte meno obbligatoria dell'invecchiamento: programmare, nel modo più attivo e gradevole, qualcosa per restar vivi, elastici e padroni delle proprie forze.

Per ogni persona anziana — dai 50 agli 80 e, se vogliamo, anche oltre — c'è una « farmacopea dell'attività fisica » che il medico può prescrivere (a seconda dello stato di salute, delle abitudini e delle tendenze del soggetto) sotto forma di « ricetta per invecchiar bene». Non una cosa lasciata alla libera scelta o all'entusiasmo degli autodidatti che, a 60 anni, decidano di buttarsi allo sport attivo o all'improvviso brutale dispendio di energie: perché, in questi casi, la cosa può far più male che bene (arteriosclerosi ignorata, insufficienza cardiaca latente, diabete in cattivo compenso, etc.): una scelta, programmata e controllata, razionale e, possibile, piacevole e distensiva. Gente di 60-70 anni che dice di no all'eterno binomio cappello-sciarpa si mette — a dispetto del protezionismo familiare — a far nuoto o ginnastica perlomeno a camminare — con i muscoli e solo la pelle — per qualche giorno, ha tante probabilità in più di restar giovane nella sua vecchiaia. Persone anziane che, piuttosto di dir di sì al letto duo — poltrona e pinguedine — scelgono l'aria libera e l'attività fisica più redditizia hanno tutte le probabilità di diventare vecchi senza troppi handicap.

Il Centro di Gerontologia dell'Università della California del Sud ha fatto, a questo proposito, il più convincente degli esperimenti. Ha messo al lavoro — con misura e con metodo — un buon numero di ultracinquantenni: ed ha ottenuto cose interessanti. Dopo un anno intero di attività fisica programmata e controllata (un'ora di moto, ginnastica e marcia tre volte alla settimana) in una buona media dei soggetti, la pressione arteriosa diastolica (la cosidetta « minima », di cui tutti hanno tanta paura) è diminuita del 8%, l'adipe dell'organismo è diminuito del 5%; il consumo massimo di ossigeno è aumentato del 9%, la forza muscolare è aumentata del 9,2% e gli altri indici di capacità lavorativa del 9%.

Era ora che qualcuno si mettesse a misurare, scientificamente, il « reddito » di un buon esercizio fisico nell'età cui istinto e tradizione porterebbero all'inedia e all'abbandono di ogni cosiddetta « vecchiaia ». Non fosse altro che per il magnifico risultato pratico sulla tensione nervosa (il 15-30% dei soggetti hanno ricavato un beneficio tale da poter fare a meno dell'abituale tranquillante sonnifero). Questa, dell'esercizio fisico abituale nell'età anziana, è ricetta da tenere ben cara.

Il dottor X

Ogni anno in Italia 6000 leucemici Si può fare qualcosa per curarli?

La ricerca scientifica promette grandi scoperte per prossimo futuro, forse un metodo per la guarigione Ma intanto l'assistenza sanitaria « normale » può e deve essere intensificata - Qualche suggerimento

Si ritiene che in Italia vi siano attualmente più di mille ammalati di leucemia e di forme affini e ogni anno oltre 6000 pazienti vengano negli ospedali. Il destino di queste persone dipenderà dal grado di evoluzione e di progresso nei prossimi anni avranno la ricerca scientifica e l'assistenza medica ematologica.

L'aspetto scientifico del problema potrà meglio essere trattato tra alcuni mesi, se avverranno conferme di importanti risultati ottenuti recentemente sull'origine virale e sul meccanismo di induzione di talune forme, tra le più drammatiche, di umana.

Il discorso sull'assistenza medica dei pazienti leucemici è, invece, più che mai attuale e, se si tiene conto delle deficienze organizzative e di struttura dei nostri ospedali e delle cliniche universitarie (queste ultime ancora in attesa di una normativa nell'ambito delle nuove leggi ospedaliere), della crisi di sviluppo dell'assistenza sanitaria nel nostro Paese in netto ritardo rispetto alla maggior parte degli altri Paesi, ed infine dell'attuale inadeguatezza delle università a formare medici, specialisti e ricercatori ad un livello professionale medio europeo, si può affermare che il problema dell'assistenza dei leucemici diventando drammatico. Ciò soprattutto perché ora sappiamo, dopo rigorosi accertamenti statistici avvenuti in ogni parte del mondo, che la sopravvivenza media dei leucemici è aumentata da due a quattro anni dove è stato possibile assicurare un'assistenza sanitaria in centri o in istituzioni specializzate.

Il trattamento e l'assistenza moderna di un leucemico dipendono dal coordinamento di vari fattori tutti basati sull'incessante progresso della ricerca scientifica. L'impiego dei chemioterapici e delle radiazioni è sostanzialmente modificato e aggiornato in questi ultimi anni grazie ai successi degli studi sui meccanismi di crescita delle popolazioni cellulari leucemiche nelle varie forme della malattia. La diagnosi precoce si avvale ora dello studio dei cromosomi, della citochimica ed è molto probabile che in un prossimo futuro sia facilitata dallo studio di un enzima, il DNA-polimerasi RNA-dipendente, condizionato da un RNA-virus. I presidi terapeutici trasfusionali, spesso preminenti in termini di sopravvivenza nelle leucemie acute, si sono dei progressi nella raccolta, conservazione e tipizzazione del sangue e nella preparazione suoi derivati come le piastrine e i leucociti. La prevenzione e la cura delle complicanze infettive, sempre molto frequenti e temibili, dipendono dai nuovi antibiotici e dalla possibilità di far soggiornare taluni pazienti in ambiente sterile.

Appare quindi preminente il problema di un'adeguata assistenza specialistica, oltre dal punto di vista medico-scientifico, anche dal punto di vista sociale. In altri termini, la terapia antileucemica sta assumendo più il carattere di terapia intensiva. L'Associazione italiana contro le leucemie ha recentemente svolto un'indagine nel nostro paese ed ha rilevato una netta insufficienza di istituti, centri, servizi idonei a programmare e a realizzare una strategia terapeutica del paziente leucemico in termini moderni; sta adoprandosi potenziare taluni centri già operativi in tal senso e sta preparando un libro bianco sulla ricerca e sull'assistenza delle leucemie in Italia per le autorità competenti e per l'opinione pubblica. E' evidente che, in questa fase scientifico ed in vista di nuove armi terapeutiche, un aumento anche di pochi anni della sopravvivenza media dei leucemici può essere decisiva per la salvezza degli ammalati attualmente in cura e di coloro che, purtroppo, si ammaleranno in un prossimo futuro. Il problema attuale è, quindi, di assicurare ad essi il trattamento più idoneo. Ma, viene spontaneo chiedersi, si sta facendo il possibile in questo senso?

Felice Gavosto
Direttore Divisione di Ematologia Clinica medica - Univers. di Torino

Simposio a Sanremo sulle « metastasi »

Sanremo, febbraio.

(r. o.) Per iniziativa della Fondazione Carlo Erba si terrà nei giorni 18 e 19 febbraio nella nostra città un simposio internazionale sulle metastasi. Guiderà i lavori il prof. Charles Huggins, dell'Università di Chicago, che parlerà sul tema « Ormoni e diffusione della leucemia ».

Interverranno, fra gli altri, il prof. Bernard Fisher di Pittsburg che terrà la relazione sui fattori della diffusione metastatica, il prof. Carl-Magnus Rudenstam di Göteborg (effetti del trauma), il prof. Alfred Ketcham di Bethesda (i meccanismi di coagulazione associati alla metastasi), nonché i proff. Peter Alexander di Belmont, Bernard Halpern di Parigi e Hamilton Fairley ancora di Belmont. Fra gli italiani, Silvio Garattini e Carlo Sirtori.

L'"Oscar della tecnica,, in America ad un nuovo rene artificiale portatile

New York, 10 febbraio.

Un rene artificiale portatile, progettato e costruito dal Laboratorio Nazionale Argonne della Commissione americana per l'energia atomica, ad Argonne, nell'Illinois, è stato giudicato — da un comitato di trentatrè scienziati statunitensi responsabili della ricerca organizzata — come la più importante realizzazione tecnico-medica del 1970 (« Oscar della tecnica »).

Il rene consiste di una piccola scatola di plastica che contiene ottanta tubicini di cellulosa appiattiti. Si collega il tubo del rene alle vene delle braccia o delle gambe di un paziente, il sangue pompato dal cuore del paziente attraverso il fascio di tubi. I residui dell'organismo, che vengono normalmente eliminati dal sangue attraverso i reni, in questo caso si dissolvono in una soluzione di zucchero e sale contenuta all'interno della macchina. Dopo il « lavaggio », il sangue viene fatto ritornare nell'organismo del paziente.

I reni artificiali vengono usati largamente in tutto il mondo per salvare la vita di persone le cui funzioni renali sono da malattia e da lesioni. Tuttavia, queste macchine sono in genere così ingombranti, complesse e costose che possono essere affidate solo ai più grossi ospedali o centri di terapie specializzate. Il loro costo è inoltre piuttosto elevato.

Negli ultimi anni, sono state sviluppate anche macchine più piccole e installare in casa. Ma anche questi dispositivi sono troppo ingombranti e pesanti e risultano poco maneggevoli e di difficile trasporto, avendo le dimensioni di una macchina lavatrice elettrica o di una piccola scrivania.

Il nuovo rene realizzato dal Laboratorio Argonne è semplice e poco costoso e pertanto quasi tutti i pazienti possono procurarselo senza eccessivi sacrifici finanziari. Com'è noto, il lavaggio del sangue è assolutamente necessario almeno due o tre volte la settimana, perché i pazienti non potrebbero sopravvivere più di qualche giorno.

(Da « Scientific News »)

La Università di Kentucky
Facoltà (Cuneo)

L'ISTITUTO DENTALE PROTESI, direttore Dottor Matteo Dalmasso ed il rettore della Università di KENTUCKY, Lexington, Kentucky, Prof. Harry Bohannum, sotto il patrocinio della Associazione Medici Cattolici Italiani, hanno organizzato un corso in Paradontologia e Protesi Dentale della durata di quaranta giorni.
I professori docenti sono i professori direttori dei reparti Professor Donald K. Carman e Professor Harold R. Laswell.
Il corso ha inizio il giorno 11 Febbraio 1971, e le iscrizioni sono complete.
L'Università di Kentucky è lieta di contribuire all'aggiornamento dei Medici Dentisti Italiani. I consulti per i clienti che desiderano rivolgersi al C.I.A.O.S. sono gratuiti.
Per i futuri corsi i quali includeranno corsi di perfezionamento in Anestesia Generale, Pedodonzia, Endodonzia, Ortodonzia, Chirurgia orale Conservativa e Riabilitazione totale: gli interessati Medici Dentisti potranno rivolgersi ai signori Medici Dentisti qui elencati i quali sono i fondatori della scuola.

Dott. Matteo DALMASSO - Via IV Novembre 39 - Possano
Dott. Tancredi BIANCHI - Via Nizzolini 1 - Firenze
Dott. Antonio BELTRAME - Via Scrovegni 9 - Padova
Dott. Romano FOSCHI - Via Ancendola 15 - Bologna
Dott. G. Carlo GALLO - Via Giacosa 1 - Alba
Dott. Fulvio GHISASSI - Via Petrarca 27 - Torino
Dott. Mario MOLINA - Via Paisiello 1 - Novara
Dott. Vito MARANISI - Strada Nuova 66 - Parla
Dott. Silvio MONTECUCCO - Via XXV Aprile 37 - Cavallerleone Tesino
Dott. Graziano PRESCHERN - Via Pioli - Rovereto
Dott. Sergio PASQUALI - Via Cavour 46 - Pistoia
Dott. Nino RIGHI - Via Mascagni 21 - Genova

C.I.A.O.S. - (Cuneo) - Telefono 0172/61.334

BURRO SORESINA
LATTE da allevamenti immuni da tbc in vendita nelle latterie. Tel. 346.176 - 346.177.

vinta la sordità

MAICO
gioia di sentire!... senza nulla nelle orecchie
MAICO - VIA MAGENTA 20 - TORINO - TEL. 541787

Industria Metalmeccanica operante nel settore automatismi cerca per propria Filiale di Torino
PERITI INDUSTRIALI MECCANICI od ELETTROMECCANICI
per rilevamento e realizzazione schemi su impianti da realizzare presso la clientela.
Si richiede:
— età 22 ÷ 30 anni
— auto propria
— possibilmente esperienza lavorativa biennale, anche non specifica.
Si offre:
— retribuzione ed inquadramento adeguati alle effettive capacità del candidato.
Inviare curriculum dettagliando esperienze e pretese a: « Elas-Kompass Pubblicità 16 — 20 Milano ».

IMPORTANTE SOCIETA'
SETTORE BENI DI CONSUMO DUREVOLI
cerca locali
piano terra uso uffici, magazzini, esposizione metri quadri 5/600 per prossima apertura Filiale in Torino, eventualmente anche in zona periferica, purché arteria grande traffico.
Inviare offerte molto dettagliate a:
Casella Postale n. 47 Cinisello Balsamo (Milano).

Sorprendente decisione del Giudice sportivo

Juventus [redacted] (due mesi di squalifica)

Nella motivazione, in base al referto dell'arbitro Mascali, si parla di comportamento irriguardoso e di rientro in campo dopo l'espulsione a Bologna - Diffidati Causio e Roversi - Multati Haller e Furino - Un turno a Cristin e Orazi

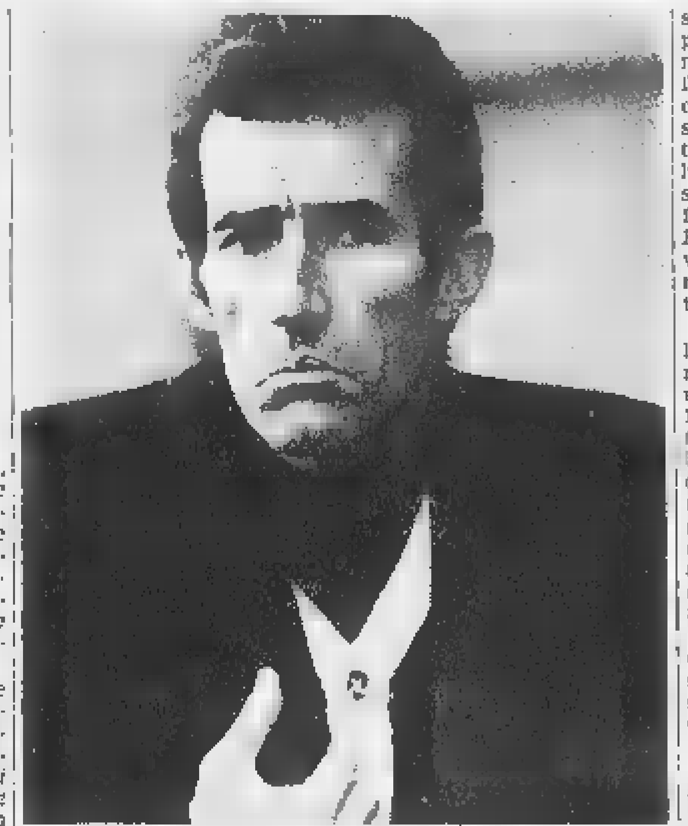
(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 febbraio.

L'allenatore della Juventus, Armando Picchi, espul[redacted] dal campo dall'arbitro Mascali nel corso della gara di domenica scorsa a Bologna, è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, avvocato Barbè, per due mesi. Picchi pertanto non potrà seguire i bianconeri in panchina fino [redacted] prossimo 10 aprile. Tornerà a sedere in panchina, semprechè il provvedimento non venga ridotto in appello, nella gara di Vicenza contro il Lanerossi, di domenica 11 aprile.

A norma di regolamento, Picchi non potrebbe seguire in campo neppure gli allenamenti della squadra durante la settimana per tutto il tempo della squalifica, ma in merito gli organi disciplinari sono soliti sorvolare ed agire con molta elasticità e comprensione.

Il giudice sportivo, in base al referto dell'arbitro Mascali, ha così motivato la squalifica dell'allenatore bianconero: *« Per avere protestato nei confronti dell'arbitro in due occasioni, la seconda dopo essere indebitamente entrato sul terreno di gioco; per non avere lasciato il campo, dopo che l'arbitro gli aveva comunicato il provvedimento di espulsione, così da determinare l'intervento dell'arbitro medesimo presso il capitano della squadra per ottenere l'osservanza di tale provvedimento; per essere di nuovo entrato indebitamente sul terreno di gioco e per avere tenuto comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, uscendo quindi dal campo; per essere successivamente rientrato in campo, nonostante il provvedimento di espulsione ».*

Quel che sorprende nella motivazione della squalifica [redacted] l'ultimo punto, riguardante il rientro in campo di Picchi dopo l'espulsione quando ha continuato a seguire la gara da una panchina posta a fondo campo. Il fatto risponde senz'altro [redacted] verità, come [redacted]stimoniato da varie foto, ma sorprende che l'arbitro, accortosene, non sia intervenuto immediatamente col pretendere la definitiva uscita del *trainer* dal terreno di gioco. Anche ammesso che [redacted] ne sia [redacted] uno [redacted] guardalinee, questi avrebbe avuto il preciso dovere di avvertire immediatamente l'arbitro per i provvedimenti del caso, [redacted] limitandosi [redacted] fare presente il caso a fine gara.


Armando Picchi, due mesi lontano dalla panchina

Sempre per la stessa gara di Bologna, il giudice sportivo ha ammonito con lettera di diffida Causio e Roversi, i due giocatori espulsi dal campo per reciproche scorrettezze, inoltre Helmut Haller [redacted] stato multato di 40 mila lire e diffidato per proteste. Furino è stato multato di 20 mila lire ed il bolognese Scala è stato ammonito.

Dei giocatori di serie A solo due sono stati squalificati: il sampdoriano Cristin ed il veronese Orazi, per una giornata, entrambi recidivi in comportamento scorretto.

Miti provvedimenti invece per la gara del campionato di [redacted] B fra Taranto e Brescia sul campo neutro di Foggia. L'arbitro Cantelli, infatti, nel suo rapporto non ha fatto cenno dell'incidente [redacted] all'allenatore del Brescia Bassi. Com'è noto, il trainer dei lombardi mentre il giocatore tarantino Colautti si accingeva a battere [redacted] calcio di rigore che ha [redacted] sentito alla sua squadra [redacted] pareggiare la gara al [redacted] minuto, è stato colpito alla fronte da [redacted] corpo contundente ed è rimasto svenuto sul terre[redacted] di gioco. L'arbitro non ha notato nulla, nè ha visto Bassi trasportato successivamente a braccia fuori dal campo. Peraltro Bassi negli spogliatoi ha avvicinato l'arbitro e gli ha mostrato la contusione riportata ad una tempia.

Sorprende quindi che dell'incidente non sia comparsa neppure una minima traccia nella motivazione con la quale l'avvocato Barbè ha inflitto [redacted] al Taranto l'ammenda di [redacted] mila lire e la lettera di diffida: *« Per reiterate ingiurie verbali nei confronti d'un guardalinee e di un ente federale, per lancio in campo di un agrume [redacted] di altro piccolo frutto senza colpire, nonchè per lancio di una manciata di piccoli pezzi di calcinaccio verso il predetto guardalinee, che veniva raggiunto nel [redacted] della gara, da parte di propri sostenitori ».*

Gli altri provvedimenti presi nella giornata dal giudice sportivo riguardano: la Roma, che è stata multata di 175 mila lire, il Catania e la Juventus, che sono state multati di 100 mila lire, il primo per sparo di mortaretti, l'altra per inosservanza delle disposizioni riguardanti i tacchetti delle scarpe dei giocatori; il Bologna di 50 mila lire, il Milan di 40 mila per inosservanza delle disposizioni riguardanti la compilazione degli elenchi di gara e di 20 mila lire per sparo di petardi.

Tra i giocatori sono stati ammoniti e diffidati Galdiolo e Mariani (Fiorentina).

David Messina

Senza Picchi il ciclo di ferro

I bianconeri saranno privi [redacted] loro allenatore titolare in panchina in sette turni [redacted] campionato a partire dalla prossima gara interna con il Verona fino a quella con il Varese, sempreché non intervengano delle riduzioni nella squalifica di Picchi.

Queste le sette partite:

Juventus-Verona
Milan-Juventus
J[redacted]-Napoli
Cagliari-Juventus
Juventus-Torino
Roma-Juventus
Juventus-Varese.

Squalifiche-record

● Lo scorso anno Manlio Scopigno, allenatore del Cagliari, si aggiudicò il record di durata di squalifica in occasione della partita Palermo-Cagliari diretta dall'arbitro Toselli. Per le sue proteste [redacted] squalificato per cinque mesi dal 14 dicembre [redacted] al 18 maggio 1970. Il Cagliari [redacted]strante la lunga squalifica del suo allenatore, sostituito in panchina da Conti, si aggiudicò lo scudetto di campione d'Italia.

● Punizione a lungo metraggio, lo scorso anno anche per il [redacted] milanista Nereo Rocco in occasione dell'incontro Juventus-Milan, diretto da Angonese. Il [redacted] triestino venne sospeso per due mesi. [redacted] ricorso ed in appello la sua pena fu ridotta di un mese. In precedenza Rocco, quando era trainer del Torino subì una squalifica di 4 mesi.

● Particolarmente interessante anche il caso dell'allenatore dell'Arezzo, Omero Tognon. Nel corso dello scorso campionato di serie B venne squalificato per due mesi. [redacted] pendenza della squalifica gli vennero affibbiati altri venti giorni di sospensione per « indebita presenza negli spogliatoi e successivamente in campo presso la recinzione [redacted] panchina! ».

● Nella stagione '69-'70 vennero anche squalificati per [redacted] mesi Rosin (Genoa), per un mese Giagnoni (Mantova) e Lorenzo (Lazio). L'allenatore in seconda del Bari, Pirazzini, venne sospeso addirittura per due anni e mezzo per ingiurie e minacce all'arbitro e rifiuto di lasciare il campo.

Ricorso del club bianconero [redacted] IV in [redacted]

Picchi, amareggiato: « Mi dispiace per la società e per la squadra che deve affrontare difficili incontri » - La versione del trainer sugli incidenti

La squalifica di Picchi ha colto [redacted] sorpresa [redacted] solo [redacted] appassionati bianconeri e tutti gli sportivi, ma anche il club juventino. La società dovrebbe preannunciare il ricorso contro la punizione allo scopo di assicurarsi [redacted] possibilità di esaminare gli atti in base ai quali l'avvocato Barbè ha gi[redacted]. Il controllo degli atti potrà consentire alla società di decidere se inoltrare o no il reclamo, in modo da ottenere una riduzione della « pena ».

Senza Picchi, in panchina andrà Sentimenti IV che ritorna quindi, sia pure in veste diversa, sui campi della serie A. Sentimenti avrebbe dovuto seguire la squadra De Martino a Viareggio, ma dovrà restare a Torino e forse seguirà la squadra, non solo in campionato, ma anche ad Enschede in Coppa delle Fiere.

Nel pomeriggio di ieri Picchi era a Milano. Agli amici ha dichiarato di essere molto amareggiato, di avere bisogno [redacted] calma, di non aver fatto nulla che giustifichi una sanzione tanto pesante. Ha chiuso il discorso con una battuta: « Pazienza, dall'alto delle tribune il football si vede meglio ».

Rientrato a Torino a tarda sera, il trainer b[redacted]conero è parso piuttosto scosso. « Mi spiace soprattutto per la Juventus — *ha detto arrivando a Porta Nuova* —, una società che non merita di essere coinvolta in polemiche. Mi attendevo al massimo una settimana di squalifica, così è davvero troppo. La squadra potrebbe anche risentirne, in un periodo di gare così impegnative, anche se Sentimenti IV in panchina saprà destreggiarsi benissimo ».

Circa il suo comportamento a Bologna il trainer ha ancora una volta ripetuto: « Sono entrato sul terreno una prima volta perchè Salvadore era infortunato, una seconda seguendo Fabbri. Niente altro. Non ho detto parole offensive, mi sono solo limitato ad applaudire Mascali ironicamente e battergli le mani. Meglio non pensarci troppo, tanto la squalifica me la sono buscata ».

Olanda, nella partita di ritorno per i quarti di finale di Coppa delle Fiere contro il Twente. Sull'esclusione di Salvadore, Picchi ha voluto precisare: *« Lasciare fuori Sandro, un po' mi dispiace, ma ha bisogno di un turno di riposo; Roveta è un ragazzo serio e preparato: quindi non esistono problemi ».* Ieri i titolari, assenti i militari Cuccureddu e Spinosi, Landini e Zaniboni impegnati in De Martino a Varese e Montorsi colpito ancora dal fastidioso dolore ad un piede, hanno svolto la consueta partitella.

Anche i granata hanno continuato al Filadelfia la preparazione in vista della trasferta laziale. Cadè ha diretto un intenso allenamento a base di scatti, tiri in porta, ricerca di schemi. Circa la formazione dovrebbe giocare l'undici vittorioso nell'ultimo incontro con il Varese. In proposito il trainer Cadè: *« Il Torino si impegnerà con la Lazio come per qualunque altra partita; i bianconeri hanno bisogno di punti a tutti i costi, ma anche noi che non abbiamo mai vinto in trasferta e dobbiamo imporci per i nostri tifosi ».*

Juventus [redacted] Torino ieri in allenamento

[illegible] *« Di tutti questi ideal[illegible] ... pensare* — dice così secretata Roveta al termine dell'allenamento —; *col Verona* [illegible] *di poter essere* [illegible] *Picchi* [illegible]

[illegible]

A Viareggio la grande rassegna del calcio giovanile

[redacted] degli assi [redacted] domani

Da Frignani a Boninsegna

Il Torneo giovanile di Viareggio, riservato ai giovani del 1950 e anni seguenti (per il calcio italiano valgono quindi le squadre « De Martino »), si inizia domani. L'idea è nata nel 1949 e da allora ha fatto molta strada, diventando una vera « passerella » del football giovanile non solo europeo ma mondiale, dopo la partecipazione degli argentini del Boca Junior.

Sedici squadre suddivise in quattro gironi daranno vita al torneo per la Coppa « Carnevale ». Otto le formazioni italiane ed altrettante quelle straniere, seguendo una formula fortunata lanciata nel 1958. La manifestazione è stata il trampolino di lancio per giocatori che in seguito sono arrivati ai primi posti dei valori assoluti, sino alla Nazionale. Fra questi Salvadore, presentatosi [redacted] Viareggio con il Milan, Castano, Mazzola, Boninsegna, Mora, Trapattoni, Frignani, il cecoslovacco Migas; si può dire inoltre che in maggioranza degli atleti che danno vita all'attuale campionato di serie A sono passati attraverso il torneo della Versilia.

La manifestazione, che si conclude a Viareggio, è decentrata in varie sedi per la necessità di utilizzare un certo numero di campi e per il desiderio di portare il calcio internazionale in tutti i maggiori centri della zona. Quest'anno le squadre italiane vanno in campo con l'impegno di « vendicarsi » della passata stagione, quando si affermarono i cecoslovacchi del Dukla.

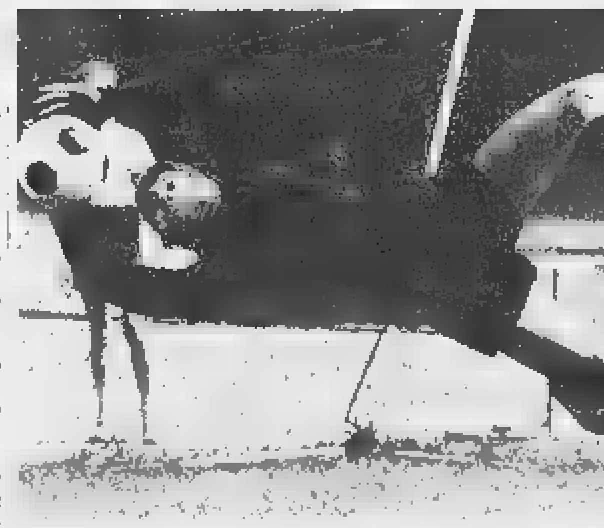
Le sedici squadre

Il ventitreesimo torneo giovanile di Viareggio, valido per la « Coppa Carnevale », avrà inizio domani. Le sedici squadre sono divise in quattro gruppi, come segue:

GIRONE A: Dukla Praga (vincitrice dell'ultima edizione), Napoli, Milan, Vojvodina.
GIRONE B: Juventus, Torino, Partizan Belgrado, Valencia.
GIRONE C: Roma, Fiorentina, Ferencvaros Budapest, Ceka Sofia.
GIRONE D: Cagliari, Inter, Benfica Lisbona, Eintracht Francoforte.

Il programma

VENERDI' 12, ore 15
Viareggio (stadio dei Pini): Dukla Praga-Napoli
SABATO 13, ore 15
Viareggio: Benfica-Cagliari
La Spezia: Milan-Vojvodina
Carrara: Partizan-Torino
Rignano: Ferencvaros-Roma
F[redacted]; Juventus-Valencia
S. Casciano: Fiorentina-Ceka
Pontedera: Inter-Eintracht
LUNEDI' 15, ore 15
Viareggio: Torino-Partizan
Carrara: Vojvodina-Milan
Rignano: Valencia-Juventus
S. Casciano: Napoli-Dukla
MARTEDI' 16, ore 15
Viareggio: Eintracht-Inter
Massa: Roma-Ferencvaros
Montecatini: Ceka-Fiorentina
Pontedera: Cagliari-Benfica
MERCOLEDI' 17, ore 15
Viareggio: Vincenti gruppo A
Lucca: Vincenti gruppo B
GIOVEDI' 18, ore 15
Viareggio: V[redacted] gruppo C
La Spezia: Vincenti gruppo D
SABATO 20, ore 20,30
Viareggio: Semifinale
La Spezia: Semifinale
LUNEDI' 22
Stadio dei Pini Viareggio
Ore 13,30: finale 3° e 4° posto
Ore 15,30: finale 1° e 2° posto


Ferioli, il giovane portiere della Juventus

Il [redacted] di "Cochi,, guida i bianconeri

La Juventus ha vinto il torneo di Viareggio nel 1961, a dieci anni di distanza il club bianconero punta [redacted] un bis di prestigio. La formazione è valida, anche se manca di elementi esperti che altre squadre sembrano disposte a [redacted]ttere in [redacted] di assicurarsi un prestigioso [redacted]. Il nome più noto, fra i bianconeri, è quello di Sentimenti, ma per gli sportivi [redacted] più giovanissimi che hanno visto giocare « Cochi » il grande portiere degli anni '40-'50.

Adesso Sentimenti IV è l'allenatore dei giovani bianconeri della De Martino, ed è pure il braccio [redacted] destro di Picchi in certe fasi della preparazione della prima squadra: attento, esperto, infaticabile, passa la giornata sul campo [redacted] soffre quando deve starci lontano. E' probabile che Sentimenti domenica debba andare in panchina per la prima squadra, vista la squalifica di Picchi, ma è certo che appena possibile [redacted] a Viareggio, dai suoi ragazzi. E fra i ragazzi c'è anche [redacted] figlio Roberto, classe 1951, mezz'ala [redacted] tocco preciso e dalla chiara visione di gioco.

Dei juventini di Viareggio, il più noto ai tifosi giovanissimi è Ferioli, che solitamente va [redacted] panchina quale rincalzo di Tancredi. Ci sarà anche un juventino nella Roma, a Viareggio: si tratta del biondo difensore Viganò che è passato ai giallorossi nel quadro dell'operazione che ha portato a Torino Capello, Spinosi e Landini.

[redacted] potrà giocare (se [redacted] Toro [redacted] avanti)

C'è anche Pulici, classe 1950, negli iscritti del Torino al torneo di Viareggio. La squadra granata, per una serie di avversità non è mai riuscita ad imporsi nel torneo malgrado la società sia famosa per i suoi giovani, preparati con cura e competenza dal bravissimo Ussello sino alle soglie della De Martino dove, attualmente, li prende in consegna Cancian. Pulici è a disposizione, ma è chiaro che andrà in Versilia soltanto se i giovani compagni riusciranno nei primi turni, senza di lui, ad andare avanti nella manifestazione.

I granata sono stati assenti da Viareggio per due stagioni in seguito ad una burrascosa partita giocata con il Dukla, l'anno scorso non hanno avuto fortuna e adesso ritentano la sorte con un complesso solido, deciso, che conta in difesa elementi già esperti come il terzino Lombardo, ed all'attacco giocatori interessanti quali Bozzi e Rossi, per [redacted] parlare logicamente di Pulici. La formazione è omogenea, può fare strada.

Nel Milan è atteso con curiosità l'ultimo dei Maldera (Aldo, classe 1953), ma la squadra affidata a Cesare Maldini ha anche in Scarrone, Casone, Trabalza e nel portiere Marson degli elementi di spicco. Interessante la partecipazione del Cagliari, che presenta giovani calciatori dell'Isola compresi alcuni freschi arrivi — Argiolas del Guspini, Cerri dell'Alghero, Nocera del Tharros, Taddeini e Chessa della Torres —, tutti decisi a dimostrare che in Sardegna non c'è il vuoto dopo il football di Gigi Riva.

La Fiorentina manderà in campo Macchi, il nipote [redacted] Chiarugi (stessa testa matta, ma più decisione nel gioco), nonchè Ghinaldi, Pellegrini e altri della « linea verde » voluta da Baglini. L'Inter annuncia Oriali, fresco esordiente in serie A contro la Roma, quindi il nazionale juniores Cacciatori e Skoglund junior, figlio del grande Nacka.

Pulici, jolly granata

(ma succede solo nel calcio femminile)

Clamoroso trasferimento di Elena Schiavo, « cannoniera » del Real Torino e della Nazionale - Giocherà con l'Astro, [redacted] nuova formazione torinese - Oltre 3 milioni annui d'ingaggio - Avremo un altro Gallia?

Quando un Riva cambia squadra la notizia è sempre clamorosa. E nel calcio italiano di Riva ce ne sono due: lui, Gigi, che non si muoverà mai da Cagliari e lei, Elena Schiavo di cognome, ma definitivamente ribattezzata la Riva del football femminile che adesso cambia maglia e società. Elena Schiavo è il personaggio più famoso del calcio femminile con i suoi gol (31 in 25 partite nella scorsa stagione), con il suo temperamento da [illegible] tut[illegible] propagandista [illegible] per il nuovo sport. In Messico, dove ha giocato i Campionati del mondo, è diventata la beniamina dei tifosi. Ha ricevuto applausi e richieste di matrimonio, i giornali l'hanno trattata quasi come Pelè. E ora è di nuovo protagonista di un avvenimento che fa scalpore come un calciatore professionista: lascia il Real Torino e passa all'Astro, una nuova squadra torinese che si presenta con molte ambizioni al prossimo campionato (le [illegible] [illegible] l'attività agonistica a fine marzo).

Il calcio femminile, che pure ha fatto grandi e veloci progressi nel cammino di « avvicinamento » al football professionistico, non ha ancora il suo [illegible], il suo [illegible]. Anche se già ferve[illegible] [illegible] tra dirigenti per [illegible] le migliori atlete, [illegible] [illegible] con l'intenzione di [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] mento della Schiavo provoca sorpresa e fermenti. E si parla del « divorzio » dal Real Torino come di quello tra Sivori e la Juventus.

Naturalmente polemiche e liti non sono mancati, nella complessa situazione che ha portato a questa novità. E l'Astro ha bisogno per [illegible], piazzando un « colpo » di grosso effetto propagandistico senza [illegible] ai dirigenti [illegible] [illegible] Rossa e l'amministratore [illegible] Schiavo costerà poco più di 3 milioni annui d'ingaggio, con l'aggiunta di premi speciali, spese di vitto, alloggio e assicurazione. [illegible]

In definitiva anche stavolta la Schiavo regala qualcosa a questo sport: una notizia sorprendente, un pizzico di polemica, una attesa curiosa per il prossimo derby Astro-Real Torino. « Di gol vorrei segnarne parecchi, quel giorno » dice la Schiavo. E' una [illegible], una promessa che non [illegible] mai nel [illegible] degli atleti, nel calcio.

a. tav.

Lo stile di Elena Schiavo, con tanta grinta

SAPER GIOCARE

La Marcialonga va avanti, anche le donne vogliono partecipare - Tennis e pigrizia: Panatta respinge le accuse (e si allena [redacted] Formia) - Il miracolo della vecchia Ginnastica

La figlia di Moro è stata un esempio

La « Marcialonga », maratona di 68 chilometri su sci, ha stupito gli sportivi italiani. E' stato un avvenimento fuori del comune, caratterizzato [redacted] uno spirito e un'impostazione inediti, addirittura rivoluzionari per le abitudini di casa nostra. La « Vasaloppet all'italiana » ha avuto un indiscutibile successo e ha provocato molta curiosità nel pubblico. Ci scrive da Genova la signorina Anna Bocco: « Mi sono divertita a leggere le cronache sulla Marcialonga, una manifestazione che ho trovato molto simpatica e senz'altro meritevole di ottenere anche in futuro il successo incontrato in questa edizione inaugurale. Tramite il vostro giornale vorrei sapere [redacted] la Marcialonga continuerà, diventando ogni anno [redacted] appuntamento tradizionale per lo sport italiano oppure ci sono difficoltà per ripeterla? Inoltre vorrei chiedere come mai non sono ammesse alla gara pure le donne: quest'anno si [redacted] concesso di prendere il via alla figlia del ministro Moro (che ha gareggiato fuori classifica), c'è speranza di vedere ammesse ufficialmente in futuro anche le ragazze?

— Abbiamo chiesto l'intervento del signor Grigolli, presidente del Comitato Organizzatore della Marcialonga. Questa la risposta: *« Siamo lieti del felice esito della nostra manifestazione, comprovato dai resoconti dei più importanti giornali italiani. I positivi giudizi ricevuti ci incoraggiano a continuare, a fare di questa Marcialonga un qualcosa di duraturo.*

« Per quanto riguarda la partecipazione femminile esistono delle preoccupazioni legate alla lunga distanza e alla fatica notevole. Però domenica la signorina Moro è arriv[redacted] in tempo massimo malgrado fosse fuori gara e dunque non avesse particolari incentivi per forzare il ritmo. Non escludo perciò la possibilità di riesaminare la questione ed ammettere eventualmente anche le ragazze alla nostra maratona ».

Riso, pesi [redacted] la cura di Adriano

[redacted] ricomincia a parlare [redacted] tennis. La stagione dei campi all'aperto e la Coppa Davis si avvicinano, le discussioni tra tifosi riprendono. Ecco una lettera riguardante Panatta, il più promettente e il più criticato dei nostri tennisti: « Ho visto Adriano Panatta nella recente "esibizione" [redacted] Torino e mentre ho ammirato una volta di più la sua classe ed il suo talento tennistico, sono rimasto sconfortato considerando quali grandi risultati potrebbe raggiungere questo giovane se cancellasse dentro di sè la ben nota pigrizia e dedicasse al tennis, anche in allenamento, grinta e concentrazione ».

— Risponde Adriano Panatta: *« Respingo l'accusa che mi viene spesso rivolta di essere un pigro, uno svogliato. Mi rendo conto benissimo delle esigenze atletiche del tennis moderno come pure delle lacune che ancora esistono nel mio repertorio, proprio per questo ho intensificato parecchio l'attività nell'ultima stagione e adesso faccio il possibile per continuare su questi ritmi malgrado le difficoltà del servizio militare (troppa gente si dimentica che ora sono in divisa). In particolare voglio aggiungere che il sottoscritto non rifiuto certo di fare ginnastica: quando ho i permessi, "lavoro" a Formia con un maestro dello sport che cura la preparazione atletica dei tennisti, faccio "footing", scatti, esercizi con i pesi. In più, per mantenermi in piena efficienza, da un po' di tempo mangio sempre e soltanto riso in bianco e bistecche: [illegible] dita di vino e mezzo bicchiere di minerale per pasto.*

Mi sembra che non sia proprio un comportamento da scansafatiche. I sacrifici so imporméli e rispettarli. Sperando di venire compensato dai risultati, sul campo ».

Terza in serie C aspettando il futuro

A Torino [redacted] sveglia il basket. Scrive il signor Renato Gilardetti: « Sono [redacted] appassionato di basket e seguo con interesse i progressi delle squadre torinesi, in particolare [redacted] vecchia, gloriosa Ginnastica. Con una bella serie di risultati [redacted] arrivata piuttosto [redacted] alto [redacted] serie C: c'è speranza [redacted] vederla presto salire ai massimi livelli nazionali? Che prospettive hanno i dirigenti della società di via Magenta? »

— Risponde Guido Ercole, [redacted] dirigente (ed ex-giocatore): *« La Ginnastica [redacted] è trovata [redacted]messa in serie C all'ultimo momento, quando già aveva iniziato il torneo di D, per rinuncia di un'altra società. Considerando questo particolare il suo terzo posto attuale, a quattro punti dalla capolista Wunster Bergamo, è davvero un risultato soddisfacente: merito dell'allenatore Bnesa e di tutti i giocatori (molti dei quali giovanissimi). Naturalmente è difficile parlare del futuro, non possiamo pretendere di [redacted] troppi passi [redacted] una volta. E' indubbio però che per merito della Ginnastica e della Riber, l'altra società torinese in serie C, il basket a Torino ha ottime prospettive [redacted] sviluppo. Noi abbiamo certe [redacted]bizioni e speriamo di realizzarle con il tempo. Intanto ci auguriamo di essere sempre più seguiti dal pubblico, a cominciare dalla partita di domenica contro la Wunster ».*

Davide

Calcio-sintesi

[redacted] LA NAZIONALE italiana dilettanti ha pareggiato (0-0) l'incontro che l'opponeva sul campo di La Valletta alla rappresentativa maltese « Under 23 ».

● A PERUGIA (ore 15) avrà luogo l'incontro tra la Nazionale juniores italiana [redacted] i P. O. dell'Austria. La squadra italiana sarà così schierata: Copparoni, Labrocca, Oriali, Martinelli, Ghedin, Maldera III, Galli, Guerrini, Speggiorin, Rizzato, Nanni. In panchina, a disposizione dell'allenatore Vicini, saranno Marson, Riva, Tendi, Bozzi, Valentini, Dobizzi e Rakar.

● IL DERTHONA che lotta agli ultimi posti della serie C (girone A), disputerà oggi [redacted] proprio campo la gara di recupero col Legnano. La formazione dei piemontesi: Profumo, Barcicoco, Vignolo; Goria, Gastaldi, Pozzi; Cogliandro, Rossi, Cella, Ceratoli, Nanilo; 12° Bertola, 13° Carniglia. L'incontro verrà diretto dall'arbitro Senari.

● [redacted] MARTINO — La formazione giovanile del Torino ha battuto ieri al « Filadelfia » il Modena per 1-0 (gol di Luppi nella ripresa) in un incontro amichevole per il torneo De Martino. A Varese la Juventus è stata invece sconfitta dai biancorossi (0 a 3) con gol di Morini, Braida e Rinaldi.

La Ditta
CAR-S.A.M.
nuova concessionaria
Alfa Romeo
nell'iniziare la propria attività porge il suo saluto [redacted] tutti gli automobilisti della zona di Settimo e Chivasso.
CHIVASSO - STRADALE TORINO 161 - TELEF. 916.425

RODI
TORINO
VIA PIETRO MICCA, 19
[redacted] scampoli
Tenderie - Tessuti arredamento - Velluti ecc.
[redacted]
Tappeti moderni e in stile - Stuoie sisal - Scendiletti

BLACK & WHITE
scotch whisky

Dopo le tasse sulle scommesse

Preti al convegno ippico promette revisioni fiscali

Il ministro delle Finanze ha riconosciuto gli errori compiuti recentemente - Positivo intervento dell'on. Andreotti

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 10 febbraio.

Le corse dei cavalli in Italia sono molto vecchie; la prima città ad organizzarle secondo i sistemi inglesi, oggi universalmente accettati, fu Torino nel 1809. Ma per l'ippica italiana è ancora l'anno zero: questa è la conclusione — purtroppo amara — che si trae dal primo convegno della sua storia. Le discussioni della seduta inaugurale del 15 dicembre ed il lavoro svolto in 52 giorni da qualificate commissioni (presiedute da deputati e senatori che oggi danno vita al gruppo parlamentare dell'ippica) sono stati condensati in sette mozioni, sulle quali si è svolto un ampio dibattito. I lavori si sono conclusi con la presentazione d'un unico documento, che sarà illustrato domani al ministro dell'Agricoltura on. Natali, oggi assente: sarà — è l'augurio dell'assemblea — il punto di partenza per costruire un'ippica nuova e moderna.

Dopo gli interventi sui vari problemi tecnici, hanno parlato il commissario dell'Unire dott. Faraone, il capo del gruppo democristiano della Camera, on. Andreotti, ed infine il ministro delle Finanze on. Preti.

Sebbene Preti sia considerato il «nemico dell'ippica» per l'art. 31 del decretone (addizionale del 17 % sulle scommesse, tassa del 7% sulle vincite), il suo arrivo è stato salutato da un lungo battimani. Presa subito la parola, Preti ha detto: *«Ringrazio degli applausi, perché quando compare il ministro delle tasse di solito non è molto applaudito. Il mio è un mestiere ingrato. Sono attualmente impegnato in Parlamento a discutere la riforma tributaria e se dovessi dare ascolto a tutti, nessuno pagherebbe più le tasse. Non dimenticate quello che, purtroppo, è il mio incarico».*

«C'è stato un certo contrasto — ha proseguito — *fra il mio ministero e voi al tempo del decretone. Si doveva arrivare a 450 miliardi, non potete pretendere che il ministro sia il tecnico di tutti i settori ed in certi settori sono state fatte delle valutazioni che non erano obiettive:* errare humanum est. *Anche noi possiamo sbagliare, qualche volta. Non era necessario lo sciopero per dimostrarcelo.*

«Vorrei aggiungere che mi rendo conto dell'importanza del settore ippico. Sappiamo che nella [illegible] *del tempo libero gli ippodromi hanno una notevole importanza e la avranno ancora di più fra 10 anni. So perfettamente che l'ippica merita considerazione, e non lo dico per le solite ragioni demagogiche, perché dà lavoro a tante persone (30 mila, N.d.R.); sono dunque convinto che non deve scomparire.*

«Ma deve esistere un clima di collaborazione fra ippica e Governo. Non posso fare anticipazioni in questa sede. Prenderemo atto delle vostre deliberazioni e concluderemo. Non sono abituato a fare larghe promesse soprattutto davanti agli interessati per trovare dopo i "rampini" per cambiarle o non mantenerle. Mi rendo conto, ripeto, dell'importanza dell'ippica, della serietà dei suoi problemi. Tutto quello che farete presente, sarà considerato con spirito di obiettività».

Andreotti ha poi aggiunto: *«E' necessario combattere il falso moralismo e pretendere che chi legifera sull'ippica conosca l'ippica. Questa vicenda del decretone non deve essere una rottura sul traguardo, cioè senza rimedio, e neppure una rottura prolungata. Siamo qui riuniti a chiedere una strada (obiettivi immediati e obiettivi più lontani) che gli ippici, con una visione complessiva, devono indicarci...*

«Noi siamo pronti a far valere la nostra qualità di parlamentari per convincere il ministro ad accelerare la legge sul rimborso fiscale, rivedendo anche il 7 per cento. E se questa decisione dovesse tardare, possiamo anche farci promotori di una iniziativa parlamentare. Dall'agosto ad oggi è passato troppo tempo, è ora di concludere».

Il sottosegretario all'Agricoltura, sen. Tortora, ha riconfermato la disponibilità del Ministero ad inserire la ippicoltura nel prossimo piano di programmazione agricola. Il commissario dell'Unire, dott. Faraone, ha annunciato che conta di presentare i nuovi statuti prima di aprile, in modo che entro maggio l'ente possa avere un consiglio ed un presidente.

Elvio Rossi

Il ministro Preti

Esaminato a fondo il problema di Torino

Roma, 10 febbraio.

Nel quadro generale della crisi dell'ippica italiana si è inserito il problema di Torino. E, nel convegno, Torino non è stata dimenticata. Si è appreso che l'on. Simonacci — che aveva presentato un'interpellanza scritta al ministro Natali, chiedendo risposta scritta — avrà domani i primi contatti in merito alla vicenda della chiusura degli ippodromi, in base anche a quanto gli è stato comunicato dall'on. Natali. Il parlamentare afferma che la situazione sembra avviarsi a positiva soluzione.

Di Torino si parlerà anche nell'incontro fra il ministro e la delegazione nominata dal Convegno per illustrargliene i risultati. Il dott. Faraone si incontrerà a sua volta con il ministro per ottenere le necessarie guarentigie alla sua azione.

Sul problema di Torino assai a lungo ha parlato il commissario dell'Unire: «Un altro grosso e non ultimo problema è venuto ad inserirsi nel complesso quadro che presenta attualmente questo settore in evoluzione di crescita che è l'ippica. Si tratta degli ippodromi di Torino e dei relativi impianti ed attrezzature per cui si pone l'esigenza di una continuità di destinazione e di attività. La questione di Torino pone da una parte un problema di strutturazione giuridica dell'Unire e dall'altra quella di una definizione contingente che investe interessi rilevanti dell'ippica».

Di Torino si è parlato molto anche negli incontri 'di corridoio', ma non in aula per non turbare l'atmosfera in vista della complessa trattativa che sarà avviata lunedì. Da più parti si è fatto rilevare che un mancato intervento dell'Unire per la soluzione della crisi torinese, lo renderebbe responsabile — nei confronti dei proprietari di cavalli da corsa — della mancata distribuzione di circa [illegible] milioni di premi.

e. r.

Accordo ieri a Roma

Fissata la rivincita Monzon - Benvenuti

A Sanremo, tra il 17 ed il 30 aprile - Giuria con un italiano, un argentino ed uno statunitense

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

La rivincita tra il neo campione del mondo Carlos Monzon e Nino Benvenuti si farà a Sanremo, in un periodo compreso tra il 17 ed il 30 aprile prossimi. Tutti gli ostacoli relativi all'effettuazione del discusso incontro sono stati superati nel colloquio avvenuto oggi tra Tito Lectoure, rappresentante del pugile argentino, l'organizzatore romano Sabbatini ed il procuratore di Benvenuti, Bruno Amaduzzi.

Il motivo più serio di contrasto stava nella scelta della giuria, per la quale Lectoure pretendeva l'arbitro ed un giudice argentini, contro un solo giudice italiano. La questione è stata risolta con un compromesso logico: la terna giudicante sarà composta da un argentino, un italiano ed uno statunitense.

I contratti firmati prevedono le stesse condizioni economiche già definite in dicembre in Amaduzzi a Buenos Aires: Monzon riceverà una borsa di 100.000 dollari (circa 63 milioni) esenti da tasse. Il campione del mondo ed il suo seguito dovranno arrivare in Italia almeno [illegible] giorni prima dell'incontro.

Dopo la firma dell'accordo, Amaduzzi e Lectoure si sono recati dal segretario dell'Ebu, Piero Pini, ed hanno sottoscritto un impegno secondo il quale il vincitore di questo secondo incontro tra Monzon e Benvenuti affronterà, nella prima difesa del titolo, lo sfidante ufficiale Emile Griffith.

Lectoure si tratterrà in Italia ancora per qualche giorno. Venerdì assisterà alla riunione di Bologna imperniata sull'incontro fra Duran ed il giamaicano Roy Lee, mentre il giorno dopo andrà a Milano per ingaggiare alcuni protagonisti della «Sei giorni» in vista di una manifestazione ciclistica al «Luna Park» di Buenos Aires.

L'organizzatore argentino proseguirà poi per Barcellona onde firmare i contratti del campionato mondiale dei pesi welters juniors (versione Wba) fra l'argentino Nicolino Locche e lo spagnolo Antonio Barrera Corpa, in programma a Buenos Aires il 3 aprile.

b. m.

Tv: per Clay-Frazier l'accordo è difficile

Roma, 10 febbraio.

Fonti responsabili della Rai-tv hanno confermato stasera che è stata chiesta una cifra molto alta per la registrazione di Clay-Frazier, che sarebbe messa in onda il giorno seguente il match. «Stiamo trattando — è stato precisato — per tentare una riduzione». D'altra parte ci sentiamo impegnati con i telespettatori italiani ad assicurare la trasmissione dell'avvenimento».

Pare che per ottenere la pellicola siano stati chiesti alle televisioni olandese, austriaca, svizzera e tedesca 200 mila dollari (oltre 125 milioni). Per una «differita» in Eurovisione la richiesta sia di 600 mila dollari (370 milioni).

Basket: Coppa dei campioni

L'Ignis batte (85 a 68) l'Olimpia di Lubiana

Varese, 10 febbraio.

Nell'incontro di andata valevole per il terzo turno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro, i campioni d'Italia dell'Ignis si sono imposti a fatica (85-68) sull'Olimpia di Lubiana. Nel primo tempo, dopo qualche battuta alterna, gli jugoslavi riuscivano ad assumere il comando. All'8' andavano al comando d'un punto (13-14), aumentavano il loro vantaggio dopo un minuto (14-17) e riuscivano a concludere il primo tempo con un vantaggio di tre punti.

Nella ripresa i campioni d'Italia, sostenuti da un tifo accesissimo, riuscivano a portarsi in vantaggio grazie ad una Raga in crescendo. Dopo 2'15" gli italiani erano in testa (42-39). Da questo momento fino alla fine della partita l'Ignis ha aumentato sempre più il proprio vantaggio.

Fides vittoriosa

Napoli, 10 febbraio.

La Fides Partenope ha battuto questa sera il Legia di Varsavia per 88 a 73 nell'incontro di ritorno della Coppa delle Coppe di pallacanestro. La squadra napoletana si è così qualificata per le semifinali della competizione.

IN BREVE

Cervinia: un bob capovolto

Si sono disputate ieri mattina le prime due *manches* dei campionati italiani di bob a due. Nel corso della seconda discesa, in mezzo di Vissa-Molli si è capovolto all'uscita del grande labirinto, ma i due atleti sono rimasti illesi. Classifica provvisoria: 1) Dandrea-Caldara 2'26"75; 2) Frigo-Galli 2'26"89; 3) Toscani-Dimai 2'28"38; 4) Servadei-Brancaccio 2'30"61; 5) Dacorte-Costantini 2'30"65.

Bocce: riunione e premi

A Torino, nel Salone dei Duecento dell'Unione Industriale, si svolgerà sabato l'assemblea nazionale delle società affiliate all'Ubi. Nell'occasione verranno premiati i sei campioni del mondo: Granaglia, Barosetto, Benevene, Bragaglia, Macocco e Sturla.

Fasoli difende il titolo

Ermanno Fasoli, campione d'Italia dei superleggeri, difenderà la cintura tricolore il 6 marzo a Cantù contro Piero Cerù, un sardo residente in Toscana.

Si prepara il Rally di Svezia, uno dei più duri dell'anno

Le alci e il freddo (meno 40°) nemici di automobili e piloti

I grandi cervi nordici caricano le vetture fra i boschi di betulle - In corsa anche Fiat e Lancia - La partenza fra una settimana da Göteborg

Una tipica prova del Rally di Svezia: quattro auto si affrontano sull'anello innevato di un ippodromo (Foto C. Fiorio)

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 10 febbraio.

Il campionato internazionale rallies per marche sta per giungere al secondo appuntamento. Fra una settimana, giovedì 18 febbraio, avrà inizio a Göteborg il 29° Rally di Svezia: 3000 km, due tappe attraverso cinque province svedesi, una breve puntata in Norvegia. Alla gara sono iscritti 134 equipaggi, fra cui quelli ufficiali di Porsche (Waldegaard, Akke Andersson e Larsson, tutti sulle 911 S coupé), Alpine-Renault (Ove Andersson e Therier, con le 1600 vincitrici del «Montecarlo»), Ford (Makinen con una Escort), Saab (S. Blomqvist, Eklund, Orrenius, Trana e Johansson con le V4), Opel (Eriksson, Nasenius, Kullang, G. Blomqvist e Henriksson con le Kadett 1900). Ci sono anche le italiane Lancia e Fiat, la prima con Kallstrom-Haggbom sulla Fulvia HF 1600 e la seconda con Pagnonelli-Russo (124 S spider), Ceccato-Eisendle (125 S gruppo 2) e Lindberg-Reinike (125 S di serie). Tutti sono già sul posto e si stanno allenando.

I rallies di Svezia, organizzati dal Reale Automobile Club, sono famosi per le terribili condizioni climatiche che li accompagnano: a febbraio, in Scandinavia il termometro scende sovente anche a 40 gradi sotto zero e le strade, specie quelle scelte per la gara, sono cattive. Si tratta di percorsi disegnati tra i boschi, fra enormi masse di neve accumulate dal vento, con prove speciali che si svolgono sul greto di torrenti gelati e negli anelli innevati di ippodromi.

In più, oltre alle insidie delle strade strettissime e tortuose, che si possono considerare come una pista tra abeti e betulle, occorre tenere presente il pericolo rappresentato dagli animali selvatici. Nella zona abbondano gli alci, cervi nordici del peso di circa 800 chilogrammi che paiono affetti da mania suicida. Infatti, con le enormi corna tutti gli ostacoli che trovano sul loro cammino e, anche se in genere riescono a sfondare completamente una vettura, finiscono per rimanere uccisi nello scontro.

Quest'anno le condizioni climatiche appaiono meno proibitive: l'inverno non è stato molto rigido e c'è meno neve del solito. Con ogni probabilità nei giorni della gara la temperatura si aggirerà sui circa — 15 gradi. Lo strade sono pertanto, ragion per cui le sospensioni verranno messe a durissima prova. In pratica, il percorso è cosparso di buche di diverse dimensioni e profondità che alle alte velocità di gara imporranno alle vetture veri e propri «voli» e sforzi non indifferenti agli equipaggi.

La prima tappa si svolgerà fra il 18 e il 19 febbraio, la seconda tappa avrà luogo il 20 e 21 febbraio. Arrivo e partenza a Göteborg, la seconda città della Svezia, che quest'anno celebra il 350° anniversario della sua fondazione. Nel corso della gara, si calcola, i concorrenti consumeranno oltre ai piatti caldi almeno 3000 panini e 2000 litri di caffè. Il pernottamento dopo la prima tappa è fissato nella cittadina di Torsby, nella pittoresca regione della Dalecarlia, ai confini con la Norvegia. Da quest'anno è in palio per il vincitore una coppa nuova di zecca. La precedente fu conquistata definitivamente l'anno scorso da Bjoern-Waldegaard, che s'impose per la terza volta consecutiva, impresa mai prima riuscita ad alcun pilota.

Walter Rosboch

La stagione 1971

Il campionato internazionale rallies per marche è articolato su nove prove, di cui una, quella di Montecarlo (22-29 gennaio), già disputata. Ecco il calendario delle altre: 17-21 febbraio, Svezia; 15-17 marzo, Sanremo-Sestriere; 8-13 aprile, East African Safari; 28 aprile-1 maggio, Marocco; 13-16 maggio, Alpi Austriache; 27-30 maggio, Acropoli (Grecia); 21-26 giugno, Coppa delle Alpi; 20-25 novembre, Gran Bretagna.

Questa la classifica

Dopo la disputa del Rallye di Montecarlo, la classifica è la seguente: Alpine punti 9; Porsche 3,5; Datsun 2; Lancia 1. I punti sono distribuiti in questo modo: 6 alla marca vincitrice, 4 alla seconda, 3 alla terza, 2 alla quarta, 1 alla quinta ed 1 alla sesta. Non è possibile cumulare i punti (cioè, se più auto della stessa Casa si classificano fra le prime, viene attribuito solo il punteggio migliore e gli altri non sono assegnati). La Porsche ha 3,5 punti perché a Montecarlo Waldegaard (Porsche) ed Andruet (Alpine) si classificarono terzi ex-aequo. In tale caso si addizionano i punti destinati al terzo e quarto (ossia 4 più 3) e si divide la somma per due (7 : 2 = 3,5). Poiché l'Alpine ha già 9 punti grazie al primo posto di Ove Andersson, restano 3,5 punti per la marca di Stoccarda.

Calendario assurdo troppe gare vicine

In tre mesi cinque prove sulle nove valevoli per il mondiale - Problemi di preparazione

Il Rallye di Montecarlo è appena finito e già piloti e macchine si preparano per quello di Svezia. Il calendario del campionato mondiale rallies è un vero assurdo, perché raccoglie nella prima parte della stagione cinque prove su nove. Da fine gennaio (Montecarlo) a fine aprile si susseguono le gare di Svezia, Italia (Sanremo-Sestriere), Africa e Marocco. Tre mesi che costringono le Case a spostare i loro uomini per il mondo, partecipando a competizioni profondamente diverse fra loro. Se poi allarghiamo l'analisi a maggio, troviamo altre due corse, Austria e Grecia. Poiché è probabile che la Coppa delle Alpi, prevista per giugno, non si disputi, ne risulta che a concludere l'annata rimane il solitario Rally di Gran Bretagna, spesso fra le nebbie di novembre.

«E' questo il motivo — mi dice Cesare Fiorio, d.s. della Lancia — che ci ha costretto a iscrivere al Rally di Svezia una sola Fulvia con Kallstrom ed Haggbom. Preparare equipaggi e vetture per gare che si svolgono agli antipodi non è facile: occorre soprattutto tempo, ed esso manca. In Svezia troviamo neve, ghiaccio, freddo. In Africa ci aspettano caldo, polvere, se piove tanto fango. Ad esempio, in questi giorni Munari e Lampinen sono a Nairobi per provare i 5000 km del Safari. Alla corsa prenderà parte anche Kallstrom, ed essendo è giocoforza rinunciare alla svedese per il Rally d'Italia. In quel periodo Harry andrà in Kenya per allenarsi».

Il gioco è complicato, in sostanza, anticipiamo che la Lancia prenderà parte al Rally d'Italia con Munari, Lampinen, Ballestrieri, Barbasio e il nuovo acquisto Luca Montesemolo e al Safari con Munari, Lampinen e Kallstrom. E' probabile che nessuno di questi tre possa essere poi allineato alla successiva prova del Marocco. C'è da rilevare che, malgrado la gara di Montecarlo non abbia portato i risultati sperati, nella Squadra Corse si ha fiducia nel futuro. In particolare, perché l'esame dei motori della Fulvia di Munari e Kallstrom ha rivelato che non si è trattato di cedimenti dipesi dall'aumentata potenza, bensì da cause contingenti, non gravi e rimediabili. A Montecarlo è toccato alla Lancia «rompere»; ma, dato l'impegno eccezionale cui i rallies costringono tutte le Case, non è stata la prima e non sarà l'ultima cui può accadere un fatto del genere.

E c'è il problema vetture. Com'è logico, bisogna adeguarle ai terreni di gara. Non si può pensare di preparare nello stesso modo una macchina per correre sulle piste ghiacciate della Scandinavia, le mulattiere dell'Italia e gli altopiani del Kenya. Ciò restringe i tecnici ad allestire più vetture contemporaneamente, a spedire i «muletti» per gli allenamenti al Circolo Polare e all'Equatore. Ad esempio, per la Svezia, la Fulvia di Kallstrom avrà un impianto di riscaldamento particolare, motore messo a punto per un impiego su strade ghiacciate (con potenza più in «basso»), mentre si rinuncerà alle porte in plastica versione Montecarlo.

Naturalmente, questi problemi si pongono per tutte le Case. Alla Fiat si stanno allestendo le auto per il Rally d'Italia e ieri sono partite da Torino per Göteborg la 124 spider destinata a Pagnonelli e la berlina 125 S per Ceccato. Le vetture — come mi spiega Giovanni Maruffi, responsabile dell'assistenza tecnica in gara — sono state preparate per il grande freddo con modifiche ai riscaldatori e all'impianto di ventilazione. Il generoso motore della 1600 di Pagnonelli ha qualche cv in più rispetto a Montecarlo. Le «super-Fiat» vanno in Scandinavia per «fare esperienza». Ma di esperienza in esperienza finirà, visti i risultati di Lindberg nel rally monegasco, che qualcuno si lamenterà. Gli avversari, ovviamente.

Michele Fenu

Hailwood (no a Benelli) non ritornerà alla moto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 febbraio.

(m. z.) Mike Hailwood, nove volte campione del mondo, ha smentito questa sera di aver firmato un contratto con la Benelli. «No: ho preso alcun impegno con la Benelli — ha detto — perché parteciperò ai campionati europei di Formula A e Formula 2». Hailwood ha smentito anche le voci secondo cui starebbe per tornare al motociclismo.

Regazzoni-Ferrari record sulla pista di Modena

Modena, 10 febbraio.

(c. p.) Clay Regazzoni, provando la nuova Ferrari Formula Uno 312/B-2, ha battuto di un decimo di secondo il record ufficioso della pista dell'autodromo di Modena, relativo alle vetture di Formula 1. Lo svizzero ha girato sul percorso di chilometri 3,368 in 68"8, alla media oraria di km 175,200. Il precedente primato apparteneva, dal 1968, a Chris Amon.

Sei Giorni: Sercu e Ritter in testa dopo il successo nell'"americana,,

Hanno un giro su Merckx-Stevens, Motta-Post e Bitossi-Renz

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 febbraio.

(d. m.) Terza tappa della «Sei Giorni» di Milano: alla neutralizzazione delle ore 19 la coppia Merckx-Stevens continua la sua marcia in testa alla classifica, seguita a parità di giri da Motta-Post, Sercu-Ritter e Bitossi-Renz.

Merckx e Stevens oggi hanno retto bene all'urto degli avversari, ma sono stati favoriti dal fatto che nessuno li ha attaccati a fondo. A Motta-Post il secondo posto momentaneamente sta bene; anche Sercu per ora è soddisfatto; il belga è sempre in attesa che al suo compagno di squadra Ritter passi la paura di cadere; quando ciò avverrà — e Sercu è certo che si verificherà al più presto — questa coppia sarà molto temibile per tutti.

In seguito alla paurosa caduta di Rancati, che è ricoverato al «Pini» in stato di assai grave, Altig è stato affiancato a Luis Pfenninger, che nella prima giornata aveva perduto il compagno Arienti, anch'egli caduto. I due, dopo la somma dei giri perduti e dei punti conquistati, sono finiti all'undicesimo posto.

Merckx va forte e se ne sono convinti tutti. Ieri sera ha tentato più volte di attaccare, ma è stato sempre rintuzzato dagli avversari. Tuttavia alla fine, con uno sprint prepotente, è riuscito a fuggire ed a guadagnare un giro con un'azione degna di un vero fuoriclasse.

Oggi comunque la situazione è mutata. Si è infatti registrato un buon recupero di Motta e, particolarmente di Sercu e Ritter: tanto che questi ultimi in serata sono passati al comando. La tappa infatti s'è conclusa con un netto successo di Sercu-Ritter nell'americana gigante dei 200 giri. La coppia biancorossa di Cribiori è passata così in testa alla classifica con un giro di vantaggio su Merckx-Stevens, Motta-Post e Bitossi-Renz.

Un incidente è occorso a De Lillo mentre scendeva la scala che porta agli spogliatoi. De Lillo, a causa di questa caduta, non ha potuto partecipare all'americana.

Il campo del Benevento sospeso per sette mesi

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 10 febbraio.

(g. m.) Un pesante provvedimento disciplinare è stato preso dal giudice sportivo della serie D nei confronti del Benevento. Il campo della società campana è stato squalificato fino al 31 settembre 1971, in seguito agli incidenti accaduti durante e al termine della partita con la Cavese del 31 gennaio scorso.

Un'altra severa punizione è stata decisa nei confronti del Ragusa per gli incidenti avvenuti nel corso della gara di domenica scorsa contro la Juve Bagheria: il campo è stato squalificato per tre turni ed il Ragusa è stato diffidato a tavolino.

Per quanto riguarda i giocatori, il giudice sportivo ha squalificato per dieci giornate Pascucci (Pergolese) per aver spinto l'arbitro da tergo, per tre giornate Adamo (Sarzanese) e per una Carlevaro (Albenga).

Riservato ai soci dell'Automobile Club

Potrete vincere due automobili al mese con i sorteggi riservati ai consumatori dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro.

Aut. Min. Conc. SPN-40/7

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip, degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie.

Contro la "scelta socialista,,

Minaccia di estendersi la scissione nelle Acli

Gli oppositori alla linea del presidente Gabaglio si sono riuniti a Roma - Oggi l'Esecutivo nazionale del «Movimento» deciderà, probabilmente, sanzioni contro gli scissionisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

La scissione delle Acli minaccia d'estendersi su scala nazionale, dopo la costituzione delle «Libere Acli dell'Italia settentrionale», avvenuta domenica scorsa a Milano. Stasera si è riunito a Roma il comitato direttivo della minoranza che si oppone alla «scelta socialista» compiuta dal «Movimento» nel settembre scorso a Vallombrosa.

La minoranza ha 12 consiglieri nazionali su 85 eletti nel congresso di Torino; 63 appoggiano, invece, la linea maggioritaria guidata dal presidente nazionale Emilio Gabaglio. Gli oppositori si sono incontrati nella sede di via Campo Marzio, dove ventisette anni or sono, nel giugno del 1944, appena liberata Roma, furono fondate le Acli, come componente della Cgil unitaria.

I *leaders* della minoranza sono l'on. Dell'Armellina, l'ex vice presidente Carlo Borrini, il dott. Giuseppe Valli, di Roma. Secondo voci attendibili, Borrini e Valli intenderebbero dimettersi dalle Acli ufficiali: l'annuncio verrebbe dato domani sera, al termine d'una riunione allargata agli esponenti di minoranza provenienti da altre regioni. Per il momento, sempre secondo autorevoli indiscrezioni, non tutti i dirigenti dell'opposizione, che controllano una trentina di comitati provinciali, usciranno dalle Acli. «*La scissione è in atto, ma avrà tempi piuttosto lunghi*», ci ha detto stasera il dott. Valli.

L'opposizione intende chiedere alla Conferenza episcopale di designare gli assistenti ecclesiastici per le «*Libere Acli*»; l'episcopato si troverà così dinanzi a un grosso nodo da sciogliere. Se assegnerà gli assistenti al movimento scissionistico, sconfesserà automaticamente le Acli ufficiali (sembra che a Lucca l'arcivescovo abbia già nominato un assistente). Non si esclude che i vescovi decideranno il ritiro dal «movimento» degli assistenti, del resto già preventivato, evitando così di pronunciarsi sulla richiesta delle «*Libere Acli*». In questo caso verrà istituito, al più presto, l'ufficio che unificherà le iniziative pastorali nel mondo del lavoro, dipendente dalla Conferenza episcopale.

Le «*Libere Acli*» si propongono, sempre a parere del dott. Valli, di recuperare entro cinque anni parecchie decine di migliaia di lavoratori che avrebbero abbandonato il «Movimento» in conseguenza degli orientamenti assunti. Gli attuali responsabili delle Acli sono accusati dal gruppo di minoranza di aver soppresso numerosi circoli comunali o di aver mandato commissari in comitati provinciali e regionali che si opponevano alla linea di Gabaglio. Ambienti delle Acli replicano che sono stati disciolti quei circoli costituiti da notabili della dc con l'acquisto di almeno cento tessere, necessarie, per statuto, all'apertura di ritrovi.

Viene negato in modo reciso che le Acli siano scese in cinque anni da un milione a mezzo milione di iscritti. Come affermano gli oppositori. «*In realtà i più recenti dati organizzativi*, replicano le Acli, *registrano oltre settecentomila aderenti al "Movimento" che, con i circa trecentomila iscritti ai servizi sociali collaterali, portano ad un milione il numero complessivo dei lavoratori inquadrati nelle Acli*».

Sui rapporti con la dc, verso la quale il congresso di Torino decise la fine del «collateralismo», la minoranza parla di «*autonomia rispetto ad ogni corrente*».

Domani si riunirà a Roma il comitato esecutivo nazionale delle Acli che, probabilmente, deciderà misure nei confronti degli scissionisti che hanno ufficialmente aderito alle «*Libere Acli*». Il presidente Gabaglio ha telegrafato ieri a tutti i consiglieri nazionali, regionali e provinciali, inclusi quelli di minoranza: «*La presidenza nazionale, ritenendo inammissibile l'eventuale pretesa di conciliare attestazioni di solidarietà verso la scissione con la permanenza nel "Movimento", chiede a tutti i responsabili l'assunzione di posizioni di chiarezza*».

Lamberto Furno

Pubblici esercizi chiusi un giorno alla settimana?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

(g. f.) La disciplina del riposo settimanale dei 250 mila pubblici esercizi è stata di nuovo sollecitata dalla Federazione della categoria (Fipe), aderente alla Confcommercio. Il Parlamento dovrebbe approvare una legge che renda obbligatoria l'attuazione, a turno, di una giornata di chiusura alla settimana. «*Riesce difficile comprendere* — sottolinea un comunicato — *mentre tutti gli operatori commerciali sono in procinto di vedersi assegnare un'ulteriore mezza giornata di riposo, come solo ai pubblici esercenti sia negato il diritto costituzionale alla chiusura settimanale*».

Si inaugura ad Amsterdam il Salone dell'Automobile

La partecipazione Fiat

Amsterdam, 10 febbraio.

(Ag. Italia) Al Salone dell'Automobile di Amsterdam, che si inaugura domani e rimarrà aperto fino al 21 febbraio, la Fiat è presente con la intera gamma della propria produzione di vetture. Anche in Olanda la Fiat è ai primi posti nelle immatricolazioni, con un totale di circa 45.000 autovetture nel 1970. L'organizzazione di vendita, che da oltre cinquant'anni fa capo alla concessionaria Leonard Lang, copre tutto il territorio con una capillare rete di agenti.

A parte i più recenti modelli Fiat esposti alla rassegna (la 124 Special T e le rinnovate versioni della 124 e della 125), in uno stand collettivo delle maggiori aziende automobilistiche e petrolifere, la Fiat illustra ampiamente le iniziative già adottate su tutti i suoi modelli per il controllo delle emissioni nocive dei gas di scarico.

Parzialmente annullata la sentenza per *La Bussola*

Roma, 10 febbraio.

La Corte di cassazione ha annullato in parte la sentenza con la quale si concluse in appello a Firenze, il processo per i disordini avvenuti la notte di capodanno del 1968 a Forte dei Marmi, davanti al locale notturno «La Bussola». I giudici della prima sezione penale della suprema Corte hanno annullato la decisione, per mancanza di motivazione, limitatamente al reato di blocco stradale, rinviando il giudizio, per un nuovo esame, dinanzi ad una diversa sezione della Corte d'appello di Firenze.

La Cassazione esaminando i ricorsi proposti da dodici imputati, ha applicato l'amnistia a coloro che dovevano rispondere dei reati di lesioni e di danneggiamenti e di alcune contravvenzioni. Ha invece dichiarato inammissibile il ricorso proposto dall'imputato Cappè contro la condanna. *(Ansa)*

I disordini all'istituto "Abba,,

A Genova l'ispettore per il calcio al preside

Ma lo stesso direttore dell'istituto ha detto che «potrebbe trattarsi di un atto involontario» Indagini dell'Ufficio politico della questura

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 febbraio.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha inviato a Genova un ispettore con il compito, informa un comunicato, «*di condurre una rigorosa inchiesta sull'accaduto e suggerire agli organi competenti i provvedimenti indispensabili per riportare la normalità*» all'istituto tecnico «*Cesare Abba*», di Genova-Sampierdarena, dove nei giorni scorsi si sono avuti «*gravi incidenti ed episodi di violenza*». L'ispettore, professor Dino Dinacci, ha anche l'incarico di «*evitare il ripetersi di gesti intollerabili in un corretto e civile svolgimento della vita scolastica*».

La decisione del ministero segue l'episodio avvenuto ieri mattina davanti al portone dell'istituto, quando un gruppo di circa cinquecento giovani, appartenenti ad altre due scuole di Sampierdarena — l'istituto per chimici e il magistrale — hanno preso a calci il preside dell'«Abba». Già sabato c'era stato un tentativo di invasione; sabato e lunedì telefonate anonime avevano preannunciato l'imminente scoppio di una bomba nascosta nella scuola. Per questo il preside ha minacciato di proporre al consiglio dei professori la chiusura a tempo indeterminato della scuola, in attesa che torni la normalità, se incidenti del genere si dovessero ripetere.

L'ufficio politico della questura di Genova ha cominciato le indagini per identificare gli autori dell'«aggressione» al preside. **m. b.**

Nota de *L'Osservatore* sui Patti Lateranensi

Città del Vaticano, 10 febbr.

(f. p.) Conciliante e distensivo è il tono di una nota apparsa oggi sull'*Osservatore Romano* per ricordare il 42° anniversario dei Patti lateranensi, che ricorre domani. Ogni riferimento al *vulnus* al Concordato, altre volte denunciato dal Vaticano, in seguito alla legge sul divorzio, è stato escluso. Traspare dalla nota che la Chiesa è pronta ad una trattativa col governo italiano sulla questione del Concordato.

Dopo aver ricordato che i Patti ristabiliscono la «*concordia religiosa*» la nota afferma: «*Il nostro voto sincero, in questa ricorrenza, è che una tale concordia sia mantenuta e rinvigorita, nel rispetto degli impegni liberamente assunti, nonostante difficoltà al cui superamento la Chiesa riafferma la sua disponibilità*».

La *Voce Repubblicana* chiede ancora una volta, stasera, un urgente chiarimento alla Conferenza episcopale italiana sul significato del recente comunicato, «*la cui genericità ha permesso all'arcivescovo di Taranto di pronunciarsi per il referendum abrogativo del divorzio*».

L'organo del pri dice testualmente: «*Crediamo che la Cei non possa sottrarsi a questo chiarimento, se non vuole implicare nel suo operato anche superiori interessi e autorità della Chiesa. Ma crediamo che abbia da dire in proposito una parola anche il presidente dell'Azione cattolica, la cui organizzazione è stata implicata così inopinatamente dall'arcivescovo di Taranto, in contrasto con il deliberato dell'ultima assemblea dell'associazione che, sulla base della relazione dello stesso presidente, non aveva previsto alcun intervento diretto a favore del referendum abrogativo*».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il padre è ritornato dalla Luna

Houston. Le figlie del comandante Shepard, Laura (a destra) e Julie, indicano ridendo lo stemma dell'«Apollo 14» che si sono cucito sui pantaloni (Telef. Associated Press)

La sciagura è stata provocata dall'alta velocità

Due italiani tra i ventinove morti del treno deragliato in Germania

Uno abitava a Firenze, l'altro in Svizzera - Il convoglio viaggiava a 130 km l'ora invece degli 80 consentiti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 febbraio.

I morti estratti dai rottami del «Trans Europ Express Bavaria», uscito dai binari iersera tra Monaco di Baviera e Zurigo, sono ventinove. Tra di essi due italiani, l'ingegnere delle Ferrovie Emilio Beneforte, di 48 anni, abitante a Firenze (via Orcagna 50) e il meccanico Adriano Salvadori, di 40 anni, abitante a Zurigo. Delle altre vittime finora identificate, 10 sono svizzere, 8 tedesche, una inglese e una spagnola. Sette salme ridotte a pezzi non sono ancora state identificate.

La sciagura — ha detto oggi il procuratore di Stato di Kempten — è stata causata quasi certamente da eccesso di velocità. Il magistrato ha escluso le ipotesi da lui stesso fatte iersera, sabotaggio e guasto alla linea o agli assali del convoglio. Il treno — è stato accertato dalla lettura del nastro di carta che registra i dati del tachimetro — viaggiava, al momento dell'incidente, a 130 chilometri orari, 50 chilometri oltre la massima consentita.

Come mai — si domandano i periti — il macchinista del «Tee», lo svizzero Heinrich Rahn, di 57 anni, che da oltre vent'anni percorreva quasi ogni giorno la stessa linea, ha lanciato il treno a 130 chilometri l'ora? Il ferroviere è morto nella sciagura. Le spiegazioni sono due: o il Rahn, a causa della nebbia, non si è accorto di essere già nella zona pericolosa con l'obbligo di velocità ridotta, oppure è stato colto da malore.

Oggi, diradatasi la nebbia, è stato possibile fare un bilancio della sciagura, la più grave avvenuta nel dopoguerra in Baviera, e a sera riattivare la linea su un binario. I danni sono stati valutati sui due milioni di marchi, circa 350 milioni di lire. A Bonn il Parlamento ha ricordato con un minuto di silenzio le vittime, tra cui un personaggio molto noto in Germania il regista Leonard Steckel, di 70 anni. **t. s.**

Forse aumentate le paghe per militari e graduati

Roma, 10 febbraio.

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge che stabilisce l'aumento delle paghe ai militari e graduati di truppa delle Forze armate, sia di leva che vincolati a ferme speciali o raffermati. *(Ag. Italia)*

Violenta esplosione nella notte a Roma

Preoccupazione fra gli abitanti del quartiere Prati

Roma, 10 febbraio.

Un violento boato si è udito nel quartiere Prati e nella zona di San Pietro 45 minuti dopo la mezzanotte. Hanno tremato i vetri delle finestre di tutti gli stabili e gli inquilini si sono affacciati spaventati.

L'origine del boato non è stata ancora accertata. Le vetture della polizia hanno percorso tutte le strade del quartiere «Prati» e, in particolare, il perimetro delle mura della Città del Vaticano perché molti abitanti di piazza Risorgimento hanno detto che sono venuti dalla zona di San Pietro.

I vigili del fuoco escludono che il boato sia stato provocato dall'«urto» di un aereo contro il «muro del suono» perché in tali casi il «bang» viene sentito in tutta la città e le segnalazioni provengono da diversi quartieri. In questo caso, invece, le segnalazioni sono giunte tutte da una zona circoscritta. *(Ansa)*

Un padre di 8 figli a Napoli

Si ferisce a coltellate perché è senza lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 febbraio.

(a. l.) Un disoccupato, padre di otto figli, stamane in preda a sconforto ha tentato di uccidersi con una tremenda coltellata al basso ventre che poi gli ha causato una grave mutilazione. E' Luigi Rosato, di 45 anni; si dibatte fra la vita e la morte in una corsia dell'ospedale Loreto Marittima. I sanitari gli hanno riscontrato lesioni permanenti con perdita delle facoltà procreative e uno stato di anemia acuta. La prognosi è riservata.

Luigi Rosato ha compiuto il gesto disperato a Casalnuovo, comune alle porte di Napoli, nella sua abitazione in corso Umberto I. L'uomo, occupato un tempo in una impresa edilizia, era da sei mesi senza lavoro. Invano aveva cercato di guadagnare almeno il pane per la sua numerosa prole. Non era riuscito che a lavorare saltuariamente e a racimolare qualche spicciolo. Le disastrose condizioni economiche avevano scosso il suo sistema nervoso e nei giorni scorsi ad alcuni amici, il disoccupato aveva confidato il proposito di togliersi la vita se non avesse trovato lavoro. «*Mi ucciderò* — aveva detto — *è inutile stare al mondo se non posso dare da mangiare ai miei figli*».

Stamane ha attuato l'insano gesto. Mentre la moglie Rosa Mazzaccolo, di 40 anni, era intenta a preparare i figli più piccoli per mandarli a scuola, si è recato nella camera da letto e con un coltello da cucina si è mutilato. Quando la moglie è entrata in camera si è trovata davanti uno spettacolo agghiacciante: il marito era riverso sul letto in una pozza di sangue. Superati i primi attimi di smarrimento, la donna ha chiesto aiuto ad alcuni vicini e il disoccupato è stato caricato su un'auto e trasportato in ospedale.

Sotto accusa per illeciti l'ex sindaco di Catania

E' l'avv. Luigi La Ferlita - Chiesto il rinvio a giudizio

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 10 febbraio.

Il P.M. del Tribunale di Catania dott. Mario Busacca, ha depositato oggi la requisitoria scritta in merito agli illeciti amministrativi desunti dai rapporti intercorsi, in un periodo anteriore al 1957, tra gli allora amministratori del comune di Catania e l'Istica (Istituto Immobiliare Catanese) che ha realizzato a Catania una serie di opere «kolossal» quali lo sventramento del quartiere S. Berillo, la costruzione del corso Sicilia e altro.

Nella sua requisitoria il P.M. ha richiesto il rinvio a giudizio del Tribunale di: avv. Luigi La Ferlita che fu sindaco dal 21 novembre '53 al 7 novembre 1956, dott. Michele Tudisco segretario generale del Comune da 17 anni; dott. Bartolo D'Amico già assessore ai LL. PP. e attuale presidente della Camera di Commercio; ing. Santo Buscema ex capo dell'ufficio tecnico comunale; dott. Aldo Samaritani consigliere delegato dell'Istica. Gli illeciti messi in evidenza dalla requisitoria fanno capo al reato di peculato per distrazione, falsità materiali e ideologiche in atti pubblici, falsità in scrittura privata e soppressione di atti d'ufficio.

Secondo le conclusioni del rappresentante della pubblica accusa i cinque imputati devono rispondere di concorso nel reato di peculato per distrazione della somma di tre miliardi di lire (somma che sarebbe «illegittimamente e ingiustificatamente attribuita all'Istica nella consapevolezza che non fosse dovuta») e i soli La Ferlita e Tudisco dei vari addebiti di falso figuranti nella rubrica (ma che hanno solo, come chiarisce la requisitoria, una funzione strumentale, in quanto si tratta di reati ricadenti nell'amnistia). **a. l. p.**

Stato Civile di Torino

8 FEBBRAIO 1971

NATI — Mangiavacchi Luca; Piroddi Rosita; Stocco Laura; Bonaccorsi Alessandro; Lampello Antonella; Nicol Monica; Carrù Davide; Contessi Daniele; Ferrero Emanuela; Errari Giuseppe; Vellone Benedetto; Viotti Pier Davide; Fenoglio Susanna; Ficarra Michele; Galasso Giovanni; Pani Elisio; Cardona Rocco; Pinna Monica; Barbaritano Paolo; Minervini Cinzia; Butera Antonina; Mina Maurizio; Morello Carlo; Corinaldesi Stefania; Zara Elena; Carluscio Antonio; Cava Vincenzo; Pilferati Maria; Savasta Tiziana; Peralta Veronica; Taricco Piera; Costa Sabrina; Martina Patrizio; Alfero Michela; Vischi Alessandro; Giore Rita; Mandrone Emiliano; Albano Gianluca; Russo Francesco; Saggiorato Fanny; Nasillo Vito; Faida Gloria; Rondolotto Andrea; Morabito Rosanna; Candrago Alessandra; Cavestro Alessandro; Fasinato Sara; Di Sanzo Filomena; Napolitano Angela; Turco Ornella; Brero Alessandra; Bassignana Guido; Sanna Fabio; Torchia Mariateresa; Strippoli Enzo; Cucchi Valerio; Genovese Antonella; Merendino Mirella; Regina Maria; Voltisano Claudio; Lisci Gigliola; Pennazio Roberta; Zappoli Carmelo; Betti Stefano; Famiglietti Monica; Plantera Gianfranco; Indiogine Roberto; Pagano Maria; D'Amaro Leonarda; Cunto Giovanna; Mazzaferro Daniela; Sartore Massimo; Mucchi Davide; Labriola Maurizio; Sanna Maurizio; Tocco Gregorio; Grassi Paolo; Brandani Roberta; La Piana Adriano; Scalise Federica; Ferro Milena Simona; Santoro Clara; Izzo Daniela; Garabello Aldo; Partipilo Michele; Musco Isabella; Pizzimenti Vincenzo; Magro Daniele; Ricossa Sara; Germanetto Luca; Piantella Marco; Gomez de Ayala Cristina; Migliore Andrea; Caruso Monica; Abbate Fulvio; Spataro Salvatore; D'Ambrosio Alfonso; Tonti Livia; Linzalata Sabrina; Saracino Laura; Caruppo Tiziana; Morabito Cinzia; Gillo Maurizio; Bolla Daniele; Zasso Luca; Tiziano Sergio; Ardengo Davide; Priori Alessandro; Boga Marco; Daffara Alessandro; Castelnuovo Raffaella; Bonno Alessandro; Cafasso Diletta; Flecchetti Patrizio; Difonzo Saverio; Borro Laura; Carbone Cinzia; Ferro Marco; Miunei Giovanni; Rosa Maria; Romani Alberto; Garofalo Vito; Palma Maria; Cogodi Serenella; Strabone Enzo; Tunno Giorgio; Rizza Alessandro; Caputo Anna; Celeste Massimo; Colusso Roberto; Del Regno Rita; Sibona Paola; Fiore Romina; Di Pierro Emilio; Destefani Dario; Capitelli Paolo; Ghignone Lorena; Stigliani Assunta.

MORTI — Valenzano Agnese ved. Pontiglio, di anni 71, nata a Torino, pensionata, abitante in via Sparone 10; De Gregorio Michele, a. 3, Torino, corso Taranto 159/1; Borello Maria in Adriano, a. 57, Mango, casal., v. Vische 6; Sartoris Eugenia, a. 80, Cocconato, pens., v. Dante Di Nanni 20; Concordiano Antonio, a. 91, Castellar, pens., v. Pinelli 24; Messaglia Irene, a. 81, Moncalieri sul Po, pens., v. Bardonecchia 114; Asti Carlo, a. 80, Genova, pens., v. Cambiurzano 15; Aimar Giacomo, a. 45, Celle di Macra, manovale, v. G. Volante 132; Bosco Maria ved. Gianotti, a. 74, Chiusano, pension., v. Monfalcone 11.

Deceduti in ospedale: Peretti Alberto, di anni 65, nato a Condove, pensionato; Pochettino Caterina, a. 85, Piobesi, pens.; Berardi Filomena ved. Manicone, a. 71, Ischitella, pens.; Uronesu Donata ved. Mossa, a. 67, Lula, pens.; Costantino Domenica ved. Bertinetti, a. 80, Rivarolo Canavese, pens.; Bruccoli Pietra in Galdini, a. 22, Palermo, casal.; Borello Margherita ved. Perosino, a. 81, Sangano, pens.; Traverso Giovanna in Morgana, anni 71, Cagliari, pensionata.

Nati 138 - Matrimoni 20 - Morti 17

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Dino Giani

Addolorati l'annunciano la moglie Michela, il figlio Cesare con la moglie Maria Giovanna, nipotini Riccardo, Emanuela; fratello, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dalla Parrocchia Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Maria e Caffiero Ubaldi
Rossana e Carlo Carena
Iala e Mario Gatto
ricordano con affetto il

Cav. Dino Giani

— Torino, 11 febbraio 1971.

Amici ed ex Colleghi del Servizio Acquisti e Direzione Approvvigionamenti FIAT partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Dino Giani

— Torino, 11 febbraio 1971.

Le famiglie Assanen partecipano commosse al dolore della famiglia Giani per la scomparsa del caro DINO.

La Simbi S.p.A., Dirigenti, Impiegati e Maestranze prende parte al dolore del perm. Giani per il decesso del suo caro Papà

Cav. Dino Giani

— Bergaro, 10 febbraio 1971.

Piera e Marcello, Lionello e famiglia Weissenstein partecipano commossi al grande dolore della famiglia Giani.

E' mancata ai suoi cari

Nella Dubosc ved. Marucco

di anni 89

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti come suo desiderio i figli Edmondo e la moglie Marisa Fariset con Davide; Gisla e il marito Antonio Carbone con Carlo e famiglia, Guido, Mimma e famiglia, Lella; la cognata, parenti tutti. Si dispensa dalle visite. Si ringrazia il dott. Giovanni Barbera per le assidue cure. La presente è ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1971.

Partecipano al grande dolore del cugino le nipoti Nicca Marogna e Carla Pescume con loro congiunti.

Mariuccia e Sergio Pampuro partecipano al lutto dei carissimi amici Carbone.

Rina, Mimi, Giovanni Farinet e famiglie partecipano commossi al grave lutto.

Fulvia e Laura Bottari
Enzo e Maria Teresa Parenti
affettuosamente partecipano al dolore di Guido e famiglia.

Flavia, Evelina, Lea, Juanita Dubosc piangono con figli e nipoti la carissima zia NELLA.

La famiglia Marpetta partecipa al dolore di Guido e famiglia.

L' mancato ai suoi cari

Dante Marascio

Lo annunciano il fratello Giovanni e la sorella Angiolina e parenti tutti. I funerali venerdì 12 febbraio partendo Ospedale Mauriziano alle ore 8,45.
— Torino, 10 febbraio 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Andrea Dematheis

Lo annunciano la moglie, i figli, nuore, genero. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 11 febbraio 1971.

L' mancato

Antonio Catalani

Lo piangono la moglie Maria, figli Germano e Spartaco, nuore, nipoti. Funerali oggi ore 1a Ospedale Mauriziano.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Dante Quarello

— Torino, 10 febbraio 1971.

I Condomini della casa di piazza Vittorio Veneto 23 prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Catalucci e Pettorino Rechiol per la perdita della loro congiunta

Maria Luisa Catalucci

— Torino, 10 febbraio 1971.

Condomini e Amministratore di corso Raffaello 13/15 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Rosa Rasera in Binello

— Torino, 10 febbraio 1971.

Peppino, Guido con mamma, Orazio e famiglie piangono la carissima

Vaina Montefameglio

— Torino, 10 febbraio 1971.

1969 — 1971

Carolina

Costantino Viarengo

Li ricordano con profondo affetto. S. Messa 15 febbraio Santuario della Consolata ore 19.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Nel decennale del premiaturo distacco

Francesca Fra nata Bodo

vive sempre nell'inconsolabile ricordo del marito Angelo, del figlio Pinuccio, di Rosa, Checco e Angela.
— Torino, 12 febbraio 1971.

11-2-1970 — 11-2-1971

Anita Porta ved. Forza

Le figlie Gea e Gisella la ricordano con immutato dolore.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Carlo Ardissone

Tredicesimo anniversario dalla tua partenza sempre ricordato. Messa giorno 15 ore 8,30 Ausiliatrice.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Quinto anniversario

Giuseppe Cochis

Affettuosamente ricordato.
— Torino, 11 febbraio 1971.

1969 — 1971

Luigi Ricordi

Affettuosamente ricordato.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Pellino

Impresario edile

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Ettore con la moglie Gemma Cibrario e figlia Giovanna con il marito Domenico Carlevaro e bimbi; la sorella Domenica con il marito Antonio Beriotti e figlio Cesare, zii e zie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Oreste Vezzetti che lo curò amorevolmente. I funerali avranno luogo in Valperga partendo da via Massola 1 alle ore 16 di giovedì 11 c. m. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Valperga, 10 febbraio 1971.

Mariuccia e Remo Cibrario prendono parte al dolore delle famiglie Pellino e Beriotti per la scomparsa del carissimo amico AMEDEO.

Operai e Maestranze dell'Impresa Pellino Amedeo partecipano al lutto delle famiglie Pellino-Beriotti.

Si uniscono al lutto delle famiglie Pellino-Beriotti le famiglie di:
Lorenzo Tirasso
Giovanna Varrino
Gianni Uberlini
Felice Pellino
Pasquale Boetto
Giuseppe Giacoletto
Gabriele Tertando
Lorenzo Laresse
Remigio Bargero
Giovanni Gola
Luigi Sartoris
Mario Falavigna
Pietro Pesetto
Benedetto Bertino
Claudio Bertino
Marcello Varrino
Ernesto Chiapetto
Ugo Prati
Renzo Roatto
Emanuele, Elena, Evelina Morgando
Alfonso Boetto
Giuseppe Alma
Giovanni Sola
Giuseppe Pellino
Gabriele Varetto
Vittorio Maglietto
Domenica Ezrletto
Michele Vallero
Bruno Cresto
Natale Varetto
Giannino Sereno Regis
Guglielmo Bernardetto
Berto Ras
Igino Costa
Teodoro Boggio
Aurelio Vezzetti
Claudio Balcitra
Romano Visentin
Adriano Viviano

Cristianamente è mancata

Matilde Raggianti ved. Delfino

Partecipano al doloroso annuncio i figli Antonio con la moglie Angela Casilli, Licia con il marito dott. Almondo, i nipoti Gabri, Ado, Clelia, Guido e Robertino, l'affezionata Nina e famiglia. Non fiori ma opere di bene. I funerali a Cumiana giovedì 11 corrente ore 13,30 partendo da piazza del Municipio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1971.

Partecipano al dolore di Antonio i Colleghi della Real Mutua:
Maria Grazia Idà
Piero Barbano
Luigi Cena
Aldo Fenoglio
Aldo Givarso
— Torino, 10 febbraio 1971.

Agenti Capi, Dipendenti e Collaboratori dell'Agenzia Principale della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano vivamente al dolore del signor Antonio Delfino per la scomparsa della Madre

Matilde Raggianti ved. Delfino

— Torino, 10 febbraio 1971.

L' improvvisamente mancato

Prof. Giovanni Acutis

Accademico

Ne danno annuncio: moglie, figlio, nuora, nipote, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 Parrocchia Madonna del Pilone, partendo alle ore 14 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Anna e Gustavo Demo piangono il caro cognato

Prof. Giovanni Acutis

Accademico

— Torino, 11 febbraio 1971.

Giacinto e Paolo Cochis nel rimpiangere l'indimenticabile amico

Prof. Giovanni Acutis

partecipano affettuosamente al grande dolore della cara signora Maria e del prof. Sergio.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Preside, Professori, Personale ed Alunni del Liceo Scientifico «G. Segrè» di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Sergio Acutis.

Eufemia Rumor ved. Orsi

di anni 88

è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari. Ne danno annuncio addolorati, i figli Luisa e Ilario, la nuora, il genere, i nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella Chiesa dell'Ospedale Mauriziano alle ore 14,30 di oggi 11 febbraio.
— Torino, 10 febbraio 1971.

Dirigenti e Dipendenti del controllo merci F. S. prendono vivissima parte al dolore del com. prof. dott. Ilario Orsi per la perdita della cara MAMMA.

La Commissione Interna ed il Personale del controllo merci partecipano al dolore del prof. dott. Ilario Orsi per la perdita della diletta MAMMA.

Le Ditte Coppo e Cumpior partecipano al lutto del prof. Ilario Orsi per la dipartita della cara MAMMA.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Torta

anni 73

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Agnese Cavallero, il figlio Nicola e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Umberto Rosso. Funerali oggi 11 alle ore 14,30 nella Parrocchia S.S. Redentore.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Giuseppe Griffa e Zefferino Franco partecipano affettuosamente al dolore dell'amico perm. Nicola.

La famiglia Winkler prende parte al dolore che ha colpito la signora Linda Weiss per la morte del marito

Carlo Weiss

ex titolare ditta Fotoexakta

— Torino, 10 febbraio 1971.

I Dipendenti della Ditta Foto-Fotoexakta partecipano al dolore della signora Linda Weiss per la morte del marito

Carlo Weiss

ex titolare ditta Fotoexakta

— Torino, 10 febbraio 1971.

L' mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Nasi

Ne danno il doloroso annuncio: mamma, moglie, figlia e parenti tutti. Funerali 11 febbraio alle ore 14,30 Ospedale Martini.
— Torino, 10 febbraio 1971.

Padrino, Madrina (Brasile), cugini Vittorino, Ettore, Prosperina, Pierangelo, Salvina, Costanza, Franco, Renata, Carlo partecipano al dolore di zia Adele e cugina Ivana, Bruna.

Improvvisamente è spirato l'anima buona di

Pierino Martinetto

Ex calciatore Torino

Straziati lo annunciano la mamma, il padre, l'adorata Elena, sorella, cognato, parenti tutti. Funerali oggi 11 ore 8,45 corso Taranto 159/2.
— Torino, 9 febbraio 1971.

Partecipano addolorati gli zii Pino, Anna, Tino, Rita e famiglie.

L' mancata

Cecilia Barbotto ved. Laguzzi

A funerali avvenuti ne danno annuncio il figlio e la nuora.
— Beviglaseo, 11 febbraio 1971.

Dino Carlo Emanuel e famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Cinzio e Sonia per la perdita della MAMMA.

Profondamente commossi per l'imponente dimostrazione di affetto tributata al carissimo

Arturo Barattia

la moglie Pina Francese, la sorella Elena Francese, gli zii Lunetto, nell'impossibilità di farselo fare singolarmente, porgono a tutti gli amici e conoscenti che, personalmente o con scritti, han voluto onorare la memoria dello scomparso, il loro sentito ringraziamento. Messa di Settima in Cesana Tor. n. lunedì 15 febbraio alle ore 10.
— Cesana, 11 febbraio 1971.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari la Signora

Vincenza Perosino ved. Caresio

Lo piangono il figlio Attilio con la moglie Iolanda Perosino ed i figli Renato con la moglie Luisella Vogliotti, Rosanna con il marito Silvano Sacchetti, le adorate nipotine Cristina e Stefania; la sorella Natalina Perosino ved. Novara, il fratello Giuseppe con la moglie Paola Nigra, Luigi con la moglie Maria Guazzotti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 febbraio alle ore 10 partendo dalla Chiesa della Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo 40, Torino.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Edvige e Gino Vogliotti, affettuosamente vicini a Renato e Luisella, prendono parte al grande dolore della famiglia per la perdita della Signora

Vincenza Perosino ved. Caresio

— Torino, 11 febbraio 1971.

La famiglia Barrera partecipa sentitamente al dolore dei familiari.

Le famiglie Borloglio e Carmagnola partecipano commosse al dolore delle famiglie Caresio e Perosino per la perdita della Signora

Vincenza Perosino ved. Caresio

— Torino, 11 febbraio 1971.

Le famiglie Saccheri e Di Franco partecipano sentitamente al lutto delle famiglie Caresio e Perosino per la perdita della Signora

Vincenza Perosino ved. Caresio

— Torino, 11 febbraio 1971.

Impresa Fiore e familiari partecipano al grave lutto per la dipartita della Signora

Vincenza Perosino ved. Caresio

— Torino, 10 febbraio 1971.

Le famiglie Giovara, Merlo, Mizzau partecipano al grave lutto per la perdita della cara zia VINCENZA.

E' cristianamente spirato

Luigi Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Garzero, le figlie Mariuccia col marito Mario Gallo e figlio Daniela, Piera col marito Franco Tedeschi, fratello e sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Talamo e al dottor Verlato. I funerali hanno luogo oggi 11 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione strada Ponte Isabella n. San Vito 116/24 per la Parrocchia San Vito.
— Torino, 10 febbraio 1971.

Daniela piange la perdita del suo amatissimo NONNO.

Si uniscono al dolore di Piera, Franco e famiglia gli amici:
Boris e Rossana Astori
Luigi, Franca e Paola Riva
Alvaro e Miranda Tognetti
Giorgio e Lucia Tognetti
Theo e Iva Donadio
Carlo e Pinuccia Curletti
Franco e Caterina Rossi
Sergio e Rita Rossi
Franco e Adele Vola

Cognata Paolina Ferrero con figlie Rina, Alda e famiglia, partecipano dolore familiari per dipartita caro zio LUIGI.

Le famiglie Falco, Ribet, Tirelli, Giordino prendono viva parte al grande dolore di Piera e Franco.

Francesco Pignata e mamma con profonda commozione sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Le famiglie Ottone si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del caro LUIGI.

Le «Compagnie Riunite di Assicurazione», il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, associandosi al dolore dei familiari, partecipano con profondo cordoglio il decesso avvenuto il 7 corrente del

GRAND'UFF.

Dott. Alberto Melchiori

Consigliere di Amministrazione della Società

— Torino, 9 febbraio 1971.

La Direzione, il Personale, gli Agenti Generali ed i Periti Liquidatori delle «Compagnie Riunite di Assicurazione» prendono viva parte al lutto per il decesso del Consigliere di Amministrazione della Società

GRAND'UFF.

Dott. Alberto Melchiori

— Torino, 9 febbraio 1971.

Giovanni Fera, Edoardo Savignon e Giuseppe Bianco ricordano con affettuoso rimpianto il

GRAND'UFF.

Dott. Alberto Melchiori

— Torino, 9 febbraio 1971.

Religiosamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

N. D.

Maria Giorgini Mazzinghi

Ne partecipano la dolorosa notizia il figlio Carlo Franco con la moglie Marialuisa Dondona e nipoti ed il figlio Giuliano con la moglie Franca Manca e la nipotina. Funerali oggi ore 10 Parrocchia Crocetta. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 11 febbraio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scavarda nata Nigro

Dolenti lo annunciano le figlie Rosa con la famiglia e Domenica. Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio De La Pierre e al dott. Fernando Veronesi per le cure prodigatele. Funerali in Baldissero Canavese 11 febbraio ore 15,30.
— Aosta, 10 febbraio 1971.

E' mancata

Elena Benna ved. Volpe

Danno il triste annuncio le figlie Celestina col marito Filippo Denicolai, Marisa col marito Marco Perlo e la piccola Monica. I funerali giovedì 11 alle ore 14 dall'Ospedale San Vito per Montaldo Torinese (servizio pullman).
— Torino, 9 febbraio 1971.

Cristianamente è mancato

Carlo Gamba

Addolorati lo annunciano la moglie, i fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesano per l'affettuosa assistenza. I funerali venerdì 12 ore 10.15 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 10 febbraio 1971.

Cristianamente è mancato

Giovanni Bertola

Ne danno il triste annuncio figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 16 Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Le famiglie Asinari di Sanmarzano, Toselli, Thesauro di Monale, Rosselli del Turco, Lucinge di Sant'Albano e parenti ed amici tutti annunciano con profondo dolore la dipartita terrena della cara

Alessandra Grey Asinari di Sanmarzano

— Roma, 10 febbraio 1971.

Nel triste anniversario della scomparsa di

DONNA

Linda Lupo Casagrande

marito, figlia, genero, nipoti. La ricordano con accorato rimpianto. Messa Santuario Consolata 13 febbraio ore 11,30.
— Torino, 11 febbraio 1971.

1970 — 1971

Cav. Luigi Lovera

La famiglia Lo ricorda a parenti e amici. La Messa anniversaria sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale via Casalborgone 16 alle ore 9 del giorno 12.
— Torino, 12 febbraio 1971.

Terzo anniversario

Giuseppe Ghiglieri (Franz)

I suoi cari con infinito rimpianto.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Maria Malino n. Arato

il marito ed i suoi cari con immutato dolore La ricordano in preghiera.
— Torino, 12 febbraio 1971.

1962 — 1971

Pietro Bonicatti

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa anniversaria 14 febbraio ore 9 Parrocchia S. Anna.
— S. Mauro, 11 febbraio 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

(14) Domande lavoro

(Continua da pag. 14)

SARTA offresi riparazioni stiro presso famiglia. Tel. 337.408.

SIGNORA, buona cultura, offresi custodia bambini dalle 20,30 alle 0,30. Scrivere «Eas-Kompass Pubblicità 3072 — 10100 Torino».

SIGNORA offresi come baby-sitter, ragazza giornata. Tel. 362.898, ore 13-30, 18-30.

SIGNORA piemontese offresi custodia bambini, esperienza, massima serietà. Telefonare 101039, dalle 14 alle 18, zona S. Rita.

SIGNORA referenziata accuperebbesi giorno bimbi/e anche ore serali, volendo proprio domicilio. Tel. 323.396.

SIGNORA referenziata offresi baby-sitter serali. Tel. 869.924.

SIGNORA referenziata offresi due o tre pomeriggi settimanali, zona Lingotto Mauriziano. Tel. 823.347, pomeriggio.

SIGNORINA laurea pratica bimbi anche ora scolastica offresi. Tel. 690.857.

SIGNORINA 25enne praticissima lavori magazzino con esperienza di 6 anni, offresi a ditta. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 3338 — 10100 Torino».

STUDENTE universitario desidera lavoro generico. Tel. 362.196.

STUDENTESSA offresi baby sitter mezza giornata. Tel. 595.314.

TORINESE 28enne patente B valtellinese offresi. Tel. 212.718.

TURNISTA libero quattro ore offresi qualsiasi lavoro eventualmente con bicicletta. Tel. 255.085.

TUTTOFARE, celibe accuperebbesi assistenza anziani o lavori casalinghi. Strozzatti Caterina, via Sesia 30.

UNIVERSITARIA 25enne referenziata, offresi baby sitter, tutte le mattine. Telefonare 776.202.

VEDOVA sola referentissima piemontese offresi pulizia scale con sistemazione abitabile e piccola mensile. Telefonare 264.212.

VENTRILOQUENSE referenziato offresi commesso, operaio magazzino. Telefonare 496.859.

VERNICIATORE spruzza offresi per lavori comuni o industriali, sofa cuoiame, anche fuori Torino. Tel. 852.249.

VOLENTEROSO con patente C offresi mezza giornata. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 3407 — 10100 Torino».

20ENNE come militare autorizzato attivo offresi come magazziniere. Telefonare 259.386.

20ENNE esente militare autorizzato prativo via Torino offresi come fattorino. Telefonare 259.386.

21ENNE offresi cameriere qualunque lavoro sapere a tempo libero o sabato intero. Scrivere subito Mastello, via Goffredo 175 - 10137 Torino.

21ENNE patente auto offresi pomeriggio. Tel. 250.261.

21ENNE autista offresi mezza giornata anche lavoro pesante se ben remunerato. Tel. 239.307.

24ENNE piemontese patente B pratico città offresi seria ditta. Tel. 836.324.

25ENNE volonteroso con patente C offresi a ditta, libero subito. Telefonare 671.021.

29ENNE libero pomeriggio cerca qualsiasi lavoro Collegi, via Campiglia 20.

32ENNE automunito offresi fattorino con paziente e serietà. Telefonare 593.598.

38ENNE referenziata dinamico tutte parti, media cultura, pratico guida città magazzino offresi mezza giornata. Telefonare 269.531.

38ENNE veramente massima fiducia offresi commesso negozio o magazzino carabiniere. Tel. 940.092.

40ENNE automunito offresi lavoro commesso. Maurizio Calogero, v. Pietro Cossa 8. Tel. 126.034.

(15) Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile propaganda 90 mila mensili fisse più provvigioni, 13ª e ferie pagate. Presentarsi Eurodessile, via Lisbona 4p.

A.A.A.A.A. AZIENDA assume donne ragazzi maschio 25enni, 130 mila mensili, qualificati 5. Portanuova.

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO donne, ragazze, facile lavoro 8000 giornaliere, per distribuzione. Presentarsi via Cameriana 4/c (portanuova).

A.A.A. CERCASI ambosessi giovani 30 mila settimanali. Rivolgersi via Cavaliere Arnulfi 15/E.

A.A. ASSUMIO ambosessi distribuzione ovunque centralissime convenientissima. Puntolinea, via Giacosa 10.

A.A. CERCASI abilissima commessa nubile età 30-40 referentissima. Telefonare 961.912.

A.A. FABBRICA cerca ambosessi facile lavoro continuativo. Via Saluzzo 43.

A.A. GROSSISTA assume signorine lavoro esterno, guadagno elevatissimo. Via Giacosa 10.

A. ASSUMESI donne interessate distribuzione buona remunerazione. Sangalli, 1 orso Monchetto 35.

ABBIGLIANTI ragazza volenterosa lattoniere lavapiatti aratterio, 100 mila mensili. Tel. 593.221.

ABILE parrucchiere signora cercasi per salone bellezza Canavesano. Telefonare ore 24 13.37, ore pasti.

ABILE istitutrice referenziata cercasi ore mattino zona piazza Carducci. Telefonare 680.837 pomeriggio.

ACCONCIATURE, settimana corta, cerca apprendista 15-18 anni. Telefonare 882.975.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Baby - Voghera 24/a, Roma.

AIUTO commessa libero pratica fodere, articoli sartoria, cercasi. Telefonare 277.111 mattino, 280.398 pomeriggio.

ALESATORI 1ª categoria, conoscenza disegno, esperti lavorazioni non di serie, assume Società Nazionale Officine di Savigliano per lo Stabilimento di Torino, corso Mortara 4. Presentarsi o scrivere al Servizio Personale, corso Mortara 4, Torino. Tel. 280.481.

ANZIANI coniugi sana cultivare cercasi custodire villa anche pensionata, referenziata richiesta. Tel. 681.278 pomeriggio.

APPRENDISTA barista praticissimo urgente ottima remunerazione, cercasi. Telefonare 773.993, via Ilasia 9.

APPRENDISTA barista volonteroso, ottimo trattamento, cercasi. Mattalia, via Paolini 8. Tel. 245.975.

APPRENDISTA istituto convenienza assume. Via F. lli Carle 41 cortile.

ASSUMO ottimo impiegato «Torino, corso U. Sovietica 590. Telefonare 547 pm.

AUTISTA per consegne Torino e provincia patente C, cercasi. Tel. 260.920 ufficio.

BANCONIERE gastronomica cercasi per importante salumeria centralissima. Referenze assolutamente. Possibilità lavoro indipendente. Tel. 852.155.

BOUTIQUE parrucchi cerca pettinatrice esperta acconciature ed aiuto. Telefonare 353.316.

CALZOLAI esperti nella rinarazione assolutamente subito. Tel. 621.477.

CAPACE ristoratore trova referenziata cercasi, disposta seguire mare montagna. Rivolgersi Tel. 654.882.

CARPENTIERE e saldatori. Industria torinese cerca. Via Gino Capponi 20.

CERCASI per stabilimenti in Torino e Cafferana ragazze/ragazzi stampisti per metalli e piccoli stampi. Tel. 371.926 ore ufficio.

CERCASI abilissimi operai falegnami arredamenti negozi frigoriferi. Telefonare 250.400.

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Tel. 630.218.

CERCASI apprendisti tornitori fresatori ed cat. Tel. 745.360.

CERCASI bambinaia veniefatore ed apprendista ottimo trattamento, via Tollegno 4.

CERCASI donna tuttofare referenziata e giovane, zona Santa Rita. Telefonare 368.413.

CERCASI falegname per arredamenti negozi. Tel. 245.762.

CERCASI guardarobiera massimo qualificazioni con possibilità di miglioramento, ottima remunerazione. Presentarsi Sestrière Club, corso Francia 194/c.

CERCASI meccanico auto complessivi, sa provato ripartizione commissurata effettive capacità. Tel. 210.836.

CERCASI operaio specializzato carpenteria per impianti ventilazione con funzioni di capo piccola industria in Nichelino. Tel. 620.305.

CERCASI personale pulizia ufficio, zona S. Paolo. Tel. 340.273.

CERCASI garzone fisso per lavori domestici, ottimo trattamento. Berti, via Lamarmora 17, tel. 875.595.

CERCASI imballatore o aiutante o babysitter disposta trasferirsi su riviera ponentina. Tel. 501.861.

CERCASI verniciatore e apprendisti per carrozzeria. Via G. Verzenassi 38, Torino.

CESOISTA cercasi capace, preciso, ragazza ramiera su misura. Tel. 290.800.

COLLAUDATORI meccanici 2ª-3ª cate gorie cercansi. Presentarsi tutti giorni feriali ore 17.30-18.30 presso Ilsa, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Sala, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.

COMMESSA referenziata cercasi per stabilimento zona Caselle Vica. Telefonare 502.494 ore ufficio.

NOTTURNO pomeridiano più piccola automercato cercasi. Tel. 662.360, Tuscolo 77.

OPERAI esperti riparazione vendite auto cercansi. Tel. 735.046.

OPERAI monteurs, elettricisti, pompisti, tedeschi Diesel ricerca immediata assunzione zona Mirafiori-Grugliasco, per propria officina manutenzione veicoli industriali. Mandattevere al «Eas-Kompass Pubblicità 5116 — 10100 Torino».

OPERAIO specializzato per capo spalla assolutamente referenziati, inutile assalto, cerca imporsene azienda apparecchiature elettriche. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 42 — 10100 Torino».

PELLICCERIA Paderni, p. Solferino 10, cerca rappresentazione azienda cerca ragliature e macchiniste lodevolmente e apprendisti. Tel. 547.125.

PETTINATRICE cerca lavorante unita, anche lavorante e effettista. Telefonare 980.329.

PIALATORE pratico anche lavorino assume società costruzione attrezzature. Telefonare 572.309.

PICCOLA industria meccanica Grugliasco cerca fresatore abilissimo, paga massima, prova, possibilità carriera. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 962 — 10100 Torino».

RETTIFICATORE interni esterni pratico anche lavori meccanici su affidarsi assume tecnica. Tel. 372.309.

RISTORANTE Hotel cerca personale femminile qualifiche e aiuto cuoco. Telefonare 890.371.

SALDATORE amagerno, elettrico, esperienza docente cercansi per contratto mese macchine speciali. Società Elbi, via Ile Antille 28, Collegno. Tel. 728.372.

SALDATORI elettrici 2ª categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni feriali ore 17.30-18.30 presso Ilsa, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Sala, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cassel, via San Quintino 4 (cortile).

SIGNORE sole residente adiacenze Largo Maggiore, assumerebbe cuniugi, massimo sessantenni, marito piccoli lavori, moglie tuttofare. Godimento appartamento indipendente, ottima remunerazione. Michele Villa — 21010 Castelveccana (Varese).

TIPOGRAFIA Torinese spa assume impressori tipografi e offset. Strada del Barrocchio 85. Tel. 253.636.

TORNITORI 1ª-2ª categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 17.30-18.30 presso Ilsa, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Sala, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.

(16) Piazzisti - Rappres.

40 importante organizzazione cullettoriale interessano subito per Piemonte produttori vendita rate diretti presenza mercato patente. Assicurasi lavoro continuativo ed interessanti guadagni, assistenza amministrativa nonmercato. Casella 362/N Sup 20122 Milano.

CERCASI rappresentanti per vendita articoli regalo. 150 mila elemento spese più provvigioni. Tel. 444 980 dopo le ore 18.

SULLIVAN Corporation accessoriche Dellando cerca venditori, ispettore per Torino. Offre inquadramento sindacale, rimborso spese, provvigioni aumentito mensile netto 250 mila. Dettagliatore corso Inghilterra 31, Torino.

VENDITORI ed agenti esclusivi di vendita beni strumentali giovani max trentacinque, cultura a livello media superiore, ricerca grande complesso industriale trader mondiale del settore. Costituirà titolo preferenziale non non indispensabile la provenienza dal settore macchine per ufficio. Zona di lavoro Torino e provincia. Per ambedue le posizioni offresi differenti formule di guadagno, tra cui un interessante stipendio mensile garantito, provvigioni, rimborso spese, sistema di incentivo. Scrivere a: «Eas-Kompass Pubblicità 942 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda situata cintura Torino cerca fattorino munito patente preferibilmente pensionato per disbrigo pratiche varie. Scrivere con referenze: Iceccedili ec. responsabili a: «Eas-Kompass Pubblicità 3428 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca saldatori, lattonieri, alesatori, dentatori. Telefonare 293.325, 210.862.

INDUSTRIA metalmeccanica commercio macchine utensili cerca montatori assistenza di 1ª categoria. Ottima retribuzione. Tel. 212.915.

INDUSTRIA specializzata costruzione scale artistiche legno, assume segantini, falegnami, addetti montaggio generico. Telefonare 670.134.

INDUSTRIA zona Fiat Rivalta cerca giovane aiuto meccanico per manutenzione macchine cucire industriali. Telefonare 902.527.

MONTATORE aggiustatore cerco per stabilimento zona Caselle Vica. Telefonare 502.494 ore ufficio.

NOTTURNO pomeridiano più piccola automercato cercasi. Tel. 662.360, Tuscolo 77.

OPERAI esperti riparazione vendite autovetture cercansi. Tel. 735.046.

OPERAI monteurs, elettricisti, pompisti, tedeschi Diesel ricerca immediata assunzione zona Mirafiori-Grugliasco, per propria officina manutenzione veicoli industriali. Mandattevere al «Eas-Kompass Pubblicità 5116 — 10100 Torino».

OPERAIO specializzato per capo spalla assolutamente referenziati, inutile assalto, cerca imporsene azienda apparecchiature elettriche. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 42 — 10100 Torino».

PELLICCERIA Paderni, p. Solferino 10, cerca rappresentazione azienda cerca ragliature e macchiniste lodevolmente e apprendisti. Tel. 547.125.

PETTINATRICE cerca lavorante unita, anche lavorante e effettista. Telefonare 980.329.

PIALATORE pratico anche lavorino assume società costruzione attrezzature. Telefonare 572.309.

PICCOLA industria meccanica Grugliasco cerca fresatore abilissimo, paga massima, prova, possibilità carriera. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 962 — 10100 Torino».

TORNITORE attrezzista stampista II cercasi con esperienza decennale. Capa, via Cassinodo 136.

TORNITORE 1ª-2ª cerca industria meccanica Madonna Campagna. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 3420 — 10100 Torino».

TORNITORI 2ª categoria assume officina meccanica elettronica Fiat Ricambi. Telefonare 301.089.

TORREFAZIONE cerca sapaza praticabilmente pratica macchina carte. Via Madama Cristina 20.

TUBISTI, esperienza plurizonale impianti idraulici e pneumatici cerca società Elbi, via De Amicis 76, Collegno. Tel. 726.372.

TUTTOFARE governante cuoca fisso, referenziatissima cercasi. Tel. 534.655 ore ufficio.

TUTTOFARE possibilmente fissa, referenze, cercasi, Mattalia, via Paolini 8, Telefonare 743.875.

(17) Informatori

A.A. DETECTIVE «Trofeo» svolge riservatissimi controlli infedeltà, testimonianze, separazioni legali, divorzi. Indagini prematrimoniali confidenziali. Telefonare 503.700, 503.878, corso Filippo Turati 19 bis.

A.A.A. MAURIZIO Emma documenta infedeltà, indagini, informazioni ovunque. Via Cotto 7, Tel. 882.110, 652.870.

A. AIRIT - Max - Mco controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 389.310, 599.034.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, Tel. 541.300, 538.482 fantomatici, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consulenza grafologica.

FERNI, corso Francia 48. Telefonare 753.076, 753.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consulenza gratuita.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, Telefonare 561.024, 550.682.

MAIORPOL, via Garibaldi 5. Telefonare 512.206, indagini accertamenti investigazioni informazioni. Ricerche infedeltà.

POLINVES, investigazioni, controlli, accertamenti infedeltà fini divorzio e famiglie. Corso Inghilterra 25. Telefono 769.893.

ROBIMONDIAL investigazioni: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, Telefonare 551.181.

SPAZIALPOL servizi detectivistici, Piazza S. Carlo 197, Tel. 555.039 continuato 518.658.

(18) Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI saune. Telefonare 512.344.

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI generali. Telefonare 511.351.

A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice e terapista diplomata saune. Tel. 615.220.

ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi. Tel. 857.850, orario 10.30-19.30, cedesi salone.

MASSAGGI dimagranti, risultati ottimi. Telefonare 690.452 dalle 10 alle 20.

QUALIFICATISSIME massaggiatrici straniere accuratissime, callitsia, pantheret mai desiderosicame abbronzatore. Telefonare 541.020.

TELEVANTE 581 Ash massaggi curativi accurati, pulizie callisia, pulizia viso.

(19) Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, Fiat nuove, consegna immediata, pluralissimo assortito, lungissime rateazioni, vendiamo, permutiamo condizioni occasioni Fiat, Lancia, Alfa, lunghissimi garanzia a mesi tagliati prezzi.

A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat, Lancia, Cerco acquisto occasioni. Garantisco un anno. Pubblicazione, Fiat 124 sport coupé, Mini Minor, Utilitarie, Rateizzo, Permuto, Corso Cosenza 22.

ABBIAMO Giulia 1750 coupé, berlina, 1300 junior, Dino, Fiorio 2ª serie, Bulle 5, 124 Special, Mini Cooper, 850 T. Tel. 540.681.

ACQUISTIAMO autovetture non usurate, pagamento contanti, massimo in sede, Automarkets Torino, corso Principe Eugenio 11.

ALCE - CAMO autovetture usate per ogni esigenza. Corso Novelli 210, 110 rossano 266.780.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autobeltrami, corso Cosenza 55 (vicino corso Vercelli).

ACQUISTIAMO urgentemente qualsiasi vettura, valutazione massima. Corso Agnelli 58.

ACQUISTO contanti 500, 128, 850, Via Bellezia 44. Tel. 858.001.

ALFAROMEO servizio, via Cavour 42: Super 2 mesi, junior, 1300 TI, 850, 1900.

ALPINE Renault presentazioni Renault, corso Siracusa 75 Tel. 325.815, corso Turati 74 Tel. 594.625.

AUTOCARRI agenzia Ghialfa, 625 bianco come nuovo, 241 carro 7 mesi, Lupetto ribaltabile, 1100 carro nafta, 1100 carro centine telone, 1100 carro impermeabile scantinato, cantoncino Volkswagen, 1661 T cantoncino, 750 furgone, autovetture, prenotazioni autoveicoli nuovi fino 1971. Corso Orbassano 282, Tel. 307.548.

BMW alla Cavi consegna di vendita e natino d'oro per l'assistenza. Via Pinelli 14. Tel. 488.277.

CONCESSIONARIA Fiat, Seat-Savaveicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati pari tipi e marche. Via Galliapoli 3, angolo corso Umberto Sovietico.

DAF Concessionaria Garosso corso Peschiera 186, Officina corso Cosenza 288.

DINO spider 166 B, 1972 Bertone, 1750, estate 124, turbine 124, A112, Simca 1000, mini Minor, Mini Cooper, Mini T, 124, 1100 R, alle vendiamo permutiamo, esperienza Autocentro, Corso Palermo 6. Tel. 310.462.

ESADELTA 4 anni esperienza perfetta vendite concessionaria Lancia Seat corso Turati 12, Tel. 593.182.

FIAT 500 1967 tutp perfetta condizioni. Telefonare 835.281.

FULVIA berlina, Fulvia 3 C, svariate offerte occasioni presso Francesco, corso Vitt. Emanuele 206 - 208.

FULVIA coupé 1300 ottobre 1968, perfetta, garanzia, rateiamo. Telefonare 655.670.

FULVIE berline 2ª serie semestrali come nuove vende Automarte, corso Duca Abruzzi 10.

FULVIE coupé 1200 - 1300 HF, berline 2C, GT, GTE, Flavie berlinette garantite, Anatasio, corso Duca Abruzzi 50.

GIULIA Super, Mini Cooper, 850 spider-coupé, vendesi. Tel. 529.043.

GIULIA coupé 1300 ottobre 1968, perfetta, garanzia, rateiamo. Telefonare 655.670.

GIULIE berline 2ª serie semestrali come nuove vende Automarte, corso Duca Abruzzi 10.

GIULIA Super, Mini Cooper, 850 spider-coupé, vendesi. Tel. 529.043.

GIULIA Super 1969 perfetta proprietario blu molto bella Tel. 851.281.

INVITO della Lincarnito, concessionaria Simca, corso P. Ottone 68, a provare la Simca 1000 e la 1501 lire 884 mila, rateizzando, versando solo lire 241 mila, rimanente mensilmente senza festivi.

(22) Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI 600 Piaggio, elaborazioni varie, motocarri occasione. Tosa, corso Regina Margherita 91.

NAUTICAMPING 900.110 La Loggia scanti natalizi. Redutties Kleinz, vendo, motori, imbarcazioni.

VESPA motocarri Ape Gilera Cuo Rover Commissionaria Piazza Castelfidi, Pescheria 113.

(21) Prestazioni diverse

DATTILOGRAFA coniugata esegue accurati lavori propria domicilio. Telefonare 720.055.

EX alto funzionario Stato residente Roma offre collaborazione con enti pubblici ed aziende private. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 3402 — 10100 Torino».

(24) Annunci vari

A.A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati, antifurto, vetture, capannoni fino 500 mq. Tel. 495.268, 924.837.

A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati multiservizio unobox box a saracinesca 360 cinque varie, esposizione San Bernardino di Trana, Tel. 933.250.

A.A.A.A. BRICCO, assortimento stufe kerosene, con resta corna fumaria 16 mila, individuali 30 mila, ricambi, Corso Vittorio 20.

A.A.A.A. DIVISETTE porte fisgheveli unici fabbricanti Siracusa e Schulta, via Baggetti 29, angolo corso Francia 210, Tel. 761.471.

A.A.A. SVOTIAMO cantine acquistiamo oggetti vari antichi. Tel. 461.674.

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistiamo tappeti, oggetti vari. Telefonare 885.440.

A. BOX prefabbricati cemento armato monoblocco impresa sicurezza, preventivi. Tel. 540.003, 911.559.

A. COMMERCIANTE acquista stock a blocchi rimanenze negozi di qualsiasi articolo. Tel. 212.264.

ACQUISTO contanti bigiotterie stagnerie mercerie confezioni. Telefonare 360.295 - 278.253.

OCCASIONI macchine scrivere, calcolatrici, noleggi. Via Cavour 9, Telefonare 540.416.

PARRUCCHE capelli 10 mila, vasto assortimento, Oleri, corso Vittorio Emanuele 58.

REGISTRATORI cassa nuovi occasioni grandi marche sconti reali, Corso Degasperi 31, Tel. 500.625.

VELE occasioni. Un anno garanzia calcolatrici, macchine per scrivere, contabili Audit, registratori di cassa. Corso Grosseto 243; corso Orbassano 269. Telefonare 210.615.

(25) MOBILI produzione e vendita

A.A.A.A. SIPARIETTE, via Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica, assortimento più completo. Tel. 650.571.

A. GATTI, tamburati, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 247.628.

AFFARONE tenenta svendesi mobili, prezzo realizzo, facilitazioni, Piazza Vittorio 5.

ALLENTE Arte liquidazioni via Cigna 67, enormi mezzi d'occasione e di serie rimanenziale, oggetti d'arte lampadari.

ALPINA tendaggi, corrispondenti, Esposizione via Cumiana 41, Torino. Telefonare 274.450.

AMBIENTATORI mille antiche trovarete come progettato mobili nuovi stili, oggettistica, lampadari, specchiere, tappezzerie. Ricevete, corso Re Umberto 10.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di mobili, Esposizione, via Bruino 5, Torino.

ATTENZIONE Matrimoniali 120 cadauna, camere 2 letti, cucine componibili laccate, soggiorni, divani, poltrone, salotti, Fiducia, via San Donato 58, Collegno.

BELLISSIME cucine componibili laccate, cristallo, specchi, tavoli, vetrine, divani, poltrone, salotti, Fiducia, via San Donato 58, Collegno.

FABBRICHE mobile nuovi dalla produzione vendita mobili in genere, privati e laboratori. Tel. 299.842.

MOBILI acquisto prima ottima produzione purchè prezzi di realizzo anche assai Cerchi letto, armadioni moderni, cucine altezze inferiori, lampadari, tappeti, ecc., Tel. 307.452 ore 8-12.30, 13-19.

MOBILI per ristoranti locali esposizione società specializzata fabbricazione speciale mobili, camere letto, salotti, armadioni, cucine, pareti attrezzate, lampadari, tendaggi, articoli Bomboniere catalogo gratis. Nasta, corso Vittorio 15.

MOBILIFICIO causa vasto assortimento in genere vende straordinari prezzi mobili, Nostro negozio aperto Via S. Donato 94. Tel. 344.610.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti brianza. Tel. 499.574.

U.000 una porta pieghevole per finello cucinino assortimento del lusso e comodi, componibili moderni e in stile Bolzoccoli, Galliari 2 bis, Tel. 688.979.

SOFFIPORT Fabbrica Porte pieghevoli tutti i tipi Prezzi competitivi ARPA v. Corio 11, t. 752.936

UNIVERSALMEC 2000 e più lampadari a prezzi di fabbrica C.so Moncalieri 204 Telef. 633.689

VINO VITO VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE TROVERETE qualità - quantità - convenienza Sta. Torino-Chieri al km 12,400 PINO TORINESE, tel. 841.853

Grappa Piave ha il cuore antico

vado a salvezzo a comperare un mobile, dal calzolaio
VISITATECI anche di DOMENICA
con certificato di GARANZIA
MOBILI D'ARTE E MODERNI
expo CALOSSO
SALUZZO - MOSTRA STABILE

Centro Convenienza Mobili di L. Frattarolla
VASTA ESPOSIZIONE
Via Cervino 15 - Telef. 272.851
quasi angolo corso Vercelli

Cirimele
MOBILI - ARREDAMENTI
VASTA ESPOSIZIONE
a soli 900 metri da Torino
Concessionario FITTING
Strada Torino 124 - Tel. 540.200
Venaria (Torinese)

Fratelli CREPALDI
Fabbricanti specializzati ARMADIONI GUARDAROBA
Tutti i tipi, forme, 4 ripiani e cassetti
Prezzi fuori concorrenza
Via Passalacqua 6, tel. 531.918

FANTASTICO
Per tutti gli abiti invernali che straripano dai guardaroba colpito l'autentico UNIS trasparente prodotto LAVATELLI cm 125 x 50 x 50
Guermani
L. 11.500 Via Armando 35 bis Torino, tel. 540.394

Martelli
Mobili d'arte
Via Bogino 15
Torino
Telef. 519.284

LETTI IN FERRO BATTUTO
Officina: v. Lodi 17a, t. 201.825, Torino

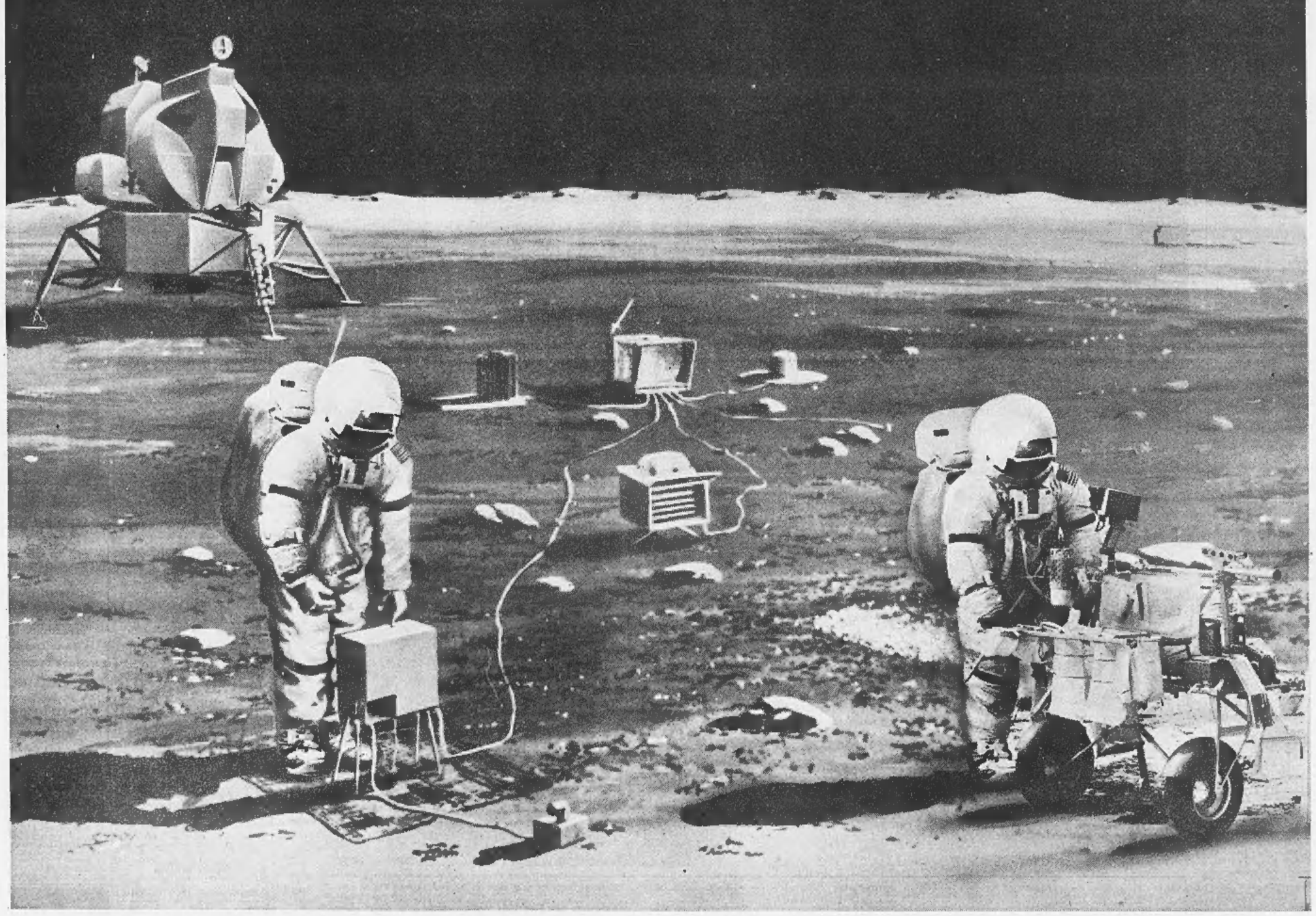
Centro studio e realizzazione arredamenti per
BOUTIQUES
FARMACIE
NEGOZI
SELF-SERVICE
Cso Duca Abruzzi 2
Telef. 538.945 - 534.445

SOVVENZIONIAMO
SPOSI
con lunghe rateazioni
con minimo anticipo
senza interessi
ai prezzi più bassi
per acquisto MOBILI
PALAZZO DEL MOBILE
Corso Trapani 71

Poltrone Regina
(La poltrona sul letto)
SALOTTI - SOGGIORNI
CUCINE - CAMERE
ARREDAMENTI
Cavalcavia corso Francia
Reg. Margherita - Tel. 794.975

per la terza volta

Bulova è sulla Luna



APOLLO 11 : 21 luglio 1969

APOLLO 12 : 19 novembre 1969

APOLLO 14 : 5 febbraio 1971

Bulova Accutron ha contribuito al successo delle tre storiche, fantastiche imprese dello sbarco dell'uomo sulla Luna. In ognuna di esse, gli astronauti americani hanno depositato sul nostro satellite speciali apparecchiature scientifiche, delle quali sono parte integrante i misuratori del tempo Bulova Accutron. Lo stesso movimento elettronico di quelli che, sulla Terra, portano al polso quasi tre milioni di uomini.

Il compito di Bulova Accutron è quello di far trasmettere dalla Luna, a orari prestabiliti ed **assolutamente precisi,** i dati scientifici che la NASA riceve sulla Terra.

Bulova Accutron, il più preciso orologio del mondo, continua ad essere il più preciso dell'universo.

BULOVA ACCUTRON®

l'orologio dell'era spaziale